



Digitized by the Internet Archive
in 2010

SCRITTI

EDITI ED INEDITI

DI

GIUSEPPE MAZZINI.

VOLUME XLVIII.

(EPISTOLARIO - Vol. XXVI).



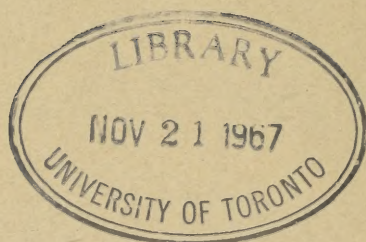
IMOLA,

COOPERATIVA TIPOGRAFICO-EDITRICE

PAOLO GALEATI.

—
1927.

DG
552
.8
M27
V.48





Whopwith

EDIZIONE NAZIONALE

DEGLI SCRITTI

DI

GIUSEPPE MAZZINI.

SCRITTI

EDITI ED INEDITI

DI

GIUSEPPE MAZZINI.

VOLUME XLVIII.

(EPISTOLARIO - Vol. XXVI.)



IMOLA.

COOPERATIVA TIPOGRAFICO-EDITRICE

PAOLO GALEATI.

—

1927.

EPISTOLARIO

DI

GIUSEPPE MAZZINI.

VOLUME XXVI.



IMOLA,

COOPERATIVA TIPOGRAFICO-EDITRICE

PAOLO GALEATI.

1927.

PROPRIETA LETTERARIA.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Ricorrendo il 22 giugno 1905 il 1° centenario della nascita di Giuseppe Mazzini;

Considerando che con memorabile esempio di concordia, Governo ed ordini rappresentativi han decretato a Giuseppe Mazzini un monumento in Roma, come solenne attestazione di riverenza e gratitudine dell'Italia risorta, verso l'apostolo dell'unità;

Considerando che non meno durevole né meno doveroso omaggio alla memoria di lui sia il raccoglierne in un'edizione nazionale tutti gli scritti;

Sulla proposta del Nostro Ministro, Segretario di Stato per l'Istruzione Pubblica;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Sarà fatta a cura e spese dello Stato una edizione completa delle opere di Giuseppe Mazzini.

Art. 2.

A cominciare dall'anno finanziario 1904-905 e pel compimento della edizione predetta sarà vincolata per le spese occorrenti la somma di lire settemila cinquecento, sul capitolo del bilancio del Ministero della Pubblica Istruzione per incoraggiamento a pubblicazione di opere scientifiche e letterarie, da erogarsi con le forme prescritte dal vigente regolamento di contabilità generale dello Stato.

Art. 3.

Una Commissione nominata per decreto Reale avrà la direzione dell'edizione predetta.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 marzo 1904.

VITTORIO EMANUELE.

ORLANDO.

Visto: Il Guardasigilli: RONCHETTI.

EPISTOLARIO.

MMMCCCLXVII.

A GIORGINA CRAUFURD, a Londra.

[Londra, 13 settembre 1852]. lunedì.

No, non posso. Mi prendete in un momento — e Aurelio può dirvelo — in cui due ore di lavoro di più possono avere qualche importanza. Dite tante cose al signor Craufurd per me: ed egli mi ricordi alla sorella. Non ho nulla per lui. Vivete, se vi giova, certa dell'affetto del

vostro

GIUSEPPE MAZZINI.

MMMCCCLXVIII.

ALLA CONGREGA DEL COMITATO ITALIANO in Tunisi.

[Londra], 15 settembre 1852.

Fratelli.

Vogliate attribuire il lungo silenzio alle occupazioni cresciute dal dicembre in poi, e non ad altro.

MMMCCCLXVII. — Pubbl. da G. MAZZATINTI, *Lettere di G. Mazzini*, ecc., cit., p. 58. Qui si riscontra sull'autografo, conservato nel Museo del Risorgimento di Roma (fondo A. Saffi); ed è contenuto in una busta, che, di pugno del Mazzini, ha l'indirizzo: « Sig.^a Nina Craufurd, Grafton Street. » La data vi è apposta dal precedente editore.

MMMCCCLXVIII. — Pubbl. da G. CANEVAZZI, *Lettere di G. Mazzini a diversi*, ecc., cit., in *Riv. cit.*, pp. 764-765.

Dal dicembre in poi, sconfortati gli animi delle condizioni di Francia, gran parte del lavoro europeo, che si accentrava prima in Parigi, venne direttamente nelle nostre mani; né il Comitato Italiano ha mai avuto tanta ingerenza ed influenza nelle cose francesi, come ora.

Le cose volgono a crisi: secondo tutte le probabilità, l'anno non finirà senza fatti decisivi, non solamente italiani, ma europei. Bisogna prepararsi ad aiutarli come meglio sarà possibile da ciascun punto.

Nessuna iniziativa deve o può partire dall'estero. Quando occorrerà, l'interno farà. Ma tosto iniziato il moto, da ogni parte dovranno accorrere i buoni a fortificarlo ed a provare col fatto che gl'Italiani del di fuori non conoscono, come quei dell'interno, che una sola bandiera d'azione, la repubblicana.

Cura del vostro Comitato deve essere ora di preparare tacitamente organizzato un drappello di uomini risoluti, pronti ad un cenno che verrà o dall'interno o da noi, provveduti d'armi e di capo: e di studiare modo rapido e sicuro d'imbarco per un punto del Napoletano o della Sicilia: tener segreta l'organizzazione di questa Compagnia: scegliere gli uomini e gli ufficiali senza dirlo a tutti, tra gl'individui che si ritengono certi d'accettazione. Sezioni siffatte si propongono poco prima dell'esecuzione.

Dite a S[ceberras] che, in contatto diretto coll'associazione dell'interno, siamo certi del moto in Sicilia, giunto il momento. Viaggiatori nostri hanno stabilito un perfetto accordo. Non è necessario attivare lavori nuovi, dipendenti dall'estero: ma solamente accentrare col centro di Palermo o di Messina gli elementi che, per influenza personale, potessero aversi

per minori punti dell'isola. Quanto a Calvi ⁽¹⁾ e ad altri, sarà necessario che, giunto il momento, essi si trovino dei primi nell'isola, appoggiati anche da noi. Ma non è bene che essi con atti o proclami anteriori corrano il rischio di spiacere a chi dirige nell'interno le cose, o di infiacchire quella disciplina che è il nostro maggiore bisogno.

Ho veduto il Colonn. Z[annini]. Ha idee buone, ma fuori di questione per ora. L'iniziativa deve escire ed escirà dall'interno.

Il rendiconto va bene. Potete spedire i 175 franchi che avanzano in vostre mani al vostro corrispondente in Genova, perché li paghi al signor Giov[anni] Acerbi: se non lo conosce, chieda a Giacomo Medici, nella ditta Caprile Franzini e C.

Addio: vita operosa e prudente più che mai. Amate il

vostro

GIUS. MAZZINI.

MMMCCCLXIX.

AL CITTADINO PISTORETTI, a Tunisi.

[Londra], 15 settembre 1852.

Fratello,

Ho sempre avuto intenzione di scrivervi due parole e dirvi come in nome del paese vi siamo tutti grati dell'offerta fatta con tanta generosità alla

MMMCCCLXIX. — Pubbl. da G. CANEVAZZI, *Lettere di G. Mazzini a diversi*, ecc., cit., in *Riv. cit.*, p. 766.

(1) Pasquale Calvi, esule siciliano a Malta, più volte cit.

Cassa dell'Imprestito Nazionale. Se non che, a voi basta la coscienza del bene fatto: a noi incomberà ben altro debito più tardi, ed è quello di raccomandare i nomi dei volontari ai nostri concittadini, quando la menzione frutterà onore e non rischi. Abbiatevi da me, individuo, una stretta di mano fraterna. Spero potremo incontrarci in patria tra non molti mesi.

Vostro

GIUS. MAZZINI.

MMMCCCLXX.

A GIOVANNI ACERBI, a Genova.

[Londra], 22 settembre [1852].

Caro Acerbi,

Vi raccomando il latore, Col. Ferrara. Introducetelo a Medici: e giovatene nei lavori militari che avete per le mani.

In Sicilia chiedono di Garibaldi; e sapete che era mio intento mandarlo là. Ma non potrò forse raggiungerlo. ⁽¹⁾ e in difetto, chiedono altro mili-

MMMCCCLXX. Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma (fondo E. Nathan). A tergo di esso, di pugno del Mazzini, sta l'indirizzo: « Acerbi, Genova. »

(¹) Il comitato siciliano lo aveva già richiesto l'anno innanzi, e il Mazzini lo aveva espressamente interpellato (ved. la lett. MMMCCXXII). Il 1° novembre 1852, un gruppo di esuli siciliani in Genova « memori e riconoscenti verso il valoroso ed immacolato guerriero della libertà italiana, Giuseppe Garibaldi,

tare di grado alto, con parecchi ufficiali: cosa importantissima, anche per guarentigia d'unità. Chi potrebb'essere il capo? e proposto, quali sarebbero gli ufficiali che potrebbero accompagnarlo? Occupatevi subito, e riferite. Io posso aggiungere qualche ufficiale straniero, d'artiglieria, e del genio.

Runcaldier, in Genova, ha un lavoro militare insurrezionale che mi accertano eccellente: e chi mi dà ragguagli, è militare. Manca d'aiuti per la stampa. Dovreste vederlo, ⁽¹⁾

Vostro
GIUSEPPE.

perché, nel 1848, all'invito del Commissario siciliano dott. Fabrizi, rispondendo, si recava alla difesa di Sicilia senz'altra condizione che quella di poter combattere per essa » (ved. infatti la nota alla lett. MMDII), avevano decretato « che al chiarissimo cittadino generale Garibaldi » fosse fatto « ufficiale indirizzo... onde egli, pei tempi maturi, e quando « avesse voluto «sul suolo siculo portare il grido di libertà,» sapesse che erano « disposti a seguire la sua spada tosto e dovunque. » Ved. E. CASANOVA, *Il Comitato Centrale Siciliano di Palermo*, cit., in *Rass. cit.*, p. 143. Se non che, Garibaldi, stretto dal bisogno, al comando di una nave mercantile, veleggiava per le coste dell'America centrale, e poco dopo si disponeva a viaggi di lungo corso pei mari indiani. Non si sa se rispondesse all'invito fattogli dal Mazzini; è certo però che egli tornò in Italia non prima del 1854, nel quale anno sconfessò pubblicamente qualunque moto insurrezionale in Italia organizzato dal partito, dal quale si era nettamente staccato.

(¹) Su Attilio Runcaldier, esule ravennate del '31, ved. la nota alla lett. MDCXV. Anche negli anni precedenti, trovandosi in Corsica, aveva tentato invano di dare a luce un suo libro. Ved. il *Protocollo della Giovine Italia*, vol. V, p. 62 e seg.

MMMCCCLXXI.

TO W. T. MATSON.

SECRETARY OF THE SHILLING SUBSCRIPTION, London.

[London], September 30th. [1852].

Dear Sir.

I thank you for your kind communication concerning the Shilling Subscription in aid of European Freedom: and I hope you will forward my thanks to the gentlemen of the Committee. The first noble appeal from our friends named at the beginning of your Circular, though partially responded to, has still met, on the whole, with less enthusiasm than they had a right to anticipate. Let us hope, for England's sake as well as ours, that the renewed effort will conquer the more complete success which the scheme deserves.

30 settembre.

Caro signore.

Viringrazio della vostra gentile comunicazione, riguardante la sottoscrizione dello scellino a pro' della libertà europea: e spero trasmetterete i miei ringraziamenti ai signori del Comitato. Il primo nobile appello dei nostri amici, nominati al principio della vostra circolare, sebbene abbia avuto un parziale successo, ha destato tuttavia, in complesso, meno entusiasmo di quel che essi avevano il diritto di prevedere. Speriamo, e per l'Inghilterra e per noi, che il rinnovato sforzo riporti il più completo successo che tal progetto merita.

MMMCCCLXXI. — Inedita. Se ne conserva la minuta autografa nel Museo del Risorgimento di Roma.

To help, whenever possible, political prisoners out of their dungeons—to provide additional strength for the first decisive moments of the impending unavoidable struggle between the oppressed nations and their oppressors—to enable the proscribed, now scattered on distant foreign lands, to muster, once the signal given by their own countries, around the good flag—and more than all, to number the men of England, who believe in the final triumph of Right against brutal Force—to refute at once, by a mighty show of hands, the opinion gaining ground every day more in Europe since the formation of the Malmesbury Cabinet, that England has joined the league of the absolutist powers—to raise a powerful manifestation for Liberty of Conscience against the Pope, for free political life against the Emperor and his associates—to protest, by a pledge of ge-

Aiutare, ogni qualvolta sia possibile, i prigionieri politici ad evadere dalle loro prigioni — provveder nuove forze per il primo momento decisivo, nell'imminente inevitabile lotta tra le nazioni oppresse e i loro oppressori — porre in grado i proscritti, ora sparsi su lontani territori stranieri, di raccogliersi, una volta dato il segnale dai loro paesi, sotto la bandiera della giustizia — e più di tutto, enumerare quanti in Inghilterra credono nel trionfo finale del Diritto contro la Forza brutta — confutar senza indugio l'opinione che ogni giorno più va guadagnando terreno in Inghilterra, dopo la formazione del Gabinetto Malmesbury, che cioè l'Inghilterra si sia unita in lega con le Potenze assolutiste — creare una potente manifestazione per la libertà di coscienza contro il Papa, per la libera vita politica contro l'Imperatore e i suoi associati — protestare, mediante un pegno di generale alleanza fra gli uomini liberi, contro

neral alliance between the free, against the forthcoming Empire—to record the sympathies of England for the wronged Nations—to enlist the sympathies of all wronged Nations for England—such is the meaning of the Fund for European Freedom, which you advocate. Is there a single liberal-minded Englishman who can, without sinning towards his own conscience, refuse his shilling to it? Is there a single Editor of a liberal paper who can, without a flagrant inconsistency, refuse to open his columns to your circulars, his office to the subscribers?

What you need is publicity: to reach the humble cottager, the working man, the inhabitant of the village, the woman of the people: and to say to them: *The beautiful earth of God is defaced by tyranny: the sacred truth of God is denied by Popes, Emperors, and Prince-President: Lies reign by terror: bayonets and gra-*

il nascente Impero — registrar le simpatie dell'Inghilterra per le Nazioni offese — raccogliere quelle di tutte le Nazioni offese a favore dell'Inghilterra — questo è il significato del Fondo per la libertà europea, che voi patrocinate. V'è un solo inglese di sentimenti liberali che possa, senza peccare verso la propria coscienza, rifiutare ad esso il suo scellino? V'è un sol direttore di giornale liberale che possa, senza una patente incoerenza, negarsi di aprire le colonne del suo periodico alle vostre circolari, il suo ufficio ai sottoscrittori?

Ciò che a voi occorre è la pubblicità: arrivare all'umile contadino, all'operaio, all'abitante del villaggio, alla donna del popolo, e dir loro: *La bella terra di Dio è insozzata dalla tirannide: la sacra verità di Dio è negata da Papi, Imperatori e dal Principe-Presidente: la Menzogna regna mediante il terrore: baionette e mitraglia, in due terzi d'Eu-*

*pe-shot supply, throughout the two thirds of Europe, the place of arguments and education: thousands of your fellow-men are wandering away from home and family blessings, thousand are dying of slow dungeon fever, for having asserted their rights of free rational responsible creatures: will you join us in the name of God and Liberty and protest, by a visible, palpable sign, by an act, against such a foul, immoral, irrational state of things? The answer is not doubtful for me. I trust the straight-forward, consistent, unsophistical good sense and feeling of the majority of your fellow-citizen. Peace-preachers may sing idyls on European life groping its way between the scaffold and the prison: cold, short-sighted economists may contrive to apply the *laissez faire, laissez passer* to usurpation, injustice and crime: but there lies something in the depths of your nation's*

*ropa, sorvengono al difetto d'argomenti e d'educazione: migliaia di vostri simili errano lontano dalla patria e dalle gioie familiari, migliaia muoiono di lenta febbre in prigione, per aver affermato i loro diritti di creature libere, ragionevoli, responsabili: volete unirvi con noi nel nome di Dio e della libertà, e protestare, mediante un segno visibile, palpabile, mediante un atto, contro un così vergognoso, immorale, irragionevole stato di cose? La risposta non è dubbia per me. Io ho fiducia nel retto, coerente, schietto buon senso, e nel sentimento della maggioranza dei vostri compatrioti. I predicatori di pace possono pure cantare idilli sulla vita europea che s'apre a tastonì la via tra il patibolo e la prigione: freddi economisti dalle corte vedute posson pure ingegnarsi di applicare il *laissez faire, laissez passer* all'usurpazione, all'ingiustizia e al delitto: ma c'è qualcosa nel profondo del cuore della vostra nazione*

heart that neither peace-preachers nor economists can quench—a noble feeling of manly resistance to godless tyranny—a quick-stirring sympathy for all those who struggle, suffer and are going to conquer or die for a noble cause—a recollection of times, Cromwell's and Milton's times, in which England was valiantly protecting the cause of liberty of conscience from home to the poor inhabitants of the Piedmontese valleys. Let your appeals find their way through, not the few sectarian circles, but the millions; the millions will yield a worthy response: they will help us to “hurl the inkstand at the head of te Devil.” This Liberty-Tax will succeed.

Yours faithfully
JOSEPH MAZZINI.

che né predicatori di pace, né economisti possono soffocare — un nobil sentimento di virile resistenza all'empia tirannide — una viva simpatia per tutti quelli che lottano, soffrono e s'avviano a vincere o a morire per una nobile causa — un ricordo di tempi passati, dei tempi di Cromwell e di Milton, in cui l'Inghilterra coraggiosamente difendeva la causa della libertà di coscienza, a cominciare dalla propria terra sino ai poveri abitanti delle valli piemontesi. Procurate che i vostri appelli penetrino non solo fra i pochi circoli settari, ma fra i milioni d'individui; e questi milioni d'individui daranno una degna risposta: essi ci aiuteranno a « scagliare il calamaio sulla testa del Diavolo. » Questa Tassa per la Libertà avrà buon successo.

Il vostro devoto
GIUSEPPE MAZZINI.

MMMCCCLXXII.

TO EMILIE HAWKES, London.

[London, September, 1852].

Dear Emilie.

I want a portrait of mine to send it to Alexandria in Egypt! Will you send it to me? What the man, an exile! will say. I don't know as yet, but we shall settle. How are you? how Caroline of her head-ache?

Your

JOSEPH.

Cara Emilia.

Ho bisogno di un mio ritratto da mandare ad Alessandria d'Egitto! Volete farmelo avere? Che razza d'uomo è un esule! diranno. Ancora non so, ma ci metteremo d'accordo. Come state? come sta Carolina col suo mal di testa?

Vostro

GIUSEPPE.

MMMCCCLXXII. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma. A tergo di esso, di pugno del Mazzini, sta l'indirizzo: « Mrs. Emilie Hawkes, Bellevue Lodge. »

MMCCCLXXIII.

COMITATO NAZIONALE ITALIANO.

Londra, 4 ottobre 1852.

Il cittadino Pietro F. Calvi è scelto a Commissario organizzatore delle provincie di Friuli e Cadore, responsabile esclusivamente al Comitato Nazionale.⁽¹⁾

Nelle organizzazioni militari che vi dovrà dare agli elementi nazionali in quelle provincie, i gradi ch'egli assegnerà anteriormente all'insurrezione sono riconosciuti; ed il Comitato Nazionale li appoggerà, perché vengano dopo riconosciuti dal Governo d'Insurrezione.

Il Comitato Nazionale

G. MAZZINI

A. SAFFI.

MMCCCLXXIV.

A GIOVANNI ACERBI, a Genova.

[Londra], 6 ottobre 1852.

Fratello.

Ebbi le vostre. Scrivo in fretta: tra pochissimi giorni avrete altro per occasione. Avete fatto benis-

MMCCCLXXIII. — Pubbl. da I. BOCCAZZI, *Lettere inedite di Mazzini e Kossuth a P. F. Calvi* (nella *Nuova Antologia* del 1^o luglio 1906).

⁽¹⁾ Per l'ordinamento di questi Commissari ved. la nota alla lett. MMCCCLXXVI.

MMCCCLXXIV. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma (fondo E. Nathan). Non ha indirizzo.

simo, tentando il rimedio alla scelta del Comitato. E per una città come Milano!, non solamente due, ma tre, dove occorresse, potrebbero scegliersi, i quali agissero indipendenti l'uno dall'altro su diverse classi o sfere d'elementi: poi si concentrerebbero, in un momento dato, sotto un uomo militare, il quale verrebbe spedito tre o quattro giorni prima dell'azione. Il problema essendo quello di verificare gli elementi attivi dei quali può disporsi, e di *prepararli a un fatto*, possono in un grande centro esistere più Commissari organizzatori eguali fra sé, e operanti separatamente. L'impulsione unitaria verrebbe, ripeto, da noi al momento opportuno. Il sistema non varrebbe, se si trattasse di tempo lungo: ma questo non è il caso nostro. Le probabilità durano quali le ho dette. Il lavoro in Parigi inoltra. È decisa l'azione pel momento in cui vorrà farsi l'Impero. Il lavoro è dunque urgente.

Per questo appunto, non approvo l'indugio nel lavoro dell'ingegnere. È chiaro che nessuno è compreso della gravità delle condizioni: e dell'importanza che hanno, non dirò le settimane, ma i giorni. Non intendo perché una nuova commissione d'ufficiali sia stata chiamata: non intendo, perché, sui dubbi espressi, abbiate sospeso il lavoro. Ho veduto io gli esperimenti: e li ha veduti Koss[uth]. Gli ufficiali fanno studi sopra un'arma da guerra: io non parlo che d'un'arma d'insurrezione. E per questa non conservo alcun dubbio. Vi prego dunque di far ripigliare ad O[rlando] il lavoro interrotto. ⁽¹⁾

(1) Il Mazzini scrisse poi direttamente a L. Orlando, spronandolo a riprendere il lavoro interrotto per la fabbricazione delle armi. Ved. la lett. MMMCCCLXXXV.

Mandate intanto le obbiezioni: le scioglieremo. Non ho ancora ricevuto il programma di cui mi parlaste: confesso non intendere: il programma del Comitato Nazionale è noto: nessuno può ragionevolmente pretendere ch'io l'abbandoni. Ma comunque, sollecitassero almeno. Costituirsi, offrire lavoro, porre condizioni e perdere venti giorni prima di manifestarle, m'è un'altra prova che i nostri amici non sentono l'urgenza della situazione. Intendono essi che siamo a mezzo l'ottobre? che si tratta d'agire prima del finire dell'anno? credevano impossibile che l'Italia operasse prima a trascinar l'altre nazioni: servivano, anche dopo il '48 e il '49, alla Francia. Io, pur vergognando di siffatta opinione ne' miei compatrioti, ho consecrato attività e mezzi alla Francia. E parlo di moto francese: ma in nome dell'onore, intendono essi seguire vilmente o entrare di pari passo sull'arena della solidarietà, operando simultaneamente? diffidano delle affermazioni? mandino uno in Parigi; io lo farò abboccare coi direttori degli elementi. Ma non si divertano a far protocolli, non consumino settimane nell'inerzia, alla vigilia della battaglia: non vogliano lasciarci costretti a fare incompiutamente, imperfettamente. Lavorino come chi può esser chiamato all'azione da un quindici giorni a un quindici giorni. Mi vien la febbre in veder la lentezza, la calma più che filosofica colla quale molti fra' nostri procedono nel lavoro. È come si trattasse d'una partita di piacere per la quale poco importa il giorno.

Concedetemi dunque d'insistere, ricapitolando, non per voi, ma pei nostri amici, le cose da farsi, e sollecitamente:

Organizzazione Lombarda: — Ho eletto Calvi commissario pel Friuli e Cadore. — Curate Brescia e

Bergamo: in Brescia il popolo, nel Bergamasco le valli sono eccellenti. — Curate soprattutto Milano: tra i giovani d'azione ch'io aveva dimenticati col viaggiatore è un Binda (non di Cremona), eccellente. Bisognerebbe dargli contatto col viaggiatore. D[e] L[uigi] deve conoscere di chi parlo: barba lunga, nera: secco. — Sollecitate D[e] L[uigi] a entrare nel lavoro fervidamente: mi dorrebbe, che un uomo ch'io stimo molto rimanesse fuori del moto. — Insistete pel piano noto: e insistete perché concretino e pongano due uomini alla funzione d'osservare dove praticano gli ufficiali, e soprattutto gli ufficiali di Stato Maggiore. Perdio! che *i colpi di Stato* appartengano solamente a chi lavora per sé!

Organizzazione militare: — Per l'emigrazione, indirizzatevi a Battista Ruffini, ⁽¹⁾ ch'è in Ivrea: a Massimiliano Menotti — a Virgilio — a Roselli — a Gaiani — a Calvi — a Grilenzoni — a Gustavo — a Varè. — Non ho bisogno d'indicarvi per Genova. Siano fatte liste, ciascuno pel suo nucleo. Tra i giovani, bisogna estrarre dalle liste una ventina d'uomini disposti sopra un cenno a recarsi uno o due, contrabbandandosi, in alcune città lombarde per assumervi la direzione dell'azione nelle prime ore. Queste liste, con osservazioni, dovranno esser tenute pronte, per essermi trasmesse nel luogo dove andrò, e dove un viaggiatore potrà recarle. Pensate a chi scegliereste per Milano.

(1) Giambattista Ruffini, modenese, ottenuta (1849) la dimissione dal grado di capitano nell'esercito sardo, era stato nominato professore di matematica nel liceo di Ivrea. Ved. G. SFORZA, *Esuli Estensi in Piemonte dal 1848 al 1859*, nell'*Arch. Emilianò del Risorgimento*, cit., a. II [1907], pp. 129-130.

Armi: — Parlate a O[rlando] da parte mia, e ditegli di continuare il lavoro. Manderò i tubi. Le due armi sono *certe* nell'effetto, e importantissime anche per l'effetto morale. Se vi cacciate in braccio di commissioni militari numerose, avremo discussioni e rapporti: non altro. Eravate convinto voi: lo era, soprattutto pel fucile a razzo, anche Giacomo: eravate maggioranza nei tre: come dunque v'entrano altre commissioni e contro-ordini? — Possono aversi capsule? parlatene a O[rlando], che credo ne manifatturasse per la Sicilia. — Qualche piccolo deposito di fucili dovrebbe trovarsi sulla frontiera sarda, sulla direzione di Pavia specialmente.

Danaro: — Che cosa fa D[e] L[uigi] di quella parte di fondo che mi dite aver egli ritirato? Com'è che A[la] P[onzone] non fa che promesse? può essere materia di dubbio per lui il di più: ma i 5000 erano solennemente promessi: anzi devono essere nelle mani di Stoppani ⁽¹⁾ da oltre a un anno: bisogna averli assolutamente. A[la] P[onzone] e Arnab[oldi] ⁽²⁾ soli potrebbero, senza sconcertarsi, far tutto. Scrivero ad ambi. In ogni modo, se O[rlando] non potrà essere soddisfatto delle sue spese da voi, farò io: e diteglielo.

Badate a voi, alle vostre ispirazioni, alla vostra coscienza, e a quello che vi dissi e dico. Non vi lasciate svolgere da uomini, nostri per principio, ma

(1) Giovanni Stoppani, medico ticinese, col quale da più anni il Mazzini era in relazione. Ved. il *Protocollo della Giovine Italia*, vol. I. p. 44, *passim*.

(2) Poco dopo, l'Arnaboldi, « ricco signore di Stradella, » consegnò a G. Grilenzoni, che s'era recato cola in compagnia di A. Saffi, un vaglia di lire 25.000 da trasmettere al Mazzini. Ved. *Carte biografiche e storiche a proemio del testo degli S. E. I.*, vol. IX, p. xlvij.

che non hanno voglia di fare e che non conoscendo la condizione delle cose europee, non sono in grado di giudicare.

Addio per ora; amate il

vostro

GIUSEPPE.

8 ottobre.

L'Impero non si farà probabilmente che ai 20 dicembre.

Tra giorni verrà uno da voi, e vi recherà biglietti per A[la] P[onzone], Arnab[oldi], Cam[ozzi], ed altri. ⁽¹⁾

⁽¹⁾ Insieme con questa lett., sono unite le seguenti avvertenze, tutte di pugno del Mazzini: « Luigi Orlando — Manifattura fuori di Porta Pila — razzi piccoli e fucile — verrà pagato — cilindri da spedirsi.

Comitato Militare: due sezioni: — sezione Cos[enz], Med[ici]: consegna dei 2000. Manuale Arpesani. — piano per Genova. — Sezione Bert[oni]: materiali di statistica militare all'altra Sezione: emigrazione lombarda. Deposito ufficiali: scelta d'uomini d'azione per le Sezioni milanesi, etc.

Imposta di Guerra: terzo a noi: invio di cambiali all'ordine W. H. Ashurst, Jun. — sollecitudine. Registri.

Milano — De Luigi — Commissione organizzatrice — dove no, e a ogni modo, lavori diretti colle sezioni popolari: invio d'nomini: comunicazione esatta a me — indirizzi locali di tutti. Ritirare, se possibile, i 3000. Terzo a noi.

Indirizzi per me: consegna ad Enrico Mazzoni; diretti: Miss R. Hoste. 26. Gilbert Street: Brook Street — sotto coperta: Miss K. Craufurd. — Mons. Charles Ollivier, négoc. de Musique. 41. New Road Street: — sotto coperta: idem. — Miss Dangerfield. 510. New Oxford Street. — Geo. Edjer, Esq. 8. Bedford Row. London.

Indirizzi a me.

Cifra.

Italia — Popolo: monitore del partito. Maestri, etc.

MMMCCCLXXV.

TO MATILDA BIGGS, Leicester.

[London], Monday [October..., 1852].

Dear Matilda,

I was yesterday evening enquiring after you and complaining of never hearing anything about you, your life and doings: and this morning, there comes, just as if you had heard my friendly complaint, a sign of good active loving life, from you. I have read *all* the article: which is just what it ought to be; and I send it to Caroline for your mother. Did you see the Circular of the Committee for the Shilling Subscription with my own letter to the Se-

Lunedì.

Cara Matilde,

Appunto iersera chiedevo vostre notizie, e mi lagnavo di non saper mai nulla di voi, della vostra vita e delle vostre cose; ed ecco questa mattina giungermi da voi, proprio come se aveste udito le mie amichevoli lagnanze, un segno di vita buona, attiva, affettuosa. Ho letto *tutto* l'articolo, che è per l'appunto quale doveva essere; e lo mando a Carolina per vostra madre. Vedeste la Circolare del Comitato per la sottoscrizione dello scellino, con la lettera da me inviata al segretario Matson? Do-

Venezia — Sante Moroncini, macchinista idraulico, ai Miracoli. Corte della Muneghe. — Baso, neg. di ferro. San Canciano. »

MMMCCCLXXV. - Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma (fondo E. Nathan). Non ha indirizzo.

cretary Matson? You ought to have copies. They gave me only one. You ought to write yourself to W. Tidd Matson, 10. Great Winchester Street, Old Broad Street-City, and ask him to forward to you a certain number of copies. The *Daily News* did reproduce my letter; but without the least indication of the where to apply, etc. You ought to exert yourself—I speak of course not only to you but to Mr. Biggs—so as to have letter, circular, and address of the Secretary inserted in as many papers as possible. The example of Holyoake ⁽¹⁾ collecting, he alone, more than 1000 subscribers is a proof that, should there be active collectors everywhere, the Subscription *could* succeed; and if it can, why should it not? Let us have a strenuous effort

vreste procurarvene qualche copia. A me ne hanno data una sola. Dovreste scrivere voi stessa a W. Tidd Matson, 10, Great Winchester Street, Old Broad-Street-City, e pregarlo di inviarvene un certo numero di copie. Il *Daily News* ha riprodotto la mia lettera, ma senza la minima indicazione del dove rivolgersi, ecc. Voi dovreste fare in modo — parlo naturalmente non soltanto a voi, ma anche al signor Biggs — di far inserire lettera, circolare e indirizzo del Segretario nel maggior numero possibile di giornali. L'esempio di Holyoake che ha raccolto, da solo, più di mille sottoscrittori, è una prova che, se vi fossero dappertutto persone che si dedicassero attivamente alla raccolta, la sottoscrizione potrebbe avere successo; e se lo può, perché non dovrebbe a-

(1) G. J. Holyoake (1817-1916), scrittore, filosofo e uomo politico inglese. Fu seguace delle dottrine di Owen e del cartismo. Per la sua amicizia col Mazzini, ved. le lett. seguenti: e per intanto, A. R. CALMAN, *Ledru-Rollin*, ecc., cit., p. 31 *passim*.

all at once in every direction; and see what a firm will can do. It is the first time that I speak so openly: I want money. The crisis will have to come on with the Empire; and I want funds for three or four very important operations. This Shilling Subscription has consequently now both a material and a moral importance for me. *Every* locality ought to have a collector, corresponding with Matson.

Your mother is not so well as we should wish. Emilie is as usual; still. I hope, and owing to Dr. Belcredi, *rather* improving. Caroline is well: baby is cutting his teeth at a quick rate, laughing in the Natty Bumpe style, staring, aspiring, and occasionally poking his little fingers into Bem's eyes or pulling my beard. Syd[ney] is at the Isle of Wight, to recover health and to inspect the fortifications.

verlo? Facciamo tutto in una volta uno sforzo vigoroso in ogni direzione, e vediamo quello che una ferma volontà può fare. È la prima volta che parlo così apertamente: mi occorre danaro. La crisi dovrà sopravvenire con l'Impero; e io ho bisogno di fondi per tre o quattro operazioni importantissime. Per conseguenza, questa sottoscrizione dello scellino ha ora per me una doppia importanza, materiale e morale. In *ogni* località dovrebbe esservi una persona incaricata di raccogliere sottoscrittori, e in corrispondenza con Matson.

Vostra madre non sta bene come desidereremmo. Emilia sta come il solito: spero, tuttavia, che, in seguito alle cure del dottor Belcredi, vada *alquanto* migliorando. Carolina sta bene; il bimbo va mettendo i denti rapidamente, e ride alla maniera di Natty Bumpe, e guarda fisso fisso, e ha delle pretese, e di quando in quando ficca i suoi ditini negli occhi di Bem o si mette a tirarmi la barba. Sydney è nell'Isola di Wight, per ri-

James is well: only sleepy: William is well, witty and silly: Bessie is calm.

How are Lizzy and Carry? And how are you? Write, the first time, a few lines more, pray.

Ever your's affectionately

JOSEPH MAZZINI.

stabilirsi in salute e ispezionare le fortificazioni. Giacomo sta bene, ma è sempre sonnolento; Guglielmo sta bene, allegro e semplicione; Bessie è calma.

Come stanno Lizzy e Carry? E voi come state? La prossima volta scrivete, vi prego, qualche riga di più.

Sempre vostro affezionato

GIUSEPPE.

MMCCCLXXVI.

A ROSARIO BAGNASCO, a Marsiglia.

[Londra], 9 ottobre 1852.

Fratello.

Il Comitato Nazionale vi prega d'accettare l'ufficio di Commissario organizzatore per l'emigrazione siciliana in Marsiglia e dintorni. ⁽¹⁾

MMCCCLXXVI. — Pubbl., con molte varianti, da E. CASANOVA, *Il Comitato Centrale Siciliano di Palermo*, ecc., cit., in *Rass.* cit., pp. 135-136. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma (fondo E. Nathan). A tergo di esso, di pugno del Mazzini, sta l'indirizzo: « A Ros[ario] Bagnasco. » Sul quale ved. la nota alla lett. MMCCCLXXVIII.

⁽¹⁾ Questo incarico, fidato al Bagnasco, come l'altro a Pietro F. Calvi, era l'applicazione di quella decisione che il Maz-

L'Italia una e repubblicana è la formola suprema sulla quale giudicherete degli individui che stringerete al nostro lavoro.

Praticamente, la vostra missione è quella di:

Spargere nell'emigrazione siciliana le nostre credenze:

Organizzare quelli che le dividono;

Farne statistica, accennando gli uomini militari e le qualità speciali d'ognuno;

zini aveva adottato, in previsione dei prossimi rivolgimenti, dei quali andava tenacemente intessendo le fila: e cioè, di sciogliere i diversi Comitati regionali del Comitato Nazionale Italiano, e di eleggere, invece di essi, altrettanti Commissari che al momento decisivo dell'azione guidassero il moto rivoluzionario. Nello stesso foglietto di questa lett., di pugno di M. Montecchi, ma con la firma autografa del Mazzini, trovansi il seguente decreto, che istituiva appunto questi Commissari.

« Londra, 12 settembre 1852.

Considerato che compito oggimai l'ordinamento del Partito Nazionale in Italia, importa, per l'affrettarsi possibile degli avvenimenti, concentrare la direzione degli elementi che lo compongono, sì che riescano, occorrendo, spediti all'azione;

Considerato che l'attivazione di siffatto disegno richiede:

1° che all'azione più lenta ed incerta dei Comitati si sostituisca, dovunque si può, l'azione rapida e decisiva di Commissari unici eletti dal centro;

2° che le forze diverse componenti il partito s'aggruppino, come i militi negli eserciti, e senza ledere menomamente l'unità italiana della Direzione Generale, a seconda della loro omogeneità e delle circoscrizioni, nelle quali parevano chiamate a operare più utilmente.

Il Comitato Nazionale, seguendo l'esempio dato spontaneamente dall'Associazione Nazionale in Roma;

Decreta:

1°, i Comitati Centrali per le diverse circoscrizioni dell'Associazione Nazionale, ad eccezione di quelle che saranno,

Lavorare in accordo con Genova, Parigi, Malta, Tunisi, etc.; in Genova, facendo capo a Vergara, in Parigi a Friscia, ⁽¹⁾ in Malta a Tamajo Grassetti, in Tunisi a G. B. Pedriani, negoziante, se non avete voi altri di fiducia vostra:

Moltiplicare i mezzi di contatto rapido e sicuro colla Sicilia per mezzo dei vapori; e poich  quei mezzi possono servire anche per altri punti d'Italia, darcene contezza;

Promovere per ogni dove, tra quei che possono, un'ultima offerta, una Imposta di Guerra, della quale darete conto, ma che sar  destinata per la Sicilia:

Comunicare a noi qualunque cosa vi paia importante, non solamente per la Sicilia, ma per qualunque altra parte d'Italia.

Fratello vostro

GIUS. MAZZINI.

per disposizione speciale suggerita da circostanze particolari, conservate, sono disciolti, con lode riconoscente pei servigi resi nel primo stadio dell'Associazione;

2^o, ai Comitati sono sostituiti Commissari unici, responsabili al Comitato Nazionale, aiutati nell'adempimento dei loro doveri da Sezioni di lavoro. I Commissari hanno la definizione del loro mandato nella lettera d'elezione trasmessa ad essi dal Comitato Nazionale.

Pel Comitato Nazionale

GIUS. MAZZINI. »

(1) Saverio Friscia, di Sciauni (1813-1886), aveva preso parte ai moti siciliani del 1848-49, poi era andato in esilio a Genova, quindi a Parigi, nella quale era stato eletto membro di quella Sezione del Comitato Nazionale, insieme con M. Amari, T. Landi e G. Carini. Ved. F. GUARDIONE, *S. Friscia*; Palermo, tip. del *Tempo*, 1882, p. 49 e segg.

MMMCCCLXXVII.

A GIOVANNI ACERBI, a Genova.

[Londra], 10 [ottobre 1852].

Fratello.

Eccovi una lettera per la sorella di Cambiaso. Leggetela e datela: forse meglio se la suggellate. Qualunque ne sia il risultato, fatemelo sapere subito. Se dasse, ricordatevi ch' esigo il terzo immediatamente: ne ho assoluto bisogno. Se avrò io da lei, manderò fedelmente. Del resto, v' ho scritto ieri. Urge il lavoro. Or[lando] dovrebbe pensare che anche morente, un tale si faceva portare alla Camera per votare la morte di Luigi XVI. Sono momenti simili. Addio: riscriverò. Sollecitate le pratiche con D[e] Luigi e Bord[ini] per quei materiali. Non ho mai potuto sapere che cosa diavolo sia accaduto di quei 5000 franchi che Ber[retta] mi scriveva ritirati da D[e] L[ui]gi — e sono avvertito che Carlo Cl[erici] ha 4000 franchi che lascio in mani sue Pezzotti, nostri pure. Addio:

vostro
GIUSEPPE.

Quanta è la forza che si concentra in Pavia? e il materiale? Tenete pronti a cenni gl' individui d' azione e qualità: capi di contrabbandieri altrove per dirigere nuclei.

En[rico] M[azzoni] è esaurito, credo. Dovreste pagargli i porti delle mie lettere.

MMMCCCLXXVII. — Inedita. L' autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma (fondo E. Nathan). A tergo di esso, di pugno del Mazzini, sta l' indirizzo: « Ac[erbi]. »

MMMCCCLXXVIII.

A GIOVANNI ACERBI, a Genova.

[Londra], 12 ottobre [1852].

Siate fratello alla portatrice, nostra e sicura.
Giovatevene con fiducia nelle sue peregrinazioni.

GIUSEPPE.

MMMCCCLXXIX.

A CARLO CASSOLA, a Genova.

[Londra], 14 ottobre [1852].

Fratello Cassola,

Non fui sorpreso, ma lieto di udirvi in Genova e attivo. Siete di quei che non mutano. Or vi scrivo queste linee per dirvi che, nelle circostanze presenti, conto in nome del paese su voi come su tre uomini per attività costante e prudente. Triplicatevi: moltiplicatevi. Si accostano momenti supremi; e dopo i fatti del '48 e del '49, da un lato, e le millanterie, parlate in nome d'Italia, dall'altro, vergogna a chi non sente cosa può volere e deve volere l'Italia! L'amico A[cerbi] vi dirà d'una operazione speciale, oltre le cose generali, da tentarsi. Parte dell'operazione dipende da Brescia: e Brescia è tale città che, ben

MMMCCCLXXVIII. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma (fondo E. Nathan). Subito dopo la firma, sta l'indirizzo: « Per G[iovanni A]cerbi. »

MMMCCCLXXIX. — Inedita. Se ne ha una copia, eseguita sull'autografo, presso la R. Commissione.

lavorata, non fallirà mai a ciò che si chiede da essa. Occupatevi insieme di quanto propongo. E Dio e il Popolo vi benedicano!

Vostro
GIUSEPPE.

MMCCCLXXX.

A

[Londra], 15 ottobre 1852.

Fratelli,

Ricevemmo ieri soltanto la vostra del 6 settembre. Deploriamo oltre a un mese corso senza lavoro, in un tempo nel quale ogni giorno è prezioso: e più ancora, il sentimento che ci sembra aver dettato lo scritto. In faccia all'azione che minaccia, in faccia al consenso degli uomini influenti sulle democrazie nazionali europee, in faccia alle fucilazioni consumate e ai processi incoati, noi vi chiedevamo opera attiva e concorde: rapidità di lavori speciali indicati: zelo fraterno di cooperazione: voi ci affacciaste concetti vasti, complicati, e che richiedevano discussioni e polemica.

Non sappiamo ancora se non per congetture o indirettamente i nomi dei proponenti: rispondiamo tanto più franchi, e per ciò che concerne il principio.

Noi proponevamo lavori speciali: questi lavori — organizzazione militare, per quanto si può dell'emigrazione — una istruzione insurrezionale — liste d'ufficiali disponibili per direzione del moto — proposta di primi decreti per organizzazione d'eserciti, etc. — esigevano una divisione di lavoro: una se-

MMCCCLXXX. — Inedita. L'autografo si conserva presso il prof. F. Chiesa, a Lugano.

zione civile che potesse occuparsi di somministrare ai militari gli elementi primi, liste d'emigrazione, nomi d'ufficiali, ragguagli, etc.: una sezione militare che classificherebbe, etc.

Voi ci proponete una Direzione Centrale militare-politica, che avrebbe commissioni subalterne nei diversi punti d'Italia, che riceverebbe da noi comunicazioni dei nostri mezzi ed elementi, che avrebbe fondi da noi, e che nondimeno si rivolgerebbe *ad altre frazioni del partito repubblicano*, a loro scelta.

Non esistono che due frazioni del partito: l'unitaria e la federalistica: quest'ultima, debolissima, il forte partito federalistico appartenendo al monarchico; ma ciò che più importa, avversa nei suoi uomini influenti all'azione, e facendola secondaria assolutamente alla Francia. Or, noi la vogliamo sorella e non secondaria. Qual utile sperate voi dunque pei preparativi dell'azione da uomini come Ferrari, Cattaneo, o Brofferio? Pei preparativi, diciamo: l'azione si varrà sempre d'uomini come Cattaneo. Noi non imponiamo: nol vogliamo, nol possiamo. La questione, come dite, sarà decisa dalla nazione. Il *primo* giorno dell'insurrezione vedrà l'*ultimo* atto del Comitato Nazionale. Noi non siamo Governo: siamo cospiratori per generare e far forte l'insurrezione repubblicana; ma come cospiratori che hanno raccolto elementi per tutti i punti d'Italia, e sono riconosciuti dai lavori della democrazia europea, noi non potremmo, senza delitto o contraddizione, abdicare la direzione alla vigilia del moto, sconsigliare e disgregare l'associazione esistente, mutar l'organizzazione coll'introduzione d'un nuovo elemento di potere. L'associazione, che rappresenta l'immensa maggioranza del partito *attivo*, ha una Direzione Centrale

all'interno, in Roma: all'estero, in noi: s'è ordinata ed opera sotto una bandiera d'unità repubblicana. Come potremo aderire ad un Potere Centrale Militare-Politico, che intende introdurre nel campo due bandiere? che si riserva di dare conoscenza, e direzione o maneggio d'elementi e disegni unitari a federalisti?

Il nostro collega che vi reca questa porrà in chiaro la condizione delle cose e discuterà con voi la proposta. Possa egli convincervi. Possa la fratellanza assoluta in una fede politica, che noi avevamo diritto di credere già da lungo costituita per noi, ordinarsi in azione per opera sua.

Pel Comitato Nazionale

GIUS. MAZZINI.

MMCCCLXXXI.

TO WILLIAM SHAEN, London.

[London, October 27th, 1852].

Dear Shaen.

Can you prevail on your paternal feeling as much as to spend four hours with me and some common friends to morrow evening? Mind; I write on Tuesday evening.

Caro Shaen,

Potete dominare i vostri sentimenti paterni, tanto da passare quattro ore con me e con alcuni amici comuni domani sera? Badate, io scrivo la sera di martedì.

MMCCCLXXXI. — Inedita. L'autografo si conserva presso la famiglia Shaen; e ne trasse copia Mr. G. M. Trevelyan, per incarico della R. Commissione. La data si ricava dal timbro postale.

If so—and if Mrs. Shaen is a sufficient guarantee for the happy existence of the baby during that period—find yourself—at 7 o'clock precisely—at a shot distance or nearly so from the Sevan Brewery, at Percy's Cross, Fulham. The house is Lord Ravensworth's House. The Putney omnibus passes the door. You will ring and get admittance. A modest dinner will welcome you.

I hope that the time will come—the first essential duties once fulfilled towards the baby—in which we shall renew the meeting and get you both.

But mind; you will be obliged to drink a glass of wine—to make a speech—and to whistle “We are free” twice, without ever going out of time.

Your
JOSEPH.

In caso affermativo, e se la signora Shaen è una garanzia sufficiente per l'esistenza felice della bambina durante quel tempo, trovatevi, alle sette precise, a un tiro di fucile, o circa, dalla Birreria Sevan, a Percy's Cross, Fulham. La casa è quella di Lord Ravensworth. L'omnibus di Putney passa davanti alla porta. Suonerete e sarete ammesso. Un modesto pranzo vi accoglierà.

Spero che, una volta che abbiate compito i primi doveri essenziali verso la bimba, verrà il tempo in cui rinoveremo la nostra riunione, e potremo avervi entrambi.

Badate, però: dovrete bere un bicchiere di vino, fare un discorso, e fischiare l'aria di « We are free » due volte, senza una sola stonatura.

Vostro
GIUSEPPE.

MMCCCLXXXII.

A GIOVANNI GRILENZONI, a Torino.

[Londra], 29 ottobre 1854.

Fratello.

Scrivo a te una lista di cose, pei nostri, dacché non ho tempo di scrivere agli amici, e mi bisogna mandare il latore al tuo indirizzo, il solo domiciliare ch'io conosca.

Ho ricevuto tutte le tue.

Sono occupatissimo negli affari di Francia. Secondo tutte le umane probabilità, preverremo l'Impero. Non posso dir altro: ma ciò che tanti dei nostri pur troppo desiderano, cioè moto in Francia, avrà luogo. ⁽¹⁾ In Italia, avrà luogo moto contemporaneo. Bisogna ora concentrare ogni azione sulla Lombardia]. E pensare che a moto iniziato, ogni ritardo

MMCCCLXXXII. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma (fondo E. Nathan). Non ha indirizzo.

(¹) Non ostante le durissime persecuzioni del Governo di Luigi Napoleone Bonaparte, il quale si preparava la via all'impero, erano sorte in Francia numerose società segrete che avevano continui contatti con gli esuli a Londra, nel Belgio e in Svizzera (ved. R. A. CALMAN, *Ledru-Rollin*, ecc., cit., p. 176 e segg. e G. WEIL, *Le parti républicain en France*, ecc., cit., p. 388 e segg.). Ma per quanto corressero voci di prossimi conati rivoluzionari, è certo che il Mazzini esagerava d'assai l'importanza di un moto insurrezionale diretto contro l'autore del colpo di Stato del 2 dicembre. E quando decise di agire, dai repubblicani francesi, con i quali manteneva un'at-

riescirà fatale. Concentrate le forze, presi i punti strategici, s' userà il terrore a impedire il moto delle città. Bisognerà conquistare la Lom[bardia]. Nessuno vuol moto isolato o in quel punto; ma una grave responsabilità peserà su quei che avranno impedito o rallentato i preparativi pel sorgere in un paese, il cui popolo, come a me consta, è impaziente d'azione, e capace dei successi del '48, se i dottrinari repubblicani non lo intiepidissero. Del resto, non v' esagerate, rendendole peggiori, le dissidenze. Penso scrivere domani o dopo a Maestri io stesso. Perdio! ch'io debba trovar la fiducia di Koss[uth], di Ledru, di Kinkel, ⁽¹⁾ di Charras, di tutti i capi della Democrazia europea — e che alla vigilia dell'azione, io debba trovar freddezza ne' miei primi amici, è dura cosa: dura per me, ma pazienza: ma funesta al paese, e questo dovrebbero intenderlo. La questione unica è ora danaro: per voi e per noi. Pietro e tutti, stretti a un accordo, ne troverebbero.

Comunque, non vi stancate: tu, Varè, Gaiani, Gustavo, Lyons, ⁽²⁾ Roselli, insistete, perseguitate; ve-

tiva corrispondenza epistolare (ved. I. TCHERNOFF, *Le parti républicain au coup d'Etat et sous le second Empire*, cit., p. 136), non ebbe quell'aiuto che sperava. A ogni modo, il Governo francese era convinto che la cospirazione ordita in Francia contro Luigi Napoleone era principalmente diretta dal Mazzini. Ved. Id., pp. 216-244.

⁽¹⁾ H. G. Kinkel (1815-1882), poeta e rivoluzionario tedesco, esule a Londra per la parte da lui avuta nella rivoluzione badese (gingno 1849).

⁽²⁾ Giuseppe Lyons, di Guillaume, presso Nizza, già valoroso combattente nelle guerre d'indipendenza del 1848 e 1849, deputato al Parlamento Subalpino, dove era fiero avversario del Ministero d'Azeglio. Morì a trentott'anni il 2 gennaio 1853. Ved. un suo necrologio nell' *Italia e Popolo* del 7 gennaio 1853.

dete di raccogliere i mille non solo, ma i cento franchi: ogni poco fa. Non intendo perché quei 200 napoleoni siano stati dati a Med[ici], e non ad Acerbi, Commissario mio. Da chi furono dati? e se furono esplicitamente messi a disposizione mia, perché nessuno mi diede avviso? Come scrissi, i due terzi di tutte le somme raccolte devono andare ad Acerbi], tanto ch'io sappia a chi dare istruzioni per le diverse spese: è meglio concentrare in un cassiere, al quale poi v'indirizzereste via via. Un terzo deve venire a noi, per aiutare operazioni che noi soli possiamo realizzare.

Di' a Varè che ho ricevuto l'ultimo suo biglietto, e che *tutte* le sue mi giunsero a tempo debito.

Vedrai Scipione]. ⁽¹⁾ Aiutalo per dove va: e scrivi a Luglano] che una lettera diretta a te col nome di Reggianini, che gli giungerà da Londra, non ti sia mandata, ma sia da lui consegnata a Scipione]. Insegnagli l'indirizzo. Pensa con lui dove potrei anniechiarmi, e dove egli pure potrebbe vivere meno osservato.

(1) S. Pistrueci non aveva seguito il Mazzini a Londra, e dopo una sua dimora a Orvieto, si era trafugato in Svizzera, rinunciando, come ne aveva avuto per un momento il proposito, di raggiungere Genova nel febbraio del 1851 (ved. la lett. MMMXIX). Il Saffi lo rivede a Lugano, dove « affranto dall'asma, ma sempre pieno di fede nelle sorti vicine, » facevano capo a lui « le corrispondenze e i messaggi di Milano e dell'altre città lombarde; incoraggianti, insistenti a chiedere da Mazzini e dal Comitato il segnale dell'azione, inquieti degl'indugi, che c'imputavano a colpa, pei pericoli del protrarre troppo a lungo una vasta congiura; e, dopo i supplizi di Mantova, insofferenti d'ogni ritardo, per sete di vendetta, di giustizia, d'umanità. » Ved. i *Cenni biografici e storici a proemio del testo degli S. E. I.*, vol. IX, p. xlvj.

Vedesti Aurelio? Sono inquieto del suo silenzio. ⁽¹⁾

Di' a Clem[enti] ⁽²⁾ che ho dato ordine pei fucili a Poschiavo. Ma che pur troppo la sua operazione dipende in parte dal danaro che si tenta raccogliere e che sfugge ai tentativi. Organizzi nondimeno. Dio provvederà.

Di' a Giud[itta] che dovrebbe aver ricevuto recentemente una mia all'indirizzo datomi tempo fa: cerchi quanto può perché: 1° la unificazione desiderata da Roma abbia luogo: 2° perché gli elementi nel luogo dov'essa ha influenza si preparino concretamente, praticamente. Dovunque sono Austriaci, è necessario s'agisca di concerto: il centro d'Italia: Roma. Toscana. i Ducati non sono che un campo solo. Stati Romani e gli altri devono prepararsi ad agire simultaneamente, e a rompere la lunga debole linea au-

(1) Per incarico del Mazzini, A. Saffi, nell'autunno del 1852, s'era condotto ai confini lombardi e in Piemonte. Nei cit. *Cenni biografici*, loc. cit., egli narra: « Fui, per alcuni giorni, segretamente a Torino, in casa dell'amico Grilenzoni, allora colà dimorante. Vidi Lorenzo Valerio, Maestri ed altri; tutti più o meno compresi della necessità dell'azione, tra le spietate provocazioni dell'Austria e il crescere della protesta nazionale; e disposti a secondare i voti del Mazzini, salvo l'attendere che le condizioni europee, per la guerra imminente, offerissero maggiore sicurtà all'impresa; nel che eravamo concordi. Vidi Depretis a Stradella. Passai i mesi di novembre e dicembre tra Lugano e Locarno.... Sopraggiunto Mazzini, ebbe in Lugano gli ultimi abboccamenti con gli operai milanesi; in Locarno le ultime conferenze. »

(2) Giuseppe Clementi, di Lavis (val d'Adige), esule a Poschiavo. Dopo i fatti del 6 febbraio 1853, fu arrestato a Coira, insieme con Carlo Cassola, e processato con l'accusa di partecipazione al tentativo insurrezionale milanese. Fu assolto, ma espulso dalla Svizzera. Ved. per ora l'*Italia e Popolo* dei 3, 5 settembre e 23 novembre 1853.

striaca. Arra di trionfo dev'essere la disorganizzazione del nemico per mezzo del Vespro sugli ufficiali.

Di' a Scipione] che ho ricevuto la sua del 23 — che riscivo a Marco — che tra poco credo potrà dire: « faccia chi può, » ma che dove non potesse trattenersi anche un po' quel fatto di ch'egli parla, Marco dovrebbe armonizzarlo con quanto può d'altro. ⁽¹⁾ Il piano è buono. Ma per ciò appunto che bisogna lasciar libere quelle forze d'agire in quel senso, urge pensare di e notte alla Lomb[ardia], che — ne sono convinto — può agire e con successo da sé.

Ricordami agli amiei e ricorda a tutti le incombenze. A Gustavo e Min[olli], che curino assai gli elementi operai: ne avremo bisogno.

Addio: il latore è eccellente: dagli, ti prego, una linea per Minolli, pregandolo a nome mio di presentare il portatore, cappellaio, a Sorm[ani], Piazza, etc.,

⁽¹⁾ Marco era il nome che aveva assunto G. Petroni nella sua corrispondenza epistolare politica (ved. la *Relazione delle risultanze processuali nella Romana di ripristinazione di Società segreta*, ecc., cit., p. 8 e segg.). Egli stava a capo di quella Direzione centrale interna del Comitato Nazionale Italiano, dalla quale dipendevano i commissari regionali (Id., p. 23). In una circolare del 17 luglio 1852, dando avviso di ciò al Commissario toscano, il Petroni scriveva: « Nello sciogliere il Comitato Centrale, la cui azione era divenuta impossibile, la Direzione centrale che gli succedette, si stimò necessario affidarne la rappresentanza a persona che potesse mantenersi immune da qualunque sorveglianza politica. Si cercò un proscritto che consentisse a rimanere in Roma celato in una tana, senza mai veder luce. Egli non può deliberare senza prima intendersi con coloro che compongono il Consiglio della Direzione, i quali soli conoscono l'asilo che lo nasconde: al proscritto spetta il rappresentare la Direzione in faccia alle Provincie ed all'estero » (Id., p. 25). Per il suo carteggio con Scipione Pistrucci, ved. Id., p. 41 e segg.

raccomandandolo per lavoro, finché ricominci l'azione. Lo merita davvero. Se tu non conoscessi Minolli, fallo raccomandare dalla signora Giulia che lo conosce. Minolli sappia che ho ricevuto quella carta: e che gli scriverò tra poco.

Non preoccuparti troppo dei federalisti. Fanno danno oggi, intiepidendo, dividendo. Quanto al futuro, vivi certo che l'azione, senza Pio IX e Carlo Alberto, sentirà il bisogno d'unità.

Scrivo a Zagn[oni]. ⁽¹⁾ Che diavolo! se 200 franchi al mese bastano per l'*Italia e Popolo*, li darò io, se nessuno li dà. Si tratta di farla vivere un mese ancora.

Addio;

tuo

GIUSEPPE.

Per la posta, scriverò di cose individuali a te.

Vedi un po' se per mezzo degli operai nostri, incaricandone Giulia o altri, non potrebbe aversi un passaporto di suddito piemontese, che avesse i miei connotati, visato per Londra, da imbarcarsi in Genova su vapore inglese. Verrebbe invece a me, per altro modo: ma senza necessità di *visu* intermediarii. E facendolo vistar qui per la Svizzera, sarebbe magnifico. Si tratta di trovare uno che mi somigli.

(1) Augusto Zagnoni, esule mantovano, era addetto alla redazione dell'*Italia e Popolo*. Ved. su di lui la nota alla lett. MMMCXIII.

MMMCCCLXXXIII.

TO EMILIE HAWKES, London.

[London, October...., 1852].

I shall come, dear, at half past six precisely. The letter is in greek: modern greek and quite unintelligible. They seem to believe that I have the gift of languages. I have been and am bothered to death by people and travellers. and everlasting knocking at the door. So in haste, but very good and loving,

JOSEPH.

I had a better night!!! And no spiders.

Verrò, cara, alle sei e mezza precise. La lettera è in greco: greco moderno e affatto incomprensibile. A quanto pare, credono che io abbia il dono delle lingue. Sono stato e sono mortalmente seccato da gente e viaggiatori, e da un continuo bussare alla porta. Perciò, in fretta, ma con grande affetto,

GIUSEPPE.

Ho passato una notte migliore!!! E senza ragni.

MMMCCCLXXXIII. - Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma. A tergo di esso, di pugno del Mazzini, sta l'indirizzo: « Mrs. Hawkes. »

MMMCCCLXXXIV.

TO EMILIE HAWKES, London.

[London, October...., 1852].

Wednesday.

Dear Emilie.

The stick has safely arrived: tell Caroline: and give me news of your health. In haste

your

JOS. MAZZINI.

Nothing from Saffi.

Mercoledì.

Cara Emilia,

Il bastone è arrivato sano e salvo: ditelo a Carolina; e datemi notizie della vostra salute. In fretta

vostro

GIUS. MAZZINI.

Nulla da Saffi.

MMMCCCLXXXV.

A LUIGI ORLANDO, a Genova.

[Londra], 4 novembre [1852].

Fratello.

So che, tra il parere degli uffiziali e la mancanza di fondi, tu non continui l'opera promessa. Scrivo a

MMMCCCLXXXIV. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma. A tergo di esso, di pugno del Mazzini, sta l'indirizzo: « Mrs. Hawkes, Bellevue Lodge. »

MMMCCCLXXXV. — Pubbl. da E. CASANOVA, *Il Comitato Centrale Siciliano di Palermo*, cit., in *Rass.* cit., p. 134.

te direttamente per dirti di continuarla. Continua rapidamente e per conto mio, se non per altri, il lavoro. Ho bisogno che un modello di fucile ed una pistola sia mandato altrove; e che parecchi sian preparati per lasciarsi in Gen[ova]. Fido in te, qualunque istruzione ti sia data da altri in contrario. E se Ac[erbi] non potrà soddisfarti, mandami il conto. Preme il lavoro: fallo.

Am[ari] che ho vicino, mi dichiara impossibile l'aver danaro dal Barone. ⁽¹⁾ Perdio! è una vera vergogna che la Sicilia abbia danaro in nome di F[rid-dani] e di Castiglia, e che il Comitato di Corl[Leone] debba chiedere a noi la somma di 40.000 franchi. Daremo quel che potremo: ma non potremo dar tanto.

Se hai, come credo, presso te Verg[ara], ⁽²⁾ salutalo. E pensate sempre al modo di raccogliere qualche

(1) Su Michele Chiarandà, barone di Friddani, esule siciliano a Parigi, ved. M. AMARI, *Epistolario*, cit., vol. I, p. 249. Già due anni innanzi il Mazzini aveva tentato di ottenere per il Comitato Nazionale Italiano le somme che i rappresentanti dell'ex Governo Provvisorio di Sicilia avevano potuto trafugare all'estero, specialmente in Inghilterra. Ved. una lett. a lui di M. Amari, G. Carini e T. Landi in nota alla lett. MMMVIII. Di un viaggio di M. Amari a Londra non è traccia nel suo epistolario. Ma è da supporre che egli « unitario mazziniano sfrenato, » come lo ritenevano gli esuli suoi coisolani, e in relazione epistolare « direttamente con Pippo. » vi si fosse deciso per informare il Mazzini degli umori, non sempre concordi, della sezione siciliana in Parigi del Comitato Nazionale, della quale era membro influente. Ved. G. CASANOVA, *Il Comitato centrale Siciliano*, ecc., cit., in *Rass.*, cit., vol. XIV [1927], p. 67 e segg.

(2) Giuseppe Vergara, palermitano, apparteneva alla sezione siciliana del Comitato Nazionale Italiano, ed era in attiva corrispondenza con quella di Genova. Arrestato il 7 dicembre 1851, il giorno dopo di avere ricevuto una lett. del

cosa. Il nostro Comitato non ha ricevuto un obolo in molti punti d'Italia, e non può riversare quello che non ebbe mai.

Dirai che non ho mandato la circolare desiderata, perché sto scrivendo un opuscolo che conterrà ogni cosa e basterà per tutti.

Addio. Conto su te. Checché ti dicano, noi camminiamo all'azione.

Tuo

GIUSEPPE.

MMCCCLXXXVI.

A GIOVANNI ACERBI, a Genova.

[Londra], 4 novembre [1852].

Fratello,

Ebbi tutte le vostre fino a quella del 29. I due indirizzi che usaste sono distinti. Quello a Miss D[an-gerfield] non ha bisogno di sotto-coperta. L'altro a O[llivier] richiede una sotto-coperta con Miss K[ate] Craufurd sopra. ⁽¹⁾ Alternate i due: unendoli come faceste, ci volle il diavolo per recuperare la lettera. Sono

Mazzini « che gli prometteva 45.000 lire, armi a Malta e l'ar-rivo di un capitano esperto » (ved. E. CASANOVA, *Il Comitato Centrale di Palermo*, cit., in *Rass. cit.*, p. 103), era stato liberato il 6 agosto successivo, ma gli era stato imposto l'esilio. Il Vergara partiva subito per Marsiglia, proseguiva per Londra, incontrau-dosi colà col Mazzini, infine, riparava a Genova (Ib., pp. 130-132).

MMCCCLXXXVI. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma (fondo E. Nathan). Non ha indirizzo.

⁽¹⁾ Per tutti questi indirizzi, è da ved. la nota alla let-tera MMCCCLXXIV.

inquieto per non saper nulla della persona venuta con commissione finanziaria. Appena ne saprete, me ne direte. So che Med[ici] ha avuto una somma in napoleoni d'oro, credo 200, con indicazione formale, ch'era a disposizione mia. Non ne ebbi neppure avviso diretto. Vogliate dirmene qualche cosa e come si spende. Sembra che ogni uomo, pur valendosi del mio nome, lavori per conto proprio. La renitenza in fatto danari è una vera vergogna: mi sento bollire il sangue, quando odo a un tempo i nostri amici fucilati, strangolati colle proprie mani, feriti nella gola, bastonati, condannati a prigione a cinquanta per volta, e Cam[ozzi] impiegare il danaro in Case di salute, e Bertani spronarlo e porvi del suo; e Ala — del quale non so cosa alcuna — sottrarsi agli obblighi — Arnab[oldi] dar poco o nulla. ⁽¹⁾ Se invece di far la parte di dissidenti o di scettici, Bert[ani]. Pietro e tutti si fossero con me riuniti a predicare a quei ch'hanno: « perdio! quei che scannano son vostri fratelli. » so che darebbero. E per questo, l'ho più coi nostri che cogli altri. I tiepidi in oggi assumono una grave responsabilità. Noi faremo; ma dirò io al popolo chi furono gli uomini suoi. V'è oltre all'inerzia, un orgoglio, o meglio una vanità insopportabile in ciascuno dei nostri amici inattivi che comincia a nausearmi. Hanno non me solamente,

(1) Sembra però che pochi giorni dopo egli si decidesse a versare il suo contributo alla causa nazionale, quando cioè il Mazzini ebbe ad inviare in Italia A. Saffi, incaricandolo della raccolta di fondi. « Mercè sua » — cioè di A. Depretis, scriveva A. Saffi — un ricco signore di Stradella, l'Arnaboldi, consegnò a Grilenzoni, che s'era recato colà in mia compagnia, un vaglia di L. 25.000, da trasmettere al Mazzini. » Ved. *Cenni biografici e storici a proemio del testo degli S. E. I.*, vol. IX, p. xlvj.

che di certo ho tanto intelletto quant'essi; ma Kosuth, Ledru-Rollin, Kinkel, Charras, i migliori di tutti i paesi riuniti in un solo pensiero. Son essi tutti imbecilli? e quando essi dicono: « si fa; si può fare; si farà: fate che si faccia con più rapido e decisivo successo. » sognano, ingannano o che? e dev'esser lecito a ciascun individuo di giudicar delle condizioni d'Europa dal suo piccolo cerchio, e dire: « no? » Dirò a tutti la verità, per coscienza, uno di questi giorni: poi, ciascuno andrà per la propria via; ma le conseguenze saranno inevitabili per noi o per essi. Sono irritato e ho la febbre: ma non credeva mai più di dover quasi vergognarmi d'essere italiano dopo il '48 e il '49. A fronte della decimazione progressiva dei nostri, i superstiti diventano più calmi: i militari propongono comitati fusionisti: i combattenti del '49 diventano dottori di dottrine e pance; gli amici dei morti immaginano case di salute. Io mi sento l'animo inondato d'assenzio e di bile. Il moto è facile; una minorità audace, un po' d'aiuto dai ricchi, per alcune operazioni italiane e francesi, un po' d'aiuto al popolo: e una iniziativa sarà seguita come lampo da lampo in una burrasca. La mezza dottrina uccide il genio; il piccolo calcolo spegne il grande; con questi nostri filosofi, Napoleone non avrebbe mai vinto una delle sue battaglie. Abbiamo 10.000 uomini in Milano; metà disaffetti: e con una popolazione che odia d'odio intenso, esitiamo: esitiamo, certi in core che, Milano sorta, è l'incendio del Lomb[ardo]-Ven[eto] — certi che l'incendio del Lomb[ardo]-Ven[eto] è l'incendio di tutta Italia.

Se non v'è per lui rischio imminente, è necessario che l'amico rimanga ancora una quindicina di giorni dov'è; è bene possa incontrarmi altrove. Temo

soltanto ch'ei sia in bisogno di danaro: vedete se potete in qualche modo fargli avere 200 o 250 franchi. E se Aurelio non riesce a farvi un po' di danaro, ditemi che li avete mandati, li avrete subito.

Le cose vanno bene in Francia: vi sarà azione prima dell'Impero. Lavorate quanto potete, con zelo d'ogni ora. Scriverò a Giac[omo] dopo dimani.

Che accadde del danaro ritirato da Milano?

Se Cam[ozzi] ricuserà per Ber[gamo], manderemo noi una Commiss[ione]. Brescia, del resto, dovrebbe darvi contatto con giovani buoni del Bergamasco. Addio.

GIUSEPPE.

MMMCCCLXXXVII.

TO WILLIAM SHAEN, London.

[London], Wednesday [November 8th, 1852].

Dear Shaen,

I do not know whether you saw, time ago, the articles on George Sand to T. Hunt. But now, you must be so kind as to hand over to him at the

Mercoledì.

Caro Shaen,

Non so se abbiate veduto, qualche tempo fa, gli articoli su George Sand a T. Hunt. Ma ora dovete avere la cortesia di consegnare a lui, alla redazione del *Leader*,

MMMCCCLXXXVII. — Inedita. L'autografo si conserva presso la famiglia Shaen; e ne trasse copia Mr. G. M. Trevelyan, per incarico della R. Commissione. La data si ricava dal timbro postale.

Leader's office, Wellington Street, the four letters on Italy contained in the *Monthly Chronicle*. ⁽¹⁾ I think you have them; and I vouchsafe for your having them back.

Think of the rest. Remember me to Mrs. Shaen. I hope baby is well.

Ever your's
JOS. MAZZINI.

Wellington Street, le quattro lettere sull'Italia, contenute nella *Monthly Chronicle*. Credo che voi le abbiate: e io mi rendo garante della restituzione che vi sarà fatta.

Pensate al resto. Ricordatemi alla signora Shaen. Spero che la bambina stia bene.

Sempre vostro
GIUS. MAZZINI.

MMMCCCLXXXVIII.

AD AURELIO SAFFI, a Torino.

[Londra], 8 novembre [1852].

Caro amico.

Ebbi la tua: ero inquieto del silenzio. Ho tanto da fare io pure che non posso scriverti a lungo: d'altra

(1) Le *Letters on the State and Prospects of Italy*, che il Mazzini aveva pubblicate nella *Monthly Chronicle* del 1839. Ved. l'ediz. nazionale, vol. XXII, pp. vij-xix e 3-200.

MMMCCCLXXXVIII. — Pubbl. nel *Resto del Carlino* del 15 agosto 1926. L'autografo si conserva nel Museo Civico del Risorgimento di Genova. A tergo di esso, di pugno del Mazzini, sta l'indirizzo: « Aur[elio]. »

parte, non so se ti raggiungerei. Hai fatto poco: ma più che non facciano gli altri. Riscriverò ad Arn[aboldi]. Sono furente per A[la] P[onzoni], il quale, non foss' altro, m'è debitore sull'onor suo di 5.000 franchi, offertti prima del dicembre. Non so nulla finora di lui. Se Bert[ani], Piolti, etc. avessero tenuto tutti lo stesso linguaggio, sarebbe più corrivo. Lo scetticismo predicato pone sovr'essi una grave responsabilità.

Raddoppia gli sforzi, prima di allontanarti, per danaro: in esso sta il tutto: Criv[elli], Gril[enzoni], Varè, gli altri posson darti nomi: e vedi quanti puoi. Ros[ales] dovrebbe aiutarti. Non trascurare e di' loro che non trascurino le piccole somme, i 300, i 500 franchi. Fatti da Berr[etta] o da altri condurre da De Luigi: conviene scaldarlo e porlo in lavoro attivo con A[cerbi]. S'egli fosse conquistato all'azione, sarebbe molto. Bada: v'era un residuo di 4 o di 5000 franchi dell'Imprestito di Milano, che mi dicono esser riesciti a salvare: cosa n'è successo? I 4.000 franchi d'Arnab[oldi] erano stati dati « a disposizione mia, » e non me ne fu parlato. Questo è male.

Ho concesso niente meno che due terzi di quanto s'incassa per influenza mia all'interno; l'altro terzo m'era promesso. Ricorda a Ac[erbi] d'attener la promessa. Se non son disposti a questo, farò che chi dia, mandi a me. Tu, intanto, bada a riportarmi dei 16.000 e di qualunque altra cosa incassassi il terzo preciso: dà gli altri due terzi ad Ac[erbi], sotto la sua responsabilità: e sotto la condizione ch'ei debba pagare i lavori che deve fare, per quei tali proiettili, Orlando. Dei due terzi, se il Comitato Militare s'aggiusta con noi, ei può darne uno ad essi: se no, tenga tutto per sé. Vedi, se v'è un Terzaghi, ricchissimo ora. Vedi la Giulia e Gustavo prima di partire. In Genova,

se ci torni. Enrico M[azzoni] ti indicherebbe Genovesi facoltosi da tentarsi: e lo dovresti. Quando sei presso al finire della tua incombenza, vedi anche qualcuno di quei che non vedesti prima. Oltre al Clem[enti], Cipr[iani] deve danaro per due viaggiatori in Cadore e altrove al Col. Calvi, che Gril[enzoni] t'insegnera. Prima di partire, spero mi scriverai. Passerai, suppongo, pel Ticino. Penso che potrebb'essere che io ti dicessi: « rimani. » Dovresti, almeno, o in Torino o in Lugano, aspettare mie lettere. Potrebb'essere ch'io partissi, e sarebbe peccato il venire qui per dover ripartirne subito. Intanto, mi dirai il terzo che serbi, tanto ch'io sappia di che cosa posso disporre, certo d'avere qualche cosa per l'ultime operazioni.

La proposta a Lagom.... è importante: e dovresti esaurire ogni via per convincerlo. Ei verrebbe con me ed altri, dove sarebbe il moto principale. Chiedi a Varè, se v'è modo di spronar Pasini per lo stesso affare; come membro del Governo d'Insurrezione. Importerebbe assai anch'egli. Addio;

tuo

GIUSEPPE.

Bisognerebbe assorbire Ciani, che sarà probabilmente a Novara. ⁽¹⁾

Ripeto: fa fare ai nostri una lista di quei che possono dare, dai 100 franchi in su: e siano interpellati tutti.

Se invece d'aspettar lettere mie in Piem[onte], ti paresse di aspettarle in Lugano, vi troverai Scipione.

⁽¹⁾ Nei *Cenni biografici e storici a proemio del testo degli S. E. I.*, vol. IX, p. xlvij, A. Saffi annotava: « Giacomo Ciani, veterano della *Giorine Italia*, e straricco, rifiuto avaramente ogni soccorso alla patria. »

Là, tu, membro del Comitato Nazionale, potresti vedere Cattaneo, perorare, a ogni modo, scavare. E potresti essere utile per la Causa. Insomma, investiti delle tue attribuzioni, e fa tutto quello che ti pare utile.

Le cose in Francia procedono bene.

Fa intendere ai nostri, che i pochi fondi raccolti non dovrebbero spendersi in fucili. Salvo un deposituccio in Svizzera, e un aiuto a cui provvedo, alla Romagna, i fucili a migliaia sono inutili all'insurrezione, perché non possono introdursi in Lomb[ardia]. Or, dopo l'insurrezione, i fucili non mancano. Ciò che importa ora è danaro per emissarii, mobilitazione di militari per tutti i punti, Sicilia, Tirolo, Friuli e Cadore. Fai intendere questo ad Ac[erbi].

MMCCCLXXXIX.

A GIOVANNI GRILENZONI, a Torino.

[Londra], 8 novembre [1852].

Caro amico,

Consegna, ti prego, l'acchiusa ad Aur[elio], o vedi di fargliela avere dov'è. Non ho tempo di scriverti; ma finch'egli è tra voi, non v'è bisogno. Ebbi tutte le tue. Avrai veduto Scip[ione] a quest'ora. Prega la signora Giuditta di voler lavorare nei luoghi dov'essa ha influenza, nel senso di quell'adesione. Un viaggiatore fu da Genova spedito là: accolto con freddezza: e non v'è male. Ma vorrei ch'essa ottenesse ciò che il viaggiatore non ha potuto. Suppongo,

MMCCCLXXXIX. — Inedita. L'autografo si conserva nella Casa di Mazzini, a Pisa. A tergo di essa, di pugno del Mazzini, sta l'indirizzo: « Sig. Reggianini. » La data vi fu apposta dal Grilenzoni.

ben inteso, ch'essa abbia ricevuto tempo fa una lettera sull'argomento, all'indirizzo ch'essa mi diede.

Non v'aspreggiate tra voi per federalismo o non federalismo: non v'esagerate pericoli: il paese ha buon senso, e giudicherà. Non intendo come Piero dica ch'io m'allontano da tutti: che cosa diavolo faccio? non scrivo, non parlo, non do programmi: propongo ai nostri di prepararsi a un'azione combinata, francese, italiana, ungherese etc.: propongo di non lasciare fucilare i nostri in dettaglio: propongo d'accordo con Koss[uth], Ledru, Kinkel, e tutti i migliori, di organizzare l'azione. *Voilà tout*. Quanto a noi, dichiaro che il primo proclama d'insurrezione sarà l'ultimo atto del Comitato Nazionale. Il paese manifesterà chi vuole e quel che vuole. Di che dunque si lagnano?

Addio:

tuo

GIUSEPPE.

MMCCCXC.

TO ARNOLD RUGE, London.

[London], November 9th, [1852].

My friend,

When your kind invitation reached me, I had already other engagements. I hoped to disentagle

9 novembre.

Amico mio,

Quando mi giunse il vostro gentile invito, avevo già altri impegni. Speravo di liberarmene, ma non vi sono

MMCCCXC. — Pubbl. in A. RUGE, *Briefwechsel*, ecc., cit., vol. II, p. 131.

myself from them. I did not succeed. You lose nothing by this. I have not been born an orator, and as for my being personally amongst you, I am with the best of my being, heart and soul. Nobody, German or other, belonging to our Faith, can for a moment doubt my deep sympathy with such martyrs as Blum, ⁽¹⁾ with such a people as yours: the German people, having the first powerfully proclaimed to all the world the sound dogma of the Liberty of Conscience: Blum showing consequence and the safeguard of the first: political Liberty and Nationality.

I said that I was no orator. But, should I be such, I doubt for myself the possibility of realizing any capacity for eloquence in the actual moment.

riuscito. Non perderete nulla per questo. Non sono nato oratore, e quanto al venire in persona fra di voi, vi vengo con la parte migliore del mio essere, con l'anima e il core. Nessuno, sia tedesco o altro, che appartenga alla nostra Fede, può dubitare per un momento della mia profonda simpatia per martiri come Blum, per un popolo come il vostro: il popolo tedesco, che ha per primo potentemente proclamato a tutto il mondo l'alto dogma della Libertà di coscienza: Blum, che ne rappresenta la conseguenza e la salvaguardia: Libertà politica e Nazionalità.

Ho detto che non sono un oratore. Ma se pure lo fossi, dubiterei di poter riuscire a mettere in opera le mie qualità oratorie nel momento attuale. Ho sete d'azione. Vivo

(1) Robert Blum (1807-1848), capo del partito democratico in Sassonia, andato a Vienna per cooperare al moto insurrezionale dell'ottobre 1848; sedata la quale, era stato arrestato e il 9 novembre fucilato a Brigittenau.

I thirst for action. I do live for action only. A few days ago twenty four men were shot at Sinigaglia: ⁽¹⁾ news reached us yesterday that nine others were shot at Ancona. ⁽²⁾ Two or three months ago a friend, Giovanni Pezzotti, strangled himself with his own cravat, in the prison of Milan, through fear of yielding to physical torture and revealing: two or three weeks ago, a medical man of Lodi, Rossetti, did cut his own throat before entering his dungeon. ⁽³⁾ One

solo per l'azione. Pochi giorni fa, ventiquattro uomini sono stati fucilati a Sinigaglia: ieri, ci è giunta la notizia che altri nove sono stati fucilati ad Ancona. Due o tre mesi or sono, un mio amico, Giovanni Pezzotti, si strangolò con la cravatta, nel carcere di Milano, per paura di cedere alla tortura fisica e fare rivelazioni; due o tre settimane fa, un medico di Lodi, Rossetti, si tagliò la gola prima di entrare in prigione. Un prigioniero di

(1) Erano stati fucilati da soldati austriaci, dopo lungo processo, tra il 27 settembre e il 2 ottobre 1852. Ved. *l'Italia e Popolo* dei 19 ottobre, 2 e 3 novembre 1852; e per la motivazione di quelle sentenze, ved. A. GENNARELLI, *Il Governo Pontificio e lo Stato Romano*, ecc., cit., vol. II, p. 297 e segg.

(2) Ved. *Id.* vol. II, p. 279 e segg.

(3) Il dott. Francesco Rossetti, di Lodi « cospiratore de' più operosi e prudenti, » insieme con G. Acerbi, A. Mori e L. Castellazzo aveva fatto parecchi viaggi a Breseia, a Pavia, a Lodi, per incarico del Comitato rivoluzionario lombardo. Arrestato nella sua città natale, e tradotto a Mantova, la sera del 17 ottobre 1852 tentò di recidersi la gola con una lancetta di chirurgo. Con sentenza del 19 marzo 1853, quella stessa che affidò alla forza P. Frattini, fu condannato a 15 anni di carcere in ferri. Ved. A. LUZIO, *I Martiri di Belfiore*, cit., vol. I, pp. 189-190 e II, pp. 34-35. Egli aveva ammesso ne' suoi costituti di possedere « un programma mazziniano in iscritto sull'organizzazione militare del partito rivoluzionario; di esser stato in relazione

prisoner of Mantua was beaten to the blood: ⁽¹⁾ men in France are taken up by the police of an adventurer with whom the ambassadors of christian powers shake hands and sent, without any trial, to Cayenne, Norikriver or Lambessa. A young Hungarian, threateningly ill, was four days ago marched from a Parisian hospital and driven to England, merely because he was suspected of being a friend to our noble Kossuth. The press is going to be gagged: on the mere wish of Louis Napoleon, in the constitutional country of Belgium: a retrograde cabinet is

Mantova fu battuto a sangue: individui sono arrestati in Francia dalla polizia d'un avventuriero, al quale stringono la mano gli ambasciatori di Potenze cristiane, e inviati senza alcun processo a Cayenne, a Norikriver o a Lambessa. Un giovane ungherese, assai gravemente malato, fu fatto uscire da un ospedale di Parigi, e cacciato in Inghilterra, sol perché era sospettato di essere amico del nostro nobile Kossuth. La libertà di stampa sta per esser soppressa, per puro desiderio di Luigi Napoleone, nel costituzionale paese del Belgio; un Gabinetto retrogrado si sta instal-

con uno dei capi del Comitato rivoluzionario mantovano; di aver saputo che in Mantova esisteva una società segreta rivoluzionaria, la quale, mediante compera e smercio di cartelle dell'imprestito mazziniano, cooperava al violento rovescio dell'I. R. Governo austriaco. »

⁽¹⁾ Sia pure ammesso che la « tradizione patriottica, » abbia esagerato sulle crudeltà verso i prigionieri della Mainolda, e che sieno degne di fede le fonti austriache che smentiscono le metodiche bastonature inflitte a quei disgraziati durante gl'interrogatori, e certo a ogni modo che le torture fisiche e morali furono applicate con raffinata ferocia, e che ci sono conservati documenti i quali attestano che per alcuni, come il Castellazzo e il Cervieri, si ricorse all'uso del bastone. Ved. A. LUZIO, *I martiri di Belgioje*, ecc., cit., vol. I. p. 191 e segg.

enthroning himself in constitutional Piedmont. A friend of mine, whom the authorities declared « one of the most peaceful inhabitants of the island » was sent away with his wife, a child, and an infant two months old from Malta: ⁽¹⁾ all governments are bound to a compact of silent bloody repression against all those who want to live the free active life of God, to interpret conscientiously and follow unchecked the law of God, to forward with their unrestrained faculty the aim of God on Earth, Progression, and even republics yield to terror. Switzerland drives the exiles away and suppresses the book of Vie-

lando nel Piemonte costituzionale. Un amico mio, che le autorità dichiararono « uno dei più pacifici abitanti dell'isola, » fu cacciato via da Malta con la moglie, un bimbo e un fantolino di due mesi; tutti i governi son legati ad un patto di tacita, sanguinosa repressione contro tutti quelli che vogliono vivere l'attiva libera vita di Dio, interpretare coscienziosamente e seguire in piena libertà la legge di Dio, favorire col loro talento, non sottoposto a freni, lo scopo di Dio sulla terra, il Progresso; e anche le repubbliche cedono al terrore. La Svizzera caccia via gli esuli, e sopprime il libro di Victor Hugo. Contro questo

(1) A. Lemmi. Nell' *Italia e Popolo* del 21 ottobre 1852 si leggeva questa notizia: « Secondo il *Globe*, il Console degli Stati Uniti a Malta avrebbe chiesto spiegazioni al Governatore sull'espulsione del Sig. Lemmi, segretario di Kossuth, ed essendogli negate, si sarebbe proposto di protestare formalmente. » A. Lemmi, reduce dal suo viaggio agli Stati Uniti, andato a Malta alla fine di febbrajo di quell'anno (ved. la lett. MMCCCLXXII), poté trovare rifugio a Genova, sino a quando non ne fu cacciato, per le ripercussioni in Piemonte dei fatti del 6 febbrajo 1853.

tor Hugo. Against this unexempld universal display of brutal force, there is only one appeal left to those who cannot submit with cowardly resignation to see Humanity trampled down by a few selfish usurpers of the guiding power: the appeal to rational force against savage violence: the sword in one hand, the gospel of liberty in the other: the organization, the discipline, through which alone victory can be reached: Action: action of every hour: action of all: action with all men's powers: action on a common ground and silencing for the present all system vanities, all sectarian utopias or crotchets, all individual feeling for or against associations or leaders. « *Delenda est Carthago.* » That would be all my speech: any other would be beyond my powers.

Unity: concentric organization: the devoting of all our resources to the struggle: the formation of

inaudito, universale sfoggio di forza bruta, non rimane che un appello per coloro che non possono consentire con vile rassegnazione a vedere l'Umanità calpestata da pochi egoistici usurpatori del potere dirigente: l'appello alla forza nazionale contro la violenza selvaggia; la spada in una mano, il Vangelo della libertà nell'altra: organizzazione, disciplina, con le quali soltanto può raggiungersi la vittoria: Azione: azione di ogni ora; azione di tutti: azione con tutte le forze umane: azione su di un campo comune, e lasciando da parte per ora tutte le vanità di sistema, tutte le utopie o fantasie di parte, e ogni sentimento personale pro' o contro associazioni o capi. *Delenda est Carthago.* Questo sarebbe tutto il mio discorso: ogni altro, sarebbe al di sopra delle mie forze.

Unità: organizzazione concentrica: consecrazione di ogni nostra risorsa alla lotta; costituzione di un fondo

a common fund: the loud true-felt proclamation to friends and foes, that, whatever our individual ideas on secondary things are, whatever our own special sect, school, or system may be, we are all united in thought and action toward the common aim: enfranchisement of mankind: overthrow of all Lies: enthronement of Truth and Justice—such ought to be your oath of this evening to the memory of Robert Blum. I do join in it with all my soul.

JOSEPH MAZZINI.

comune: alta, sincera dichiarazione ad amici e nemici che qualunque siano le nostre idee personali o affari secondari, qualunque sia la nostra speciale setta, scuola o sistema, noi siamo tutti uniti nel pensiero e nell'azione per lo scopo comune: liberare il genere umano: abbattere ogni menzogna: porre sul trono la Verità e la Giustizia — questo dovrebbe essere stasera il vostro giuramento alla memoria di Roberto Blum. Io mi associo ad esso con tutta l'anima.

GIUSEPPE MAZZINI.

MMCCCXCI.

A GASPARE O. DE ROSALES, a Bellinzona.

[Londra]. 15 novembre 1852.

Rosales mio,

Tu mi sei stato amico: lo sei ancora? Mi hai data l'ospitalità, ⁽¹⁾ La dura nel corpo, e nell'anima che stimavi, e colla quale avevi comunione sacra d'affetti?

MMCCCXCI. — Pubbl. in G. O. DE ROSALES, *Lettere*, ecc., cit., pp. 225-226.

⁽¹⁾ Il Rosales, nel 1850, aveva agevolata l'uscita dalla Svizzera del Mazzini, il quale lo giudicava « ottimo davvero, quando

L'eco delle fucilazioni delle Romagne, la nuova delle bastonature Lombarde, il ferro di Damocle sulla testa de' tuoi compaesani imprigionati in Mantova ti danno la febbre come a me?

Abbila, comunicala ad altri. Lascia per dieci giorni tutti i riguardi, tutte le debolezze umane: insisti, prega, ma fa danaro coi tuoi amici — parla in nome del paese, e dell'onore, poi in nome del popolo che avvertito da me, li tasserà del decuplo, se ricusano, fa danaro, e presto: sii il . . . della tua patria.

Dio Santo! che tutti gli imbroglianti debbano trovar denaro pei loro bisogni illeciti, e che il Partito Nazionale non possa trovarne, è troppa vergogna.

Dio ti benedica per tutti gli sforzi che farai, e ricorda con un po' d'affetto il

tuo

GIUSEPPE.

era lontano da influenze di vecchie amicizie moderate. » A. Saffi lo aveva conosciuto personalmente nel novembre del 1850 (ved. le lett. MMMXXIX e MMMXL); e poiché era incaricato dal Mazzini di raccogliere fondi di danaro per il prossimo moto rivoluzionario, così, nell'inviargli questa lett. a Bellinzona, gli scriveva il 20 di quello stesso mese: « Eccoti una lettera di Pippo, che avrei voluto consegnarti a mano. — Speravo poterlo far mercoledì scorso, secondo l'indicazione, che te ne aveva data l'amico Grilenzoni, ma indarno aspettai al luogo assegnato la tua venuta. Oggi Grilenzoni mi scrive d'aver ricevuto tua risposta, e suppone che il convegno abbia avuto luogo. Ti saresti forse ingannato sul giorno prefisso, o te l'avrebbe egli male indicato? Comunque sia, vedi ciò che Pippo ti chiede. Alle sue parole e alla tua amicizia per lui, non occorre ch'io aggiunga altri conforti. Solo, ti dirò che la situazione diviene ogni dì più precaria in Francia, che vi si lavora seriamente a farla cessare, e che quindi a noi Italiani incombe l'obbligo di apparecchiare con la maggiore attività agli eventi possibili, e forse vicini. Se mi fosse dato aver teco una

MMCCCXCII.

A GIOVANNI GRILENZONI, a Torino.

[Londra, novembre 1852].

Caro Grilenzoni,

Una linea anche a te. Ho tutte le tue fino a quella del 9. Ma mi duole il dirti che non ho ancora ricevuto l'altra che mi accenni del giorno anteriore. Non v'è bisogno d'allarmarti: ricevo spesso tardi dai vari indirizzi che ho, e potrei ricevere questa sera. In quel caso, ti scriverò subito. Siate però cauti nelle corrispondenze. Non pensare alle cose di Genova. Non dubitar di Med[ici]. All'azione ci saran tutti gli uomini d'azione e con me. E se ho un po' di danaro, l'azione li coglierà, come un uragano. Ho scritto ad Aurelio: ma t'aggiungo, anche per lui. Rubando, assassinando, facendo qualunque cosa, io ho bisogno di 30.000 netti a me, quanto più rapidamente è possibile. È un vero delitto se non li ho. Tutto il di più che si raccogliesse, ne disporrò per l'interno e per Clem[enti]. Ma di questa somma ho bisogno io. Andate da Ciani, da Rosales, perché impegni altri. Proponete loro un obbligo mio per 20.000,

conversazione, potrei dirti a voce molti particolari, che non è opportuno metter in iscritto. Non potresti fare una corsa con De Luigi a Locarno, e dove credi migliore? Se ne convieni, dammene avviso, e vi sarò il di che tu stabilirai. Intanto, salutami caramente De Luigi, e credimi con tutto il core tuo aff.: A. SAFFI. » *Id.*, pp. 223-24.

MMCCCXCII. — Pubbl. in parte, su una copia, nel *Resto del Carlino* del 16 agosto 1926. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma (fondo E. Nathan). Non ha indirizzo.

sul mio, a tre mesi di tempo. Date parola di onore per me che manderò subito una cambiale sul mio procuratore Fil[ippo] Bertini; tutti sanno che posso pagare. Ma i miei fondi sono collocati con certi contratti presso negozianti, e ci vogliono settimane per rescindere i contratti. Quanto aveva in contante, cioè 20.000 franchi, l'ho presi e spesi: da 2.000 in fuori che ho dati, a due parenti miei, il resto l'ho dato al paese. Se dunque non si può riunir quella somma in offerte, cercate di levarla su me: perdio, che io non trovi per affari individuali credito di 20.000 da un ricco! per tre mesi! — Superate dunque quest'ostacolo. — Addio; saluta gli amici;

tuo

GIUSEPPE.

MMMCCXCIII.

TO WILLIAM SHAEN, London.

[London], November 16th. [1852].

Dear Shaen.

Many sincere thanks for what you have done. Baing has taken or will take the cash. Mario is

16 novembre.

Caro Shaen.

Tanti sinceri ringraziamenti per ciò che avete fatto. Baing ha preso o prenderà il contante. Mario è il nome

MMMCCXCIII. — Inedita. L'autografo si conserva presso la famiglia Shaen; e ne trasse copia Mr. G. M. Trevelyan, per incarico della R. Commissione. La data si ricava dal timbro postale.

the christian name; the family name is da Candia; but, as it is a patrician's name, he dropped it when he began singing, and kept only *Mario*. All his business is transacted under such a name. I shall have a note for him to be posted twenty days before the bill is falling due. Don't fear anything. Remember me to Mrs. Shaen:

ever your's affectionately

JOS. MAZZINI.

di battesimo; il cognome è da Candia; ma siccome è il nome di un patrizio, lo ha abbandonato quando cominciò a cantare, e ha tenuto soltanto *Mario*. Fa tutti i suoi affari sotto questo nome. Avrò una lettera per lui, da impostarsi venti giorni prima che la cambiale scada. Non abbiate paura di nulla. Ricordatemi alla signora Shaen:

sempre vostro affezionatissimo

GIUS. MAZZINI.

MMCCCXCIV.

A GIOVANNI GRILENZONI, a Torino.

[Londra], 20 [novembre 1852].

Caro amico,

Poni una fascia all' unita lettera per Pietro M[aestri]. Fa in modo che non indovini esser la fascia

MMCCCXCIV. — L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma (fondo E. Nathan). A tergo di esso, di pugno del Mazzini, sta l'indirizzo: « Sig. Reggianini. »

fatta da te: suggellala e rispetta la suscettibilità: mi dirai poi l'impressione che gli fa. Fammi il piacere di far giungere l'unito biglietto ad Enr[ico] Mazzoni] per Lemmi: o a lui direttamente. Ho ricevuto la cambiale. E voi, Au[relio] e tu, dovete già avere ricevuto mie istruzioni finali. Terzaghi è in Novara, credo: gli ho scritto, credendolo in Parigi: ma devono avergli inviata la mia lettera. La signora Giulia dovrebbe incaricarsi di lui, avendolo essa tentato tempo addietro per l'Imprestito. Bisognerebbe tentare la Gualdo ch'è a Nizza, la Kramer ch'è in Genova. Non iscrivo ad Aur[elio], perché ignoro se io possa raggiungerlo. Ma se v'è ancora, digli che, contentissimo di quanto ha fatto e tentato, temo soltanto ch'egli abbia riposto troppa fede in De P[retis], buonissimo, ma non caldissimo per l'azione: e ch'egli non abbia veduto personalmente Ly[ons]. Se Pietro mai si scaldasse in bene, profitta del momento per battere col suo concorso per danaro. Manca ancora somma per cose vitali. Addio: saluta gli amici. Riseriverò:

tuo

GIUSEPPE.

Son certo che P[iolti?], De L[uigi] ed altri uniti potrebbero trovare danaro. V'è Archinti, figlio, ch'è buono e darebbe.

Vi sono venti altri almeno.

Se A[urelio] è partito per Lugano], seguite le istruzioni date a lui in fatto danaro.

MMCCCXCV.

A GIOVANNI GRILENZONI, a Torino.

[Londra], venerdì 22 [novembre 1852].

Caro amico,

Ti mando un biglietto per la signora Crivelli. ⁽¹⁾ Vedi di farglielo avere; e di eccitare Vitaliano, se sai dove prenderlo. Vedi poi di moltiplicarti per diffonder l'idea e raccogliere e far raccogliere. È per noi una cosa vitale. E non insisto di più.

Acchiudo qualche Lista: se più ne vuoi, non hai che da chiedere. Inoltre, puoi scrivere indirizzi, ai quali vuoi che si faccia giungere una Lista, mentre tu scriveresti lettera d'eccitamento.

Se direttamente o indirettamente puoi tu pure influenzare Pallavicini, fallo. E così d'altri ricchi, per aiuti segreti che nulla hanno di comune colla sottoscrizione dei 10.000. ⁽²⁾

MMCCCXCV. — Inedita. L'autografo si conserva nella « Casa del Mazzini, » a Pisa. Non ha indirizzo.

⁽¹⁾ Vitaliano Crivelli, nel 1835, aveva sposato, in seconde nozze, Lucia Caimi, la quale divideva con lui l'esilio a Villa Balossa, terra piemontese al confine lombardo; e colà accoglieva emigrati e corrispondeva attivamente con i principali cooperatori del moto del 6 febbraio 1853. Ved. A. FOSSATI, *Alla memoria di V. Crivelli*; Milano, Treves, 1873.

⁽²⁾ In quei giorni, G. Pallavicino risiedeva a Parigi; ma s'è già visto che era tutt'altro che favorevole ad aiutare un moto mazziniano. E anzi, subito dopo quello milanese, scriveva ad un amico il 28 febbraio 1853: « Di Mazzini non si sa nulla. Ad ogni modo, egli ha cessato d'essere pericoloso. Ora non vi sono più mazziniani. *A quelque chose, malheur est bon.* » G. PALLAVICINO, *Memorie*, cit., vol. III, p. 15.

Nella Lomellina, etc. si dovrebbero raccogliere molte firme; ed anche nei paesetti del Lago. Addio:

tuo sempre

GIUSEPPE.

MMCCCXCVI.

A GIOVANNI GRILENZONI a Torino.

[Londra]. 23 novembre [1852].

Caro amico.

Eccoti il biglietto richiesto.

Ho tutte le tue. Aspetto impaziente una seconda lettera di Scip[ione] da L[ugano]. e una d'Aurelio. Da me dovresti avere ricevuto un'altra per lui.

Sprona i promettitori a sollecitare quel tanto che possono fare. Urge. Lascino ciarlare i mezzi calcolatori, e fidino in me. Perdio! si getta tanto danaro in inezie o speculazioni avventate: non s'esiti quando uomini onesti, non inetti, a capo della parte attiva europea dicono: « l'ora è venuta ».

Ho bisogno d'aiuto, e sollecito. Se dunque raccogli, concentra nelle mani di Aur[elio] ogni cosa: non serbando che un terzo, fino a ch'io non abbia compito la cifra di che ho bisogno: toccata quella, e lo dirò subito, terrete i due terzi per l'interno! Avvertitemi subito, finché non v'avviso di sospendere, d'ogni somma che versate in mano d'Aurelio, perch'io sappia su che cosa posso contare. È appunto di là che dèvo impiegare quei fondi.

MMCCCXCVI. — Inedita. L'autografo si conserva nella « Casa di Mazzini, » a Pisa. A tergo di esso, di pugno del Mazzini, sta l'indirizzo: « Sig. Reggianini. » La data vi fu apposta dal Grilenzoni.

Puoi sapere se Archinti figlio sia in Milano, o come taluno mi dice, in Roma?

Non vedo quella tal carta.

Giacomo C[iani] fu incontrato da Aur[elio]? o devo scrivergli a Lug[ano]?

Ricordami alla signora G[iuditta] e alla Giulia. Ama il

tuo

GIUSEPPE.

Cosa dici di Kossuth?

Non aveva Aur[elio] linee più decisive? o le smarri?

MMMCCCXCVII.

A GIOVANNI GRILENZONI, a Torino.

[Londra], 24 [novembre 1852].

C[aro] a[mico].

Ricevo la tua 19. Ho tutta la fiducia in te, e non ho difficoltà alcuna di mettere in tue mani l'obbligo che chiedi: lo mando per 10.000 franchi, perché mi graverebbe troppo il pagar la somma tutta in febbraio: ma se si trova chi non voglia dare, ma imprestare, farei altre due cambiali a tre mesi data per 5.000 ciascuna. Il mio vero piano sarebbe stato quello di pagare tutta la somma in un anno, di tre mesi in tre mesi. Ma, se non può farsi così, sia con Dio. Se tutto va male, e ch'io non raccolga danaro da parte alcuna, pagherò e mi guadagnerò

MMMCCCXCVII. — Inedita. L'autografo si conserva nella « Casa di Mazzini » a Pisa. A tergo di esso, di pugno del Mazzini, sta l'indirizzo: « Sig. Reggianini. » La data vi fu apposta dal Grilenzoni.

poi sempre da vivere, scrivendo. — Se trovi, fa che abbiano fede in me, e versino su questo mio obbligo, quand'anche la carta non fosse ciò che s'usa. Manderò ogni documento che vorranno.

Cerca dunque: ma questo non ti rallenti nel cercare offerte gratuite. Ho già spesi 20.000 del mio: altri 20.000 sarebbero 40.000, ed è la metà della mia fortuna. Intendi dunque che se trovassimo, ripagherei l'imprestito con quel danaro. L'importante sarebbe l'anticipazione, la sollecitudine nell'avere i fondi.

Scrivo oggi a Giac[omo] C[iani]. Credo disperata ogni speranza con Raimondi. ⁽¹⁾

Aspetto di saper che cosa Aur[elio] ha nelle mani: non m'ha più scritto:

tuo

GIUSEPPE.

MMCCCXCVIII.

A GIOVANNI ACERBI, a Genova.

[Londra], 25 novembre [1852].

Caro Amico.

Non ho che un minuto di tempo per giovarmi dell'occasione. M'importa che l'acchiuso biglietto vada con tutta sicurezza all'agente nostro in Milano. Avviatelo dunque all'altro vostro collega, o per quale altro mezzo volete.

⁽¹⁾ « Altre 5.000 ne diede, a Capolago, il marchese Raimondi. » scrisse invece A. Saffi, nei *Cenni biografici e storici a proemio del testo* degli *S. E. I.*, vol. IX, p. xlvij.

MMCCCXCVIII. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma (fondo E. Nathan). A tergo di esso, di pugno del Mazzini, sta l'indirizzo: « Ac[erbi]. »

Spero abbiate mandato i due modelli: urge. Dell'altra merce m'occupo io.

Se da Mil|ano| vi chiedono un po' di danaro, datelo. E non temete di rimanere a secco: supplicano. Oggi il punto importante è quello.

A[la| Pon|zoni| è sempre in Genova? Ei tratta male assai. Studiate incessantemente con Giacomo e gli altri modi d'assalto per danaro. Il figlio d'Archinti, interpellato a dovere, darebbe. Non so se sta ora in Milano.

Attendo risposta da voi e dai membri del Comitato Militare. De Luigi| lavora con noi o no?

Vostro in fretta

GIUSEPPE.

MMCCCXCIX.

TO WILLIAM SHAEN, London.

[London, November...., 1852].

Thursday night.

Dear Shaen,

Never mind the meeting, at which, by the bye, *you* too ought to have spoken, and do a *very* kind

Giovedì sera.

Caro Shaen,

Non vi preoccupate della riunione, alla quale, a proposito, avreste dovuto parlare anche *voi*, e fatemi una *grande*

MMCCCXCIX. — Inedita. L'autografo si conserva presso la famiglia Shaen: e ne trasse copia Mr. G. M. Trevelyan, per incarico della R. Commissione.

thing to me. Go, before eleven, at the house of the man whose card I enclose; but, before, run to Frank Dillon, and ask him to go with you. I mention Frank Dillon, because he is near you and because he is a friend. You both go to the man, then with him to the Foreign office, and vouchsafe, as respectable house-holders, for the identity of the man, Pasi.⁽¹⁾ Of course, you vouchsafe for nothing but for the truth, because he *is* the man. Impress on these silly officers the necessity of the man getting the passport to which he is entitled as quick as possible. We ought to have it nextday *at the latest*: we want to have it *visé*, etc.: and that requires a day.

gentilezza. Andate prima delle undici alla casa dell'individuo, del quale vi unisco la carta da visita; ma prima, correte da Frank Dillon, e pregatelo di venire con voi. Nomino Frank Dillon, perché è vicino a voi ed è un amico. Andate tutti e due da questo tale, poi con lui al Ministero degli Esteri, e prestate garanzia, come rispettabili proprietari di immobili, per l'identità di costui, Pasi. S'intende che voi non garantite altro che la verità, perché egli è l'individuo. Convincete quegli stupidi impiegati della necessità che quest'uomo abbia il passaporto a cui ha diritto, il più presto possibile. Dovremmo averlo il giorno seguente, *al più tardi*: dobbiamo farlo vistare, ecc.; e per ciò occorre una giornata.

¹⁾ Raffaele Pasi, già combattente alle Balze, rappresentante del Popolo per Ravenna all'Assemblea Costituente Romana, valoroso difensore di Roma durante l'assedio, andato poi in esilio a Genova. Il Mazzini aveva posto l'occhio su di lui, come uno dei più fidati ufficiali nel prossimo moto insurrezionale.

Going to my man, it is enough that you name me: he is awaiting for you.

This is a very important affair for me. So, I know that I have nothing more to add.

Your friend
JOS. MAZZINI.

If you cannot persuade Frank Dillon, try to find out some other person.

Presentandovi all'individuo di cui vi parlo, basterà che facciate il mio nome: egli vi aspetta.

È questo un affare assai importante per me. Detto ciò, so di non aver altro da aggiungere.

Vostro amico
GIUS. MAZZINI.

Se non potete persuadere Frank Dillon, cercate di trovare qualche altra persona.

MMCCCC.

A GIOVANNI GRILENZONI, a Torino.

[Londra], 2 dicembre [1852].

Caro amico,

Ho ricevuto la cambiale di L. 80 su Doxat: ti ringrazio. Tu dovresti aver ricevuto la mia. Sia su

MMCCCC. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma (fondo E. Nathan). A tergo di esso, di pugno del Mazzini, sta l'indirizzo: « Grilenzoni. »

quella, sia per offerte, se trovi, non mandarmi, ma deposita in mani d'Aurelio, in Lug[ano]. A lui darò istruzioni in proposito. Solamente avvertimi, perch'io dispongo d'altrettanto qui per altre cose. Se per impossibile tu avessi raccolto da altri per offerta una somma non inferiore di molto ai 10.000, non affrettarti a trovar l'imprestito. Nell'altro caso, fa pure. Non m'hai risposto ancora sulla mia lettera a Pietro. Vi sono fucili nelle mani di Carlo ch'ei non vuol dare senza il consenso di Bordini, e d'altri, suppongo D[e] L[uigi]. Se tu non sei in buon odore con essi, scrivi ad Ac[erbi] e a Ber[retta], perché ne scrivano a D[e] L[uigi] e a B[ordini]. ⁽¹⁾ Quel materiale almeno passi in mano nostra: a ordine d'Aur[elio], finché sta là. Addio: ti scriverò appena ricevuta tua lettera. Qualunque sia l'apparenza delle cose, non rimettete dell'ardore in tassare. Ogni giorno può produrre eventi che darebbero il ciuffo della fortuna a portata della mano.

Ama il

tuo

GIUSEPPE.

Aur[elio] mi dice che la carta che dovevi mandarmi non si confà coi connotati.

⁽¹⁾ Pietro Bordini, notaio milanese, aveva cooperato al moto insurrezionale di Val d'Intelvi nell'ottobre del 1848, e fin d'allora era stato in relazione col Mazzini. Per le sue relazioni col Comitato milanese ved. G. DE CASTRO, *I processi di Mantova*, ecc. cit., p. 61.

MMCCCCI.

TO EMILIE HAWKES. London.

[London. November...., 1852]. Friday.

Here is my word of blessing and love, dear— as for the rest, I am cross as ever for an absolute absence of news concerning things and men who most interest me: and for the one hundred applications for money coming to me, just as if I was the most wealthy man existing. You have had a very bad evening: damp and raining. Of course you did not sleep through black beetles, or any other cause: and you are consequently feeling ill today. I went yesterday night to Caroline's. I walked there and back. Sydney came, and we

Venerdì.

Ecco la mia parola di benedizione e di affetto, cara — quanto al resto, son contrariato come sempre per l'assoluta mancanza di notizie riguardo alle cose e agli uomini che più m'interessano; e per le cento richieste di danaro che mi giungono, come se io fossi l'uomo più ricco del mondo. Voi avete avuto una bruttissima serata; umida e piovosa. Naturalmente, non avete dormito per gli scarafaggi, o per qualche altra causa: e per conseguenza, oggi vi sentite male. Iersera fui da Carolina. Feci la strada a piedi all'andare e al tornare. Venne Sydney, e tornammo indietro insieme; egli giunse fino

MMCCCCI. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma. Non ha indirizzo.

came back together: he came as far as Radnor Street. They are arresting exiles in Piedmont: preparing an *enroi* to America: I fear to see Scipione included: between illness, seasickness and rage, he would die before reaching. Ah me! The landlord of my house in Genoa is willing to let it: and should he be allowed and succeed, he would give back the rent, in proportion of the time, to you. I believe you ought to write to Bertani to abide in that matter by all that would be suggested by Bettini. The furniture must be disposed of. After such a hard blow as that of the £ 400 to be paid on the 8th of November, I shall really be unable to help Scipione or Quadrio or others: and I think I fulfil my mother's probable thoughts in making some money and applying it to such purposes. Once the furniture away, the house is nothing. Besides, you may depend upon it, Genoa will

a Radnor Street. In Piemonte hanno arrestato degli esuli; e ne preparano una spedizione in America; temo di vedervi incluso Scipione: tra la sua malattia, il mal di mare e il furore, egli morrebbe prima di giungervi. Ahimè! Il padrone della mia casa a Genova è disposto a darla in affitto; e se gli sarà permesso, e se riuscirà, egli restituirà la pigione a voi, in proporzione del tempo. Io credo che dovrete scrivere a Bertani di attenersi in quest'affare a tutto ciò che consiglierà Bettini. Il mobilio deve esser venduto. Dopo un così fiero colpo come quello delle 400 sterline da pagarsi all'8 novembre, non avrò davvero modo di aiutare Scipione, Quadrio o altri; e credo di agire secondo le probabili idee di mia madre procurandomi un po' di danaro e destinandolo a questi scopi. Una volta tolto il mobilio, la casa

be the last place in which I shall be allowed to live. Think of it and do what your heart suggests: it will be right.

[JOS. MAZZINI].

è nulla. D'altronde, voi potete esser certa che Genova sarà l'ultimo luogo nel quale mi sarà concesso di vivere. Pensateci, e fate quel che il cuore vi suggerisce: sarà ben fatto.

MMCCCCII.

A MISS NINA CRAUFURD, a Londra.

[Londra, primi di dicembre 1852].

Eccovi: siate contenta.

Ho detto *no*, risolutamente, perché, non potendo, era meglio troncare e non lasciar dubbio sulla possibilità. Vivo di una vita eccezionale, e non so cosa farò nelle ventiquattr' ore. Vogliatemi bene.

GIUS. MAZZINI.

MMCCCCIII.

A MISS NINA CRAUFURD, a Londra.

[Londra, primi di dicembre 1852].

Sorella mia,

Perché sospettate sempre d'esser male interpretata da me? Dov'anche io non intendo, nol fo: ho

MMCCCCII. — Pubbl. da G. MAZZATINTI, *Lettere di G. Mazzini*, ecc., cit., p. 58.

MMCCCCIII. — Pubbl. da G. MAZZATINTI, *Lettere di G. Mazzini*, ecc., cit., p. 59.

tanta fede nell'anima vostra! Non si tratta di indulgenza tra noi; si tratta d'affetto fraterno, ch'io vi ho molto più che non sembrate credere.

Il 13 non v'è, ma i quattro numeri che vi mando, parlano di ciò che merita.

Addio: a domenica.

Vostro

GIUS. MAZZINI.

MMCCCCIV.

A MISS NINA CRAUFURD, a Londra.

[Londra, primi di dicembre 1852].

Non intendo. Non credeva mai più che non poteste scrivere qualche linea ad Aurelio, del quale v'aveva data in presenza d'altri una lettera, senza avere rimproveri in famiglia. Ma temendo che, non pensando, scriveste a lui sotto il suo nome, ciò che lo avrebbe rovinato e fatto cacciar via, ho scritto in furia quell'avviso. Posso aver fatto male, ma non ho avute cattive intenzioni. E non v'è quindi necessità di spiegazioni tra noi.

Addio, in fretta, ma con affetto;

vostro

GIUSEPPE.

MMCCCCIV. — Pubbl. da G. MAZZATINTI, *Lettere di G. Mazzini*, ecc., cit., p. 58.

MMMCCCV.

TO WILLIAM SHAEN. London.

{London}, Monday, 6 o'clock [December 7th, 1852].

My dear Shaen,

Even without your letter I was coming; when something happened, which it would be quite useless to explain now, making it absolutely impossible. I trust you will believe that nothing, short of impossibility, would have prevented me and that, although guiltless, I am full with regrets for the time I will have caused Mrs. Shaen and you to linger in expectation.

Caro Shaen,

Anche senza la vostra lettera ero in procinto di venire, quando accadde qualcosa, che sarebbe perfettamente inutile a spiegarsi adesso, che rese la mia venuta assolutamente impossibile. Spero crederete che nulla, all'infuori della vera impossibilità, me lo avrebbe impedito, e che, quantunque innocente, sono pieno di rimorsi per il tempo che avrò fatto perdere alla signora Shaen e a voi nell'attendermi.

MMMCCCV. — Inedita. L'autografo si conserva presso la famiglia Shaen; e ne trasse copia Mr. G. M. Trevelyan, per incarico della R. Commissione. La data si ricava dal timbro postale.

I shall go most likely to the meeting at half past eight, unless the impossibility prolongs itself. I was about bringing to you and now send a letter which I wish you to forward safely as soon as you can to Grote. It is from me, and I do not know his address. Thanks and affection to the *three* from your

friend (not of peace)

JOS. MAZZINI.

Andrò assai probabilmente alla riunione alle otto e mezzo, a meno che l'impossibilità non si prolunghi. Stavo per portarvi, e ora vi mando una lettera che desidero voi spediate nel modo più sicuro, appena sia possibile, a Grote. È una lettera mia, ed io non so l'indirizzo di lui. Ringraziamenti ed espressioni affettuose a tutti e tre dal vostro

amico (non della pace)

GIUS. MAZZINI.

MMMCCCCVI.

A GIOVANNI ACERBI, a Genova.

[Londra]. 8 dicembre [1852].

Fratello,

Ho ricevuto ieri solamente la vostra del 24: colpa del doppio indirizzo che ponete, e che credo aver già corretto in un'altra mia. Lasciate a ogni modo ora

MMMCCCCVI. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma (fondo E. Nathan). A tergo di esso, di pugno del Mazzini, sta l'indirizzo: « Ac[erbi]. »

tanto l'indirizzo Olivier quanto quello di Miss D[angerfield]. Scrivete a Lady Katherine Long: 36. Curzon Street, London — e sotto coperta ponete Miss K. Craufurd. Alternate con quest'altro: E. Buchler and Co. 133. Fenchurch Street, London: — e sotto coperta, scrivete: Sig. Mich[ele] Molteni, con una crocetta ✠ sotto il nome o in un angolo. Ma non confondete i due indirizzi che vi do, facendone uno.

Spero abbiate mandato i due modelli. Importa assai assai: e importa non che ogni giorno, ogni ora. Mi duole assai che Orl[ando] per malattia o per altro non lavori come avea promesso. Non vi lasciate, per amor del paese, sviare dall'attività, per apparenze di cose. Io v'affermo che nulla è finito: e che possiamo esser chiamati istantaneamente ad agire. Carlo in Lug[ano] ha una piccola partita di fucili, ch'ei ricusa dare ad Au[relio], etc. quand'ei non abbia il permesso di Bord[ini], di D[e] L[ui]gi e di non so chi altri del vecchio Comitato. Vi scongiuro ad adoprarvi attivamente, perché diano quest'ordine. Dite loro che non hanno di che temere, dandoli. Prima di tutto, impegno l'onore a non adoprare quell'armi per iniziare, ma per secondare, occorrendo, moti nati spontanei o promossi da avvenimenti esteri: poi, riflettano che non mi tolgono mezzo alcuno: solamente, mi costringono a comprare, quando potrei avere per nulla. Intendo l'opposizione dagli uomini dell'*Opinione*, dai fusionisti: non da essi, perdio. Non posso dir tutto da qui; ma, com'è vero Iddio, s'assumono una responsabilità morale tremenda. Che importa ad essi, che lavoravano col Comitato Nazionale fino a ieri, e che non si professano avversari, di concentrare nelle mani d'un membro del Comitato tutto il materiale di guerra che hanno: materiale.

notate, comprato probabilmente con danaro sollecitato da noi? Pensano che per 400, o meno, fucili, io costringa la Lomb[ardia] a insorgere?

Fate, vi prego, passare a Fel[ice] Orsini, per Giacomo o direttamente, trenta franchi da parte mia per quella persona ch'ei sa. Vi rimetterò nella prima una banco-nota di 125 franchi. Addio, in fretta: sollecitate tutti concretamente al lavoro, ed amate il

vostro

GIUSEPPE.

MMMCCCCVII.

A UN SUO CONCITTADINO.

Londra, 14 dicembre 1852.

Concittadino,

Non so quale possa sembrarvi l'apparenza delle cose europee: ma io v'affermo — e non parlo io solo, ma con me parlano i principali guidatori del moto generale in contatto giornaliero con me — che, secondo tutte le umane probabilità, noi camminiamo rapidamente alla crisi suprema, a un'ultima battaglia universale, tremenda. Essa diventa inevitabile, aiutata o no: ma quanto più aiutata, quanto più forte nei primi momenti, tanto sarà più breve, e meno disastrosa. Per questo, m'indirizzo a voi con fiducia.

MMMCCCCVII. — Inedita. L'autografo, insieme con altre due copie dello stesso, di mano del tempo, si conserva presso gli eredi Cremona. Era una di quelle « sei letterine, » indicate nella lett. MMMCCCX.

Si tratta di moto europeo; e però, i calcoli sui mezzi necessari sono superati da bisogni non preveduti. Somme abbastanza considerevoli sono consacrate all'azione nel centro principale: altre, in manomina, sono attribuite al moto che deve prorompere simultaneo in alcuni punti importanti della patria nostra. Manca un ultimo aiuto per la mobilitazione d'uomini militari e per operazioni secondarie, pur nondimeno essenziali.

Abbiamo dunque fatto un'ultima chiamata ai buoni, perché aiutino nel segreto e preparino l'emancipazione al paese, e a se stessi l'affetto grato del popolo quando, compita l'impresa, i loro nomi potranno, senza loro pericolo, farsi noti.

Parecchie città, tra le quali talune dello Stato, hanno corrisposto all'invito. Dovro io rispondere a chi me ne chiederà che la sola città renitente a un piccolo sacrificio è la città che m'ha dato vita, la città d'antica libera fama? Dovrei concludere che in Genova non vive più spirito se non quello d'un meschino imprudente egoismo?

Io vi chiedo un'offerta patria di lire mille. So che potete, e spero che lo vorrete. Non vi sorprenda il mio determinare una cifra: so quello di che abbiamo bisogno.

Chi vi presenta questa lettera è autorizzato a ricevere. Vivete certo del segreto.

Fate ch'io non sia deluso sui miei concittadini. E fate che gli uomini, i quali porranno la vita, non abbiano a dire con amarezza e forse con riazione pericolosa: «altri non ha voluto porre un po' d'oro.»

Abbiatemi

vostro

GIUS. MAZZINI.

MMMCCCCVIII.

A GIOVANNI GRILENZONI, a Torino.

[Londra], 14 sera [dicembre 1852].

Caro Amico,

Ebbi la tua del 10.

Profitto dell'occasione per mandarti alcune copie d'un'altra lettera un po' più *seria* pei ricchi. Non pensar più all'incidente della Protesta. Aurelio m'ha mandato la tua lettera. Avevi forse ragione in principio. La redazione però doveva modificarsi, per potervi inserire quelle clausole.

È un peccato che Darrighi capiti sempre due giorni prima di quando lo desidero. Quella lettera a Carlo concerneva a lui. E Susani deve avergliene portate altre. Pazienza! le avrà più tardi.

A Darrighi darò sempre quante cartelle vorrà a deposito, se le vostre non bastano.

Non ricordava affatto *il tempo farà il resto*, e mi dà la misura delle disposizioni di Cattaneo. Del resto, per amor dell'unione mi taccio. Importa che non sembriamo disuniti agli occhi di tutti.

Perché D'Ong[aro] non mi manda una copia almeno del proclama Ungarese?

Diglielo e salutalo. Addio, in fretta: ama sempre il

tuo

GIUSEPPE.

MMMCCCCVIII. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma (fondo E. Nathan). Non ha indirizzo.

MMMCCCCIX.

AD AGOSTINO BERTANI, a Genova.

[Londra], 16 dicembre [1852].

Caro Bertani.

Conosco le tue intenzioni. Eccoti un biglietto pel Comitato Operaio. Il latore ti dirà a chi devi presentarlo. Sarai ascoltato.

Il nucleo borghese che si rifà ti farà probabilmente proposte: accettale, ti prego. È veramente tempo che collaboriamo attivi e tutti: punto obiettivo, la Lomb[ardia]; mezzi: diffusione delle stampe nostre: organizzazione: DANARO. Il mio lavoro va bene; ma v'è bisogno di fondi.

Se troveremo mezzi, chiederò un altro abboccamento con te o con un tuo fidato.

Tuo sempre

GIUSEPPE.

MMMCCCCX.

A NAPOLEONE FERRARI, a Genova.

[Londra], 16 dicembre [1852].

Amico,

Eccoti le sei letterine: ponle tu stesso in altrettante *enveloppes*, e presentale tu o l'amico Gi[acomo].

MMMCCCCIX. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma (fondo E. Nathan). A tergo di esso, di pugno del Mazzini, sta l'indirizzo: «Ag. Bert[ani].»

MMMCCCCX. — Inedita. L'autografo si conserva presso gli eredi Cremona. Non v'è indirizzo.

Non so d'alcuno, genovese, che abbia dato recentemente. Non so se tu li abbia in mente: ma credo che Colombini, ⁽¹⁾ comunque prendesse già dell' Imprestito, darebbe un' ultima offerta. Ern[esto] Pareto dovrebbe pur dare. ⁽²⁾ V'è un Culano, figlioccio di Grendi, ricco, che dovrebbe tentarsi in mio nome. V'è un banchiere Spigno, odiatore dei Piemontesi. Vi son altri. Alla signora Nina ho scritto: non so ancora con quale effetto. Son certo che tanto in Genova quanto sulle Riviere, se si avesse un piano di sottoscrizione di 100 franchi, e s'esaurissero intere le conoscenze d'uomo in uomo, si farebbe. Una buona minuta statistica del partito che non s'è mai fatta, darebbe una cifra enorme di tassandi. Il segreto sta nel non negligere alcuno, invece di gravitar sempre su pochi. Del resto, che a fronte delle morti di Mantova e degli Stati Romani, non si trovi danaro — non si trovi un sol uomo o una donna che dica: « pongo la mia fortuna a disposizione del partito, purché finisca. » è qualche cosa che mi rimpicciolisce. Il senso di lotta contro lo straniero dovrebbe diventare una febbre, un delirio, una monomania: e voi non avete trovato energia sufficiente per organizzare una pubblica sottoscrizione in Oregina.

Ti sono grato dei tuoi fraterni ammonimenti. Ma non temere. Ho dovuto ricorrere all'obbligazione

⁽¹⁾ Il comico Napoleone Colombini, più volte cit.

⁽²⁾ Il marchese Ernesto Pareto (1813-1893), cugino di Lorenzo Pareto, ministro degli Affari esteri nel 1848, e di G. Mamelì, era stato ardente patriotta durante i due anni delle guerre dell'indipendenza e fu sempre fedele seguace del Mazzini, che nel 1857 ospitò nella sua casa a Genova (ved. B. PARETO MARAGLIANO, *Figure mazziniane*, nella *Gazzetta di Genova* del 31 agosto 1921).

individuale per vedere di trovare una somma ch'è indispensabile. Ma: se la trovate per offerte, meglio. E allora non avro speso che la somma mandatami da Filippo.

Se tu ottieni dalle mie lettere, dà un terzo dell'ottenuto ad Acerbi, che devi conoscere: e manda i due terzi per mezzo di Gril[enzoni] a Aurelio, a Lugano.

Addio: amami sempre, e fa prodigi per riuscire. Un po' di danaro potrà essere la vita d'Italia.

Tuo
GIUSEPPE.

MMCCCCXI.

A GIOVANNI GRILENZONI, a Torino.

[Londra], 17 dicembre [1852].

Ho ricevuto tutte le tue. Non ho potuto risponderti prima. Eccoti le linee per l'avv. Costa. ⁽¹⁾ Ignoro le tue speranze: ma possono realizzarsi. Il danaro è più che mai urgente. Mi pare impossibile che di fronte a ciò che accade in Italia, gl'Italiani che hanno o possono influire su quei che hanno, non entrino in accessi di febbre per dare o far dare. Rei della morte dei cinque non sono gli Austriaci: ⁽²⁾ essi si difendono: rei della loro morte sono per me gli uomini, i quali avevano promesso mesi addietro.

MMCCCCXI. — Inedita. L'autografo si conserva nella « Casa del Mazzini, » a Pisa. A tergo di esso, di pugno del Mazzini, sta l'indirizzo: « Sig. Reggianini. » La data vi fu apposta dal Grilenzoni.

⁽¹⁾ Più volte cit. nelle lett. precedenti. Ved. la nota alla lett. MCMXXXIV.

⁽²⁾ Il 7 dicembre 1852 erano stati giustiziati, mediante la forca, a Belfiore, E. Tazzoli, A. Scarsellini, De Canal, G. Zambelli e C. Poma. Ved. A. LUZIO, *I martiri di Belfiore*, cit., vol. II, p. 26.

quando Maur[izio] venne da parte mia a chieder danaro per un progetto *francese* — nota — quasi infallibile di riescita, d'occuparsi in averne; e nol fecero. Se quel progetto s'attuava, noi giungevamo in tempo, e non morivano. E duecento altri sono nelle carceri di Mantova; e ogni settimana può portarci altre sentenze, altre morti; e mentre fucilano o impiccano i nostri in Lombardia, fucilano gli Ungaresi in Ancona. L'*Opinione* dirà ch'è colpa mia. Giuro davanti a Dio che Poma, Tazzoli, Scarsellini, tutti insomma quei generosi m'erano ignoti: ⁽¹⁾ ch'essi, spontanei, già nel lavoro e organizzando gli elementi attivi, vennero a me per chiedere ispirazioni e consigli; che così accade di migliaia su tutti i punti della Penisola; che v'è una moltitudine di giovani frementi allo spettacolo della patria schiava e non guasti dalla mezza dottrina e dal calcolo, i quali cospirano, cospireranno, con uno o con altri. E ad ogni tre mesi avremo vittime, esecuzioni dei nostri. Or dobbiam noi assistere, ragionando, a questo spettacolo? O farsi Austriaci o agire: non vedo moralmente altra via. Ho la piena convinzione che se tutti i credenti nella nostra fede volessero agire in buona fede per un mese con noi; se volessero tenere ai ricchi lo stesso linguaggio; se volessero porre gli uni il braccio, gli altri la borsa, gli altri l'ingegno, saremmo alla fine del mese padroni non d'una, ma di due Austrie. E disfacci-

(1) Non sembra che, per lo Scarsellini, il Mazzini potesse affermarlo. In una sua lett. del 3 febbraio 1867 dichiarava di aver parlato con lui « di patria e del Veneto nel febbraio del 1851, » quando lo Scarsellini era andato a Londra e nutriveva già propositi di sopprimere l'imperatore d'Austria. Vedi A. LUZIO, *I martiri di Belfiore*, cit., vol. I, pp. 316-317.

mento dell'Impero e rivoluzione europea son una cosa. Ma è difetto di core. Oggi ancora, noi faremo; faremo in Francia e in Italia: faremo presto: ma più o meno bene, più o meno forti, a seconda dei mezzi che avremo. In nome di Dio, di queste cose ai nostri: e vedi di raccogliere. Manda via via ad Aurelio, a disposizione mia.

Avesti un biglietto ch'io ti mandava tempo fa per Cant[oni]? ⁽¹⁾ non ebbe effetto alcuno? De P[retis] non raccolse, non raccoglie cosa alcuna? Terzaghi dov'è? Bossi deve avergli spedito un biglietto mio. ⁽²⁾ Piazzoni dov'è?

Addio: ama il

tuo

GIUSEPPE.

MMCCCCXII.

A

[Londra], 18 [dicembre 1852].

Fratelli,

Approviamo il vostro secondo programma, mandato da Aur[elio]. Non è tempo questo da discus-

(¹) Giovanni Cantoni, l'insigne matematico milanese, esule in quell'anno a Lugano, dove insegnava fisica in quel liceo cantonale. Ved. A. BARGONI, *Il 6 febbraio 1853* (in *Rivista Stor. d. Risorgimento Italiano*, a. II [1897], p. 616).

(²) Giulio Bossi, esule milanese in Svizzera. Già nel 1849 il suo nome figurava nell' *Elenco degli individui indicati come i più compromessi in fatto di sentimenti ed esaltazione politica nelle provincie lombarde e della loro continua cooperazione agli avvenimenti rivoluzionari* (ved. V. OTTOLINI, *La rivoluzione lombarda del 1848 e 1849*, cit., p. 617).

MMCCCCXII. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma (fondo E. Nathan).

sioni. Ho fede in voi come spero l'abbiate in me. Vorrei che potessero guardarci nel core, e cesserebbero tutti gli stolidi dissidii, tutti gl'ingiusti sospetti. Noi vogliamo azione: azione forte: azione sotto norme che possano salvare il paese; e null'altro. Sul resto, il paese deciderà.

Ora, al lavoro. La situazione è tale, che noi possiamo essere chiamati ad agire entro una quindicina di giorni. Dove no, avremo tempo a maturare i concerti.

Le cose essenziali che or vi chiedo son queste:

Statistica militare: cioè elenco di uomini militari, capaci di cacciarsi a guidare il popolo nell'insurrezione, nostri per principii, e disposti a seguire un ordine che venisse dato;

Un progetto di decreto concernente i gradi. Nessuno può voler riconoscere tutti i gradi dati. Dio sa come, nel '48 e '49. La rivoluzione sarà italiana, nuova quindi: e non può assumersi l'eredità delle rivoluzioni locali. Avremmo, riconoscendo senza distinzione, più ufficiali che non soldati: e inoltre, ufficiali pessimi. Bisogna provvedere o coll'esame davanti a commissioni o in altro modo. Vogliate suggerire:

Un progetto dei primi cinque o sei decreti concernenti la formazione delle forze insurrezionali:

Un'istruzione insurrezionale. E questa ch'io chiesi da molto, è opera da farsi in cinque giorni: non fu fatta perché non fu inteso il concetto. Non si tratta or di un volume: si tratta d'un Ordine del giorno, d'una serie d'istruzioni per articoli, da diramarsi alle località dove abbiamo elementi, perché nel caso in cui non possano ricevere, nel momento dell'insurrezione, istruzioni dal loro centro naturale,

abbiano una norma generale per utilizzare i loro elementi. L'istruzione sarebbe un'appendice al proclama d'Insurrezione: formola di barricate, formola d'assalto d'una caserma, formola d'una difesa o di un taglio di ponte: avventarsi sulle campane, segnali, fuochi, etc.: — Bisognerebbe redigerla subito e consegnarla ad Ac[erbi], il quale saprà dove farcela avere.

Non crediate che noi tendiamo, per fissità d'idea, a cacciare il paese a ogni costo in un modo avventato. Le circostanze, gli eventi probabili ci fanno legge di prepararci rapidamente. Se non avranno luogo, rallenteremo, matureremo l'azione.

Aiutate voi tutti, non ho neppure bisogno di dirvelo, a raccogliere danaro per la mobilitazione degli individui. Addio: riscriverò; vogliate bene al

vostro

GIUSEPPE.

MMCCCCXIII.

A GIOVANNI ACERBI, a Genova.

[Londra]. 18 [dicembre 1852].

Fratello,

Il nostro agente in Milano ⁽¹⁾ non avea ricevuto, quando mi scrisse l'ultima volta, il biglietto che vi mandai. Spero l'avrà a quest'ora. Ei deve avervi

MMCCCCXIII. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma (fondo E. Nathan). Non ha indirizzo.

⁽¹⁾ Questo « agente » che il Mazzini aveva inviato a Milano con incarico di mettersi in relazione con l'elemento po-

scritto di mandare a lui i due modelli di razzi, fucili e pistole. Se non l'avete fatto, fatelo subito: cercate ogni via, perché giungano sicuri. Può esser questione di giorni. E bisogna aiutare questo popolo. Se avessi avuto — e l'ho chiesto invano da molto tempo — un indirizzo di macchinista o negoziante in ferri sul luogo, manderei direttamente ciò che occorre.

Avete pronti alcuni giovani militari che abbiano tutte le qualità richieste, e pronti a contrabbattersi sul luogo, per dirigervi l'azione di nuclei di popolani?

Non isprecate i pochi danari che avete o potete avere: la mobilitazione d'un certo numero d'individui può essere richiesta all'improvviso. La situazione che non posso spiegarvi è tale che o nessun altro lavoro, compra, e introduzione, riescirebbe a tempo, o avremo tempo più che non vorremmo. Non bisogna dunque fare altre spese se non quelle dei proiettili.

Ignoro se Aurelio abbia pagato 75 franchi di abbonamenti presi da inglesi ad Enrico: se non l'ha fatto, fatelo. E se un 100 franchi per questo mese

polare che era disposto ad insorgere, e con quella parte del Comitato, tendente a favorirne l'azione immediata, era Eugenio Brizi, d'Assisi (1812-1894), già ufficiale nell'esercito dei volontari che il Governo Pontificio aveva inviato contro gli Austriaci, quindi in quello della Repubblica Romana. Andato poi in esilio insieme con L. Pianciani, aveva stretto in Londra relazione col Mazzini. Egli trovavasi a Milano dal 4 ottobre. Ved. le sue *Memorie autobiografiche* (Assisi, tip. Metastasio, 1898) e A. BARGONI, *Il 6 febbraio 1853*, cit., in *Rivista cit.*, p. 608. Il Mazzini fece buon cenno di lui in una delle sue *Note autobiografiche* agli S. E. I., vol. VIII, p. 217.

possono, come mi dicono, far andar innanzi con maggiore energia l'*Italia e Popolo*, dategli. Poi vedremo.

Addio: amate il

VOSTRO

GIUSEPPE.

L'unità nota è pel Comitato Militare.

Abbracciate Giacomo, a cui scriverò tra due giorni.

MMCCCCXIV.

A ADRIANO LEMMI, a Genova.

[Londra], 23 dicembre [1852].

Fratello.

Oggi solamente ricevo, non so perché, la vostra del 14 dicembre. Non poteva dunque rispondervi in tempo. E non intendo, come io non abbia ricevuto fin qui la cambiale, se doveva essere riscotibile pel giorno di Natale. Comunque, eccovi due linee per S[usanna]. Se avete avuto e mandato, riceverò. Se non avete ancora mandato, mandate — se può convertirsi in altro effetto, a Lugano, a Sc[ipione] o ad Aur[elio] — se no, qui, all'ordine W. H. Ashurst, Jun., od entro un'*enveloppe* direttamente a lui, 6, Old Jewry Cheapside, London.

Diedi a Koss[uth]. È rimasto colpito dalla vostra lettera: e dichiara, non aver voluto offendervi menomamente; ma, sulla dichiarazione dell'altro, aver temuto di qualche intermediario vostro, e però avervi

MMCCCCXIV. — Inedita. L'autografo si conserva presso l'ing. A. Lemmi, a Firenze. A tergo di esso, di pugno del Mazzini, sta l'indirizzo: « Adriano Lemmi. »

scritto, perché v'informaste e lo informaste. Del resto, v'acchiudo una sua. Rispondendo, fatelo per un'altra via che la mia: quella d'Ashurst o altra: egli abita 11. Kensington Parke Terrace, Nothing Hill.

Addio: volete dire ad Enrico M[azzoni] che sono inquieto per due mie lettere spedite ai due soliti indirizzi da molti giorni: una d'esse conteneva un biglietto per Ron. . . . Addio:

vostro

GIUSEPPE.

MMCCCCXV.

TO WILLIAM H. ASHURST, Cheapside.'

[London], December 24th, [1852].

My dear Friend,

First of all, let me thank you, in the name of my oppressed countrymen, for your liberal gift of £ 100 to our National Fund.

Secondly, the time has arrived for me to avail myself of the sum of £ 100 put at my disposal, for

24 dicembre.

Mio caro amico,

Anzitutto, lasciate che io vi ringrazi, a nome dei miei compatriotti oppressi, del vostro generoso dono di 100 sterline per il nostro Fondo Nazionale.

In secondo luogo, è giunto per me il tempo di valermi della somma di 100 sterline messa a mia disposi-

MMCCCCXV. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma. È in una busta che ha l'indirizzo: « W. H. Ashurst, Sen. 6. Old Jewdy. Chertfield. »

the same object, by our friend Dr. Epps. ⁽¹⁾ I know that he has empowered you to advance them. Will you do so?

God bless you as I do!

Your friend

JOS. MAZZINI.

zione, per lo stesso scopo, dal nostro amico Dr. Epps. So che egli vi ha autorizzato ad anticiparla. Volete farlo?

Iddio vi benedica, come faccio io!

Il vostro amico

GIUS. MAZZINI.

MMCCCCXVI.

TO DR. FORBES, London.

[London], December 27th, 1852.

My dear Friend,

I want your influence in the Brompton Hospital in favour of a boy threatened with consumption,

27 dicembre 1852.

Mio caro amico,

Ho bisogno che usiate della vostra influenza nell'Ospedale di Brompton a favore di un ragazzo minacciato di

(1) Il dott. I. Epps (1805-1869) godeva molto favore in Inghilterra come seguace della cura omeopatica. Apparteneva alla *Society of the Friends of Italy*, ma già prima (1847), aveva aderito alla *People's International League* (ved. la nota alla lett. MMCLXXIV). Era quindi da più anni in relazione col Mazzini.

MMCCCCXVI. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma. È in una busta, sulla quale.

the case of whom will be explained to you by the bearer. I know you well enough to know that my note will only be the *occasion* for your doing a good thing. Still, I feel bound to say that that good thing done will find me more grateful than I can express. The boy is recommended by Mrs. Ashurst, one whom I esteem and love as a second mother; and any kind thing you will now or in future do to her, will delight me more than if done to myself.

Ever faithfully yours,

JOS. MAZZINI.

15. Radnor Street. King's Road.

consunzione, il cui caso vi sarà spiegato dalla porgitrice. Vi conosco abbastanza bene per sapere che il mio biglietto sarà per voi soltanto l'*occasione* per compire una buona azione. Tuttavia, mi sento obbligato a dirvi che, per questa buona azione, voi troverete in me maggiore gratitudine di quella che io possa esprimere. Il ragazzo è raccomandato dalla signora Ashurst, che io stimo ed amo come una seconda madre; e di qualunque gentilezza che ora o in avvenire voi le userete, sarò più lieto che se fosse usata a me stesso.

Sempre fedelmente vostro

GIUS. MAZZINI.

di pugno del Mazzini, sta l'indirizzo: « Dr. Forbes, 12. Old Burlington Street, Piccadilly. »

MMMCCCCXVII.

TO MRS. ELISABETH ASHURST. London.

[London, December 27th, 1852.]

My dear, dear Friend,

I send the introductory letter for Dr. Forbes.

For God's sake, try to surmount all objections, and to place some friend near you as soon as possible. The thought of you both being taken ill one night, alone and far from your daughters, will haunt me wherever I go, whatever I do. After the loss of my mother, *you* are my mother: all that I have of love within me—and I find that I have still much more than I presumed—has been centered on your family and yourself, and the day in which

Mia cara, cara amica.

Vi mando la lettera di presentazione al Dr. Forbes.

Per l'amor di Dio, cercate di superare tutte le difficoltà e di mettervi vicino qualche persona amica al più presto possibile. Il pensiero che tutti e due abbiate una notte a sentirvi male, e vi troviate soli e lontani dalle vostre figlie, mi tormenterà dovunque io vada, qualunque cosa io faccia. Dopo la perdita di mia madre, siete *voi* la madre mia: tutto l'affetto che ho in me — e trovo che ne ho ancora assai più di quel che credevo — è stato concentrato sulla vostra famiglia e su di voi, e il giorno in cui sentirò che avete qualche

MMMCCCCXVII. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma. È in una busta che, di pugno del Mazzini, ha l'indirizzo: « Mrs. Ashurst, Muswell Hill, Hornsey.

I shall hear that you are near your children, will
be a day of real joy for

your deeply affectionate

JOS. MAZZINI.

vigile persona affezionata accanto, o che siete vicino ai
vostri figli, sarà un giorno di vera gioia per il.

vostro profondamente affezionato

GIUS. MAZZINI.

MMCCCCXVIII.

AD ANTONIO MORDINI. a Nizza.

[Londra]. 30 dicembre 1852.

Caro Mordini,

Com'è che ricevo la tua oggi 30? Comunque, ti
son grato delle tue linee. Credo tu abbia fatto bene
a tacer con Ulloa. ⁽¹⁾ Lo stimo assai, ma non credo
possa giovare se non un giorno dopo l'azione, in
una guerra, non in una insurrezione. Tienti legato
con lui, tanto da provargli che non gli siamo, come

MMCCCCXVIII. — Pubbl. da M. Rosi, *G. Mazzini e la
critica d' un amico emigrato*, nella *Rivista d' Italia* del giugno 1905.

⁽¹⁾ Girolamo Ulloa (1810-1821), dopo la caduta di Venezia,
che egli aveva valorosamente cooperato a difendere, special-
mente durante l'assedio di Marghera, era andato in esilio a
Parigi, dove sembra nutrisse « simpatia » per una « propa-
ganda murattiana nell'esercito » borbonico, sperando potesse
« giovare all' indipendenza » italiana. Ved. M. Rosi, *Il Ri-
sorgimento italiano e l'azione d' un patriota*, ecc., cit., p. 118.
E di qui forse l'esitazione del Mazzini di utilizzare l' espe-
rienza militare dell' esule napoletano.

egli a torto immagina, avversi, e perché ogni uomo di guerra sarà prezioso pel paese.

Quanto ai rumori de' quali m'accenni, d'azione immediata o d'indugio, sono ambi mal fondati: io stesso non potrei dirtene. Il nostro è lavoro europeo, e però dipende da combinazioni che potrebbero svilupparsi tra quindici giorni o protrarsi per quindici mesi. In questo momento è necessario stare preparati, come se avessimo da combattere domani. Fra tempo non lungo potrò dirvi positivamente se dobbiam vivere della bella vita o acquetarci a dormire come il leone.

Son grato a Terzaghi: ma s'io potessi parlargli, gli direi: « Fratello, non si tratta di difendere me, a cui nessuna accusa può togliere la coscienza: ma d'aiutarmi a fare il bene del paese. » Terzaghi è ricco. Io da sei mesi, sapendo che circostanze supreme possono chiamarci all'opera, ho fatto, con sudori d'animo, il questuante: l'ho fatto dopo aver messo quanto ho potuto del mio. Ho trovato danari da molti poveri o quasi: fuorché da uno, che Terzaghi conosce, quasi nulla da' ricchi. Perché? Ho scritto a Terzaghi pure: e non sapendo ov'ei fosse, misi la lettera nelle mani di Bossi, che dovrebbe averla spedita. Perché Terzaghi non diè segno di vita? A lui e ad altri io offriva di sincerarsi dei giusti motivi ch'io ho di chiedere, venendomi vicino. E nondimeno, questo ricco ch'io ho cercato come Diogene l'uomo, non ho potuto trovarlo. A fronte delle forche di Mantova, è pensiero che accora. Credo che il biglietto ch'io gli scrissi, sia nelle mani di Bandini.

Addio: ama il

tuo

GIUS. MAZZINI.

MMMCCCCXIX.

ALLA SOCIETÀ DEGLI « AMICI D'ITALIA. »

[Londra, dicembre 1852].

In nome di tutti gli Italiani, io vi ringrazio di quanto fate per la patria nostra. Io sono ammalato e costretto di lasciare l'Assemblea: i miei amici parleranno in mio luogo. Essi ricorderanno le esecuzioni di Sinigaglia e di Ancona. Un mese non era decorso da quella carneficina, quando cinque teste sono cadute a Mantova, dopo mesi di torture fisiche e morali. Erano di Mantova e di Venezia: un giurista, un medico, un sacerdote ed un operaio: tutte le condizioni rappresentarono la società italiana in quella luttuosa scena, simbolo solenne del martirio e dell'unico pensiero di tutto il popolo italiano. E duecento gemono a Mantova minacciati d'un simile destino! e nelle Romagne le condanne e gli arresti continuano! ed in Toscana l'intolleranza religiosa aumenta! Un tale stato di cose non può durare: accrescete dunque l'agitazione pacifica in Inghilterra e lavorate a tutta possa per la libertà dell'Italia: col persistere riuscirete.

G. MAZZINI.

MMMCCCCXIX. — Pubbl. nell'*Italia e Popolo* del 6 gennaio 1853: ma qualche giorno innanzi era stata data a luce nell'*Eco delle Provincie*, giornale torinese, oggi introvabile. È preceduta dalla nota seguente: « Abbiamo annunziato come in un meeting tenuto a Londra siasi deciso dalla « Società degli Amici d'Italia » d'invviare una petizione al Governo, perché faccia valere i suoi buoni uffici, onde le truppe austriache e francesi sgombrino dagli Stati Romani. Ora ci perviene il testo di una lettera in cui Mazzini ringraziava quella Società. »

MMCCCCXX.

TO PETER A. TAYLOR, London.

[London, December..... 1852].

..... and two hundred of their companions are in the prisons of Mantua, threatened by a similar fate: a rumour is current that twelve are already condemned. Fifteen patriots have been sentenced to death by the military committees of Urbino and Pesaro in the Roman States. In Tuscany, Guarducci and others have been imprisoned on account of an Italian Bible found in their houses.

Such a state of things cannot last—must not last. It is far better to die in a supreme glorious

.... e duecento dei loro compagni giacciono nelle prigioni di Mantova, minacciati da una sorte simile; corre voce che dodici siano stati già condannati. Quindici patriotti sono stati condannati a morte dai comitati militari di Urbino e di Pesaro, negli Stati Romani. In Toscana, Guarducci ed altri sono stati imprigionati per essersi trovata nelle loro case una Bibbia italiana.

Un tale stato di cose non può durare — non deve durare. È assai meglio morire in una suprema gloriosa

MMCCCCXX. — Inedita. Se ne possiede una copia, così frammentaria, presso la R. Commissione, inviata da Mr. G. M. Trevelyan. Dal contesto è facile constatare che questa lett. è assai simile alla precedente, se non è tutt'una con essa. Sull'autografo, P. A. Taylor annotò: « Part of a letter send to me as Chairman of a meeting, and partly read aloud. »

battle fought under the eye of God, with our national banner unfurled, than to see the best of our land falling one by one under the axe of the executioner. Depend upon it: this glorious battle shall be fought. The year 1853 will not pass without its being fought.

Let those who believe in the justice of our cause be more active than ever. Urge upon them the necessity of carrying, in an imposing way, the double scheme of which our peaceful agitation in England consists: the Petitioning movement, and the Shilling Subscription. You will succeed, if you persist: I trust, for the first, the undeniable justice of the cause: I trust, for the second, the practical, logical, sense of your countrymen, and the noble instincts, unchecked by peace-crotchets or others, of your working classes....

[JOS. MAZZINI].

battaglia, combattuta al cospetto di Dio, con la nostra bandiera nazionale spiegata, piuttosto che vedere gli uomini migliori del nostro paese cadere ad uno ad uno sotto la seure del carnefice. Siate certo che questa gloriosa battaglia dovrà essere combattuta. L'anno 1853 non passerà senza che sia combattuta.

Fate che quelli che credono nella giustizia della nostra causa siano più attivi che mai. Sollecitateli con la necessità di effettuare, in modo imponente, il duplice piano in cui consiste la nostra agitazione pacifica in Inghilterra: il movimento per la petizione e la sottoscrizione dello scellino. Se avrete costanza, riuscirete: io confido, in primo luogo, nell'innegabile giustizia della causa: in secondo luogo, nel senso pratico, logico dei vostri compatriotti, e nei nobili istinti delle vostre classi lavoratrici, non frenati da velleità di pace od altro....

MMMCCCCXXI.

TO EMILIE HAWKES, London.

[London, 1852.]

A blessing from all my heart and soul. Why do you stand in great need of it? Whence all these uncertainties and phases of your spirit? Which, after all, are but little weaknesses. Is not affection for such as we are, for such as I am especially, like a star, never to be cancelled by clouds or contraries? *Molto male*. Now and ever

your
JOSEPH.

Una benedizione con tutto il cuore e l'anima. Perché ne avete grande bisogno? Donde tutte queste incertezze e queste fasi del vostro spirito? Le quali, dopo tutto, non sono che piccole debolezze. Non deve esser forse l'affetto per quelli che noi siamo, per quel che sono io specialmente, simile a una stella, che non potrà mai essere offuscata da nubi o da avversari? *Molto male*.

Ora e sempre

vostro
GIUSEPPE.

MMMCCCCXXI. — Inedita. Se ne conserva una copia presso la R. Commissione, inviata da Mrs. E. F. Richards.

MMMCCCCXXII.

TO EMILIE HAWKES. London.

[London]. Friday [...., 1852].

No, dear. I cannot have your five pounds; but we shall have an extraordinary *collect* with my name at the head; and you will give to me one pound for that. Is it right? I have no need to justify myself to you for this refusal of the 5. I hope I have never hesitated in accepting your sacrifices; but I do keep you and the few others truly friends and devoted *en reserve*. Let me see what we can do elsewhere. It is probable that such a *collect* will yield enough to be able to go on. Do not forget to follow religiously any prescription or system

Venerdì.

No, cara. Non posso accettare le vostre cinque sterline: ma faremo una *colletta* straordinaria col mio nome in testa; e voi mi darete, per questa, una sterlina. Va bene? Non ho bisogno di giustificarmi presso di voi per questo rifiuto delle cinque sterline. Spero di non aver mai esitato ad accettare i vostri sacrifici; ma voglio tener voi e gli altri pochi amici fedeli e devoti *en reserve*. Lasciate che io veda che cosa si può fare altrove. È probabile che questa *colletta* frutti abbastanza per poter andare avanti. Non dimenticate di seguire scrupolosamente ogni prescrizione o sistema che abbiate una volta adottato. L'impor-

MMMCCCCXXII. — Pubbl. da E. F. RICHARDS, op. cit., vol. I, pp. 215-216. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma.

you once have adopted. The grand affair is now to be better and get rid, if possible, of the cough.

Ever your

JOSEPH.

tante ora è di star meglio e di liberarsi, possibilmente, dalla tosse.

Sempre vostro

GIUSEPPE.

MMCCCCXXIII.

TO EMILIE HAWKES, London.

[London, 1852].

Dear Emilie,

Perfectly well: the note to Mad. Fanny ⁽¹⁾ is what you want; rather sharp, still polite: send them both and never mind. Or was I to send them?—I shall see you this evening.

JOSEPH.

Cara Emilia.

Ottimamente: il biglietto a Mad. Fanny è proprio quel che ci voleva: piuttosto piccante, ma garbato: mandateli tutte e due, e non vi date pensiero. Oppure, dovevo mandarli io? Vi vedrò questa sera.

GIUSEPPE.

MMCCCCXXIII. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma. Non ha indirizzo.

(¹) Fanny di Negro Balbi, che fu assai devota all'idea mazziniana. E. Hawkes l'aveva certamente conosciuta a Genova.

MMCCCCXXIV.

TO EMILIE HAWKES, London.

[London., 1852].

I am just now back, and find the house full with
people: thanks and love from

your

. JOS. MAZZINI.

So, you are both ill, after all!

Torno proprio adesso, e trovo la casa piena di gente:
ringraziamenti e saluti affettuosi dal

vostro

GIUS. MAZZINI.

Dunque, in conclusione, siete ambedue malate!

MMCCCCXXV.

TO MRS. ELISABETH ASHURST, Muswell Hill.

[London], Thursday evening {....., 1852}.

. Dear Friend,

I have received your present: thanks and blessings for the kind thought. It may, one of these

Cara amica,

Ho ricevuto il vostro dono; vi ringrazio e vi benedico
per il gentile pensiero. Uno di questi giorni può segnare

MMCCCCXXIV. — Inedita. L'autografo si conserva nel
Museo del Risorgimento di Roma. A tergo di esso, di pugno
del Mazzini, sta l'indirizzo: « Mrs. Hawkes. »

MMCCCCXXV. — Inedita. L'autografo si conserva nel
Museo del Risorgimento di Roma. Non ha indirizzo.

days, mark for me the hour of victory or of a final doom: but never an hour of forgetfulness.

Ever yours affectionately

JOS. MAZZINI.

2. Sidney Place.

per me l'ora della vittoria o di una condanna finale: mai l'ora dell'oblio.

Sempre vostro affezionato

GIUS. MAZZINI.

2. Sydney Place.

MMCCCXXVI.

TO MATILDA BIGGS, London.

[London], Tuesday [...., 1852].

Is there no hope? Does Fatality venture to assume the shape of the most amiable of women? Could not a small homely circle at Radnor Street, on Friday evening, long ago planned on your account tempt you to stop? When, perhaps, it will be the

Martedì.

Non v'è speranza? Deve dunque la Fatalità osare di assumere la forma della più amabile fra le donne? Non potrebbe una piccola riunione familiare a Radnor Street, venerdì sera, da lungo tempo vagheggiata pensando a voi, tentarvi a restare? Quando, forse, sarà l'ultima? Suvvia, fermatevi: non pensate a Tonbridge. Ieri Carolina e il

MMCCCXXVI. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma (fondo E. Nathan). Non ha indirizzo.

last? Do, stop: never mind Tonbridge. Yesterday Caroline and Baby made an unsuccessful attempt to see you at Bessie's; and Caroline wishes very much to see you again. If you do yield to these entreaties, write one word to me and another simultaneously to Caroline. There are reasons for that. I received the £ 2. I send a photograph which is yours.

Ever affectionately

JOSEPH.

bimbo tentarono inutilmente di incontrarvi in casa di Bessie; e Carolina ha un grande desiderio di rivedervi. Se cedete a queste preghiere, scrivete nello stesso tempo una parola a me e una a Carolina; v'è la sua ragione. Ricevetti le due sterline. Mando una fotografia che è vostra.

Sempre con affetto

GIUSEPPE.

MMMCCCCXXVII.

TO EMILIE HAWKES, London.

[London,, 1852].

Dear,

The traveller has arrived safe: thanks and blessings. I was at Kossuth's when you came. How

Cara,

Il viaggiatore è arrivato sano è salvo; vi ringrazio e vi benedico. Io ero da Kossuth quando voi siete venuta.

MMMCCCCXXVII. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma. Non ha indirizzo.

on earth are you going both to town so late and when the rain is about coming? What strange things women are!

I trust and want to be trusted.

JOSEPH.

Ma come mai andate tutte e due in città così tardi e quando è imminente la pioggia? che strana cosa sono le donne!

Io ho fede e ho bisogno che gli altri l'abbiano in me.

GIUSEPPE.

MMCCCCXXVIII.

TO EMILIE HAWKES, London.

[London, 1852].

No, dear: Quadrio has not the basket. It is lost then? What did it contain? I shall know from James, I suppose, where we meet this night. My ideas are troubled by last week's disorderly meetings. Ever

your

JOSEPH.

No, cara: Quadrio non ha il cestino. È perduto allora? Che cosa conteneva? — Saprò da Giacomo, credo, dove ci troveremo stasera. Ho le idee confuse dalle disordinate adunanze della settimana scorsa. Sempre

vostro

GIUSEPPE.

MMCCCCXXVIII. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma. A tergo di esso, di pugno del Mazzini, sta l'indirizzo: « Mrs. Hawkes. »

MMCCCCXXIX.

TO EMILIE HAWKES. London.

[London., 1852].

Dear Emilie,

No: we cannot substitute our own impulses to the law of things. which is « everlasting bother for a little good to be achieved. » If Sirt[ori] comes, we must see him. I have not the box as yet. and you must, if possible, send at six o' clock Sarah to take it: if it has come.

From all this, I feel that I shall not see you before twelve o' clock.

Love to Bessie and to you.

JOSEPH.

Saffi volunteers very kindly to be the bearer.

Cara Emilia,

No: noi non possiamo sostituire i nostri impulsi alla legge delle cose. che è quella di « sopportar continui fastidi per un piccolo bene da compiere. » Se Sirt[ori] viene, dobbiamo vederlo. Non ho ancora il palco. e se è possibile, dovete mandare Sarah alle sei a prenderlo: se è venuto.

Da tutto questo, capisco che non vi vedrò prima delle dodici.

Saluti affettuosi a Bessie e a voi.

GIUSEPPE.

Saffi si offre molto gentilmente di essere il latore di questa.

MMCCCCXXIX. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma. A tergo di esso, di pugno del Mazzini, sta l'indirizzo: « Mrs. Hawkes. »

MMMCCCCXXX.

TO MISS GRACE, London.

[London]. Friday night [.... 1852].

Dear Miss Grace,

I regret very much this necessity in which I find myself of declining the kind invitation of Mrs. and Mr. Bennoch and your own. Generally speaking, I cannot dine out: and I have refused so many friends that I feel bound to refuse all: through an extraordinary amount of business, not to be neglected without risk for persons embarked in our struggle. I am obliged to sit at my writing desk in my little room from nine o' clock in the morning to ten o' clock in the evening, when I go and call on some

Venerdì sera.

Cara signorina Grace,

Sono molto dispiacente di trovarmi nella necessità di declinare il gentile invito della signora e del signor Bennoch e vostro. Generalmente parlando, io non posso andare a pranzo fuori di casa, e l'ho rifiutato a tanti amici, che mi ritengo obbligato a rifiutarlo a tutti: a causa di una straordinaria quantità di lavoro che non si può trascurare, senza pericolo per le persone avviate nella nostra lotta. Sono costretto a rimanere seduto allo scrittoio nella mia piccola stanza dalle 9 della mattina alle 10 di sera, ora in cui vado a far visita a qualche intimo amico dalla parte di King's Road,

MMMCCCCXXX. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma. Non ha indirizzo.

intimate friends of mine at the end of King's Road, near me. But, even if my life was not that of a prisoner, the forthcoming two weeks would involve other impossibilities for my coming to you, which it would be useless to explain. You must, therefore, forgive my declining, and tell Mrs. and Mr. Bennoch that I hope I am allowed to record their kind invitation, so as to feel myself entitled to call on them on some future day, as soon as I shall have a day of leisure.

I shall know, on Monday, about Carlyle.
Believe me, dear Miss Grace,

ever faithfully yours.

JOSEPH MAZZINI.

15. Radnor Street.

King's Road, Chelsea.

più vicina a me. Ma se anche la mia vita non fosse quella del prigioniero, le due venture settimane porterebbero alla mia visita altri impedimenti che sarebbe inutile spiegare. Voi dovreste perciò perdonarmi se non accetto l'invito, e dire alla signora e al signor Bennoch che io spero mi sia concesso di ricordare il loro caro invito, da sentirmi autorizzato a far loro visita un altro giorno, appena avrò un momento di riposo.

Lunedì avrò notizie di Carlyle.
Credetemi, cara signorina Grace,

sempre vostro devotissimo

GIUS. MAZZINI.

15. Radnor Street.

King's Road, Chelsea.

MMMCCCXXI.

TO MATILDA BIGGS, London.

[London. 1852].

Dear Friend,

Will you allow me to offer to you a ticket for Covent Garden? Caroline and James will call. I hope, on you, before eight, and go with you. In a hurry

yours

JOS. MAZZINI.

We shall see you, Emilia and I in the Opera House.

Cara amica,

Volete permettermi di offrirvi un biglietto per Covent Garden? Carolina e Giacomo passeranno, spero, da voi prima delle otto, e vi accompagneranno.

In fretta

vostro

GIUS. MAZZINI.

Vi vedremo, Emilia ed io, all'Opera.

MMMCCCXXI. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma. Non ha indirizzo.

MMMCCCCXXXII.

TO WILLIAM SHAEN. London.

[London., 1852].

Dear Shaen,

I want to have the Loan notes Plate cut so as to enable us to draw one note any where. Then, there is a preparation which disguises, or conceals the engraving, and can be, afterwards, taken away without damage to the engraving itself. Do you think that the *man* knows of it? If so, he ought to do both things for us; if not, the former at least.

Lemmi comes for good purpose to you. Give him, if advisable, a note of introduction for the *man*.

Ever yours

JOS. MAZZINI.

Caro Shaen.

Ho bisogno di avere la pietra delle cartelle del prestito, tagliata in modo che possiamo stampare un biglietto in qualsiasi luogo. Poi, vi è un preparato che maschera o nasconde l'incisione, e che può essere tolto in seguito, senza danneggiare l'incisione stessa. Non credete che l'*uomo* lo conosca? In caso affermativo, dovrebbe fare l'una cosa e l'altra per noi: se no, per lo meno la prima delle due.

Lemmi viene da voi per uno scopo buono. Dategli, se lo ritenete opportuno, un biglietto di presentazione per l'*uomo*.

Sempre vostro

GIUS. MAZZINI.

MMMCCCCXXXII. — Inedita. L'autografo si conserva presso gli eredi Shaen; e ne trasse copia Mr. G. M. Trevelyan, per incarico della R. Commissione.

MMCCCCXXXIII.

A CHARLES SCHURZ, à Londres.

. aujourd'hui vous devez trouver assez juste, que l'initiative du mouvement appartient aujourd'hui à l'Alliance des Nationalités, et ennuyé des discussions systématiques et des habitudes dissolvantes qui nous sont venues du socialisme français, j'ai fait tout ce que j'ai pu pour choisir un terrain commun et vous y amener tous. J'ai eu un contact égal avec les hommes des différentes nuances: j'ai adhéré — l'affaire d'argent en est la preuve — à toutes les demandes d'où qu'elles vinssent. Je n'ai pas réussi. J'ai trouvé dix centres au lieu d'un: des rivaux au lieu des combattans compactes que je cherchais. Aujourd'hui, je ne sais où rencontrer l'Allemagne, c'est-à-dire quelque chose qui en représente le but, l'espoir et l'activité. Je rencontre ici le Communisme français, là l'indépendance Proudhonienne. Ceci me désole, car je ne vise moi qu'à l'action, et je ressens une honte suprême pour la démocratie qui parle, parle, parle, et se laisse battre

MMCCCCXXXIII. — Pubbl., così frammentaria, anche in facsimile, in *Reminiscences of a long life*, by CH. SCHURZ (nel *Maclure's Magazine* di New York, del luglio 1906). — Karl Schurz (1829-1906), patriota tedesco, discepolo di J. G. Kinkel, che seguì in esilio a Londra, per avere partecipato entrambi ai moti rivoluzionari del 1848. Andato a New York nel settembre del 1855, vi acquistò la cittadinanza americana, coprendo colà altissime cariche pubbliche. Nelle sue *Reminiscences* narra ampiamente due importanti conversazioni avute col Mazzini a Londra, nel 1852.

sur chaque point par ceux qui ne parlent pas, qui se haïssent, mais savent rester unis pour nous battre.

Aujourd'hui, je n'ai plus de foi qu'en nous-mêmes. Et je travaille à en convaincre mes compatriotes. Voilà tout. Croyez-moi

votre dévoué

JOSEPH MAZZINI.

MMCCCCXXXIV.

TO EMILIE HAWKES. London.

[London., 1852].

Yes, dear: I shall call as early as I can: this is all that I can say: but why do you ask? You take from me the little pleasure of spontaneity. God bless you!

Ever your

JOSEPH.

Sí, cara: verrò a trovarvi al piú presto possibile: è tutto quel che posso dirvi; ma perché me lo chiedete? Voi mi togliete il piccolo piacere della spontaneità. Dio vi benedica!

Sempre vostro

GIUSEPPE.

MMCCCCXXXIV. — Inedita L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma. Non ha indirizzo.

MMMCCCCXXXV.

TO JANE CARLYLE. London.

[London], January 1st, 1853.

I am going indeed, dear friend, to find you out. I am going and have so much to do that I shall not be able to come again. Should you pass by my street, step in just one minute to shake hands. If not God bless you as I do.

I shall write.

Your affectionate
JOS. MAZZINI.

1^o gennaio 1853.

Vengo certo, cara amica, per trovarvi fuor di casa. Vengo, ed ho tanto da fare, che non mi sarà possibile tornare. Se vi trovaste a passare dalla mia strada, entrate un minuto, tanto per stringerei la mano. Se no, Dio vi benedica come io vi benedico.

Scriverò.

Vostro affezionatissimo
GIUSEPPE.

MMMCCCCXXXVI.

A GIOVANNI GRILENZONI, a Lugano.

6 [gennaio 1853].

Caro amico.

Questa sera o domani più probabilmente, se non mi s'attraversano impicci, sarò nuovamente in L[u]gano.

MMMCCCCXXXV. — Inedita. Se ne conserva una copia, di pugno di J. White Mario, presso la R. Commissione.

MMMCCCCXXXVI. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma (fondo E. Nathan).

Non dirlo, ti prego; e lasciarmi libero. Sai che, grazie ai fotografi, son noto al Cantone e che non ho ragioni per farmi arrestare.

Tuo sempre
GIUSEPPE.

Fa che si preparino parecchie copie in carta più sottile dell'usata dello scritto che lasciai per mandarsi ai luoghi dove ho bisogno che si ristampi.

MMMCCCCXXXVII.

TO EMILIE HAWKES. London.

[Lugano], Saturday, January 8th, 1853.

I am here. ⁽¹⁾ I write only a few lines, dear, but it will be a joy to you to know that, so far, I am

Sabato, 8 gennaio 1853.

Son qui. Scrivo solo poche righe, cara, ma sarà una gioia per voi di sapere che fin qui sono salvo. Sono ar-

MMMCCCCXXXVII. — Pubbl. in gran parte, da E. F. RICHARDS, op. cit., vol. I, pp. 225-226. Qui si completa sull'autografo, conservato nel Museo del Risorgimento di Roma. A tergo di esso, di pugno di S. Pistrucci, sta l'indirizzo: « Emilie Hawkes. »

⁽¹⁾ Il Mazzini era partito da Londra il 2 gennaio 1853, salpando sul battello a vapore che lo conduceva ad Anversa. Colà aveva preso la ferrovia che attraversava il Belgio, la Germania, e per la vallata del Reno era penetrato in Svizzera,

safe. I have reached at four o'clock this morning: and as soon as I reached the place appointed. I found that I could not stop there. A *commissaire de police* had been the evening before looking for S[affi] who has been of course walking everywhere and showing himself to every-body. So that I have been already obliged to go, through fields and valleys to another house. Scipione too is threatened. And I foresee trouble for me in a few days. Never mind. I shall provide. I have been loving the Alps as ever, but I have been nearly frozen to death. The journey has been, physically speaking, very heavy: tiresome: but one night of rest will

rivato questa mattina alle quattro; e appena giunto al luogo stabilito, ho trovato che non mi ci potevo fermare. Un commissario di polizia era stato la sera prima a cercare S[affi], che, naturalmente, se n'era andato a girar dappertutto, e s'era fatto vedere da tutti. Sicché, sono già stato costretto ad andarmene, attraverso campi e valli, in un'altra casa. Anche Scipione è minacciato. E prevedo che avrò anch'io altre noie fra qualche giorno. Non importa. Prenderò le mie precauzioni. Le Alpi mi son piaciute come sempre, ma sono stato quasi per morire assiderato. Il viaggio, fisicamente parlando, è stato molto

dove in slitta aveva valicato il San Gottardo, ed era giunto nel Ticino. Non si sa se questa lett. fosse da lui scritta da Lugano o da Locarno, poichè tra il gennaio e il febbraio alterno quelle due dimore. In alcune note lasciate da J. Stansfeld, sono riprodotti i due seguenti biglietti che il Mazzini indirizzò a Londra, durante il suo pericoloso viaggio: « 3 gennaio Anversa, salvo, benedizioni. — 4 sera. Colonia. Sto per partire. Benedizioni e speranze a Bellevue Lodge. » Ved. E. F. RICHARDS, op. cit., vol. I, p. 225.

cure all. I have been thinking of you all as much, I fancy, as you have been of me. I have been uncommonly well on board, and I fancied that it was owing to the warmth of my chest given by your Mamma's waistcoat. Tell her this, and tell B[essie] that, had I not wrapped myself on the St G[othard] with her own gift, I would have been frozen to death. It is all very fine of Will[iam] to speak about sweetness of expression, etc. The fact is that he felt I looked like a Jesuit, and was struck with perfect horror: friendship prevailed: but I dare say B[essie] has his first impressions. ⁽¹⁾ Somebody must have received a *lettre de change* for me from Genoa: if it is to my order, unless my handwriting can be imitated to perfection, it must be sent here, so that I

pesante, faticoso; ma una notte di riposo rimedierà a tutto. Ho pensato tanto a voi tutti, quanto, immagino, voi avete pensato a me. A bordo sono stato straordinariamente bene; credo per il caldo che mi teneva al petto il panciotto donatomi da vostra madre. Diteglielo, e dite a Bessie che se, sul San Gottardo, non mi fossi imbacuccato nel suo dono, sarei morto assiderato. Certo, è stato molto gentile, da parte di Guglielmo, di parlare di dolcezza d'espressione, ecc. Il fatto è che gli sembrò che io avessi l'aspetto di un gesuita, e fu compreso di vero orrore; l'amicizia prevalse; ma credo che Bessie abbia conservato la sua prima impressione. Qualcuno deve aver ricevuto una cambiale per me da Genova: se è all'ordine mio, e a meno che la mia calligrafia non possa essere imitata alla per-

(1) Per il modo come s'era trasformato, tagliandosi i baffi, e camuffandosi per non farsi riconoscere dalla polizia (ved. la lett. MMMCCCLVIII).

write my order to William. Linton is about sending a sum from the Shilling Subscription. If I have time, I send a few lines to Mazzoleni, for him, so that I can receive it here. I am very grateful for the letter I found here: more even for the promises concerning your health. Tell your doctor of me. How is baby? how Caroline? with whom does she play at chess now? Be together as much as you can; and dine, and be as much of the evening you can all together. Tell me of your mother and father: of B[essie], of Will[iam], of James, of Syd[ney], of all. Remember me to Shaen, etc. I shall write soon.

Love your

JOSEPH.

fezione, deve essere mandata qui, in modo che io ne possa fare la girata a favore di Guglielmo. Linton manderà fra poco una somma della sottoscrizione dello scellino. Se avrò tempo, scriverò due righe per lui a Mazzoleni, in modo da poterla ricevere qui. Vi sono assai grato della lettera che ho trovato qui; e ancor più delle promesse riguardo alla vostra salute. Date notizie mie al vostro dottore. Come sta il bimbo? e Carolina? con chi giuoca ora agli scacchi? State il più possibile insieme; e designate e passate tutti riuniti la maggior parte possibile della serata. Datemi notizie di vostra madre e di vostro padre: di Bessie, di Guglielmo, di Giacomo, di Sydney, di tutti. Ricordatemi a Shaen, ecc. Scriverò presto. Amate il

vostro

GIUSEPPE.

MMMCCCCXXXVIII.

TO WILLIAM ASHURST, London.

[Lugano], January 9th, 1853.

Dear William,

I wrote yesterday to Emilie. I receive today her note of the 5th and answer through you. You must discount the bill as well as you can, and send the amount to me, either by a *lettre de change* to the order of Madame Marie Burdon, or if you cannot, as I anticipate, find a *lettre de change*, there being scarcely any commercial intercourse between London and Lugano, in bank notes, sending the halves to the two different addresses you have, that is that common to all the family, and that of Mary Burdon. A still better thing would be to find

9 gennaio 1853.

Caro Guglielmo,

Scrissi ieri ad Emilia. Oggi ricevo il suo biglietto del 5, e rispondo pel tramite vostro. Voi dovete scontar la cambiale come meglio potete, e mandarmene l'ammontare, o mediante una lettera di cambio all'ordine di Madame Maria Burdon, o se, come prevedo, non potete trovare una lettera di cambio (poiché è difficile vi siano relazioni commerciali tra Londra e Lugano), in banconote, inviando la metà ai due differenti indirizzi che avete, cioè quello comune a tutta la famiglia, e quello di Maria Burdon. Ancor meglio, sarebbe trovare per il da-

MMMCCCCXXXVIII. — Inedita. Se ne conserva una copia, inviata alla R. Commissione da Mrs. E. F. Richards.

out for the money notes of the *Banque de France*. Taylor, perhaps, or any other friend in the same line will be able to tell you if it is possible. They lose nothing here and your own lose too much. Send at all events in any shape. Emilie will have told Bessie that I owe my life to her wrapper. It is a positive fact. The cold was intense, and I felt really unable to bear it. I passed well the first night on deck with the short Englishman you saw on the steamer. There was a very rough wind, still, I did not suffer except very slightly. I thought of London, that is of you all, all the night; and that too kept me sad but strong. I knew that my thoughts were responded to. The Rhine is beautiful, but the season is favourable. The line of feudal history was there. As for scenery, it wanted a frame of green vegetation which was not there. The season

naro biglietti della Banca di Francia. Forse Taylor, o qualche altro amico in quello stesso giro, potrà informarvi se è una cosa possibile. Quei biglietti non perdono nulla qui, e i vostri perdono troppo. Mandate ad ogni modo, in qualsiasi forma. Emilia avrà detto a Bessie ch'io devo la vita al suo scialle. È un fatto indubitato. Il freddo era intenso, ed io sentivo di non poterlo proprio sopportare. Passai bene la prima notte a bordo, con quell'inglese bassetto che vedeste sul vapore. Soffiava un vento rigido: tuttavia, soffrì pochissimo. Pensai a Londra, cioè a voi tutti. L'intera notte; e anche questo mi mantenne triste, ma forte. Sapevo che i miei pensieri erano corrisposti. Il Reno è bello, ma la stagione è favorevole. C'era tutto un contorno di storia feudale. Quanto allo scenario, avrei desiderato una cornice di verde vegetazione che non v'era. La stagione s'addice alle Alpi che

suits the Alps which still looked to me, spite of cold and wind, the most sublime Poem of Eternity which has been written. It is poetry leading to action: stern and rugged as duty: strong as faith: pure and serene like Hope and Immortality. I have lost the little chain with the watch key, which was detached, and the ring of Lamberti slipped off my finger: the intense cold had thinned my fingers and it must have fallen off while ungloving. I feel very sorry at this loss and it looks like a bad omen. Lamberti attached a mysterious value to it. All the rest I have: and wonderful to say, Caroline's gloves, though I always lose gloves while travelling. Of course this letter is for all, as that of yesterday was for you too: but especially for *Bessie*, whom I love more than I can say and who loves me — "insufferable vanity" — more than she says. It is Sun-

ancora una volta mi sono apparse, malgrado il freddo e il vento, il più sublime poema dell'Eternità che sia stato scritto. È poesia che guida all'azione; severa e rude come il dovere; forte come la fede; pura e serena come la Speranza e l'Immortalità. Ho perduto la catenina con la chiave dell'orologio, che era attaccata, e l'anello di Lamberti mi è scivolato dal dito; il freddo intenso mi aveva assottigliato le dita, e l'anello dev'esser caduto mentre mi levavo i guanti. Sono molto addolorato di questa perdita, e mi sembra come un cattivo augurio. Lamberti vi annetteva un valore misterioso. Tutto il resto l'ho; e, mirabile a dirsi, ho anche i guanti di Carolina, benché i guanti me li perda sempre in viaggio. Naturalmente, questa lettera è per tutti, come quella di ieri era anche per voi: ma specialmente per *Bessie*, che amo più di quel ch'io possa dire, e che mi ama — « insopportabile vanità » —

day today: and you are, I hope, whilst I write, all at Muswell Hill. I am wandering, invisible, amongst you and bless you all, and kiss you all on your beloved mother's forehead. I am shut in an extremely busy: with what amount of rational hopes I shall say a little later.

Your friend,

JOSEPH.

Pray give the enclosed. Thank Emilie for her letter. Tell Caroline that she has been very naughty for not having added a "bless you" or any word to what she copied. Do not forget Gandolfini.

più di quel ch'ella dica. Oggi è domenica: e mentre io scrivo, voi sarete, spero, tutti a Muswell Hill. Erro, invisibile, fra voi e vi benedico tutti, e vi bacio tutti sulla fronte della vostra diletta madre. Son chiuso in camera ed estremamente occupato: con qual somma di ragionevoli speranze, lo dirò un po' più tardi.

Vostro amico

GIUSEPPE.

Vi prego di consegnare Pacchiusa. Ringraziate Emilia della sua lettera. Dite a Carolina che è stata assai cattiva a non aggiungere un « Dio vi benedica » o qualche altra parola a quello che ha copiato. Non dimenticate Gandolfini.

MMMCCCCXXXIX.

AL PRESIDENTE
DELL' ASSOCIAZIONE DEGLI OPERAI, in Genova.

[Lugano]. 10 gennaio 1853.

Fratello,

Ho un rimorso sull'anima, ed è il mio silenzio con voi. ⁽¹⁾ Una settimana passata con me, ve lo spiegherebbe: in parole non posso: ma avreste torto, se attribuieste mai quel silenzio a noncuranza o a tiepidezza con voi; verso l'opera vostra ch'è santa, verso l'elemento di lavoro associato che rappresentate, e che è l'elemento il più importante fra tutti

MMMCCCCXXXIX. — Inedita. Se ne ha copia nel *Diario* di P. Cironi, conservato nella Biblioteca Nazionale di Firenze.

⁽¹⁾ Fino dal gingno precedente (ved. la lett. MMCCXXXI), il Mazzini aveva promesso alla madre che avrebbe ringraziato quell'Associazione operaia di averlo ascritto fra i suoi soci. Al quale proposito, il Cironi, trascrivendo la lett., la faceva precedere dalla seguente illustrazione: « L'Associazione degli operai elesse circa un anno fa suo socio Gius. Mazzini — i presidenti vennero in forma a consegnare alla signora Maria il libretto degli statuti che deve avere ogni socio — poi seguitarono ordinariamente in tre, Tassara, Astengo, Gastaldi, a venirla a visitare con periodo non lungo, e mostrandosi sempre desiderosi di quella replica che Giuseppe aveva loro promessa. Morì la madre, e le associazioni si precipitarono in corteo attorno al feretro, nella pienezza del giorno. Ora Giuseppe ha scritto una lettera a Tassara, in replica alla nomina alla Associazione, Tassara essendo presidente dell'Associazione genovese. La lettera è bellissima, e si limita a predicare che stiano lontani dai falsi sistemi che hanno reso possibile quell'ordine che attualmente domina in Francia. Che l'avvenire della società è per il lavoro; che l'industrie aspettano l'incremento della unità nazionale. Vo-

quelli che danno speranza di rinnovamento della patria nostra! Nato di popolo, avverso per natura, fede e studi ad ogni privilegio, ad ogni ineguaglianza sociale, da ventitré anni in qua, ho dichiarato che non esistevano per me altre distinzioni fra gli uomini se non quelle dell'ingegno e della virtù, ambedue diminuirsi progressivamente coll'educazione. Non riconosco padroni da due in fuori. Dio nel cielo, il

lendo fare un giudizio a queste belle e semplici parole di G. Mazzini, io non ho che da dire, di trovarle moderatissime, fino a dire cosa vera, ma che non vorrei fosse detta — dice: Lavorate, giacché cotesto è il solo punto della patria ove non pesi l'assolutismo. Questa lettera fu provocata da Mauro Macchi, l'uomo nascosto che non è con noi e finge di esserlo, ma che è con Cattaneo. E Macchi che la consegnò, insinuò pel primo a Tassara la *inopportunità* di stamparla. Io vidi sere sono Tassara, e gli chiesi perché non la stampasse; mi rispose: *perché la credo inopportuna!* Per Dio, sta fresco il Mazzini quando un Tassara si fa giudice di *opportunità* di un suo scritto. Patrone diceva stamani, su mia domanda del perché fosse stato ammesso il Mazzini nella società: perché è un nome distinto, come vi potrebbe esser posto Monsig. Arcivescovo Charvaz. Macchi diceva stamani a Lemmi *inopportuna* la stampa, e siccome ve ne è fuori una copia, se si pubblicasse sarebbe azione *indegna*. Tassara diceva a me: dunque io avrò una lettera che sarà stampata: sarà lo stesso che avere una pagina d'un libro che si stampa tra quindici giorni. E su questa *inopportunità*, su queste meschine ragioni, si fa un cicalio lungo e inconcludente. Io riassumo così, che tra il fatto e quel che si fa vi è il gesuitismo sdoppiato dal Macchi, che è nel suo sangue, di volere e non volere, di giurare con l'*arrière-pensée* di spergiurare, perché si arriva fino a minacciare una protesta se la lettera si stampasse. Ora bisogna dire che Astengo prende la ispirazione dell'avv. Papa; che Tassara ha detto che, a causa del mestiere che esercita, il quale lo pone in continuo contatto coi signori, non può mostrarsi tanto ardente. Per ultima trascuratezza, il Tassara si accomoda alla stampa, con che però sieno levate le espressioni che possono comprometterlo. »

popolo sulla terra. Per popolo intendo, non la superiorità brutale d'una cifra numerica, non una moltitudine d'esseri disgregati, senza una fede, senza una patria comune, ma l'unione di tutti i figli della Nazione, associati in una stessa coscienza di perfezionamento morale e materiale, e attivi tutti concordemente in procurarlo. A questo tende il lavoro vostro e de' vostri compagni. Ed io l'ho salutato con gioia dall'esilio: ho seguito con amore il suo sviluppo nella città che m'ha dato vita, ed in tutti i punti della frazione d'Italia che non è retta dal dispotismo: ho benedetto voi tutti, che senza chiasso, senza sfrenatezza di sistemi falsi, intolleranti, non nostri, senza odio di classe a classe di cittadini, senza quella stolta audacia di negazioni inefficace, che ha schiusa in Francia, impaurendo la maggioranza, la via alla tirannide d'un ambizioso volgare, lavorate praticamente alla soluzione del grande problema d'oggi, l'emancipazione e l'inaugurazione del lavoro, segno dell'individuo umano, misura del suo merito, sorgente unica e santificatrice della proprietà nel futuro.

Tra voi e me s'è stretto, sulla sepoltura di mia madre, un patto d'affetto che nulla può rompere.

Per voi, pel vostro miglioramento: pel riconoscimento de' vostri diritti, io spenderò lietamente, se le circostanze torneranno propizie, quel tanto d'ingegno e di costanza che Dio m'ha dato, quel tanto di vita ch'El m'ha prefisso.

Continuate indefessi, senza lasciarvi atterrire dagli ostacoli che v'accumulano intorno l'egoismo e la diffidenza: senza lasciarvi traviare da predicatori di sistemi stranieri, da seminatori di riazione e d'invidia, dai pessimi tra i nemici del popolo: gli adulatori. Dite agli operai che non si conquista durevol-

mente un diritto, se non meritandone l'esercizio coll'adempimento d'un dovere: che per essere potenti, bisogna esser buoni, per essere amati, bisogna amare, per diventare liberi, bisogna far un altare del proprio core, imparare la dignità dell'essere umano, sentire l'importanza e la santità della vita. Dite loro di scancellare ogni traccia di schiavitù nella famiglia, d'inalzare coll'eguaglianza la Donna, prima educatrice dei figli, al sentimento della sua importanza, del suo valore sociale. Dite loro di non lasciarsi sedurre a disgiungere la questione sociale dalla questione politica: che la sanzione, la sicurezza di tutti i loro progressi sta nell'ordinamento dello Stato: che la solidarietà del lavoro non sarà mai fondata senza la solidarietà civile o politica dei 25 milioni compresi tra l'Alpi ed il mare: che il loro miglioramento sarà sempre inceppato e precario, finché non avrà per mallevadoria la forza di un'intera Nazione, rispettata, amata e temuta: che il lavoro darà sempre frutti incerti e ristretti, finché procederà ordinato su piccola scala e circondato d'ostacoli su tutte le frontiere: finché, spariti i vincoli, gl'impedimenti doganali, i dazi d'entrata, gli ostacoli alla libera circolazione delle derrate, i passaporti interni, i cambi forzati di monete diverse, gl'inceppamenti di sette diverse legislazioni, non avremo schiuso all'attività industriale ed agricola il grande mercato italiano — finché la nostra bandiera sarà protetta, favorita sui mari — finché la Nazione, ricca di mezzi oggi infruttiferi in mani oziose e peggio, o rapiti da eserciti ed amministrazioni straniere, non potrà farsi accreditatrice del povero, aiutatrice delle libere associazioni — finché, insomma, non avremo conquistata la Patria, la madre comune, l'Italia. La vera, l'ultima

battaglia del lavoro affrancato dovrà combattersi nel nome di Sciesa, Scarsellini, e dei mille popolani scannati dalle ire pretesche e tedesche in Roma e sui campi lombardi.

Addio, fratello: amate il

VOSTRO

GIUS. MAZZINI.

MMCCCCXL.

AD ADRIANO LEMMI, a GENOVA.

[Lugano], 11 gennaio 1853.

Fratello.

Ho le vostre linee del 31 dicembre, venute da Londra a me dove sono. Avrò il danaro. Voi avete a quest'ora l'altro mio biglietto.

Accettate i 50 franchi, dando due cartelle da una sterlina in cambio: altrimenti, l'offerta non potrebbe accettarsi: è meschina.

Siete autorizzato a raccogliere anche piccole somme, rilasciando cartelle o ricevuta per noi, a seconda dei desiderii. L'anno è trascorso: gli eventi che s'annunziavano non hanno avuto luogo: e nondimeno, dico che possono realizzarsi da un momento all'altro, e che probabilmente si realizzeranno. Seguirli, dar dentro rapidamente, elettricamente nell'azione sarà allora necessità suprema, fatto ineluttabile da parte del popolo ch'è migliore di tutti noi: pegno di salute pel paese e per la causa generalmente. Davanti a questa probabilità: davanti all'annunzio di eventi possibili

MMCCCCXL. — Inedita. L'autografo si conserva presso l'ing. E. Lemmi, a Firenze. Non ha indirizzo.

ch' esigerebbero azione universale: davanti alla domanda di uomini influenti della democrazia; e mentre cadono le teste de' nostri migliori, io sono nauseato, lo confesso, della inerzia che incontro nella classe media, che pur si dice amante del paese. Non credono? Perdio! costa dunque tanto il dare cinquanta, cento, duecento franchi che si buttano sopra una carta, e che se gli eventi non si verificassero, varranno non foss' altro a sfamare Italiani ramminghi per la libertà del paese? Non basta per miserie siffatte una sola probabilità contro novantanove? E sanno essi che se il popolo porrà la vita e richiesti dovremo dirgli: « I signori non hanno voluto avventurare cinquanta franchi, » sorgerà un dualismo tremendo tra le due classi, dualismo che ha già sintomi in Lombardia e altrove, che cerchiamo di spegnere, ma che esige concordia di sacrifici? Dite queste cose francamente: ditele da parte nostra: spronate, stimolate. Il momento è supremo. Addio:

vostro

GIUS. MAZZINI.

MMCCCCXLI.

A GIOVANNI ACERBI, a Genova.

[Lugano, 11 gennaio 1853.

Fratello,

Son vicino, dove vi dissi tempo fa che andrei. Ho bisogno assoluto ed urgente di vedervi. Prendete

MMCCCCXLI. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma (fondo E. Nathan). Non ha indirizzo.

le vostre misure: tacete con tutti della gita e del mio soggiorno: e venite, vi prego.

Ho bisogno pure di vedere un degli ufficiali che sono presso voi. Se Mezzacapo (quell di Roma) ⁽¹⁾ potesse e volesse decidersi, sarebbe il colmo de' miei desiderii, ed utile sommamente. Pregatelo, e vedete di maneggiare sì che nol sappiano. Dove assolutamente non possa, ciò che ripeto, mi dorrebbe assai, persuadete Cosenz. ⁽²⁾ Chiederei Giacomo; ma è conosciuto in Lugano, e temo di far peggio, per lui, per me, e pel paese. Se si richiede più tempo, venite voi intanto; e un d'essi subito dopo. Credetemi, urge.

Prima di partire, vedete di strappare una risposta qualunque alla signora Nina. V'è bisogno assoluto d'un po' più di danaro.

Chiesi tempo fa alcune formole d'atti concernenti leve, gradi, istruzione insurrezionale. Mercè una inerzia nel concretare che in uomini militari m'è inesplicabile, non se ne sarà fatto nulla. Ma se per caso quelle cose fossero state fatte o statistiche militari compilate, recatele con voi.

In Lugano chiedete del Casino Caccia, casa Malpensata: andate, chiedete di Madame Burdon: e da

(1) Luigi Mezzacapo. L'altro fratello, Carlo, si era invece segnalato alla difesa di Venezia. Entrambi erano in esilio a Genova, dove rimasero fino a tutto l'anno 1853; poi si trasferirono a Torino. Ved. U. Pesci, *Il generale Carlo Mezzacapo e il suo tempo*; Bologna, Zanichelli, MCMVIII, p. 46.

(2) L. Mezzacapo non accolse l'invito del Mazzini; l'accettò invece E. Cosenz, e da Genova s'avviò a Locarno. In alcuni appunti di quei giorni, stesi da F. Pigozzi su preghiera di A. Saffi, si legge infatti: « Non ricordo bene se Cosenz venisse a Locarno la prima o la seconda volta, ma certamente rimase persuaso da Mazzini del buon successo possibile dell'insurre-

tele il vero vostro nome. Essa v'indicherà il come vedermi.

Venite presto, e scongiurate Mezz[acapo] a venire. Ho alta stima di lui: e quand'ei sa che si tratta dell'utile del paese, verrà.

Addio: amate il

vostro

GIUSEPPE.

13.

Importa sovra' ogni cosa che la vostra gita a Lug[ano] rimanga ignota anche qui. I dissidenti che abbiamo sono furenti contro voi. Recatevi a Locarno: da Pigozzi: se non conoscete l'indirizzo di Pig[ozzi], recatevi al negozio Olivero, piú che noto in città: e a lui domandate dell'indirizzo Pig[ozzi]. Là troverete Aurelio. Aggiustate le cose in modo da giungere in Lug[ano] la sera, e non esser veduto da Clerici, né da altri. È essenziale. Date la stessa istruzione a Mezz[acapo].

zione, esternando solo i suoi dubbi sulla condotta della guerra dopo il trionfo dell'insurrezione; essendo anzi d'avviso che colle sole forze popolari, anche celeremente e bene organizzate, non si sarebbe potuto continuare la lotta, e che bisognava essere sostenuti dall'esercito piemontese. Riteneva però che, riuscita vittoriosa l'insurrezione, non sarebbe mancato l'appoggio delle armi regolari di Casa Savoia. Si lasciarono poi con Mazzini, senza aver conchiuso nulla, né accettando il Consenz verun incarico, per potersi regolare liberamente a seconda degli eventi. » Ved. *Cenni biografici e storici a proemio degli S. E. I.*, vol. IX, pp. xlvij-xlix.

MMMCCCCXLII.

TO CAROLINE STANSFELD, London.

[Lugano]. January 12th. 1853.

Dear Caroline.

I am here still safe, but of course a prisoner in my room: the first result of my imprisonment being a cold, which is nothing but the result of the myriad snowy, icy atoms which accumulated around me during my crossing the Alps. I have been thinking, whilst crossing, of you and wishing for your seeing the Alps, still fearing that you would not undergo the experiment. Talk of the cab turning Park Lane! The *trainéau* leaps from right to left, from left to right, unexpectedly though incessantly: and you have precipices

12 gennaio 1853.

Cara Carolina.

Son qui ancora sano e salvo, ma, naturalmente, prigioniero nella mia stanza: e il primo risultato della mia prigionia è un raffreddore, che certamente è l'effetto della miriade di gelidi atomi di neve, accumulatisi sulla mia persona, quando ho varcato le Alpi. Durante la traversata, ho pensato a voi, col desiderio che vediate le Alpi, ma col timore che non potreste sopportare la prova. E poi, venitemi a parlare della carrozza, quando volta a Park Lane! La slitta sbalza da destra a sinistra, da sinistra a destra, senza che uno se l'aspetti, e pur senza posa; e da una

MMMCCCCXLII. — Pubbl. da E. F. RICHARDS, op. cit., vol. I. pp. 226-228. Qui si confronta su una copia dell'autografo, inviata alla R. Commissione da Mrs. E. F. Richards.

on one side, and a very narrow road indeed to go through. There is no real danger: horse and man are both “*maitres de la position*,” but all the transaction looks alarming to the inexperienced. Still, you *must* see the Alps: if once we conquer, if they are ours, I shall come and take you by the hand and lead you and bid you be brave. I cannot tell you anything *positive* about what led me here: but probabilities are increasing: the state of things is serious: I have an admirable people: a middle class hostile of course to the Austrians, but convinced that a movement would have no chances and consequently preaching against. From the popular classes delegates come to me declaring that they do not want to be led by the gentlemen; and that they know me and will do anything with me. I do not give a great importance to the opposition of the

parte non vi sono che precipizi, e la strada da percorrere è davvero ben stretta. Pericolo vero non esiste: cavallo e uomo sono ambedue « padroni della situazione, » ma tutto l'insieme presenta un aspetto allarmante al viaggiatore inesperto. Tuttavia, *dovete* vederle, le Alpi: se un giorno vinceremo, se saranno nostre, io verrò e vi prenderò per la mano, e vi condurrò e vi ordinerò di essere coraggiosa. Non posso dirvi nulla di *certo* circa l'affare che mi ha condotto qui: ma le probabilità vanno aumentando; la situazione è grave: dispongo d'un popolo meraviglioso: una classe media ostile naturalmente agli Austriaci, ma convinta che un moto non avrebbe probabilità di successo, e per conseguenza impegnata nella propaganda contraria. Le classi popolari mi mandano delegati a dichiarare che non vogliono esser guidate dai signori: e che conoscono me, e con me faranno qualsiasi cosa. Io non

middle class: after, they will follow: but the first step, through the popular element alone *must* be a victory and a brilliant one: if not I shall be accursed—that is not much—and the cause will be lost, ruined, and subjected for ever to a foreign initiative. This is something to be thought of seriously. I have never felt my own moral responsibility so highly involved. I will decide in a few days and you will know the decision. Meanwhile fresh arrests have been taking place at Venice, in Parma and at Milan amongst the working classes.

What is James doing? And what baby, darling ungrateful baby who does not know how much I love him, both for his own and his Mamma's sake? Has he recovered from his cold? Has nurse? Do you have a maid now? What sort of weather do you have in London? Do you walk much? Too much?

do grande importanza all'opposizione della classe media: dopo, ci seguiranno; ma il primo passo, con l'aiuto del solo elemento popolare, *deve* essere una vittoria, e brillante; altrimenti, sarò maledetto — questo non importa gran che — e la causa sarà perduta, rovinata, e soggetta per sempre a un'iniziativa straniera. È una cosa alla quale si deve pensar seriamente. Io non ho mai sentito la mia responsabilità morale così gravemente compromessa come ora. Tra pochi giorni deciderò, e vi farò conoscere la decisione. Intanto, hanno avuto luogo nuovi arresti a Venezia, a Parma e a Milano nella classe dei lavoratori.

Che fa Giacomo? E che fa il bimbo, quel caro bimbo ingrato che non sa quanto io l'ami, per amor suo e per quello della sua mamma? È guarito del raffreddore? Ha la balia? Avete ora una donna di servizio? Che sorta di tempo avete a Londra? Camminate molto? Troppo? Come

How is your head? Can you, will you, write a long beautiful chattering letter about all these things, all interesting to me more than you believe? I have been dreaming of you all the other night and you are all displeased with me through some unknown cause which I had not made out when I awoke. Of course you gave my news and love to Matilda. Will you give me her address and Bessie's? I would ask you to give me news of Emilie's health: but I fear "compagnonnage" will damage sincerity: and I shall get them from elsewhere. At what o'clock do you go to bed, both? Let my absence at least produce a more rational system of hours. But dine and sit and talk together as much as you can. Tell me something about the *Daily News* and what you see of the English press. Here I have nothing except—the *Nation* of Bruxelles. I have been on the

sta la vostra testa? Potete, volete scrivermi una bella lettera lunga, che mi parli di tutte queste cose, che m'interessano più di quel che crediate? L'altra notte ho sognato di voi tutti, che eravate inquieti con me, per non so quale ragione, che non ero ancora riescito a capire quando mi svegliai. Naturalmente, avete dato le mie notizie e i miei saluti a Matilde. Volete mandarmi l'indirizzo suo e di Bessie? Vorreiregarvi di darmi notizie della salute di Emilia; ma temo che il «compagnonnage» guasti la sincerità: e me le procurerò da altra fonte. A che ora andate a letto, tutte e due? Che la mia assenza abbia almeno per effetto un orario più ragionevole. Ma desinate, state e chiacchierate insieme quanto più vi è possibile. Ditemi qualcosa del *Daily News* e di quel che vedete della stampa inglese. Qui non ho nulla, all'infuori della *Nation* di Bruxelles. Sono stato sulla cima

top of the Cathedral at Köln or Coln. as you like. The view is beautiful. I have seen the model for the completion of the Cathedral. It is very good but it will never be executed. The Cathedral must remain as it is, incomplete as Christianity: the Church of a fraction of Humanity. I am continuously at work: whenever I am not, and whilst I am, I long for England and you.

My love to all.

JOSEPH.

della Cattedrale di Köln o Coln, come volete. La vista è bella. Ho veduto il modello per il completamento della Cattedrale. È bellissimo, ma non sarà mai eseguito. La Cattedrale deve rimanere com'è, incompleta come la Cristianità: la Chiesa di una frazione dell'Umanità. Io sto lavorando indefessamente: quando non lavoro, e anche mentre lavoro, sento vivo il desiderio dell'Inghilterra e di voi. I miei saluti affettuosi a tutti.

GIUSEPPE.

MMMCCCCXLIII.

TO SYDNEY HAWKES. London.

[Lugano], January 13rd, 1853.

Dear Sydney,

I venture to address a letter to your name and place of business. Will you send the enclosed to the

13 gennaio 1853.

Caro Sydney.

Mi arrischio di indirizzare una lettera al vostro nome e al vostro ufficio. Volete mandar l'acchiusa al « gran-

MMMCCCCXLIII. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma. Non ha indirizzo.

“great man” Pericles? ⁽¹⁾ And find out for me one or two obscure addresses in the radius between the Swan and Bellevue Lodge? Should there come a time in which Pericles will have to vanish, I shall be embarrassed: I cannot send straight-forward to Bellevue.

How is it that you missed me on the Sunday on the Thames? Strange to say, I had a vague feeling that you would be somewhere on the way.

Things continue much the same here for me; and it shall be next week only, that I fancy I shall be able to say something positive concerning the object of my journey.

I am, of course, alone at work. A[urelio]. I have been obliged to send somewhere else. ⁽²⁾ I work all day

d'uomo » Pericle? E trovare per me uno o due indirizzi non troppo in vista nel raggio tra lo Swan e Bellevue Lodge? Se dovesse venire un giorno in cui Pericle fosse costretto a sparire, mi troverei in imbarazzo: non posso inviare la corrispondenza direttamente a Bellevue.

Com'è che non mi trovaste domenica sul Tamigi? Strano a dirsi, io avevo un vago sentimento che doveste essere in qualche punto sulla via.

Le cose qui per me continuano sempre a un modo; e soltanto la settimana prossima credo di potervi dire qualcosa di sicuro riguardo allo scopo del mio viaggio.

Naturalmente, sono solo al lavoro. A[urelio]. sono stato costretto a mandarlo altrove. Lavoro tutto il giorno in una

⁽¹⁾ Pericle Mazzoleni (1814-1880), di Iesi, era stato membro dell'Assemblea Costituente Romana per Ancona, e dopo il luglio 1849 andato in esilio in Inghilterra. Insieme con F. Campanella, era « stato lasciato a Londra dal Mazzini a far le parti del Comitato. » Ved. *Lettere di G. GARIBALDI, Q. FILOPANTI e A. LEMMI, a F. Foresti, ecc., cit., p. 21.*

⁽²⁾ Probabilmente, era stato mandato dal Mazzini a Locarno. Nei *Cenni biografici e storici a proemio del testo degli S. E. I.,*

long in a rather spacious room: owing perhaps to that, I was blessed the second day with a great cold: it is going now. Nobody here suspects as yet my being where I am. I see portion of the lake, a solitary willow, and the sky. Sky and lake are so beautiful, that I could be satisfied with my sojourn, was I not unable to dive into brahminical contemplation: but I cannot. My mind is a pendulum oscillating incessantly between Italy and the small blessed circle of Bellevue. Nature is a glorious drapery: but there must be something behind.

Tell Emilie that I have received a letter from Mrs. M[ilner]-G[ibson]: very affectionate and I shall write a word one of these days to her: but it would be better to avoid a great multiplication of letters

stanza piuttosto spaziosa: e forse per questo fui allietato il secondo giorno da un forte raffreddore; ora sta passando. Nessuno qui sospetta ancora la mia presenza dove sono. Vedo parte del lago, un salice solitario, e il cielo. Cielo e lago sono così belli, che potrei esser soddisfatto della mia dimora, se fossi capace di immergermi in contemplazione brahminica: ma non posso. La mia mente è un pendolo che oscilla incessantemente fra l'Italia e il piccolo circolo benedetto di Bellevue. La Natura è uno scenario magnifico: ma dev'esservi dietro qualche cosa.

Dite a Emilia che ho ricevuto dalla signora Milner-Gibson una lettera molto affettuosa e le scriverò due parole uno di questi giorni; ma sarebbe meglio evitare di moltiplicar troppo la corrispondenza fra Londra e qui.

vol. IX, p. I. A. Saffi afferma che egli si trasferiva a Genova solamente alla fine del gennaio.

from London to this place. Notes ought to be written on thin paper, and, when possible, concentrated under a common envelope from some of you. Let this watchword be spread to Mrs. Milner-Gibson — to Shaen — to any person out of the Cenacle.

How is Bem? Is he visited by his circular fits?

I fear that Caroline has forgot to send the *Leader* to Dall'Ongaro. I have not heard of it since I left.

Do not forget to do anything you can for the "Friends of Italy." Should I succeed in what I am about, help will be needed. Let me know through one of you what your new Cabinet is doing,⁽¹⁾ and anything important concerning England's opinion

Le lettere dovrebbero essere scritte su carta sottile, e, quando fosse possibile, riunite in una sola busta da qualcuno di voi. Fate in modo che questa parola d'ordine giunga alla signora Milner-Gibson — a Shaen — ad ogni persona fuori del cenacolo.

Come sta Bem? Va ancora soggetto a quei suoi attacchi circolari?

Temo che Carolina si sia dimenticata di mandare il *Leader* a Dall'Ongaro. Non ne ho avuto notizia, dacché son partito.

Non dimenticate di fare tutto quel che potete per gli « Amici d'Italia. » Se riescirò nello scopo che perseguo, vi sarà bisogno d'aiuto. Fatemi sapere, uno di voi, che cosa sta facendo il vostro nuovo Gabinetto, e tutto ciò che v'è d'importante circa l'opinione e i movimenti del-

(1) Alla fine del dicembre 1852, al Ministero di lord Derby era succeduto quello di lord Aberdeen, che aveva assunto lord Palmerston come Ministro dell'interno.

and movements. I shall write to James very soon about the " Friends of Italy. "

How is Emilie? My love to all:

your friend,

JOSEPH.

Do L[edru]-R[ollin] and Koss[uth] sit to Emilie? ⁽¹⁾
Does she succeed?—There must be a telegraphic correspondence between this place and London. You ought to get information, because, if so, it could be useful for decisive news conveyed by some con-

l'Inghilterra. Scriverò prestissimo a Giacomo riguardo agli « Amici d'Italia. »

Come sta Emilia? I miei saluti affettuosi a tutti:

vostro amico

GIUSEPPE.

Ledru-Rollin e Kossuth tengono sedute presso Emilia? Riesce ella a qualche cosa? — Dev' esservi modo di corrispondere telegraficamente fra qui e Londra. Bisognerebbe che ve ne informaste, perché, in caso vi fosse, potrebbe esserci utile per inviare notizie decisive, usando qualche parola convenzionale. Vi dirò la parola in una

⁽¹⁾ La dimora di E. Hawkes era diventata quasi il convegno di tutti quei patrioti italiani e ungheresi che agivano di comune accordo col Mazzini. Colà infatti fu preparata la redazione inglese del proclama per il moto del 6 febbraio 1853; e di là pure il Kossuth attendeva il momento propizio per raggiungere il Mazzini in Svizzera, e con lui procedere per la Lombardia. Ved. *Lettere di G. GARIBALDI*, Q. FILOPANTI e A. LEMMI a F. Foresti, ecc., cit., p. 21.

vention words. I shall say the word in one of my next to another address: it will mean "to-morrow."

delle mie prossime che manderò a un altro indirizzo: significherà « domani. »

MMCCCCXLIV.

A GIORGINA CRAUFURD, a Londra.

[Lugano]. 15 gennaio 1853.

Sono dov'io doveva essere: ma non ne parlate: lasciate con tutti quei che chiedono le cose nel vago. Ho viaggiato con dodici Tirolesi armati delle loro carabine sullo stesso cammin di ferro. — Sto chiuso, e lavoro. Cerco sciogliere un gran problema: Dio m'aiuti e pregate pel paese e per me. Se avro una parola decisiva da dire, la dirò. — Se si viene a sapere qualche cosa di grave, che importi a noi, alla Francia, all'Austria, ditemene. Scrivete in carta sottile come questa, e date a Mazz[oleni] per me. Ditemi come state, e abbiatevi cura. Ricordatemi alla madre, a papà, ai fratelli. — Continuate a giovare alla causa nostra: se avete occasioni sicure, avvertitene l'amico mio. Se avete offerte caritatevoli o politiche, serbatele, cumulate, e ditemelo. Può darsi ch'io debba far partire individui che non hanno mezzi, e mi prevar-

MMCCCCXLIV. — Pubbl. da G. MAZZATINTI, *Lettere di G. Mazzini, ecc.*, cit., pp. 60-61. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma. A tergo di esso, di pugno di S. Pistrucci, sta l'indirizzo: « Miss G. Craufurd. »

rei. Credete al mio affetto, e datemi ambedue un po' del vostro.

GIUSEPPE.

Ho veduto oggi la letterina di K[ate]. Ditele tante cose per me: ringraziatela della lezione a Zann[ini]; ⁽¹⁾ e ringrazio Giorgio delle buone intenzioni. La petizione? Non dimenticate di consegnarla a James Stansfeld per gli « Amici d' Italia » — e venendo la presentazione, se avete modo d' influenzare membri, fatelo. Insomma, seguite il core, come sempre, e farete bene. Aur[elio] vi manda il suo affetto.

MMMCCCCXLV.

TO JAMES STANSFELD, London.

[Lugano], January 15th, 1853.

Dear James,

You are the " Statesman " of the " Friends of Italy. " To business then: on condition that even this business letter will go round through the bless-

Caro Giacomo.

Voi siete lo « Statista » degli « Amici d' Italia. » Parliamo dunque d'affari: a patto che anche questa lettera d'affari faccia il giro del piccolo circolo benedetto —

⁽¹⁾ Su Licurgo Zannini ved. la nota alla lett. MMMCCCXLIII.

MMMCCCCXLV. — Pubbl., in parte, da E. F. RICHARDS, op. cit., vol. I, pp. 228-229. Qui si completa su una copia, inviata alla R. Commissione da Mrs. Richards.

ed little circle—baby excepted. I have no sufficient proof of his devotedness to the cause. ⁽¹⁾

The Petition: ⁽²⁾ Should I succeed in coming to a solution, a discussion coming nearer the time, some speeches expressing sympathy for our oppressed people, would be of some importance. Duncombe ought to introduce it, and to frame a motion on it. Milner-Gibson, ⁽³⁾ to whom I sent the Petition and a short note before leaving, ought to be spoken to. Lowe ought, too: ⁽⁴⁾ he dissented from motioning himself, he may not dissent from supporting. Even the

bebè eccettuato. Non ho prove sufficienti della sua devozione alla causa.

La Petizione: --- Se io riuscissi a giungere a una soluzione, una discussione che toccasse più da vicino il momento attuale, qualche discorso che esprimesse simpatia per il nostro popolo oppresso, avrebbero una certa importanza. Duncombe dovrebbe presentarla, e preparar su di essa una mozione. Se ne dovrebbe parlare a Milner-Gibson, al quale mandai la petizione e un bigliettino, prima di partire. Ed anche a Lowe, il quale rifiutò di fare lui stesso la mozione, ma non potrà rifiutarsi di dare il suo

⁽¹⁾ Joe Stansfeld, nato nell'aprile precedente, aveva allora nove mesi.

⁽²⁾ La petizione, più volte cit., che doveva presentarsi alla Camera dei Comuni per iniziativa della Società degli Amici d'Italia, al fine di costringere il Governo inglese a proporre il ritiro delle truppe francesi e austriache dagli Stati Romani. Ved. l'ediz. nazionale, vol. XLV. pp. 292-300.

⁽³⁾ Th. Milner-Gibson (1806-1884), sposo di Arethusa, più volte cit. Era Membro del Parlamento per Manchester dal 1842.

⁽⁴⁾ Robert Lowe (1811-1892), Membro del Parlamento per Kidderminster.

“Craufurd” ought not to be neglected (and here let me say that the Craufurds ought to be made something of: the two girls are very good and devoted: the mother is good too, though a bore: the father is good and has some influence on Walpoles⁽¹⁾ and such like. It would not be at all bad if Caroline should manage a considerate rapprochement.)

Materials for the speech ought to be given to Duncombe. Masson could. A specimen of persecutions could be handed over by Emilie: she will find a list in the “Democrazia”.⁽²⁾—Tell me something about the prospect of this affair which ought to come on before the 30th.

appoggio. Anche i « Craufurd » non si dovrebbero trascurare (e qui lasciatemi dire che i Craufurd dovrebbero essere in qualche modo utilizzati: le due ragazze sono assai buone e devote: anche la madre è buona, sebbene un po' importuna: il padre è buono ed ha qualche influenza sui Walpole e simili. Non sarebbe affatto male che Carolina cercasse di operare un prudente ravvicinamento).

A Duncombe si dovrebbero dare materiali per il discorso. Glieli potrebbe dare Masson. Un saggio di persecuzioni potrebbe esser procurato da Emilia: ne troverà una lista nella « Democrazia. » — Fatemi sapere qualcosa circa le prospettive di quest'affare, che dovrebbe risolversi prima del 30.

(1) Discendenti del grande uomo di Stato. Uno di essi, S. H. Walpole (1806-1898), era dal 1846 membro del Parlamento per Midhurst.

(2) Cioè, nella *Raccolta di atti e di documenti della democrazia italiana*, che nel luglio precedente aveva messi insieme e dati a luce in Genova P. Cironi (con la data di dicembre, 1852), intitolando il volumetto: *Democrazia Italiana*.

“ Friends of Italy ”:—The tract on Italy’s martyrdoms. It would be in case of action the best manifesto justifying it with England. Mazzoleni ought to have given to you all the sheets: did he? Urge him, if not: and have the work done quickly. If well spread it will be a very important step. For all the rest concerning the “ Friends of Italy,” I trust your wisdom: only do not forget the popular element. Harney, Le Blond, etc.

Shilling Subscription:—I have had from Holyoake £ 100: all my expenses, and regularly all that is collected ought now to be offered to Kossuth and myself. It is true that Kossuth owes to me the £ 250, and moreover if I act it will be soon: if I do not Kossuth will go to the United States in February. Manage as you choose. But at all events, if from Matson, etc. you guess a sum forthcoming

« Amici d’Italia! » — L’opuscolo sui martiri italiani. In caso d’azione, sarebbe il miglior manifesto che la giustificerebbe agli occhi dell’Inghilterra. Mazzoleni avrebbe dovuto darvi tutti i fogli: ve li ha dati? Sollecitatelo, in caso contrario; e fate fare il lavoro rapidamente. Se sarà ben divulgato, costituirà un passo molto importante. Per tutto il resto che riguarda gli « Amici d’Italia, » confido nella vostra saggezza: solo, non dimenticate l’elemento popolare, Harney, Le Blond, ecc.

Sottoscrizione dello scellino: — Ho avuto da Holyoake 100 sterline: tutte le mie spese, e regolarmente tutto ciò che si raccoglie dovrebbe ora essere offerto a Kossuth e a me. È vero che Kossuth mi deve 250 sterline, e inoltre se io agisco sarà presto: se no, Kossuth andrà negli Stati Uniti in febbraio. Regolatevi come credete. Ma, in ogni modo, se congetturate che da Matson ecc. perverrà

from which some £ 50 can be deducted for me, see if there is any possibility of having them from somebody in advance, and give them to Mazzoleni for me. The rest, if there is any, you will keep, if needed, for the "Friends of Italy." At all events as it does not come in except in February, we shall then see which is the best mode of employment. Should—oh if it would!—any other offering or proposal come, do not forget that money—for a short time still—is everything to me. After a short time, either in action or out of action, I shall need none: I shall have other money or I shall be a mere individual for a while.

Soit dit en passant, the Frenchmen are every day more sickening. The "Avenger" is living with a woman and spending all our money. ⁽¹⁾ I have

una somma da cui si possano detrarre una cinquantina di sterline per me, vedete se v'è qualche possibilità di averle in anticipo da qualcuno, e datele per me a Mazzoleni. Il resto, se ve n'è, lo terrete, se serve per gli « Amici d'Italia. » Ad ogni modo, poiché non entrerà in cassa che a febbraio, vedremo allora quale sarà il miglior modo d'impiego. Se dovesse giungere — oh magari! — qualche altra offerta o proposta, non dimenticate che il danaro — ancor per breve tempo — rappresenta tutto per me. Fra breve, o ch'io sia in azione o fuori d'azione, non ne avrò più bisogno: avrò altro danaro o sarò un semplice individuo per qualche tempo.

Soit dit en passant, i Francesi diventano ogni giorno più stomachevoli. Il « Vendicatore » convive con una donna

(¹) Non si sa a chi voglia accennare il Mazzini. Probabilmente, a un francese che si era assunto l'incarico di attentare alla vita di Luigi Napoleone. Ved. la lett. seguente.

a whole tale of sorrow and disgust to tell about them all, for all that concerns money. Our middle class are rather like: but our working men are such as to make mere ally proud of them. Please tell Emilie to give the enclosed to the "Docteur noir."⁽¹⁾

I have been this night tormented with cramp and dreams: of course the dreams were of Bellevue. Emilie was very ill: Caroline was ill too, dreadfully pale and, besides, very naughty to me. I awoke with a smile, trusting the reality better in both senses. You received the "Martiri" written I think in a rather bad sense: still, with something useful in them. Are you all good? Does Bessie come often? Do the *Ladies* dine? Are Mrs. and

e va spendendo tutto il nostro danaro. Ho tutta una storia di dolore e di disgusto da raccontare di tutti loro, per tutto ciò che riguarda il danaro. La nostra classe media li somiglia alquanto: ma i nostri popolani son tali ch'io ne vado veramente orgoglioso. Vi prego di dire a Emilia di consegnare l'acchiusa al « Docteur noir. »

Questa notte sono stato tormentato da crampi e da sogni: i sogni, naturalmente, si riferivano a Bellevue. Emilia era assai malata; Carolina anche era malata, terribilmente pallida, e, inoltre, assai cattiva con me. Mi sono svegliato sorridendo, nella fiducia che la realtà sia migliore in ambedue i sensi. Avete ricevuto i « Martiri, » scritti, credo, con sentimento piuttosto cattivo: vi era, tuttavia, qualche cosa di utile. Siete tutti buoni? Viene spesso Bessie? Le *Signore* mangiano? La signora e il signor Ashurst

(1) Il dott. G. Belcredi, più volte cit. Aveva in cura E. Hawkes. Ved. la lett. MMMCCCCXLVII. Il Mazzini lo chiamava così, per l'abbondante barba nera che gli adornava il volto.

Mr. Ashurst well? Do not forget the map of Italy in the hands of Dr. Epps: it is for Caroline. Let everybody who writes adopt thin paper and write long, much, I mean, and all particulars about you all. They are my only comfort.

My love to all, baby included.

Ever affectionately yours.

JOSEPH.

stanno bene? Non dimenticate la carta d'Italia che si trova in mano del Dr. Epps: è per Carolina. Raccomandate a tutti quelli che mi scrivono di adoperare carta sottile, e scrivete a lungo, molto, voglio dire, e tutti i particolari riguardo a voi tutti. Sono il mio solo conforto.

Saluti affettuosi a tutti, bebè compreso.

Sempre vostro affezionato

GIUSEPPE.

MMCCCCXLVI.

A FEDERICO CAMPANELLA, a Parigi.

[Lugano], 16 sera [gennaio 1853].

Caro amico,

Ho la tua 14.

Senti bene: la cosa, come dici, cade nel comico: nondimeno, credi a me: Belm.... può essere gua-

MMCCCCXLVI. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma (fondo A. Saffi). A tergo di esso, di pugno del Mazzini, sta l'indirizzo: « Fed[erico]. »

sto posteriormente, ma quando assunse, era buono: è ufficiale, d'onore, fino a quel punto. Credo potrebbe rivivere a un forte rimprovero: ma questo non può venirgli da un operaio: perciò, se il viaggiatore ultimo volesse, e potesse porsi in contatto, credo farebbe bene. In queste cose nondimeno, io non assumo mai che d'aiutare le idee sorgenti spontaneamente. Bene pei 500 franchi. Ma da qui in poi a Belm... solo non dar più nulla. T'ho scritto pei fucili. Avesti risposta da Londra, e da Ledru, al quale ho scritto pure. Alterna coll'indirizzo che hai e con questo al quale scrivesti ora, quello del signor Abbondio Chialiva, Lugano, e poni sotto coperta: Scipione Pistrucci]: scrivi a quest'ultimo, quando importa non perdere ore di tempo. Verifica o fa verificare da Michele l'affar del telegrafo elettrico con Lug[ano], e nel caso di decisione che tu possa credere vera, manda alla signora Maria Bus[solini], alla quale hai già scritto, le parole: « elle consent: » vorrà dire: « domani. » O da Londra o da qui, ti verranno tra poco 1000 franchi. Se intanto ti venisse una spesa propriamente essenziale, prega Mich[ele] di trovarti quelle centinaia delle quali avresti bisogno e che ripagheresti subito, cioè dopo 4 giorni al più. Se ti capita un Gand[ini], ⁽¹⁾ ufficiale della Legione che andò in Venezia nel '48, fagli buon viso; e introducilo, dicendogli ch'è per istruzione mia, all'ul-

(1) Odoardo Gandini, milanese, col grado di tenente aveva infatti preso parte, nella Legione Italiana condotta in Italia dal generale G. Antonini, alla difesa di Venezia. Ved. A. ARZANO, *L'arrivo della Legione Antonini in Italia, nell'aprile del 1848* (in *Memorie storiche militari*, pubbl. dall'Ufficio Storico del Comando del Corpo di Stato Maggiore, vol. VI [1912], p. 533).

timo viaggiatore, che ho già avvertito. Ti chiederà anche qualche po' di danaro, che, avuti i 1000 franchi, darai, quando, a parer tuo pure, non fosse imminente la soluzione Beaum[ont]. ⁽¹⁾ nel qual caso attenderesti, e gli diresti d'attendere quell'un giorno o due. Non ebbi mai finora risposta dalla signora Nina; e mi sarebbe, in questi giorni, utilissima. Non ho finora la parola positiva che sperava dirti. Ama il

tuo
GIUSEPPE.

MMCCCXLVII.

TO EMILIE HAWKES. London.

[Lugano], January 17th, 1853.

At last—I have one letter, dear Emilie, answering my first from here. I thought mine would

17 gennaio 1853.

Finalmente — ho una lettera, cara Emilia, in risposta alla mia prima inviata da qui. Pensavo che la mia non

⁽¹⁾ Su questo losco personaggio, che si era proposto di attentare alla vita dell'imperatore Napoleone III, ved. A. R. CALMAN, *Ledru-Rollin*, ecc., cit., p. 177 e 223-225.

MMCCCXLVII. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma. Non ha indirizzo.

never reach: and it ought to have reached you one day earlier. But how do you dare to tell me, quite calmly, that cough and cold have vanished, whilst you *could not* go to Mrs. Milner Gibson's soirée? You are sincerity itself; but *that* you forget to say. However, I will not scold much on the first time. Only, be doubly good; and if, yielding, which I do not anticipate, to a letter of mine, the "Black Doctor" should leave you, have all possible prescriptions and rules before, and fulfil everything faithfully. I have written to Kossuth, and even, I think, urged him to sittings. He is very wrong, if cross with me. I had told him that I was going; and settled everything we had to settle together. I suppose he did not believe me to be *sérieux* enough for doing what I say. I am satisfied with L[edru]-R[ol-

vi sarebbe mai pervenuta; e dovrebbe esservi giunta un giorno prima. Ma come osate dirmi, con tutta calma, che la tosse e il raffreddore sono scomparsi, mentre *non potete* andare alla serata della signora Milner-Gibson? Voi siete la sincerità in persona: ma *questo*, dimenticate di dirlo. Tuttavia, non voglio far troppi rimproveri per la prima volta. Soltanto, siate doppiamente buona; e se, cedendo da una mia lettera (ciò che non prevedo), il « Dottore Nero » dovesse lasciarvi, fatevi dare prima tutte le possibili prescrizioni e regole, e seguitele tutte fedelmente. Ho scritto a Kossuth, e credo di averlo anche sollecitato a intervenire alle sedute. Egli ha assai torto, se è inquieto con me. L'avevo informato che sarei partito, e avevo sistemato tutto quel che v'era da sistemare insieme. Suppongo ch'egli non mi credette abbastanza *serio* per fare quello che dico. Sono contento che Ledru-Rollin faccia il suo dovere. Che cos'è la « British Institu-

lin] doing his duty. What is the British Institution, and what prospects do you have, if it is found good, as it is? I wish that I could prove useful in some way. Yes: O.... has been very good during the journey; but here, he has behaved somewhat foolishly and as if he was almost frightened at the great deed he has achieved of travelling with me. Besides, I think he has revealed my arrival to a man who is now my enemy. I am safe as yet, and healthy. How could the Alps, my own Alps, so beautiful, so glorious, do harm to *me*? Why don't you say anything about the weather? Weather, and anything concerning London, has grown in importance, since I left. I feel more "englishman" than ever. Did not Caroline condescend to send "her love?" Very well: I shall turn to Miss Daniel, whom to, joke apart, you will say all kind things that you can imagine. I send a note for your

tion, » e quali prospettive avete, se la trovate buona, come sembra? Desidererei di essere utile in qualche modo. Sì: O.... è stato buonissimo durante il viaggio; ma qui ha commesso alquante sciocchezze, e pareva quasi fosse sbigottito di aver compiuto il gran gesto di viaggiare con me. Di più, credo abbia svelato il mio arrivo a un individuo che ora è mio nemico. Sono ancora al sicuro, e in buona salute. Come potevano le Alpi, le mie Alpi, così belle, così magnifiche, farmi del male? Perché non mi dite nulla del tempo? Il tempo, e tutto ciò che riguarda Londra, è cresciuto d'importanza, dacché son partito. Mi sento più « inglese » che mai. Carolina non si è voluta degnare di mandare « i suoi saluti? » Benissimo: mi rivolgerò a Miss Daniel, alla quale, scherzi a parte, direte tante cose gentili, quante ne saprete immaginare. Mando

Mamma: should she ever want to write, mention the foreign paper and her having to send jointly with some of yours. I have now the *Leader* of the 8th: thank Caroline. *A propos* of her, when I wonder at her not *condescending*, etc., I speak of course of this letter of yours. She will not fancy that her previous one has been lost. I shall write to her perhaps, to-morrow.

18.

I received yesterday night very sad news from Paris: an attempt realized and a failure: three taken prisoners covered with wounds: two are italians. I cannot explain the silence of the press. ⁽¹⁾ I know

una letterina per vostra madre; caso mai volesse scrivere, ricordatele di adoperare carta per l'estero e di mandare la sua lettera insieme con qualcuna delle vostre. Ricevo ora il *Leader* dell'8. Ringraziate Carolina. A proposito di lei, quanto mi meraviglio che non si sia *degnata*, ecc., intendo, naturalmente, accennare a questa vostra lettera. Ella non creda che la sua precedente sia andata smarrita. Le scriverò, forse, domani.

18.

Ieri notte ricevetti tristissime nuove da Parigi: un attentato fallito: tre individui fatti prigionieri coperti di ferite; due sono italiani. Non so spiegarmi il silenzio della stampa. Non conosco nulla dei particolari. È un

(1) La stampa periodica aveva infatti taciuto intorno a questo preteso attentato contro la vita di Luigi Napoleone, ad eccezione dell' *Italia e Popolo* che il 21 gennaio 1853, in una corrispondenza da Parigi di quattro giorni innanzi, nella quale si accennava a « un nuovo progetto di attentato contro l'imperatore, » pur dichiarando di non aver « potuto riscontrare

nothing about the particulars. It is a fatal occurrence, and for us too. To-morrow, a decision will be taken, on our side. If it is in the affirmative, it will be a gauntlet thrown by us alone to all the Powers of Hell.

Give my news to Mary. And try-all of you to find a good place for her, if she leaves. Yes, I had told her; don't you remember that you yourself advised me to do so? Could not Mrs. Milner-Gibson take her? How is Matilda? I shall write to her too very soon. Love one another, and me in all and all

funesto incidente, anche per noi. Domani sarà presa una decisione da parte nostra. Se è per l'affermativa, sarà un guanto gettato da noi soli a tutte le potenze dell'Inferno.

Date mie notizie a Maria. E cercate, voi tutti, di trovarle un buon collocamento, se se ne va. Sì, l'avevo avvertita: non ricordate che mi consigliaste voi stessa di farlo? Non potrebbe prenderla la signora Milner-Gibson? Come sta Matilde? Scriverò anche a lei prestissimo. Amatevi l'un l'altra, e amate me in tutti e tutti in me. In questa tempesta che

esattamente ciò che questa voce avesse potuto avere di verosimile,» affermava nondimeno che «arresti numerosi erano stati fatti a Parigi.» Comunque, considerate le relazioni che esistevano tra i rivoluzionari francesi e il Mazzini, è da supporre che dai primi fosse ventilato il proposito di un attentato contro il novello imperatore, e che l'agitatore italiano seguisse con ansia le notizie che in proposito gli venivano di Francia, con la certezza che un avvenimento di questo genere avrebbe avuto grandissimo ripercotimento sull'azione insurrezionale che in quei giorni andava preparando in Lombardia e nell'Italia centrale. Ved. G. WEILL, *Le parti républicain en France*, ecc., cit., p. 412 e segg.; I. TCHERNOFF, *Le parti républicain au coup d'état*, ecc., cit., p. 224 e segg.; A. LUZIO, *F. Orsini*, cit., p. 261 e segg., e A. DALLOLIO, *Cospirazioni e cospiratori*; Bologna, Zanichelli, 1913, p. 29 e segg.

in me. In this storm whistling around me, your cluster is a polar star to me. It is the only resting place reminding me that I have an individual life.

Your
JOSEPH.

m'infuria d'intorno, il vostro gruppo è per me come una stella polare. È il solo luogo di riposo che mi ricordi che ho una vita individuale.

Vostro
GIUSEPPE.

MMMCCCCXLVIII.

TO MRS. ELISABETH ASHURST, London.

Lugano], January 17th, 1853.

One word at least and a *written* blessing—silent blessings come to you from my soul every day—to you too, dearest friend and my second mother.

17 gennaio 1853.

Una parola almeno e una benedizione *scritta* — mute benedizioni vi vengono ogni giorno dall'anima mia — anche a voi, carissima amica e mia seconda madre. Dalla

MMMCCCCXLVIII. — Pubbl. da E. F. RICHARDS, op. cit., vol. I, pp. 229-230. Qui si riscontra sull'autografo, conservato nel Museo del Risorgimento di Roma. A tergo di esso, di pugno del Mazzini, sta l'indirizzo: « For Mrs. Ashurst. »

From the night which I passed on sea and in which I fancied that your waistcoat was protecting me from seasickness to this moment, not a single day has elapsed without my thinking gratefully and affectionately of you. And I know I shall to the end of my life. "Strange" as Mr. Ashurst calls it occasionally with Matilda, I feel sure that you too think of me very much and miss me in the Sunday-little-sacred circle. I am here, in almost solitary confinement, at work all day, still unable to tell you a decisive word concerning our prospects: but enabled only to say that within a very short time, either action or an indefinite adjournment will have been decided. Of course, I shall write. Meanwhile, the Canton is extremely alarmed, and threatened by Austria on account of the suppression of certain Couvents of Capuchins, who, I do not know

notte che passai in mare, e in cui credetti che il vostro panciotto mi proteggesse dal mal di mare, fino a questo momento, non un sol giorno è trascorso senza ch'io non pensassi a voi con gratitudine e affetto. E so che così sarà fino al termine della mia vita. « Cosa strana, » come talvolta s'esprime il signor Ashurst parlando con Matilde, son sicuro che anche voi pensate moltissimo a me e sentite la mia mancanza nel piccolo sacro circolo domenicale. Io son qui in quasi solitaria prigionia, tutto il giorno al lavoro, ancora nell'impossibilità di dirvi una parola definitiva riguardo ai nostri piani: posso soltanto dirvi che entro brevissimo tempo sarà deciso, o l'azione o un aggiornamento indefinito. Naturalmente, scriverò. Frattanto, il Cantone è in grandissimo allarme, e minacciato dall'Austria per causa della soppressione di certi conventi di Cappuccini, i quali, non so con quali motivi,

on what grounds, have appealed to Austria as subjects of the Empire. ⁽¹⁾ And the weak authorities of the Canton are trying to soften the heart of His Imperial Majesty by a little persecution of the few exiles who are breathing here the air of the Italian Alps. The two friends I had here, Saffi and Pistrucci, have been obliged, the one to go away, the other to conceal himself. I must be very cautious: not so much for any personal danger—there would be none—but for the sake of being free, should action be decided upon: then, once known and arrested, I would not know how to reach England: French and German frontiers being equally

si sono appellati all'Austria come sudditi dell'Impero. E le deboli autorità del Cantone cercano di addolcire il core di Sua Maestà Imperiale con una persecuzioncella contro i pochi esuli che son qui a respirare l'aria delle Alpi italiane. I due amici che avevo qui, Saffi e Pistrucci, sono stati costretti, uno ad andarsene, l'altro a nascondersi. Io devo usare la massima prudenza: non tanto per un pericolo personale — perché non ve ne sarebbe alcuno — quanto per il fine di trovarmi libero, se dovesse decidersi l'azione; e poi, una volta riconosciuto e arrestato, non saprei come arrivare in Inghilterra, poichè le frontiere francesi e tedesche sono egualmente pericolose. Spero di rice-

⁽¹⁾ Il Governo cantonale ticinese aveva richiamato sotto la sua diretta ispezione e tutela il seminario di Poleggio, che dipendeva dall'arcivescovo di Milano, e aveva di là sfrattati i cappuccini, che erano sudditi austriaci, contro i quali erano state fatte accuse d'immoralità e d'inframmettenza politica. Il Governo austriaco aveva perciò mosso aspri reclami. Per il modo come si svolse la vertenza nelle vie diplomatiche, ved. *l'Opinione* dei 29 e 30 marzo 1853.

dangerous. I trust I shall today receive letters from Bellevue and know through them something of yours and Mr. Ashurst's health. Do you think of my last prayer to you, and is there any chance of having it fulfilled? Will you be so good as to write my news, without naming the precise spot, to Miss Glascott? I shall write myself one day or other: but I cannot now. Tell Mary that I am safe and well. Remember me to Dr. Epps: and as cordially as you can to Mrs. Gillman. I am sure that Mr. G[illman] misses me at the Bagatelle: as a contrast. God bless you, and may I have good news to send! My love to Mr. Ashurst.

Your
JOSEPH.

vere oggi lettere da Bellevue, e avere così qualche notizia della salute vostra e del signor Ashurst. Pensate all'ultima preghiera che vi ho fatto, e se v'è qualche probabilità che possa essere esaudita. Volete aver la bontà di mandare mie notizie a miss Glascott, senza fare il nome della mia dimora precisa? Scriverò io stesso un giorno o l'altro: ma ora non posso. Dite a Maria che sono al sicuro, e sto bene. Ricordatemi al Dr. Epps: e quanto più cordialmente vi è possibile, alla signora Gillman. Ho la certezza che il signor Gillman sente la mia mancanza alla Bagatelle: come contrasto. Iddio vi benedica, e possa io avere buone notizie da inviarvi! Saluti affettuosi al signor Ashurst.

Vostro
GIUSEPPE.

MMCCCCXLIX.

A NAPOLEONE FERRARI, a Genova.

[Lugano], 18 [gennaio 1853].

Fratello.

Ho ricevuto io le mille cento. Ti sono grato. Qualunque sia la noia del chiedere, e più dei frequenti rifiuti, fa quanto puoi per raccogliere ancora qualche piccola cosa e mandarla. Può urgere davvero. Non posso peraltro dirti ancora una parola decisiva. Ma rivedendo caratteri tuoi, ho voluto scriverti un saluto. Tiemmi il segreto, e s'altri chiacchiera, vedi di sviar l'attenzione e sussurrare con mistero qualche parola di soggiorno in Francia. Ho mandato ieri una lettera mia a un Tassera o Tassara, presidente le associazioni operaie in Genova: lettera non per lui, ma per gli operai, e se la stampassero mai sull' *Italia e Popolo* o sul *Lavoro*, forse sarebbe bene. Se lo conosci, suggerisci l'idea. ⁽¹⁾ Aspetto tuttavia risposta dalla signora Nina. Ho scritto a Filippo: t'avrà parlato della richiesta vino. Non te ne maravigliare, e aiutalo. Se v'è qualche lieve sensazione in questa mia vita anormale, è quella di poter dare da lungi una

MMCCCCXLIX. — Inedita. L'autografo si conserva presso gli eredi Cremona, a Genova. A tergo di esso, di mano di S. Pi-strucci, sta l'indirizzo: « Dr. N. Ferrari, Piazza Nuova-Farmacia Cavanna, Genova. » La data si ricava dal timbro postale, che è quello di: *Torino 20 genn. '53.*

(1) Ved. invece la nota alla lett. MMCCCCXXXIX.

piccola sensazione di ricordo a donne ch'io stimo ed amo. Credimi

tuo

GIUSEPPE.

Fammi il piacere di consegnar subito l'acchiusa alla signora Giulia Modena, moglie di Gustavo, una delle nostre migliori.

MMMCCCCL.

A FILIPPO CARONTI, a Zurigo.

[Lugano]. 18 gennaio 1853.

Caro Caronti.

Ricordate una promessa che mi faceste lasciandomi in Londra? vengo a reclamarne l'adempimento. Ci sta sopra una possibilità di eventi gravissimi che ci comanda di prepararci rapidamente, ed afferrare il ciuffo della fortuna. Urge dunque che ognuno aiuti, come può. Diceste che, occorrendo, potreste offrire e raccogliere qualche offerta. Il momento è venuto. Fate quanto potete. Siete vicino a donne italiane abbastanza facoltose, e che amano, a quanto m'è detto, la loro patria. Parlate ad esse in mio nome: non ricuseranno concorrere, ne son certo.

Vogliate spedire ciò che raccoglierete, quanto più sollecitamente potete, al Sig. Giov[anni] La Grange, in Lugano, con ordine di pagare al Sig. Giov[anni] Can-

MMMCCCCL. -- Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma (fondo E. Nathan.) A tergo di esso, sta l'indirizzo: « Sig. Filippo Caronti, Zurigo. »

toni, che sa l'uso da farne. Avrete poi ricevuta da me, ben inteso.

Qual è tra i vostri antichi fratelli d'armi attualmente in Como l'uomo in cui più fidereste per coraggio, e intelligenza? Scrivete due linee d'introduzione «pel latore» sopra un pezzettino di carta sottile, e mandatelo, col nome dell'uomo, all'avv. Francesco Pigozzi, Locarno. Non temete d'imprudenze.

Credetemi

vostro

GIUS. MAZZINI.

MMCCCCLI.

TO MATILDA BIGGS, Leicester.

[Lugano, January] 20th. [1853].

Do you forget me, dear Matilda? No; I do not, at all events, forget you. I could now less than ever. I feel my *individual* life left all behind, swimming through England's blessed fogs, from Bel-

20.

Mi dimenticate, cara Matilde? No: io non vi dimentico, ad ogni modo. Lo potrei adesso meno che mai. Sento che la mia vita *individuale* è rimasta tutta indietro, e naviga tra le benedette nebbie d'Inghilterra, da Belle-

MMCCCCLI. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma (fondo E. Nathan). A tergo di esso, di pugno del Mazzini, sta l'indirizzo: « Matilda. »

levue to M[uswell] H[ill], from M[uswell] H[ill] to Tonbridge, there to find you, like a queen in trouble in the midst of a mass of furniture, sufficient for three houses. I trust you have had my news through your sisters. But I could not rest unless sending this microscopic scrap. I am trying to give a tangible shape to the Idea. Pray for me, that is no; pray for Italy and love me. Do not sink into silence now that I am away: write and urge Mr. B[iggs] to write. If I succeed, I shall want public opinion more than ever in Eng[land]. Give a kiss for me to Carry: and one, if age allows, to *Miss Lizzy*. And have one very warm—considering time and space. I dare say Mr. B[iggs] will not object much—from your

very affectionate

JOSEPH.

vue a Muswell Hill, da Muswell Hill a Tonbridge, per trovar colà voi, come una regina in pena, in mezzo a una quantità di mobili sufficienti per tre case. Spero abbiate avuto mie notizie dalle vostre sorelle. Ma io non avevo pace, se non vi mandavo questo microscopico pezzetto di carta. Sto cercando di dare una forma tangibile all' Idea. Pregate per me, cioè no: pregate per l' Italia, e amatemi. Non piombate nel silenzio ora che io son fuori: scrivete, e sollecitate il signor Biggs a scrivere. Se riuscirò nel mio intento, avrò bisogno più che mai della pubblica opinione in Inghilterra. Date un bacio per me a Carry; e uno, se l'età lo permette, a *Miss Lizzy*. Ed abbiatene uno tenerissimo — considerato il tempo e lo spazio, oso dire che il signor Biggs non farà grandi obiezioni — dal

vostro affezionatissimo

GIUSEPPE.

MMMCCCLII.

TO CAROLINE STANSFELD, London.

[Lugano', January 20th, 1853.

My dear " Fairy Queen " Caroline.

Thanks and blessings for your sweet letter. It was brought to me just as I was thoughtfully gazing at a small white sail approaching, on a very little boat and through a rather rough lake, my own side from the opposite coast. It is a little blessed white sail of hope and affection coming to me through lands and snows, from my harbour of Bellevue, to bid me to be patient, strong and resigned for the sake of loving hearts. Really I want such strengthening tidings. I am rather unsettled

20 gennaio 1853.

Mia cara « Regina delle Fate » Carolina.

Vi ringrazio e vi benedico per la vostra dolce lettera. Essa mi giunse proprio nel punto in cui guardavo pensosamente una piccola vela bianca, la quale, issata su una barca piccolissima, e attraversando un lago alquanto agitato, si avvicinava alla mia sponda dalla riva opposta. È una piccola bianca vela, benedetta, di speranza e d'affetto, che mi giunge attraverso terre e nevi, dal mio porto di Bellevue, per invitarmi ad esser paziente, forte e rassegnato, per amore di cuori che m'amano. E veramente ho bisogno di notizie tali che m'infondano forza. Sono alquanto turbato

MMMCCCLII. — Inedita. Da una copia inviata alla R. Commissione da Mrs. E. F. Richards.

by the state of things in Paris and here: besides, with a swollen cheek, a little neuralgia, headache and,—oh pity me!—no aconite. The weather is beautiful but I almost think that the neighbourhood of the lake is not suiting me. All this will vanish in one or two days: the important thing—the “aconite,” is that you are well, that baby is well, that Emilie is infinitesimally better, that all is right at Bellevue, that you do not grow, during my absence, shamefully Holyoakeans, that you love one another very much, and me even more—not less at least—than when I was near you. I am myself not loving you more—that is not possible, but more tenderly and trustfully. I value more your own affection now that I am alone.

I am so glad and grateful, dear Caroline, that you have talked with Ledru, and been impartial

per lo stato delle cose a Parigi e qui: oltre a ciò, ho una guancia gonfia, una piccola nevralgia, mal di testa, e mi trovo — oh compiangetemi! — senza aconito. Il tempo è bello, ma credo quasi che la vicinanza del lago non mi faccia bene. Tutto questo scomparirà in uno o due giorni: l'importante — l'« aconito » — è che voi stiate bene, che bebè stia bene, che Emilia abbia fatto un leggerissimo miglioramento, che tutto vada bene a Bellevue, che durante la mia assenza voi non ingrassiate nel modo vergognoso di Holyoake, che vi amiate moltissimo l'un l'altro, e amiate me ancor più — o se non altro, non meno — di quando vi ero vicino. Io stesso vi amo non di più — poiché questo non è possibile — ma più teneramente e fervidamente. E apprezzo maggiormente il vostro affetto, ora che son solo.

Sono tanto felice e tanto grato, cara Carolina, che abbiate parlato con Ledru e siate stata abbastanza impar-

enough in your impressions of him: I wanted it and did not want to ask for it. Tell Emilie that I have received her letter of the 15th and that I feel of course very grateful to *her*: but that as for Belcredi I beg of him to keep quietly silent unless he comes over here himself. I do not exactly see the analogy, the logical *nesso* between Austria grumbling at the laws concerning the Capuchins and my going to the Lago Maggiore. Did I come here for the mere purpose of running away from Austria? Mazzoleni has been writing to me in a style "tout plein de son sujet" and as if he had all the world on his shoulders. I shall always call him since his last note, Mazzoleni-Atlas. I dare say you contrive to give him some rest in the evenings; and there are moments between 10 and 11 in which I feel dreadfully jealous. I told Sydney something about

ziale nelle vostre impressioni su di lui: lo desideravo, e non volevo chiedervelo. Dite a Emilia che ho ricevuto la sua lettera del 15, e che naturalmente sono assai grato a lei; ma quanto a Belcredi, lo prego di starsene zitto e quieto, a meno che non venga qui egli stesso. Non vedo esattamente l'analogia, il *nesso* logico, tra l'Austria che fa rimozioni per le leggi riguardanti i Cappuccini e la mia andata sul Lago Maggiore. Son forse venuto qui col semplice scopo di sfuggire l'Austria? Mazzoleni mi ha scritto in uno stile « tout plein de son sujet, » e come se avesse tutto il mondo sulle sue spalle. Dopo la sua ultima lettera, lo chiamerò sempre Mazzoleni-Atlante. Credo che voi v'ingegniate di procurargli un po' di riposo la sera: e vi sono momenti, fra le 10 e le 11, in cui mi sento terribilmente geloso. Scrissi a Sidney qualcosa riguardo a un possibile dispaccio telegrafico che vi manderei in caso di eventi:

a possible telegraphic dispatch which I would send to you in case of events: the word would be "agreed" and it would mean what I told him. As I suppose he has shown his letter, the information is now completed. Now as to the object of my journey: I think we *shall* throw the gauntlet; and alone as we are trust our "temprato acciar e buon coraggio." But besides all forthcoming dangers, the alarm, the watching of the enemy and the difficulties of having the secret kept, are so great that nothing can be told [said] with confidence before the day or the eve: and this is the motive for my speaking of a telegraphic dispatch. I insist on James claiming from Dr. Epps your map of Italy, and on your studying it. The map of Europe you must have had from Mazzo[leni]-Atlas: and other things about which I should like to be a little more inform-

la parola sarebbe « agreed » [convenuto], e significherebbe quel che gli ho detto. E poiché suppongo che egli abbia fatto vedere la sua lettera, così l'informazione ora è completa. E adesso veniamo allo scopo del mio viaggio; credo che noi *dovremo* gettare il guanto: e soli come siamo, confidare nel nostro « temprato acciar e buon coraggio. » Ma oltre a tutti i pericoli imminenti, l'allarme, la vigilanza del nemico e le difficoltà di far mantenere il segreto sono così grandi, che nulla può dirsi con fiducia prima del giorno stesso o della vigilia; ed è questo il motivo per cui ho parlato di un dispaccio telegrafico. Insisto, perché Giacomo si faccia ridare dal Dr. Epps la vostra carta d'Italia, e voi la studiate. La carta d'Europa dovete averla avuta da Mazzoleni-Atlante; e così altre cose, sulle quali desidererei essere un poco più informato di quel che sono. Naturalmente, dopo aver ricevuto questa

ed than I am. Of course, after having received this, you go upstairs and take baby from Nurse's arms and kiss him ten times for me. He does not guess how much I love him: and remember me to nurse, and to Elizabeth, if you see her. Then Mrs. Shaen, Mrs. Taylor, etc. must have through you or Emilie some vague expression of my feelings. And you must kiss your Mamma for me, and tell many things to your father. To James I wrote a few days ago. I suppose W[illiam] came and took the £ 40. Do all of you something for the press. Tell me something about the spirit of the *Times* and the *Daily News* if you see them. I shall be obliged to write very laconically indeed hence forward: but let it not be your own rule. Your letters are treasures. My love to all. Fond blessings on you, dear Caroline, from

JOSEPH.

mia, salirete al piano superiore, prenderete bebè dalle braccia della bambinaia e lo bacerete dieci volte per me. Egli non immagina certo quanto io gli voglia bene: e ricordatemi alla bambinaia, e a Elisabetta, se la vedete. E poi la signora Shaen, la signora Taylor, ecc. devono ricevere per mezzo vostro o di Emilia qualche vaga espressione dei miei sentimenti. E dovete baciare per me vostra madre e dire tante cose a vostro padre. A Giacomo ho scritto pochi giorni fa. Suppongo che Guglielmo sia venuto e abbia preso le 40 sterline. Fate tutti qualche cosa per la stampa. Datemi informazioni circa lo spirito del *Times* e del *Daily News*, se li vedete. D'ora innanzi, sarò costretto a scrivere proprio molto laconicamente: ma non dovete prenderlo anche voi per vostra regola. Le vostre lettere sono tesori. Saluti affettuosi a tutti. Tenere benedizioni a voi, cara Carolina, da

GIUSEPPE.

MMMCCCLIII.

TO EMILIE HAWKES, London.

[Lugano], January 21st. [1853].

Dear Emilie.

I write, as you see, every day. But do not take it as a rule. I fear, from experience, that once the habit taken, a silence of two or three days will give uneasiness. I write a few words, because I have something to send, through Mazzo[leni]-Atlas, to Ledru; and it is sweet to write. But I have much to do and shall have, every day, more. And silence will be the consequence. What the "black Doctor" said about you is, if correctly reported,

21 gennaio.

Cara Emilia.

Scrivo, come vedete, ogni giorno. Ma non dovete prenderlo come regola. Temo, per esperienza, che, una volta fatta l'abitudine, un silenzio di uno o due giorni possa rendervi inquieta. Scrivo poche parole, perché ho qualcosa da mandare, per mezzo di Mazzoleni-Atlante, a Ledru; e mi è dolce scrivere. Ma ho molto da fare, e ne avrò ogni giorno di più. E il silenzio ne sarà la conseguenza. Ciò che il « Dottore nero » ha detto a riguardo vostro, se è riferito esattamente, mi è di grande conforto. Io, dacché

MMMCCCLIII. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma. A tergo di esso, di pugno del Mazzini, sta l'indirizzo: « Mrs. Hawkes. »

of a great comfort to me. I have, since I left, a perennial cold, reproducing itself, like the Phoenix, from its ruins. I only mention it for History's sake: but it is a trifling concern, which I shall get rid of as soon as really needed. Should Mazz[oleni] prevail on my newly arrived Genoese friend to visit Bellevue, remember that he is very shy and awkward, but very good, known to me since the University, and the one so active in Paris, as I often said. ⁽¹⁾ Tell this to Caroline, whose first impressions are always fearfull. I hope that Will[iam] is

sono partito, ho un raffreddore perpetuo, che rinasce, come la Fenice, dalle sue ceneri. Ne faccio menzione soltanto per riguardo alla storia, ma si tratta di una cosa da nulla, da cui mi libererò non appena sarà veramente necessario. Se mai Mazzoleni riescisse a persuadere il mio amico genovese di recente giunto costí a fare una visita a Bellevue, ricordatevi che è assai timido e impacciato, ma buonissimo: io lo conosco fin dall'Università, ed è quello che fu così attivo a Parigi, come tante volte vi ho detto. Ditelo a Carolina, le cui prime impressioni sono sempre terribili. Spero

(¹) Come apparisce meglio dalla lett. MMMCCCCLXI, era F. Campanella, il quale, anche dopo il colpo di Stato del 2 dicembre e la tragica fine di Giambattista Cambiaso, con cui aveva intimamente trascorsa la vita dell'esilio, era riuscito a rimanere a Parigi, tentando di tener salde colà le relazioni che il Mazzini aveva intessute con l'elemento rivoluzionario francese. Al quale proposito, piú che questo accenno, è preziosa fonte di notizie la lett. MMMCCCXLVI. Sembra che dopo i rinnovati rigori e il definitivo trionfo di Luigi Napoleone, egli fosse costretto a trovare rifugio a Londra. Dell'antica amicizia sua col Mazzini, sono ampi accenni nei precedenti voll. dell'epistolario.

trying to fulfil my financial commissions. Madame Nina Cambiaso, who, on my letter, had, it seems, promised 5000 francs, has lately withdrawn her promise. I have written again and entrusted Julia Modena with my letter. ⁽¹⁾ If she does not succeed, nobody will. Did Koss[uth] come to you any more? Is Ledru's portrait finished? I have received today a very disappointing number of the *Leader*. Who is chairman to Holyoake's foolish discussions? James, Syd[ney], or neither? I wish I had Holyoake on the Alps with me: just to hear from him whether it is chance, a negation, or a "snake biting his own tail" that has created them. I felt there

che Guglielmo stia cercando di eseguire le mie commissioni finanziarie. La signora Nina Cambiaso, la quale, in seguito alla mia lettera, sembra avesse promesso 5000 franchi, ha ultimamente ritirata la promessa. Le ho scritto di nuovo, e ho affidato la mia lettera a Giulia Modena. Se non riesce lei, non vi riuscirà nessuno. Kossuth è venuto da voi qualche altra volta? È finito il ritratto di Ledru? Ho ricevuto oggi un numero del *Leader* assai sconcertante. Chi è che presiede alle stolte discussioni di Holyoake? Giacomo, Sydney, o nessuno dei due? Io vorrei avere Holyoake sulle Alpi con me; tanto per sentir da lui, se è il caso, una negazione, o un « serpente che morde la propria coda, » che le ha create. Ho sentito più che mai che

(1) Intorno a questo rifiuto della sorella di Nicolò e Giambattista Cambiaso, P. Cironi, nel suo *Diario*, conservato nella Biblioteca Nazionale di Firenze, così scriveva sotto la data del 13 gennaio 1853: « La signora Maria Mazzini aveva uso di dire, prendendo in rivista le amiche sue, non esservi che la Zerbini che la intendesse. La Sig.^{ra} Benettini ha detto sempre, e lo dice tuttora: la Zerbini non è con noi, finge per

more than ever that casting a surveying glance around, another look to the calm, blue, serene, god-like sky, then shutting one's own eyes, thinking of those one loves dead or alive, and *feeling*, is worth all the miserable crotchety narrow sophistical rigmarols of what we call, very proudly, Reason, and is an isolated unconnected part of the Being, a fragmentary aspect of Life, a fly with its wings cut. I really don't know why the *Leader* suggested me this outburst. I think it is because the " F. Dall'Ongaro " fascinated me to Bellevue, and made me feel how a single feeling of love is superior to all the reasoning columns I glanced over.

gettare uno sguardo intorno a sé, un altro al cielo tranquillo, azzurro, sereno, divino, e poi chiudere gli occhi, e pensare a quelli che si amano, vivi o morti, e sentire, vale tutte le misere, cavillose, grette, sofistiche tiritere di quella che noi chiamiamo, assai orgogliosamente, Ragione, e che è una parte disgiunta, isolata dell'Essere, un aspetto frammentario della Vita, una mosca con le ali tagliate. Veramente, non so perché il *Leader* mi abbia suggerito questo sfogo. Credo sia perché il « F. Dall'Ongaro » ha ricondotto il mio pensiero affascinato a Bellevue, e mi ha fatto sentire come un semplice sentimento d'affetto sia superiore a tutte le colonne di ragionamento che ho rapidamente scorso.

raccogliere la eredità del fratello [Nicolò, che era morto in quei giorni]. Oggi la eredità è venuta. Richiesta di aiuto con lettera speciale per lo stesso titolo del documento 14 dicembre [ved. la lett. MMMCCCCVII], la signora Isabella ha fatto sperare, dicendo farebbe quel più che potesse. In un abboccamento avuto col colonnello Medici avanti ieri, la signora ha data una mentita a se stessa; ha detto non poter far nulla. »

A kiss to baby. My love to all. Take all possible and even impossible cares of yourself.

Your
JOSEPH.

B[essie]'s grandmother's address would not be unwelcome. I forgot it.

Un bacio a bebè. Saluti affettuosi a tutti. Abbiatemi tutte le possibili e anche impossibili cure.

Vostro
GIUSEPPE.

Gradirei l'indirizzo della nonna di Bessie, che ho dimenticato.

MMMCCCCLIV.

TO CAROLINE STANSFELD, London.

[Lugano], January 22th, 1853.

Caroline dear. today, too, I am obliged to write something to Atlas; I have not a moment free: but I *cannot* write to London without sending my love

22 gennaio 1853.

Carolina cara.

Anche quest'oggi sono costretto a scriver qualche cosa ad Atlante: non ho un momento libero: ma *non posso* scrivere a Londra, senza mandare i miei saluti affettuosi

MMMCCCCLIV. — Inedita. Da una copia inviata alla R. Commissione da Mrs. E. F. Richards.

to all and to you: my blessing to Joe who is uneasy just now on account of a tooth, and my news.

I am well, only still with a swollen cheek, and knowing your horror of all marks and physical changes, I feel rather glad that I am out of the way, fearing that you would hate me. Would you? I thought that I would today receive some letter from William or others; but no: nothing. I am going this night for an excursion of two days, to meet people: but even during two days letters will reach me. ⁽¹⁾ Snow has been falling here. You all have, by this time, plenty of letters and of questions to answer from me. Write, and love. Everything is going on as yet rather favourably. How is Emi-

a tutti e a voi: la mia benedizione a Joe, che giusto ora sta penando per un dente, e notizie mie.

Io sto bene, ma ho ancora una guancia gonfia, e conoscendo il vostro orrore per le cicatrici, e qualsiasi altro cambiamento fisico, son piuttosto contento di trovarmi lontano, temendo che mi detestereste. Non è vero? Credevo di ricevere oggi qualche lettera da Guglielmo o da altri: invece, nulla. Stanotte parto per un'escursione di due giorni, per incontrarmi con certe persone; ma anche durante questi due giorni, riceverò la corrispondenza. Qui è caduta la neve. Voi tutti avete, ormai, da rispondere a una quantità di lettere e di domande mie. Scrivete, e vogliatemi bene. Ogni cosa procede ancora abbastanza

(1) Il Mazzini si avviava al convegno di Locarno, dove, chiamati da lui, quando parve si dovesse afforzare il moto rivoluzionario milanese a cui quei popolani si dichiaravano oramai pronti, s'adunarono, negli ultimi giorni del gennaio 1853, in casa di Francesco Pigozzi « varii patrioti intendenti di cose militari, fra i quali Enrico Cosenz. » Ved. la lett. MMMCCCXLI e i *Cenni biografici e storici a proemio del testo* degli S. E. I., vol. IX, p. xlvij.

lie? and your Mamma? Did Sydney receive a letter addressed to the Swan? The only one to a rather suspected address.

Now and ever your
JOSEPH.

How many letters did you receive since I left from poor Harro? I think you ought to have opened them. ⁽¹⁾

favorevolmente. Come sta Emilia? E vostra madre? Ha ricevuto Sydney una lettera indirizzata alla Swan? È l'unica mandata a un indirizzo un po' sospetto.

Ora e sempre vostro
GIUSEPPE.

Quante lettere avete ricevuto dal povero Harro, da quando io sono partito? Credo che avreste dovuto aprirle.

MMCCCCLV.

A PIERO CIRONI a Genova.

25 gennaio 1853.

Piero mio.

Nella moltitudine di cose che devo fare, sarebbe peccato ch'io scrivessi, quando per mezzo dell'amico ⁽¹⁾

⁽¹⁾ Su Harro Harring, poeta e cospiratore danese, che aveva partecipato alla spedizione di Savoia, della quale era stato poi lo storico, ved. le note alle lett. CCCCXVII, DCCCXCIVII, *passim*.

MMCCCCLV. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma (fondo E. Nathan). A tergo di esso, di pugno del Mazzini, sta l'indirizzo: « C[ironi]. »

⁽²⁾ Aurelio Saffi.

posso parlarvi. Ascoltatelo dunque. Ei vi dirà quello che aspetto da voi: come stanno le cose; e il carattere dei fatti a sorpresa che bisogna tentare. Io non vi mando che due parole per chi si recherà in Toscana; devono venir da voi, col consiglio d'un militare di fiducia, che può essere Pisacane o altri, istruzioni minute.

Se l'amica Giulia riesce a raccogliere danaro dalla signora Nina — se riuscite da altri, usate di quello che v'occorre per invio di viaggiatori.

Modellate le cose sulle istruzioni che ha Aurelio per gli Stati Romani: una Commissione Centrale d'Insurrezione per la Toscana; e il resto ch'ei vi dirà. (1)

Abbiate e mandate copia del proclama unghese. Gli Ungaresi, credetelo, aiuteranno; dovunque siano, una parola fraterna prima di combattere: badate; gli *honveds* sono sparsi pure nel treno e nell'artiglieria. (2)

(1) Afferma A. Saffi, nei cit. *Uenni*, ecc., vol. XI, p. 1, che, insieme con F. Pigozzi e A. Franceschi, lasciò Locarno in quei giorni, essendosi assunto l'incarico, come romagnolo, di «apportare ai suoi compaesani l'annunzio degli avvenimenti che si preparavano, chiamandoli a fare il debito loro in aiuto della insurrezione lombarda.» E aggiunge: «Prevedevamo che, se Milano vinceva, le forze austriache, sparse in deboli presidii nelle Romagne, nelle Marche, e nella Toscana, e miste d'elementi ungheresi in lega con noi, o avrebbero sgombrate le città della media Italia per concentrarsi oltre Po, o, resistendo divise, sarebbero state agevolmente sopraffatte dal moto popolare.»

(2) Una copia a stampa di questo proclama in magiaro ai soldati ungheresi, che ha la data del gennaio 1853 e la firma di Lajos Kossuth, si trova inserita nel cit. *Diario* di P. Cironi, che si conserva nella Biblioteca Nazionale di Firenze. È steso sulla prima pagina di un foglio volante in carta sottilissima, di colore azzurrino; a tergo, P. Cironi annotò: «Questo atto

Addio: rivivo intero nella probabilità d'una buona battaglia a campo aperto. E so che voi pure farete lo stesso. Amate il

VOSTRO
GIUSEPPE.

MMCCCCLVI.

A LUIGI ORLANDO, a Genova.

25 gennaio 1853.

Fratello.

Ho ricevuto: mando. Ma v'è ben altro da fare. Ascolta il latore, ⁽¹⁾ come fosse me stesso: trasmetti ai migliori, ma pochissimi, e più che segreti, fra gli amici tuoi e nostri. E operate in conseguenza. Mandate immediatamente un viaggiatore in Sic[ilia], due, se potete, uno a P[alermo], l'altro a Messina. Uno

e identico a quello originale presso di me con suggello di Kossuth e con data e segnatura di suo carattere, così: Kelt Kuthyaban (Kil Arabian) Augustis 17 kin 1851. — KOSSUTH LAJOS, magyarország kormányzoja.' » Chi s'incaricò di distribuirne buon numero di copie tra i soldati stanziati a Milano fu specialmente G. Piolti de' Bianchi, che le ricevette in quei giorni dal Mazzini. Ved. G. PIOLTI DE' BIANCHI, *Memorie sul 6 febbraio 1853*, nella *Rivista Stor. d. Risorgimento*, a. II [1897], p. 628.

MMCCCCLVI. — Pubbl. in E. CASANOVA, *Il Comitato Centrale Siciliano in Palermo*, cit., in *Rass.*, cit., a. XIV [1927], p. 300. L'autografo si conserva nel R. Archivio di Stato di Roma. A tergo di esso, di pugno del Mazzini, sta l'indirizzo: « Orl[ando]. »

(¹) Aurelio Saffi.

v'è pronto in quell'avvocato, genovese, che viaggiò tempo addietro in Sicilia per noi. ⁽¹⁾

Addio, piú che in fretta.

Tuo

GIUSEPPE.

MMMCCCCLVII.

TO EMILIE HAWKES, London.

[Lugano', January 26th, 1853.]

I am back from my excursion, and safe, dear Emilie, and happy at receiving as soon as come your letter of the 19th: good and perfect as usual. I write hurriedly; but never mind. I have so much to do. I have been obliged to spend one day always talk-

26 gennaio 1853.

Sono di ritorno dalla mia escursione, e sano e salvo, cara Emilia, e felice di aver ricevuto, appena giunto, la vostra lettera del 19: buona e perfetta, come il solito. Scrivo in fretta; ma non importa. Ho tanto da fare. Sono stato costretto a passare un giorno intero a discorrere, letteral-

(¹) L'avv. G. Ugo, Sulla missione precedente, della quale era stato incaricato, ved. la nota alla lett. MMMCCCLVII. Da una lett. dell'Orlando al Mazzini, in risposta a questa, apparisce che l'Ugo non andò in Sicilia, dove, del resto, il Partito d'azione mazziniana, rappresentato nei vari Comitati, era in completa disorganizzazione (ved. *Id.*, pp. 303-305).

MMMCCCCLVII. — Pubbl. in parte, da E. F. RICHARDS, op. cit., vol. I, p. 230. Qui si completa sull'autografo, conservato nel Museo del Risorgimento di Roma. Non ha indirizzo.

ing, literally from nine o'clock in the morning till two after midnight: and another, yesterday, in writing little notes during the same period of time: and it seems to me as if I had done nothing: so much I have and ought to do. I have seen people you know, like Cos[enz], Ae[erbi], etc. and others you do not: things, spite of all dissenting from a whole class of important and after all good men, going on rather fairly according to wishes: only, that fearful Damocle's sword of sudden discovery hanging all the while over the whole affair: and it will hang on to the last moment: my whole edifice resting on the basis of something which may vanish in half an hour: still, if we reach....

My letters, posted in different places, will reach you all in a disorderly way: but as the one to Syd[ney] about which I had doubts, has reached, soon

mente dalle nove della mattina fino alle due dopo la mezzanotte; e un altro, ieri, a scrivere brevi note durante lo stesso tempo; e mi sembra di non aver fatto nulla: tanto ho e avrei da fare. Ho visto persone che voi conoscete, come Cosenz, Acerbi, ecc., e altre che non conoscete: le cose, malgrado tutta l'opposizione di una intera classe di importanti, e dopo tutto brave persone, procedono abbastanza bene, secondo i desiderii: se non che, quella terribile spada di Damocle della scoperta improvvisa pende continuamente su tutta l'impresa; e vi penderà sino all'ultimo momento, poichè tutto il mio edificio poggia sulla base di qualcosa che può svanire in una mezz'ora: tuttavia, se raggiungiamo il nostro scopo....

Le mie lettere, impostate in luoghi differenti, vi giungeranno tutte disordinatamente; ma poichè una a Sydney, sulla quale ero in dubbio, è arrivata, anche tutte le altre,

or late, all others will. The affair of the cab seems to have been really a very serious one; and I regret my having not been there. James has been very brave; and I never doubted his being so. Still, you must thank him for his having protected so happily Caroline and you from a crisis. I am sorry to argue from your silence that the Italian element has been playing a very indifferent part throughout the whole affair. I am better of my cheek; and I have been cured, I think, by an enemy, that is, a dissenter. I wanted to conquer him, and began by playing the hypocrite and saying that, a very clever physician as he was, he ought to cure my cheek before any discussion. He began to touch and press it so hard that I felt a real pain: I told him so, but he went on; and I believe that on his side he wanted to avoid the discussion by making me faint. The result was the bursting of

presto o tardi, arriveranno. L'affare della carrozza sembra sia stato veramente assai grave; e mi dispiace ch'io non vi fossi. Giacomo si è mostrato assai coraggioso; e non ho mai dubitato che lo fosse. Tuttavia, dovete ringraziarlo per aver protetto così felicemente Carolina e voi da una crisi. Mi duole di arguire dal vostro silenzio che l'elemento italiano ha rappresentato una parte assai indifferente in tutto l'affare. Io sto meglio della guancia; e sono stato curato, credo, da un nemico, cioè da un dissidente. Volevo conquistarlo, e cominciai a far l'ipocrita e a dire che, medico valente qual era, avrebbe dovuto curarmi la guancia prima d'ogni discussione. Egli cominciò a maneggiarla e a premerla così forte che sentii un vero dolore: glielo dissi, ma egli continuò; e credo che, da parte sua, volesse evitare la discussione, facendomi svenire. Il risul-

a small abscess which was, it seems, inside. Does Will[iam] forget me? can he discount, and send at once? What I am spending for all that I do is, comparatively, beyond all calculations: and I shall want all that I have. The waistcoat is still untouched. I am glad of the Koss[uth] sitting. So, the Doctor refuses to come: his reasons are bad; but never mind: we shall do without him: only, let him atone by causing you to improve. They have sent me from somewhere in Switzerland somewhat better cigars. Tell Caroline so: and tell her that it would be impossible to send them from London. What is Bessie, my calm, graceful, queenly, still feeling Bessie do? Kiss her twice on the forehead for me, and tell me if she frowns after. I hope that my burnous is in the trunk: if not, I shall be obliged to buy one; and will put the expense on you

tato fu la rottura di un piccolo ascesso che sembra si trovasse nell'interno. Guglielmo mi dimentica? Può scontare e mandarmi il danaro subito? Quello che sto spendendo per tutto ciò che faccio, supera, in proporzione, tutti i calcoli; e avrò bisogno di tutto quello che ho. Il panciotto è ancora intatto. Son lieto della seduta con Kossuth. Dunque, il Dottore si rifiuta di venire: le sue ragioni non son buone; ma non importa; faremo senza di lui; soltanto, fateglielo scontare, procurando di migliorare. Da una certa località della Svizzera mi sono stati mandati sigari migliori. Ditelo a Carolina; e ditele che sarebbe impossibile mandarli da Londra. Che fa Bessie, la mia serena, graziosa, regale, e pur sensibile Bessie? Datele due baci sulla fronte per me, e poi ditemi se aggrotta le ciglia. Spero che il *burnous* sia nel baule; altrimenti, sarò costretto a comprarne uno; e metterò la spesa a carico vostro e

and Mazzo[leni]. I am really unsettled about the hair: did I send mine? if I did, I sent yours or perhaps part of yours. But there is the question: and I have made all imaginable efforts without being able to come to a conclusion. I think you had better, at all events, to send some to C[aroline] C[elestia].— Thank you all for the likeness. Everybody says that my friend is decidedly ugly: ⁽¹⁾ and it is very rude of you all to find nothing better to say to a poor wanderer idealizing you all the while, than saying to him “don’t forget, dear, that you are decidedly plain.” My friend has been unusually bold, I find: and there was no need of my lavishing on him so many introductory words. The two in Paris are living: the Frenchman behaving rather badly and speaking about his contact with London: the Italian behav-

di Mazzoleni. Sono in verità sconcertato per l'affare dei capelli: ho mandato i miei? Se l'ho fatto, ho mandato i vostri, o forse parte dei vostri. Ma qui sta la questione: e io ho fatto tutti gli sforzi possibili e immaginabili senza riuscire a giungere a una conclusione. Credo che fareste meglio, ad ogni modo, a mandarne un po' a C[arolina] C[elestia]. — Vi ringrazio tutti per la somiglianza. Tutti dicono che il mio amico è assolutamente brutto; ed è ben rude da parte di voi tutti il non trovar da dire a un pover'uomo errante, che non fa altro che idealizzarvi, nulla di meglio che: « Non dimenticate, caro, che siete proprio brutto. » Trovo che il mio amico si è comportato con insolito ardire: e non v'era bisogno ch'io spendessi per lui tante parole di presentazione. I due a Parigi sono vivi: il francese si comporta piuttosto male e parla dei suoi contatti con Londra; l'italiano mantiene ancora una condotta perfetta. Avete

(1) Emilia Hawkes aveva eseguito il ritratto di Ledru-Rollin; e si disponeva a dipingere quello del Kossuth.

ing perfectly as yet. Did you look at the "Martiri Italiani"? All the articles signed Girardi you ought to read. I suppose you see the "Italia e Popolo:" I do not. Has there been anything interesting? Is the portrait of Kos[suth] much forward? Thanks for the leaves from your loved Mamma. Give me news of everybody and of everything. Have you got a new maid? do you like her? The half of my little questions are left unanswered. Scipione sends his love: he is good as ever. My own love to all: beginning from the rose and the but. ⁽¹⁾

Your
JOSEPH.

Tell Caroline that her account of the "quack quack" has made me see, hear and laugh, spite of

guardato i « Martiri Italiani? » Dovreste leggere tutti gli articoli firmati Girardi. Suppongo che voi vediate l' *Italia e Popolo*; io non la vedo. Vi è stato qualche cosa di interessante? Il ritratto di Kossuth è molto avanti? Grazie delle foglie della vostra cara madre. Datemi notizie di tutti e di tutto. Avete preso una nuova domestica? È di vostro gusto? Una metà delle mie piccole domande saranno lasciate senza risposta. Scipione manda i suoi saluti affettuosi: è buono, come sempre. Saluti affettuosi anche da parte mia a tutti; cominciando dalla rosa e dal bocciuolo.

Vostro
GIUSEPPE.

Dite a Carolina che la sua descrizione del « quack quack » mi ha fatto vedere, sentire e ridere, malgrado

(1) Da Carolina Stansfeld e dal figlio Joe, avverte E. Hawkes in nota a una copia di questa lett.

all. I shall write to her as soon as possible. She tells me how your portrait of L[edru]-R[ollin] is admirable. What did Madame say? ⁽¹⁾

Before ending, I can't help telling you all that I have been discovering a horrible thing: they eat cats, sell cats publicly for the purpose, in the place where I am: there is a minister, who, to save his own cat, is compelled to give yearly five cats to the Commune!

tutto. Ella mi dice che il vostro ritratto di Ledru-Rollin è meraviglioso. Che ha detto Madama?

Prima di chiudere, non posso fare a meno di informarvi che ho scoperto una cosa orribile: qui dove son io, si mangiano i gatti, e si vendono gatti pubblicamente per questo scopo: c'è un ministro che, per salvare il proprio, è costretto a dare ogni anno cinque gatti al Comune!

MMMCCCLVIII.

AI FRATELLI DELL'UMBRIA.

[Lugano], 27 gennaio 1853.

Fratelli.

Se scoperte importanti o altri casi che nessun calcolo può prevenire, non vengono a differire il

(1) Henriette Sharpe, ricchissima inglese, nel 1843 aveva sposato Ledru-Rollin, col quale divise il più che ventenne esilio in Londra. Ved. A. R. CALMAN, *Ledru-Rollin*, ecc., cit., p. 10 e segg.

MMMCCCLVIII. — Inedita. L'autografo si conserva presso il sig. Frattini di Terni. A tergo di esso, di pugno del Mazzini, sta l'indirizzo: « Ai fratelli dell' Umbria. »

compimento del disegno in questo breve intervallo, il giorno in cui riceverete queste linee sarà la vigilia della battaglia. Possano i buoni dell' Umbria sentire tutta quanta l'importanza di questa parola, e mostrarsi degni dell'ora suprema Italiana che sta per suonare!

Il punto culminante della battaglia è sul terreno Lombardo. Ma tutta la linea deve prendervi parte immediata.

È indispensabile, perché la vittoria sia decisiva, splendida, e tale da determinare la serie dei movimenti nazionali preparati da noi sino all'ultima Germania, che la fiamma insurrezionale guizzi da un estremo all'altro sino alla Sicilia. È necessario che la lunga e debole linea austriaca sia assalita, rotta a un tempo su tutti i punti. È necessario impedire il concentramento alle forze nemiche. Quindi, necessaria la quasi simultaneità della mossa.

È questa mossa dev'esser mossa di popolo; quindi, deve e può essere rapida, ed ha bisogno d'un concerto di 48 ore.

Dev'essere Vespro Italiano: quindi, ha bisogno più di arme bianca che d'altra. L'armi da guerra devono togliersi al nemico.

La truppa si disorganizza nei capi, negli ufficiali: la battaglia dev'essere una sorpresa.

Per ogni dove, gli ufficiali hanno un luogo di convegno, di ritrovo. Esaminatelo; poi, un nucleo di popolani arditi piombandovi sopra, dia il segnale dell'insurrezione. I soldati passeggiano: lasciano le caserme coll'armi affidate a poche guardie. Sorprendetele con altri nuclei, e armate i buoni. Dove il moto riesce, portatelo fuori, diffondetelo. Dove riesce, ma con poca probabilità di mantenersi, profittate

dei momenti, tagliate ponti, rompete strade, ponete ostacoli, indugi al concentramento. Dove non riesce, ai monti, ai varchi, avrete fratelli di lotta ai due lati, potrete raggiungerli.

Commissari nostri sono già sul territorio romano: ne riceverete norme: e seguitele.

Una Commissione d'Insurrezione Centrale pel territorio romano si costituirà: date adesione: unificate il moto, quanto più potete. Comitati d'insurrezione, composti di tre, si costituiscano per ogni località importante e rispondano alle ispirazioni della Commissione Centrale, com'essa seguirà quelle del Governo di Insurrezione Nazionale. ⁽¹⁾

Addio; siate forti, volenti, audaci. In nome di Dio e del Popolo, riescirete.

Vostro

GIUS. MAZZINI.

⁽¹⁾ Insieme con questa lett. era unito il documento seguente, che si conserva pure autografo presso il signor Frattini: « Ai Comitati e fratelli dell' Umbria. — Il Cittadino Federico Frattini è nominato Commissario per l' Insurrezione dell' Umbria. Sono prese le necessarie intelligenze colla direzione centrale romana per l'ordinamento del moto. Invitiamo i fratelli nostri a riconoscerlo e giovarlo di adesione e di ogni maniera d'aiuti per i preparativi necessari al conseguimento della vittoria. — 31 gennaio 1853. *Pel Commissarii del Comitato Nazionale, AURELIO SAFFI.* » Sul conte Federico Frattini di Terni, che fu detenuto per tredici anni nel carcere di Paliano, insieme con G. Petroni, divenuto poi suo genero, ved. A. COMANDINI, *Co-spirazioni di Romagna*, ecc., cit., pp. 511 e 594. Ivi pure richissime notizie (p. 250 e segg.) sul modo come era stata preparata l'insurrezione nell'Italia centrale, all'approssimarsi del 6 febbraio 1853.

MMMCCCLIX.

TO BESSIE ASHURST, London.

[Lugano], January 27th, 1853.

Dear Bessie,

Tell William, please, that I have received the half of the "billet de Banque." I suppose the other half will come this very day through a different address; in which case I shall be able to add a word at the end before posting.

I wrote yesterday to Emilie, and sent a message for you. Did she deliver it faithfully? Did you frown? That kiss was meaning, dear Bessie, that I am very often thinking of you and wish you to think rather often of me. I am thinking of your silence, of your words, of your not very threatening

Cara Bessie.

Vi prego di dire a Guglielmo che ho ricevuto una metà dei biglietti di banca. Suppongo che l'altra metà giungerà oggi stesso con differente indirizzo: nel qual caso, potrò aggiungere una parola alla fine, prima d'impostare.

Scrissi ieri a Emilia, e le mandai una commissione per voi. L'ha eseguita fedelmente? E voi, avete aggrottato le ciglia? Quel bacio significava, cara Bessie, che io penso assai spesso a voi, e desidero che voi pensate piuttosto spesso a me. Penso al vostro silenzio, alle vostre parole, al vostro non molto minaccioso aggrottar di ciglia, ai

MMMCCCLIX. — Inedita. Da una copia inviata alla R. Commissione da Mrs. E. F. Richards.

frowns, of your very sweet smiles, of your soft rages at the chess board, beginning just ten minutes before midnight, of the possibility that you should prefer now our playing ten minutes after midnight to my being far away: of your prodigious protecting wrapper, of your horror at seeing me beardless, of the effort through which affection overcame all other feelings, of your last look, of everything which I did not see then but which I saw after. And I am wondering if you will welcome me back with the same warmth of feelings with which I was welcomed when I came back after Rome.

I trust you are well; I know that you go often to Bellevue, and rejoice at it. I like to fancy you all, exceptional beings that you are, clustered together, like stars in a group. Move you all in a circle round one another..... Be a concord: every addi-

vostri dilettissimi sorrisi, ai vostri piccoli scatti di collera nel giocare agli scacchi, cominciando precisamente dieci minuti prima di mezzanotte, alla possibilità che preferiate ora il vostro gioco di scacchi dieci minuti dopo mezzanotte alla mia lontananza; alla vostra meravigliosa sciarpa protettrice, al vostro orrore a vedermi senza barba, allo sforzo con cui l'affetto poté superare tutti gli altri sentimenti, al vostro ultimo sguardo, a tutto ciò ch'io non vidi allora, ma che vidi in seguito. E penso se mi accoglierete al ritorno con lo stesso calore di sentimenti, con cui fui accolto quando tornai da Roma.

Confido che stiate tutti bene; so che andate spesso a Bellevue, e ne godo. Mi piace di immaginarvi, esseri eccezionali quali siete, uniti tutti insieme, come stelle in un gruppo, aggirandovi tutti in un circolo, uno attorno all'altro.... Formate un concerto; ogni nota aggiunta sarebbe di troppo

tional note would be *de trop*, and spoil the harmony, as a single note left out would detract from it. I have been admitted. I do not know how, in the circle: I am one note in the concord: and there is, perhaps, a feeling of unconscious jealousy in what I say. But deep affection has always an atom of jealousy, and I feel so good, so loving, so devoted amongst you that I always fear to find my place invaded. Speak of me when you are all together: I shall hear it with my heart. Wish for me, and pray for Italy: I shall be stronger, and the ardent prayers of such souls as you are will work good for my country. Remember me to your sisters and Grand-mamma. To William I say nothing: what I write to you is for him as well. God bless you.

Your affectionate

JOSEPH.

e guasterebbe l'armonia, come una sola nota lasciata fuori toglierebbe ad esso qualche cosa. Io sono stato ammesso, non so come, nel circolo: sono una nota nel concento: e v'è, forse, un sentimento di inconsapevole gelosia in quel che dico. Ma nell'affetto profondo, v'è sempre un atomo di gelosia, e io mi sento così buono, così affezionato, così devoto fra voi, che temo sempre di trovare il mio posto invaso. Parlate di me, quando siete tutti uniti: io vi sentirò col core. Fate voti per me e pregate per l'Italia: io sarò più forte, e le preghiere ardenti di anime come le vostre faranno del bene al mio paese. Ricordatemi alle vostre sorelle e alla nonna. A Guglielmo non dico nulla: quel che scrivo a voi, è anche per lui. Iddio vi benedica.

Vostro affezionato

GIUSEPPE.

P. S. — Do not dance too much.

I have William's letter. Thank him. He may give the £ 1 to Mazzoleni-Atlas. Thank him for his letter, in haste.

P. S. — Non ballate troppo.

Ho la lettera di Guglielmo. Ringraziatelo. Può dare la sterlina a Mazzoleni-Atlante. Grazie per la sua lettera, in fretta.

MMMCCCCLX.

A FILIPPO CARONTI, a Zurigo.

28 gennaio [1853].

Caro Caronti,

Vi scrissi alcune linee molti dì sono, chiedendovi un'offerta e un nome. Scrissi a Cant[oni] per sapere se avevate risposto; ma non ho cenno finora. Bensì, da una lettera di Grilenz[oni] deduco che voi potreste aver fatto un viaggio in Ticino. Gril[enzoni] ebbe tutto. Le persone che dovevate vedere in Lugano saranno partite, quando vi giungerete. Scrivo, perché, se andate a Lug[ano], vediate l'amico Tentolini. ⁽¹⁾ al quale vi prego rimettere offerta, nome, in-

MMMCCCCLX. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma (fondo E. Nathan.) A tergo di esso, di pugno del Mazzini, sta l'indirizzo: « Sig. F. Caronti, affidata al sig. Tento[lini]. »

⁽¹⁾ Luigi Tentolini, esule cremonese del 1833, nel quale anno era già in relazione col Mazzini. Ved. su di lui la nota alla lett. CCCXCI. G. Piolti De' Bianchi, che lo vide in quei giorni a Lugano, lo descrive « molto vecchio fino da allora, ma pieno di speranza e di entusiasmi giovanili. » G. PIOLTI DE' BIANCHI, *Memorie del 6 febbraio 1853*, cit., in *Riv.*, cit., p. 616.

dirizzi, ciò che vorrete, e crederete poter essere utile. Vi prego di segreto intorno a tutto questo.

Ho creduto debito mio d'accostarmi: e se non m'accade sinistro a impedirmi da qui dove sono, penso che tra pochi giorni m'accosterò anche più. Duolmi non averlo potuto sinora: e avrei potuto incontrarvi. ⁽¹⁾

Addio: credetemi vostro, e un abbraccio a D[e] B[oni].

GIUSEPPE.

MMCCCCLXI.

TO CAROLINE STANSFELD. London.

January 29th, 1853.

Dear Caroline.

Thanks many for your letter. To a man living in a room, writting notes, letters, instructions, on

29 gennaio 1853.

Cara Carolina.

Molte grazie della vostra lettera. Per un uomo che vive in una stanza, scrivendo biglietti, lettere, istru-

⁽¹⁾ A. Saffi scrive che il Mazzini « il 5 febbraio era a Chiasso, sul confine, con intendimento di trovarsi il domani a Milano: » ed aggiunge: « Ignoro gli ostacoli che s'opposero al suo proposito: credo fosse deliberazione degli operai che dovevano condurlo, a' quali parve non necessaria la sua presenza al primo sorgere, e indispensabile il suo consiglio dopo. Stava per passare a ogni modo, quando, la notte stessa del 6, gli giunse avviso del mal successo del tentativo. » Ved. *Cenni biografici e storici a proemio del testo degli S. E. I.*, vol. IX, p. 1.

MMCCCCLXI. — Pubbl. in gran parte da E. F. RICHARDS, op. cit., vol. I. pp. 231-232. Qui si completa su una copia dalla stessa inviata alla R. Commissione.

very thin paper, from nine o'clock in the morning till two o'clock after midnight, with the interruption of three quarters of an hour for the sake of dining: receiving twenty notes a day, the half breathing discomfort, the half excitement, it is a true blessing—a dew-drop in the desert, a flower between the pages of one of Hansard's volumes. ⁽¹⁾ You often think of me? You cannot, at any time, without meeting my thought: it is the background of all my thoughts, a sort of interlinear writing between every two lines of my notes. God be thanked, I am tried now: there is not a single morning in which I have not, awaking, the small circle of Bellevue before my eyes,—not a single night in which I have not before me as my last thought, and I am really swimming through affection. There

zioni, su carta sottilissima, dalle nove della mattina sino alle due dopo la mezzanotte, con l'interruzione di tre quarti d'ora per mangiare: che riceve venti lettere al giorno, per metà sconsolanti, per metà vibranti d'entusiasmo, essa è una vera benedizione — una goccia di rugiada nel deserto, un fiore fra le pagine di un volume degli *Hansard*. Pensate spesso a me? Non potete farlo, mai, senza incontrare il mio pensiero rivolto a voi: poichè è lo sfondo di tutti i miei pensieri, una specie di scritto interlineare ad ogni due righe delle mie lettere. Grazie a Dio, ora sono tranquillo: non v'è una sola mattina in cui non abbia, ridestandomi, il piccolo circolo di Bellevue dinanzi agli occhi, — non una sola notte in cui non l'abbia dinanzi a me come mio ultimo pensiero: ed è l'affetto che realmente mi sorregge. Vi sono momenti, in cui mi sembra che un'iniziativa

(1) Cioè, un vol. degli *Hansard's Parliamentary Debates*.

are moments in which it seems as if an Italian initiative could have only one reward, that of sending the news to Beaufort Street. I have received—and you must tell William—the second part of the sum and his affectionate lines: not the letter which Bessie is announcing. William says that your mother is better; and I am so glad that I find myself admiring her as if it was all her own merit. He says to me that you all wish for me and expect that I shall come back. I shall not. Spite of all, chances are daily increasing. I will speak more clearly in a few days. There may be, most unhappily a *débâcle* every day, every hour: but unless *that* comes we shall have a battle. Do you have your map back? I am so sorry that you have not a good one. I have recovered part of my own here: and feel very proud. They are here, these

italiana potrebbe avere una sola ricompensa, quella di mandare la notizia a Beaufort Street. Ho ricevuto — e voi dovete farlo sapere a Guglielmo — la seconda parte della somma, e le sue righe affettuose; non ho ricevuto la lettera annunciata da Bessie. Guglielmo scrive che vostra madre sta meglio: ed io ne sono così felice, che sento di ammirarla, come se fosse tutto merito suo. Egli mi dice che voi tutti fate voti per me, e sperate che io torni. Non tornerò. Malgrado tutto, le probabilità d'azione vanno quotidianamente crescendo. Parlerò più chiaramente fra pochi giorni. Purtroppo, ogni giorno, ogni ora, può succedere un disastro: ma a meno che *ciò* non avvenga, avremo da ingaggiar battaglia. Vi hanno restituito la vostra carta geografica? Mi dispiace proprio che non ne abbiate una buona. Io ho recuperato qui parte delle mie; e ne sono assai orgoglioso. Qui, questi poveri repub-

poor Swiss republicans, frightened to death by threatenings of Austrian invasion, and fancying that the best way to avert it is persecuting us. They have been arresting the other day three exiles near the frontier, and they are giving orders everywhere for the capture of S[affi] and P[istrucci]: the first being actually far, the other concealed. Oh if I can once have these terror-spreading masters on a fair open field!

I really do not know of what sort of seal I spoke to M[azzoleni]. There are two, one from Rome: the other from Mario: which of the two I sent to my poor mother and which I kept I really don't know. Whatever it is let it be kept *en dépôt* at Bellevue: and if it is the Roman one, let it, as you propose, be kept by Emilie: she is half a Roman. ⁽¹⁾

blicani svizzeri sono atterriti da minacce di un'invasione austriaca, e pensano che il miglior modo per evitarla sia il perseguitare noi. L'altro giorno hanno arrestato tre esuli vicino alla frontiera, e stanno dando ordini dappertutto per la cattura di Saffi e di Pistrucci; attualmente, il primo è lontano, l'altro nascosto. Oh, se potessi una volta vedere in campo aperto questa gente così maestra nel seminar terrore!

Non so proprio di quale specie di sigillo parlai a Mazzoleni. Ve ne sono due, uno di Roma, l'altro di Mario: quale dei due io abbia mandato alla mia povera madre, e quale io abbia tenuto, non so proprio. Qualunque sia, conservatelo *in deposito* a Bellevue: e se è quello romano, lo conservi, come proponete, Emilia, che è mezzo romana.

(1) Quel sigillo che gli era stato mandato da Roma « fatto d'una pietra raccolta nel Vascello, con incise sopra le parole: *Dio e il Popolo*, e sovrapposta un'aquila dentro un cerchietto d'oro, » di cui è cenno nella lett. MMMCXIII.

Today I ought to receive the *Leader*. Your speaking of my friend C[ampanella] is ominous: it recalls to my mind what I told you [at] one of our last meetings about a Swiss girl who had sworn she would never marry because she could not marry me, and who, marrying of course, wrote to me "that he was like me." ⁽¹⁾ I must evidently, call him away as soon as I can. Who comes by night? Do you see Masson? Holyoake? The Don? Did you see Madame Ledru? Do you walk much? Do you play at chess with Mazzoleni? Is that horrible Dickens over? ⁽²⁾ Are you all going to bed earlier? Do your men make a point of never writing a word? Do you ever sing my *green* song? Do you feel a remorse in your having conquered the point and having never sung before me? Tell me about everything, and about baby especially. How is

Oggi dovrei ricevere il *Leader*. Ciò che dite del mio amico Campanella mi suona come un presagio: e mi richiama alla mente quel che vi raccontai, in una delle nostre ultime riunioni, di una ragazza svizzera che aveva giurato che non si sarebbe mai maritata, perché non poteva sposar me, e che, avendo poi naturalmente preso marito, mi scrisse che « lui mi rassomigliava. » Evidentemente, dovrò richiamarlo appena potrò. Chi viene alla sera? Vedere Masson? Holyoake? Il Don? Vedeste Madame Ledru? Passeggiate molto? Giocate a scacchi con Mazzoleni? È finito quell'orribile Dickens? Andate tutti a letto più presto? I vostri uomini hanno per regola di non scrivere mai una parola? Cantate mai la mia *verde* canzone? Sentite rimorso di averla spuntata e non averla mai cantata dinanzi a me? Informatemi

(1) Su questa passione amorosa che Maddalena Mandrot, fanciulla svizzera, aveva avuto per il Mazzini, ved. le lett. DCCCLXXIII e DCCCXCI.

(2) *Bleak House*, uscito a fascicoli, tra il marzo 1852 e il settembre 1853.

Emilie? And is there a chance of her drawing to an end Kossuth's portrait? Did James receive my "testimonial" for his courage? Did you receive a gun as a national defence? When is the Italian opera beginning? I have my reasons for asking. Don't wonder at my foolish questioning letter, dear Caroline. I really am trying to deceive myself, and fancy that I am near you, harassing you with little questions and getting—as the case is now—only one fourth answered. Give my love to all; tell me about your own dear mother, about baby, about yourself as much as you can. Think of me and trust the affection of

your
JOSEPH.

Will you give the enclosed to Pericles? Bertani offered 50 frs. to the cause, which we magnanimous-

di tutto, e specialmente di bebè. Come sta Emilia? E v'è probabilità che porti a compimento il ritratto di Kossuth? Ha ricevuto Giacomo il mio « attestato » per il suo coraggio? Avete ricevuto un cannone come difesa nazionale? Quando comincia l'Opera italiana? Ho le mie ragioni per chiedervelo. Non dovete meravigliarvi di questa mia lettera piena di vane interrogazioni, cara Carolina. Io cerco in realtà d'ingannare me stesso, e m'immagino di essere vicino a voi, e di tribolarvi con piccole domande, delle quali — com'è ora il caso — soltanto una quarta parte ottengono risposta. Fate i miei saluti affettuosi a tutti; ditemi della vostra cara madre, di bebè, di voi stessa quanto più potete. Pensate a me e abbiate fede nell'affetto del

vostro
GIUSEPPE.

Volete consegnar l'acchiusa a Pericle? Bertani ha offerto alla nostra causa 50 franchi, che noi abbiamo ma-

ly refused. Medici is, I think, warming himself up again. ⁽⁴⁾

I receive now a letter from Pericles containing complaints about my silence. How is it? I have written very very often, and to all sorts of addresses — those you gave me and others. I trust that none are lost. But posted in different places they must reach you in a rather disorderly way. God bless you and baby.

gnanimamente rifiutati. Credo che Medici stia di nuovo riscaldandosi.

Ricevo ora da Pericle una lettera, in cui si lagna del mio silenzio. Come mai? Io ho scritto molto molto spesso, e ad ogni specie di indirizzi — quelli che mi deste voi ed altri. Confido che nessuna sia andata perduta. Ma, essendo state impostate in luoghi differenti, dovranno giungervi con un certo disordine. Iddio benedica voi e bebè.

MMCCCCCLXII.

A CATERINA CRAUFURD, a Londra.

29 [gennaio 1853].

Comunque io non potessi dividervi, e il mio primo saluto fosse anche per voi, pure sento desiderio d'indirizzarvi queste poche parole per dirvi che il pensiero del vostro affetto di sorella mi segue qui dove sono, e spero che il mio segua voi nelle cose che

⁽⁴⁾ Ved. invece la lett. seguente.

MMCCCCCLXII. — Pubbl. da G. MAZZATINTI, op. cit., pp. 62-63. Qui si riscontra sull' autografo, conservato nel Museo del Risorgimento di Roma (fondo A. Saffi). A tergo di esso, di pugno del Mazzini, sta l' indirizzo: « Per Caterina Crauf[urd]. »

andate facendo, nelle idee che vi s'affacciano, nei desideri che formate. Ebbi la noia d'una lunga nevralgia; ma ora sto bene: ho l'altra del dover tenermi in terra repubblicana come se fossi in terra di nemici: ma vi sono avvezzo e mi schermisco. L'importante è ciò intorno a cui m'adopero tra ostacoli d'ogni sorta: ma non sono senza speranza che la mia gita non riesca inutile. Tra pochissimi giorni potrò parlarvi più chiaro: e non sarà colpa mia se non più soddisfacente. Curate la causa coll'usato fervore; aiutate i poveri buoni; influite quanto potete a preparar l'opinione. Abbiate cura della vostra salute. Ricordatemi a Ghigo, a Odoardo, ⁽¹⁾ alla mamma e al padre: e vivete certa dell'affetto del

VOSTRO
GIUSEPPE.

MMMCCCCLXIII.

TO EMILIE HAWKES, London.

January 30th, 1853.

One word only, dear Emilie. I have too much to do. Mind, I have been writing to both addresses

30 gennaio 1853.

Una parola soltanto, cara Emilia. Ho troppo da fare. Badate che ho scritto a tutti e due gli indirizzi dati da

(1) Entrambi fratelli di Caterina Craufurd; il primo (Federico), capitano di marina nel 1853, morì ammiraglio, nel 1875.

MMMCCCCLXIII. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma. A tergo di esso, di pugno del Mazzini, sta l'indirizzo: « Emilie. »

given by Caroline: remind them to give or send, I have received to-day the *Daily News*: the *Times*, through some incident, has not yet come to my hands: nor the *Leader* of the week now ended. Since days, I am without letters, except Pericle's! Neither you, nor Caroline. I hope for to-morrow. I am well. Things going on, as yet, safely enough: but the dissent of some of our best men is a fatal thing. I said yesterday something about Med[ici] to Caroline. I am sorry to retract. He is decidedly and furiously opposed. So is Cos[enz]. ⁽¹⁾ The fact

Carolina: ricordate a quelle persone di consegnare o mandare. Ho ricevuto oggi il *Daily News*: il *Times*, per non so che incidente, non è ancora giunto in mie mani; e neppure il *Leader* della settimana ora terminata. Da vari giorni non ho lettere, eccetto che da Pericle. Nulla da voi, né da Carolina. Spero per domani. Sto bene. Le cose procedono ancora abbastanza felicemente: ma il dissenso di alcuni dei nostri uomini migliori è una cosa fatale. Dissi ieri a Carolina qualcosa riguardo a Medici. Mi duole di dovermi ritrattare. Egli è decisamente e accanitamente contrario. E così pure Cosenz. Il fatto è che il fantasma

(1) P. Cironi nel suo *Diario* cit., sotto la data del 27 gennaio 1853, ha questo accenno sul Medici e sul dissidio qui deplorato: « Io ho sempre riguardato Giacomo Medici come un traditore della democrazia. Studiandolo attentamente, io l'ho trovato uomo senza principii, oggi di Mazzini, domani di Luigi Napoleone, adagiato in atteggiamento tragico sugli allori, magnificati per spirito di setta, della resistenza del *Fascello*. Intrigò in federalismo nel 1851; fu napoleonista nel '52 — fu dileggiatore degli atti unitari della parte attiva d'Italia. Ieri sera ebbe una lunga conferenza in Albaro con M. Quadrio, nella quale parlò del Mazzini, e disse che egli non lo seguirebbe mai con fede; che non è vero che il paese voglia la rivoluzione, ma che la vuole solamente Mazzini: che è un uto-

is that the phantom of the French initiative is there, in the heart of the middle class, as powerfully as before '48. So, that difficulties are immensely increased. And still. What are you doing? forgetting me, both? *I* am more faithful than ever. Is there anything wrong? your parents? baby? you? any other? The brewery? Did you understand everything concerning the electric despatch, that I perhaps, shall have to send? Write: be good, and well.

Your
JOSEPH.

How can it be that on the 26th you had only my letter of the 18th? I have written almost every day. Ah me!

dell'iniziativa francese è così potente nel cuore della classe media, come prima del '48. Di modo che le difficoltà sono immensamente accresciute. Eppure Che fate? Mi dimenticate, tutte e due? *Io* sono più che mai fedele. V'è qualcosa di male? I vostri genitori? bebè? Tutti gli altri? la birreria? Avete compreso tutto riguardo al dispaccio telegrafico che forse dovrò mandarvi? Scrivete: siate buona, e state bene.

Vostro
GIUSEPPE.

Come può essere che al 26 voi aveste soltanto la mia lettera del 18? Ho scritto quasi ogni giorno.... Ahimè!

pista, ecc., ecc. Domani detto Quadrio scriverà a Mazzini, facendo una particolare relazione di quella conferenza, e dicendo ormai Medici, Bertani, Camozzi indeboliti dalla loro inazione di quattro anni; dai comodi della vita che godono senza conoscere privazioni; dalle influenze seduttrici di donne; dal lucro dei loro negozi. »

MMMCCCCLXIV.

AI FRATELLI DI SICILIA.

30 gennaio 1853.

Fratelli,

A un lungo silenzio succede un avviso di fatti probabilmente imminenti. Se questi fatti promessi, che possono essere annientati da scoperte anteriori, ma che a noi non lice il posporre, si verificano, l'azione sarà iniziata quando voi riceverete queste linee. Ho creduto debito mio l'accostarmi alla frontiera. E vi mando avviso.

Questa nuova combinazione muta le condizioni, che si trattavano da noi. Quelle condizioni con voi poggiavano sull'idea che voi prendeste un giorno l'iniziativa. ⁽¹⁾ L'iniziativa presa nella Penisola — e se

MMMCCCCLXIV. — Pubbl. da E. CASANOVA. *Il Comitato Centrale Siciliano in Palermo*, cit., in *Rass.*, cit., a. XIV [1927], pp. 300-301. L'autografo si conserva nel R. Archivio di Stato di Roma. A tergo di esso, di pugno del Mazzini, sta l'indirizzo: « Pei fratelli di Sicilia. »

⁽¹⁾ Già dal 1851, il Mazzini riteneva che un moto rivoluzionario italiano potesse iniziarsi in Sicilia, e con questo suo concetto era in relazione con i rappresentanti del Comitato Nazionale in quell'isola, promettendo aiuti di danaro, di armi e di provetti ufficiali; anzi, accogliendo il voto di quel Comitato regionale, aveva spronato Garibaldi a mettersi alla direzione del moto insurrezionale siciliano (ved. la lett. MMMCCXXII). Più tardi, alle notizie che gli venivano dalla Lombardia, egli spostò il centro d'azione; e nei tentativi successivi, fino alla spedizione di C. Pisacane, continuò a mantenersi in questo suo proposito.

ha luogo, sarà potente — cangia le cose e varrà per voi tutti gli aiuti anteriori che intendevamo darvi. Se udite l'insurrezione trionfante — se, com'è data istruzione, le frontiere del Regno son minacciate dagl'insorti del Centro — afferrate il momento, ed agite dovunque potete. Per l'interno, come per l'estero, la rapida successione dei moti è condizione essenziale. Agite unitariamente: prendete norma da ciò che altrove si svilupperà. Prima e principale guarentigia dell'uscita sia la bandiera nazionale colle parole: *Dio e Popolo*. Implicano dopo *Venezia e Roma*; *Repubblica e Patria comune*.

A Garibaldi scrissi, chiamandolo a voi, da forse tre mesi: e la mia lettera doveva raggiungerlo in Lima. È probabile ch'ei vi giunga sollecito.

Pochi giorni dopo il moto, vi giungeranno uffiziali provetti. Anche senza, per pochi giorni potete reggervi.

Attenetevi quanto è possibile alle norme generali che aveste tempo addietro. Fondate un Comitato centrale d'insurrezione per l'isola, e aspettate comunicazioni.

Se circostanze imprevedute allontanassero la verificazione dell'ipotesi, oggi più che probabile, ripiglieremo corrispondenza regolare.

Addio, fratelli: audacia e virtù. Se l'iniziativa ha luogo e riesce, sarà iniziativa europea, non ne dubitate.

Vostro

GIUS. MAZZINI.

MMMCCCCLXV.

A GIORGINA CRAUFURD, a Londra.

30 [gennaio 1853].

L'acchiusa è per voi. V'unisco un saluto d'affetto, sentito. Unisco alcune linee per la sorella: ma che sono per voi pure.

Stiam bene di salute: non posso dir nulla ancora di ciò che importa più della salute: ma lavoro, e spero.

Addio: ricordate il

vostro

GIUSEPPE.

MMMCCCCLXVI.

TO CAROLINE STANSFELD, London.

January 31st, 1853.

Read the last lines before.

I wrote yesterday one word to Emilie: one word to-day to you. I have no time, but had I more

31 gennaio 1853.

Leggete prima le ultime righe.

Ho scritto ieri una parola a Emilia: oggi una parola a voi. Non ho tempo, ma anche ne avessi più di quello

MMMCCCCLXV. — Pubbl. da G. MAZZATINTI, op. cit., p. 63.

MMMCCCCLXVI. — Inedita. Da una copia inviata alla R. Commissione da Mrs. E. F. Richards.

than I have I would not write long. I feel unsettled and gloomy: but never mind: it will soon pass: it arises partly from our own affairs, partly from thoughts, and thoughts will dispel them. I am well in health. Everything is going on satisfactorily. Mazzoleni writes on the 26th and acknowledging mine of the 14th—then writing on the 27th and acknowledging mine of the 20th, puzzles and annoys me. Does M[azzoleni] mean to say that no letters have been received from me dated between the 14th and 20th? There is scarcely a single day, but certainly no other day, in which to the one or to the other, from one place or another, I did not write. Did you receive a little note for your mother and one for Matilda? Since those dated 21st, I have received nothing—from you nor from Emilie. I hoped for to-day, but in vain. Only the *Leader* of the 22nd posted on the 27th and half uncut.

che ho, non scriverei a lungo. Mi sento triste e turbato: ma non importa: passerà presto: ciò deriva, in parte dai nostri affari, in parte da pensieri, e altri pensieri li scaccerranno. Di salute sto bene. Tutto procede in modo soddisfacente. Mazzoleni mi scrive il 26, accusandomi ricevuta di una mia del 14, poi il 27 accusandomi ricevuta di una mia del 20: ciò mi dà da pensare e mi annoia. Forse Mazzoleni intende dire che non è stata ricevuta alcuna lettera mia nella data tra il 14 e il 20? Non è passato forse un giorno, certo non due, senza che io abbia scritto all'uno o all'altro, dall'uno o dall'altro luogo. Riceveste voi una letterina per vostra madre e una per Matilde? Dopo quelle in data 21, io non ho più ricevuto nulla, né da voi, né da Emilia. Speravo per oggi, ma invano. Non mi è giunto che il *Leader* del 22, impostato il 27, e intonso per metà.

What absorbs you, dear Caroline? Is baby well? Emilie? Mamma? James? Yourself? Ah! could I only be the electric spark running through the wires! My love to all, and

ever yours.

JOSEPH.

I receive just now, very late, a letter from Emilie and one from B[essie] and another from your mother. It relieves me very much: it would completely had there been one line from you too. I shall write to-morrow, a few words at least. Thank Emilie meanwhile, and B[essie]. Tell your mother that her letter is just what I want: perfect, and I wish I could embrace her for it as a son and a friend. They all say that baby is flourishing and growing very pretty. I am so glad! God bless you, dear Caroline, as I do.

Che cosa vi assorbe, cara Carolina? Sta bene bebè? Emilia? La mamma? Giacomo? Voi? Ah! potessi essere la scintilla elettrica che corre attraverso i fili! Saluti affettuosi a tutti, e

sempre vostro

GIUSEPPE.

Ricevo proprio ora, assai tardi, una lettera da Emilia, una da Bessie e un'altra da vostra madre. Ciò mi dà un sollievo grandissimo, che sarebbe completo, se vi fosse stata anche una vostra riga. Scriverò domani, per lo meno poche parole. Frattanto, ringraziate Emilia, e Bessie. Dite a vostra madre che la sua lettera è proprio quale la desideravo: perfetta, e io vorrei poterla ringraziare con un abbraccio, come un figlio e come un amico. Tutti dicono che bebè è fiorente e cresce assai bello. Ne sono così felice! Iddio vi benedica, cara Carolina, com'io vi benedico.

MMCCCCLXVII.

A PIETRO FORTUNATO CALVI, a Genova.

[. . . gennaio 1853].

Fratello.

Le vostre osservazioni sono giuste, ma basano sopra una veduta incompleta delle cose attuali. Rimane tutta l'importanza dell'operazione nel Tirolo: e me ne occupo e ne ho scritto anche ivi. Ma gli eventi s'apprestano sopra una scala più lunga e il nemico verrà assalito di fronte.

Voi avrete, a quanto mi diceva Clem[enti], un certo numero d'uomini, militi decisi e buoni ad una sorpresa. Bisogna, serbando i pochissimi fatti per quelle località, alla richiesta possibile del Clem[enti], dar gli altri alle operazioni secondarie delle quali è bisogno.

Vogliate abboccarvi sul dove con Gril[enzoni], ed agir con lui per lo scopo che vi dirà. Non v'è tempo da perdere.

Badate: gli elementi dei quali ho bisogno non saranno immobilizzati dove andranno nelle prime. Gli elementi si rinnoveranno e quei che vorranno andare altrove, potranno. Addio in fretta.

Vostro
GIUSEPPE.

MMCCCCLXVII. — Pubbl. da I. BOCCAZZI, *Lettere inedite di Mazzini e Kossuth a P. F. Calvi*, in *Nuova Antologia*, cit.

MMMCCCCLXVIII.

A

[.... gennaio 1853].

Fratello mio.

Dopo un silenzio d'epoca, vi scrivo due parole appena. Tra due giorni sarà deciso se s'ha da stare o da sorgere. Non spingo, né dissento. Ma, sapendo, ho creduto debito mio venire e dire: « eccomi. » Se si decide pei fatti, ho tutte ragioni di credere che saranno degni di noi e splendidi. Dovere nostro è di prepararsi a secondarli rapidamente per ogni dove. Vi scrivo per questo, perché anche prima della mia parola decisiva, possiate farvi il vostro disegno e cacciare una prima parola.

La Toscana è punto più che importante. Bisognerebbe che l'Austriaco fosse rotto su tutta la lunga

MMMCCCCLXVIII. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma (fondo E. Nathan). A tergo di esso, sta l'indirizzo, che però fu accuratamente cancellato con fitti segni di penna. La data vi fu apposta a lapis da P. Cironi, che probabilmente trattene presso di sé l'autografo mazziniano. La lett. era indirizzata a un corrispondente del Mazzini in Firenze, dove, secondo quanto era affermato nell'*Armonia* (n. del 15 marzo 1853), periodico reazionario, ma del resto assai ben fatto e ricco di notizie spesso esatte, esisteva una sezione del Comitato Nazionale Italiano « composta di un maestro di scuola tolto dal Guerrazzi allo staffile per farne un politico, di un impiegato destituito per opinioni politiche, di un avvocato senza clienti, e di un sarto senza lavoro. » Lo

linea. La terza zona d'occupazione, quella fra gli Appennini e il Tirreno, è la più esposta, purché una parte di popolazione volesse. Cercheranno, assaliti, d'accentrarsi al Po: bisognerebbe impedirlo. Una colonna volante che si ponesse a cavallo sui varchi

stesso periodico, ricavandole dall'*Indépendance Belge*, che le dava a luce nel n. del 27 febbraio 1853, riproduceva le seguenti « istruzioni del comitato direttore al comitato di Firenze, » le quali, specialmente nell'indicazione dei mezzi per giungere a un'azione insurrezionale d'intesa e contemporaneamente al moto che si preparava in Lombardia, hanno tanti punti di contatto col testo di questa lett.: « Art. I. Vi sarà un comitato insurrezionale in ogni provincia d'Italia, che sarà avvertito dal potere civile e militare. Art. II. Il comitato centrale sarà a Firenze: ma non si tosto le comunicazioni saranno aperte col comitato supremo, il comitato centrale di Firenze sarà sottoposto agli ordini di questo. Art. III. Il comitato centrale di Firenze ha la facoltà di rinnovare, per mezzo degli agenti provinciali che dipendono da esso, tutto il personale amministrativo: esso è autorizzato a impiegare i fondi che saranno sequestrati ne' pubblici erarii per alimentare la guerra. Non avrà bisogno di consultare i corpi municipali che amministrano i fondi sequestrati. Metterà un balzello straordinario sui ricchi. Farà tutte le richieste d'armi, di cavalli, di danaro, di derrate, prenderà le campane delle parrocchie, gli arredi delle chiese e tutto il salnitro che troverà ne' depositi pubblici e privati. Art. IV. I comitati locali chiameranno alle armi i cittadini da' 18 a' 40 anni, sia per servizio interno, sia per la guerra. Art. V. Ogni famiglia di contadini avente due figli, ne darà uno all'esercito. Art. VI. Le famiglie de' contadini e degli artigiani che concorreranno al soccorso della patria, saranno esenti da qualunque imposta. Per l'avvenire, la patria loro accorderà le ricompense che avranno meritato. Art. VII. Qualunque debito arretrato de' contadini o coloni verso i loro proprietari è dichiarato spento, lo Stato prendendo sopra di sé quei debiti. Art. VIII. Sono aboliti provvisoriamente tutti i debiti di pedaggio, di barriere, di macinatura. Il lotto è parimente abolito. Art. IX. L'amministrazione delle proprietà

dell'Appennino tra l'Arno e la Magra sarebbe eccellente cosa. E del resto, fare tutto quel che si può, su quanti punti si può. È essenziale che vi sian fatti in cento luoghi, perché i due, i tre decisivi riescano.

religiose, i loro mobili, il loro danaro e le loro rendite sono messe a disposizione de' comitati rivoluzionari. Quei redditi saranno applicati a' bisogni della guerra. Art. X. La contribuzione forzata sui ricchi, da stabilirsi, sarà regolata di concerto co' comitati rivoluzionari, i quali nomineranno dei giurati per stabilire delle perizie, o dei sindaci *ad hoc*. Art. XI. Finché le comunicazioni con Roma, Bologna e Milano non permetteranno di dare all'insurrezione il movimento coordinato, sì necessario alla buona riuscita, è dovere d'ogni bravo cittadino di rovesciare il nemico dovunque lo troverà. Vinto il nemico a fronte, l'insurrezione deve recarsi o verso Bologna, o verso Roma, o verso l'Umbria, o verso i Ducati per aiutare gli altri a trionfare. L'insurrezione non ha limiti che la ritengano. Essa non ha che uno scopo, la distruzione del nemico a qualunque costo, e impedire che si riunisca altrove, affinché non possa avere un centro d'azione. Il comitato centrale di Firenze non ha né peso, né sostegno, né punto d'appoggio nelle tre altre zone rivoluzionarie, eccetto tuttavia Livorno. I nostri fratelli vi baderanno. Non si dimentichi che il primo scopo d'ogni moto, lo scopo principale deve essere d'impedire una concentrazione di forze sulla zona del Po. Sarebbe necessario di collocare una banda numerosa e attiva di cavalieri sulle due sponde e nelle montagne poste tra la Magra e l'Arno. Quest'ordine sia comunicato a tutti i giovani che prenderanno le armi. Sarebbe forse utile di esaminare se non converrebbe occupare i territori di Pistoia e Pescia, per evitare l'arrivo del nemico. — 9 febbraio 1853. » — *Comitato fraterno d'insurrezione.*

« P. S. — Quando voi riceverete questo, è probabile che Milano, Bologna, e Roma saranno insorte. Obbedite dunque al primo avviso. Mancar d'attività a questo punto, sarebbe disertare in faccia al nemico. Leggete attentamente le istruzioni qui unite, e fate. »

Se tra due giorni riceverete un secondo avviso, che affermi, occorrerà mandare, senza perdita d'un'ora, un uomo capace, animoso, fidato e sicuro di giungere in Toscana, per portarvi la croce di fuoco. Dovreste prepararlo fin d'ora, e pronto, mancante di nulla, né passaporto né altro. Fatelo, ve ne scongiuro: l'ore possono diventar più che giorni.

Addio:

amico vostro

GIUSEPPE.

MMMCCCCLXIX.

A FRANCESCO DALL'ONGARO, a Lugano.

[.... gennaio 1853].

Caro Dall'Ongaro,

Eccovi un proclama agli Ungaresi, che bisogna far stampare tal quale; giovatevi di qualche Ungarese che vigili alla correzione. E fate che sia cacciato in Lomb[ardia], consegnandone parte a Clerici, che farà giungere l'involantino ai nostri in Mil[ano], e manderà poche copie anche a noi. Amate il

vostro

GIUSEPPE.

MMMCCCCLXX.

TO EMILIE HAWKES. London.

February 1st, 1853.

Your letter of the 27th. dear Emilie, is good and sweet as yourself; and I *must* write a line to thank you: it is not formal, but felt. And you must guess many things that I cannot say for want of time. Yes: my eyes are nearly worn out and look, as Dante says beautifully, like "anella senza gemme." But such letters as yours, and that of dear Mamma, are just the things to revive one's soul and rekindle something like life even in worn-out eyes.

1^o febbraio 1853.

La vostra lettera del 27. cara Emilia, è buona e dolce come voi; e io *devo* scrivere una riga per ringraziarvi: non per formalità, ma per sincero sentimento. E voi dovete indovinare molte cose che non posso dirvi per mancanza di tempo. Sì: i miei occhi son quasi logori e somigliano, come dice Dante con belle parole, ad « anella senza gemme. » Ma lettere come le vostre, e come quelle della vostra cara madre, son proprio quel che occorre per ravvivare l'anima e ridestar quasi la vita pure in occhi logorati. Anche

MMMCCCCLXX. Pubbl. da E. F. RICHARDS, op. cit., vol. I, pp. 232-233. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma. È in un foglietto di carta chiuso a guisa di busta, che di mano del Mazzini ha l'indirizzo: « Emilie. »

Bessie too, in her calm way, so trusting and trusted, does quietly good: and now, I am almost sure that she did *not* frown. You tell Ledru that he is very silly. Does he believe that I left you all and came away from every thing I love on earth, for the pleasure of an excursion? Do not be adverse to Koss[uth]. I dare say I shall be, at the end, more satisfied with him than of my "protected" Ledru. I am sure he feels more sad than Ledru does. One day more without a radical change in our conditions; a few more have to pass: and if I could only tell you how everything is hanging on a Damocle's sword, on a hair! Will you remember, dear, that if a telegraphic despatch comes to you saying "agreed," you must send immediately to Mr. Nathan for me the words "all wrong?" and will you, should the despatch come, not be

Bessie, nella sua calma, così fiduciosa e ispirante fiducia, ha una serena azione benefica: ed ora, son quasi sicuro che ella *non* ha aggrozzato le ciglia. Dite a Ledru che è un grande scimunito. Crede forse che io abbia abbandonato voi tutti, e mi sia staccato da tutto ciò che amo sulla terra, per il piacere di un'escursione? Non siate ingiusta verso Kossuth. Credo che alla fine sarò più soddisfatto di lui che non del mio « protetto » Ledru. Son sicuro che egli si sente più triste di Ledru. Ancora un giorno senza un cambiamento radicale nella nostra situazione; pochi più ne devono passare: e s'io potessi soltanto dirvi come tutto è sospeso a una spada di Damocle, a un capello! Ricorderete, cara, che, se vi giunge un dispaccio telegrafico con la parola « convenuto, » voi dovete immediatamente mandare al signor Nathan per me le parole « tutto male? » E se dovesse giungere il dispaccio,

too sanguine and remember that even one hour before, everything can be caused to vanish? How is Bem? You never said a word about that important personage. That horrible Pericles must have sent the trunk through the *roulage*. I have *four* shirts in all. God bless you: remember me to all, and take care of your health.

Your
JOSEPH.

non vogliate nutrir troppa fiducia e ricordate che anche un'ora prima può andar distrutta ogni cosa. Come sta Bem? Non mi avete mai detto una parola di questo importante personaggio. Quell'orribile Pericle deve aver spedito il baule a mezzo di *roulage*. Io ho quattro camice in tutto. Dio vi benedica; ricordatemi a tutti, e abbiate cura della vostra salute.

Vostro
GIUSEPPE.

MMCCCCLXXI.

A

1° febbraio [1853].

....Fra le cento formole politiche proposte dalle scuole diverse che s'avvicendarono, negli ultimi ses-

MMCCCCLXXI. — Pubbl. nell' *Italia e Popolo* del 5 febbraio 1853. È preceduta dalle seguenti parole: « Da una lettera di G. Mazzini ad un amico ricaviamo i seguenti brani, in cui è precisata la differenza che corre tra la formola repubblicana francese e la nostra. » Fu ristampata in nota allo scritto *Agli Italiani*, quando fu accolto negli *S. E. I.*, vol. VIII, pp. 296-300.

sant'anni, indizio di transizione da un'epoca consunta, incadaverita, a una nuova, due sole ebbero consecrazione di fatti gloriosi e consenso di popoli:

La prima è la formola francese: LIBERTÀ: EGUALIANZA: FRATELLANZA: uscita dalla Rivoluzione del 1789, e accettata da quanti popoli seguirono allora e poi l'iniziativa di Francia.

La seconda è la formola italiana: DIO E IL POPOLO: adottata spontaneamente dai repubblicani e consecrata dagli eroici fatti di Venezia e di Roma, nel 1849.

Esistono, tra queste due formole, differenze radicali, finora poco avvertite e nondimeno importanti.

Le formole, se vere e destinate a vivere sulla bandiera delle nazioni, racchiudono un programma che si svolge attraverso gli eventi per una serie di conseguenze logiche inevitabili.

La formola francese è essenzialmente *storica*: ricapitola in certo modo la vita dell'Umanità nel passato, accennando, poco definitivamente, al futuro. L'idea *libertà* fu elaborata, conquistata su scala limitata dal mondo greco romano, dal Paganesimo, il cui problema fu l'emancipazione dell'*individuo* umano. L'idea *egualianza* fu elaborata e conquistata, in parte, dal mondo latino-germanico, dal Cristianesimo, il cui problema, falsato verso il VII secolo dal Papato, fu la libertà per *tutti*, l'applicazione della conquista, anteriore a tutti gl'individui, l'emancipazione dell'anima umana, in qualunque condizione versasse, sotto la fede nell'unità di natura. L'idea *fratellanza*, conseguenza inevitabile dell'unità di natura, albeggiò, traducendosi in *carità*, nel dogma cristiano, e scese, per breve tempo, sul terreno politico internazionale, ne' bei momenti della Rivoluzione Francese.

La formola italiana è invece radicalmente *filosofica*: accettando le conquiste del passato, guarda risolutamente al futuro, e tende a definire il metodo più opportuno allo svolgimento progressivo delle facoltà umane.

La prima esprime, compendiatamente, un grande *fatto*: la seconda scrive sulla bandiera un *principio*. La prima definisce, afferma il progresso compiuto: la seconda costituisce l'istrumento del progresso, il mezzo, il modo per cui deve compirsi.

Una formola filosofico-politica, per aver diritto e potenza d'avviare normalmente i lavori umani, deve racchiudere due sommi termini: la sorgente, la sanzione morale del Progresso: la LEGGE e l'*interprete* della Legge.

Questi due termini mancano nella formola francese: costituiscono l'italiana.

La sorgente, la sanzione morale della Legge, sta in Dio, cioè in una sfera inviolabile, eterna, suprema su tutta quanta l'Umanità, e indipendente dall'arbitrio, dall'errore, dalla forza cieca e di breve durata. Più esattamente, Dio e Legge sono termini identici: Dio, stampando la natura umana delle due tendenze ineluttabili, *progresso* ed *associazione*, che oggi la distinguono dall'altre nature terrestri, ha scritto in fronte all'Umanità il codice, del quale la vita storica non è se non il commento, l'applicazione. Tolto Dio, non rimane possibile sorgente alla Legge, fuorché il Caso o la Forza.

L'*interprete* della Legge fu problema continuo dell'Umanità. Ogni epoca storica lo scielse diversamente. Un'epoca affidò l'interpretazione della Legge al Capo, qualunque si fosse: un'altra al Sacerdozio fatto casta e sommato nel papa: la terza a un numero definito di

famiglie regali, preordinate per diritto divino a dirigere l'Umanità. La formola italiana affida l'interpretazione della Legge al Popolo, cioè alla Nazione, all'Umanità collettiva, all'Associazione di tutte le facoltà, di tutte le forze, coordinate da un Patto.

La formola italiana, intesa a dovere, sopprime dunque per sempre ogni casta, ogni interprete privilegiato, ogni intermediario per diritto proprio tra Dio padre e ispiratore dell'Umanità e l'Umanità stessa.

Tutte le caste desumono la loro origine dalla credenza in una rivelazione immediata, limitata, arbitraria. La formola italiana sostituisce a questa la rivelazione continua, progressiva, universale di Dio attraverso l'Umanità: re, papi, patriziati, sacerdozi privilegiati spariscono. La formola italiana, generalizzata da una Nazione all'associazione delle Nazioni, dichiara fondamento d'una teoria della Vita: *Dio è Dio, e l'Umanità è suo Profeta.*

La formola italiana è dunque essenzialmente, inevitabilmente, esclusivamente repubblicana: non può escire che da una credenza repubblicana; non può inaugurar che repubblica.

La formola francese, non accennando alla sorgente eterna della Legge, ha potere per difendere, colla forza, col terrore, non coll'educazione, alla quale manca la base, le conquiste del passato: è muta, incerta, malferma sull'avvenire. Non definendo l'*interprete* della Legge, lascia schiuso il varco agli interpreti privilegiati, papi, monarchi o soldati. Quella formola poté nascere dagli ultimi aneliti d'una monarchia: sussistere ipocritamente in una repubblica che strozzava la libertà repubblicana di Roma: soccombere sotto il

nipote di Napoleone, che dichiarava: *io sono il migliore interprete della legge: io sarò tutore alla libertà, all'eguaglianza, alla fratellanza dei milioni.*

Né papa né re potrebbe assumere coi repubblicani italiani linguaggio siffatto. La formola inesorabile gli direbbe: *non conosciamo interpreti intermediari, privilegiati tra Dio e il Popolo; scendi ne' tuoi ranghi ed abdicà.*

Più altre differenze contrassegnano le due formole, che rappresentano l'iniziativa francese e l'iniziativa italiana; ma quest'una accennata parmi la più importante. Sgorga evidente dalle due parole. E nondimeno, fu sin qui trascurata. Taluno propose di sostituire: *Dio e Legge*, ciò che vorrebbe dire: *legge e legge*. Tal altri affermò la formola identica a quella: *Dio e Libertà*; non s'avvedendo che la *libertà* non rappresenta se non l'*individuo*: che la parola dell'epoca nascente è *associazione*, e che il termine *Popolo*, termine collettivo e sociale, indica che solamente col l'associazione può compirsi la Legge, il Progresso. Ma è vizzo inconscio, tuttavia radicato nei nostri migliori, di serbare ogni potenza di sofismi e d'esame contro qualunque idea vesta forma italiana, e d'accettar ciecamente ogni formola, che vien di Francia.

Del resto, su tema siffatto occorrerebbero libri: ed oggi, a fronte delle fucilazioni di Mantova, ogni italiano che abbia sangue nelle vene e fremito di patria e coscienza del suo dritto e fede nel popolo, che confuse tutti i sistemi poco più di tre anni addietro, ha da far cartucce dei libri.

Vostro

GIUSEPPE MAZZINI.

MMCCCLXXII.

TO CAROLINE STANSFELD, London.

February 2nd, 1853.

Caroline dear,

Thanks for your letter: a most satisfactory one, answering all my questions and comprising information even about poor neglected Bem. I am glad for Josephine. ⁽¹⁾ to whom of course you will remember me very kindly, and you will send or give the enclosed to Mrs. Milner-Gibson. Pericles writes in great trouble about money, having nearly spent all that I left. I do not suppose he shall want any. Still, to set his soul at rest, I write to him that

2 febbraio 1853.

Cara Carolina.

Grazie per la vostra lettera: lettera assai soddisfacente, che risponde a tutte le mie domande, e contiene anche notizie del povero Bem, da tutti trascurato. Sono lieto per Giuseppina, alla quale naturalmente mi ricorderete con molta benevolenza, e manderete o consegnerete l'acchiusa alla signora Milner-Gibson. Pericle mi scrive assai angustiato riguardo al danaro, avendo speso quasi tutto quel che io lasciai. Io non credo che ne avrà bisogno. Tuttavia, per tranquillizzarlo, gli scrivo che in

MMCCCLXXII. — Inedita. Da una copia inviata alla R. Commissione da Mrs. E. F. Richards.

(¹) La moglie del pittore Frank Dillon, più volte ricordata.

in case of supreme need he may apply to James, or collectively to Bellevue for a small sum in advance. The shilling subscription is falling, I think, on the 9th, and something it must produce. It would be consequently a mere advance of a very few days. Did James claim the map from the doctor? I insist upon it because I trust you all for interest attached to any possible step of ours, and it would grieve me to know that I mention a place which you cannot glance at. The position is briefly this: The so-called intellectual party—the bulk of the middle class—the high military party—all against action: the clever and energetic part of the people—a few Roman officers, a certain number of military men, for [action]. To concentrate all efforts on one point so as to produce a brilliant dazzling success—to refute all arguments by a powerful fact, to drag all

caso di estrema necessità può rivolgersi a Giacomo, o collettivamente a Bellevue, per avere una piccola somma in anticipo. La sottoscrizione dello scellino si chiude, credo, il 9, e qualcosa deve fruttare. Per conseguenza, sarà un semplice anticipo di pochissimi giorni. Giacomo ha reclamato dal dottore la carta geografica? Insisto su questo, perché son sicuro dell'interesse di voi tutti per ogni eventuale passo dei nostri, e mi dorrebbe di sapere che io nomino un luogo che voi non potete riscontrare. In breve, la posizione è questa: il così detto partito intellettuale — il grosso della classe media, il partito dell'alta milizia — son tutti contrari all'azione: la parte intelligente ed energica del popolo — pochi ufficiali romani, un certo numero di militari, — sono favorevoli. Concentrare tutti gli sforzi in un punto, in modo da produrre un brillante splendido successo, confutare tutti gli argomenti

the rest into action one hour after, then to trust the impulse on a morally and universally prepared medium, to believe, for the rest, in God, in our Right, in our own activity and energy: all my plan is there. The motives for adopting it are imperious. The chances are all on a plan which even to the last hour may be detected: if so all is lost: if not, trust me. Tell Emilie that there will very likely be a second edition of the deed she witnessed in 1848: (¹) she will point out to you the place on the map. Any French operation would prove decisive for us: and with such names as La[moricière], C[harras], the great lazy man, with a spark of true energy and daringness, all would be possible. But what

con un fatto grandioso, trascinare tutti gli altri all'azione un'ora dopo, poi confidar nell'impulso di un mezzo moralmente ed universalmente preparato, e per il resto aver fede in Dio, nel nostro Diritto, nella nostra attività ed energia: questo è tutto il mio piano. I motivi che mi spingono ad adottarlo sono imperiosi. Le probabilità di riuscita riposano tutte su di un piano che anche all'ultimo momento può essere scoperto: se succede questo, tutto è perduto; se no, fidate in me. Dite a Emilia che assai probabilmente ci sarà una seconda edizione delle gesta di cui ella fu testimone nel 1848: essa v'indicherà il luogo sulla carta geografica. Qualunque operazione francese sarebbe decisiva per noi: e con nomi come La[moricière], C[harras], il grand'uomo infingardo, con una scintilla di vera energia e di ardire, tutto sarebbe possibile. Ma che cosa si

(¹) Emilia Hawkes s'era trovata nel Canton Ticino, durante l'insurrezione di Val d'Intelvi. Ved. E. F. RICHARDS, op. cit., vol. I, p. 98.

can one hope for from Frenchmen? Except idle talk and systems. ⁽¹⁾ Do not take it, dear Caroline, as an attack: God knows that, far from you as I am, I would respect anything, any opinion, any

può sperar dai Francesi? Null'altro che vane chiacchiere e sistemi. Non dovete prenderlo, cara Carolina, per un attacco; Dio sa che, lontano da voi come sono, rispetterei ogni vostra cosa, ogni vostra opinione, ogni vostra inclinazione

(¹) Specialmente nei mesi precedenti, anzi da quando duravano ancora violente le passioni politiche che s'erano scatenate subito dopo il colpo di Stato del 2 dicembre, il Mazzini aveva sperato che i capi del partito rivoluzionario avrebbero potuto disseminare nell'elemento militare francese sensi di ribellione al Governo e (in più luoghi dell'epistolario se ne trovano accenni: ved. ad es. la lett. MMMCCLXXVI), fidando sull'ascendente che per il loro passato militare potevano esercitare il Lamoriciere e lo Charras, esuli nel Belgio, con lui in relazione, specialmente il secondo (ved. la nota alla lett. MMCCCXLVII). E probabilmente in quei giorni era stato diffuso il seguente proclama « à l'armée de Rome, » che è trascritto nel *Diario* di P. Cironi, inedito nella Biblioteca Nazionale di Firenze:

« Soldats!

Le Tyran va tomber; avec lui disparaîtront, sous la justice du peuple, ses principaux complices, et la France républicaine debout, en armes, recouvrera sa souveraineté.

Guerre aux despotes, alliance entre les peuples! tel sera son premier cri de victoire.

Ce cri, soldats, entendez-le; la patrie vous l'ordonne, car il faut racheter, par une amitié sans bornes, et une fraternité d'armes, l'attentat commis contre l'indépendance de l'Italie, l'anéantissement de cette République Romaine sortie librement des suffrages de tout un peuple, préparée par le génie et par le sang de tant de martyres. Soldats, vous pouvez donc écouter enfin la voix de votre cœur: désormais plus de luttes

leaning of yours. It is mere trust that I can utter any conviction of mine without your misunderstanding it. Did Belcredi say anything about baby's health? Does he still amuse himself with my coral? Does he attempt to say "Mamma?" Does Shaen come often? Is Mrs. Shaen, and her baby well? Does Haug come? Does he laugh at himself as usual? And will you answer all my silly questions and make me live as much as possible in your circle, whatever the events are and in whatever cir-

È soltanto perché ho fiducia di poter esprimere ogni mia convinzione senza essere da voi male inteso. Cosa ha detto Belcredi riguardo la salute del bimbo? E bebè si diverte ancora col mio sonaglino di corallo? E si prova a dire: « Mamma? » Viene spesso Shaen? Stanno bene la signora Shaen e il suo bimbo? Viene Haug? Ride, come il solito, di se stesso? E vorrete voi rispondere a tutte le mie futili domande: e farmi vivere il più possibile nel vostro circolo, qualunque siano gli eventi e in qual-

douloureuses entre la convenance et la discipline: toutes deux sont d'accord pour diriger vos coups vers le même but: l'Autrichien!

Oui, la France républicaine n'a plus d'autre ennemi en Italie que l'Autrichien, oppresseur brutal et sanguinaire de l'Italie.

Cet Autrichien, a qui il a fallu les folies et les revers d'un *Empire* pour qu'il pût visiter en vainqueur cette France, ce Paris où parada son habit blanc, lui qui les cohortes *républicaines* de vos peres avaient culbuté dans vingt combats, à Montenotte, à Millesimo, à Mondovì, à Lodi, à Castiglione, à Arcole, à Rivoli, à Marengo, sur cette terre même, soldats, où tout vous parle triomphe, et où la première détonation de vos armes réveillera des héros immortels.

circumstances I find myself? It will be trusting me and I shall be grateful.

Shall you receive this scrap on Saturday or on Monday? If on Saturday, give one kiss to your mother for me on Sunday, and drink, all of you, to Italy. My love to all. Bid Emilie to be good and to not walk too much. Surround your dear self with all sorts of cares for my sake. Nobody has a right to be ill now that I am far. Bless you.

Your
JOSEPH.

siasi circostanza io mi trovi? Sarà un segno della fiducia in me, e io ve ne sarò grato.

Questo biglietto lo riceverete sabato o lunedì? Se lo avrete sabato, date un bacio per me a vostra madre domenica, e fate tutti insieme un brindisi all'Italia. Saluti affettuosi a tutti. Dite a Emilia di esser buona e di non camminar troppo. Circondate la vostra cara persona di ogni sorta di cure per amor mio. Nessuno ha il diritto d'essere malato, quand'io sono lontano. Dio vi benedica.

Vostro
GIUSEPPE.

En avant donc, soldats! car, ici, il y a de la vraie gloire à conquérir, de cette gloire que racontera, en y mêlant vos noms, la légende populaire, comme elle a raconté à votre enfance celle des héros de Lodi, de Rivoli, de Marengo.

En avant, Français, Italiens! que vos drapeaux soient confondus, pour que l'histoire puisse dire: Ils n'étaient pas seulement les soldats d'une nation, mais les soldats de la liberté humaine; ils inauguraient l'ère de la fraternité des peuples; honneur à l'avantgarde de la République universelle! — Gén. LAMORICIERE, Col. CHARRAS, JOSEPH MAZZINI. »

Something of mine ought to have been inserted in te "*Italia e Popolo*:" but I don't see it: do you? ⁽¹⁾ You ought to receive some liqueur from Genoa, but God knows when.

Qualche cosa di mio deve essere stato pubblicato nell'*Italia e Popolo*: ma io non vedo il giornale: e voi? Vi dovrebbe giunger un po' di rosolio da Genova, ma Dio sa quando.

MMMCCCCLXXIII.

A FILIPPO CARONTI, a Zurigo.

2 febbraio [1853].

Caro Caronti,

Ricevo il vostro biglietto, e rispondo subito, sperando vi giunga abbastanza rapido. Siete in errore in due cose:

Non vi chiamai: vi scrissi chiedendovi un'offerta, promessa tempo fa in Londra, e un indirizzo, un solo nome. Non v'avrei di certo chiamato in Lugano prima d'esservi io, né in Locarno, da dove sapeva che quelle due persone dovevano moversi. Il chiamarvi fu tutta opera spontanea di Grill[enzoni], al quale, appena lo

(1) Vi era stata pubbl. la lett. precedente.

MMMCCCCLXXIII. - Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma (fondo E. Nathan). A tergo di esso, di pugno del Mazzini, sta l'indirizzo: « Signor F. Caronti, Lugano. »

seppi, ne feci rimprovero, appunto perché mi doleva la delusione e l'inutile gita. Tra non molto saprete forse dove andavano i miei amici di Loc[arno], e vi dorrete d'aver sospettato.

In secondo luogo, io non v'ho chiesto contatto dei vostri di Como con persone nuove o ignote: v'ho chiesto il nome e il contatto col migliore tra i vostri carabinieri per me stesso che non sono né nuovo né ignoto. In questo pure, voi dovete riferirvi a qualche dimanda fattavi da Gril[enzoni] e non da me. Voi siete libero naturalmente di darlo o non darlo. Ma il chiederlo era pur naturale in me, a cui poco tempo addietro in Londra dimostravate fiducia.

Voi mi parlate di scissioni; e so a chi alludete. Io non ho promosso scissioni con alcuno. Chiedete vi mostrino le mie lettere e vedrete che, per amor d'unione e non curante fuorché del paese, ho scritto due tre volte in risposta a rimproveri non meritati e scortesemente espressi parole che, come *individuo*, di certo non avrei scritto. La scissione, s'io ben la intendo, nacque dal nostro avere sostituito Commissari unici a Comitati, quando l'organizzazione antica era annullata dall'Austria, quando del Comitato di Milano un membro, il povero Pezzotti, era morto, gli altri in fuga o in prigione; e anche allora pregai naturalmente Cler[ici] d'esser Commissario qui come per lo innanzi. Nacque più tardi da una credenza concepita senza ragione, che si volesse tentare una spedizione da qui sul Lombardo. Fu negato, confutato il concetto da uomini nostri che hanno virtù ed onore quanto gli amici ai quali alludete. Io stesso non ho dato diritto ad anima viva di dubitar del mio onore; e vi dichiaro su quello, ch'io non ho mai

un solo momento sognato, né or sogno una spedizione che mi parrebbe delitto e follia.

La questione sta nell'interno. La parte che fino a ieri s'adorava, la parte che mi si diceva l'anno scorso, e a buon dritto, migliore di noi: la parte popolana, alla quale per vent'anni siamo andati dicendo che una nazione deve emanciparsi colle proprie forze, e siffatte bellissime cose; la parte che nel '47 i migliori dicevano incapace di fare e che diede una solenne mentita ai ragionatori; quella parte, vuol fare. Quando mi fui convinto che non erano semplici ebullizioni di taverna, ma concetti che avevan del serio, stimai debito mio l'accostarmi e, nel caso in cui persistessero, dare aiuto quanto poteva. Altri ha pensato invece ritrarsi e chiamar quel popolo pazzo. Ho deplorato altamente; ma senza reagire, assalire, far guerra o scrivere accuse per ogni dove, come s'è fatto. Non è il mio metodo. Faranno? non faranno? nol so. So che se faranno, avranno aiuto da me, come l'hanno avuto finora in tutto ciò che m'hanno chiesto e ch'io poteva fare. E sarò tranquillo in coscienza. Da un lato, non ho spronato né sprono: dall'altro, non sarò io di certo disposto a smentir la mia fede, e dopo il '48 e il '49, dire a quel popolo: « l'iniziativa non può venire che dalla Francia. » Altri, ch'io amava e stimava come credeva amassero e stimassero me, dopo aver tenuto lo stesso linguaggio, hanno pensato bene cangiarne, quando il popolo ha cominciato a prenderlo sul serio. E questa è tutta la differenza tra noi: differenza funesta, fatale, ma ch'io non ho provocato, né mantengo.

Quanto ad altre accuse di dittature o simili, permetteranno ch'io le disprezzi. Chi diffida della purezza de' miei motivi e dell'anima mia, è tristo o cresciuto

a visioni da pochezza d'ingegno o di conoscenza degli uomini.

Dopo questo, caro Caronti, fate ciò che la coscienza v'ispira. Potete unire? unite, in nome di Dio: non mi troverete restio. Volete aiutare noi? fatelo: e credo farete bene. Volete voi pure separarvi? me ne dorrò assai, ma senza insistere. O dobbiamo aspettare, pupilli eterni, la Francia che ci guidi a mano Dio sa dove: e cesserò dal lavoro. O il paese respinge questa vergognosa dottrina e fa: e il paese mi discolperà d'ogni accusa. Credetemi

sempre vostro

GIUS. MAZZINI.

MMCCCCLXXIV.

ALLA SIGNORA PERELLI, ad Arona.

3 febbraio 1853.

Mia cara signora,

Noi ci stringemmo la mano nel '48; e ci conosciamo del resto per via d'amici comuni da un pezzo. Volete accettare una nuova stretta di mano per mezzo d'un amico comune, e udirlo, e serbarci il segreto, e giovargli in qualunque cosa ei vi chieda e possiate fare? Vi sarò grato.

Vostro

GIUS. MAZZINI.

MMCCCCLXXIV. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Milano. A tergo di esso, di pugno del Mazzini, sta l'indirizzo: « Sig. Perelli. »

MMCCCCLXXV.

AD ATTILIO DE LUIGI, a Intra.

3 febbrajo, sera. 1853.

Caro De Luigi.

Perché faceste? andaste? che cosa avete trovato? quale criterio vi siete formato? M'avevate promesso un segno di vita: so che siete ad Intra: e non vedo nulla.

Da Milano, da Pavia, dall'alta Lombardia ho notizie recenti: dura la decisione: il fatto ch'io v'annunziava è ormai inevitabile. Nel centro d'Italia, sino a Roma e più oltre, è corso l'ordine di rispondere. In nome di Dio, scotetevi, scotetevi tutti. Se i buoni della classe media lasciassero vincere un solo elemento, chi potrà regolarlo? Se lo lasciassero sacrificare, s'infamerebbero in faccia all'Italia e all'Europa. E i danni poi sarebbero di *tutti*: lunghi, irreparabili, tremendi. Perdio! non scenda questa vergogna su noi. È concesso *ragionare* sino al momento del fatto; quando è inevitabile, non è concesso, fuorché *sentire*. E il popolo ha diritto di contare su voi tutti principalmente che avete dato prove di coraggio, di senno e di fede.

Anche negli ultimi momenti, una parola di conforto, una concordia d'opere, può riescire importante. Mandate questa parola ai vostri: e dite a quei che son fuori, che almeno, ove giunga la nuova di fatti, sian tutti immediatamente affratellati con noi a gio-

MMCCCCLXXV. — Inedita. Se ne ha copia presso la R. Commissione.

vare, a farli forti. Il non farlo, l'esitare un solo momento, quando il dado fosse gittato, diventerebbe un vero delitto. Vi son dieci operazioni secondarie possibili un' ora dopo: vi sono armi, non in mano nostra; vi sono soldati ungheresi e nostri diffusi per tutto, e pronti a concentrarsi e introdursi. L'armi, un po' di danaro, ogni cosa pronta, messa fraternamente in comune subito *dopo*. Tutto può riuscir prezioso. Spianare le vie a quest'accordo immediato, nel caso in cui l'azione non sia un sogno, ma ci rombi all'orecchio. Voi lo potete qui dove sono ed altrove.

Addio:

vostro sempre

GIUSEPPE.

MMCCCCLXXVI.

A FILIPPO CARONTI, a Zurigo.

3 febbraio [1853].

Fratello.

Vi sono grato. Ho ricevuto i 500 franchi. Se vi riesce raccogliere qualch'altra cosa, fatelo. Checché altri ne dica, le cose *probabili* stringono più che non credete. Per chi ora dissente, la questione sarà sciolta pel sì o pel no dall'interno. Se è sciolta pel sì, non v'è più che un dovere, una legge: aiutar chi combatte: far forte il moto. Se questo accade, allora almeno, sia un accordo fraterno *immediato*, senza riserva, fra tutti i buoni. V'è qui Guaita:

MMCCCCLXXVI. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma (fondo E. Nathan). A tergo di esso, di pugno del Mazzini, sta l'indirizzo: « Sig. Caronti. »

v'è altri che ha nome influente: vi sono armi che tengono: vi sono soldati ungheresi, e nostri, dispersi, ma pronti. Nessuno di noi vuol nulla *prima*: ma se un segnale di lotta generosa e forte partisse mai dall'*interno*, non si perda perdio un momento solo per affratellarci e mettere ogni mezzo in comune. Parmi d'essere abbastanza moderato nelle mie dimande.

Se raccogliete mai qualche cos'altro, tenetelo pronto: non v'è bisogno di darlo ora. Dopo dimani al più tardi spero potervi vedere: e saprete il dove.

Vogliatemi bene.

Vostro
GIUSEPPE.

Serbate ancora per 48 ore segreto il nostro contatto.

MMCCCCLXXVII.

AD ENRICO LAVELLI, a Lugano.

[.... febbraio 1853].
martedì sera.

Caro Lavelli.

Ebbi a suo tempo la lira, e v'acchiudo, a titolo di documento, una cartella.

Maurizio non è qui. Ma ogni qualvolta aveste qualche cosa da comunicare, fatelo a me.

Ditemi: avete in Milano uomini di popolo o influenti sul popolo, giovani d'azione, quantunque non capaci di *lungo* lavoro politico per difetto di prudenza o d'altro?

Se ne avete, vogliate o fare una corsa rapida da me nella giornata di domani, o, non potendo, scrivete

MMCCCCLXXVII. — L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma. Non ha indirizzo.

subito i nomi e le indicazioni che possono condurre a trovarli. E se per qualcuno credete che una parola vostra possa accreditare una persona della quale rispondo, fatelo con una linea in un pezzettino di carta.

Addio: credetemi

vostro

GIUS. MAZZINI.

MMCCCCLXXVIII.

A

[.... febbraio 1853].

Caro amico,

Ho ricevuto la tua del 2.

Ho scritto ad Ac[erbi].

Aur[elio] ha dato egli i 2000 ad Ac[erbi]. Siam dunque in regola.

Riceverai due lettere: una per Dep[retis] — l'altra per qualcuno di quei deputati sardi che fecero proposizioni, un tempo. Oggi acchiudo una per Sormani, che o tu conosci o Minolli ti farà conoscere. Tienle tutte a te: e non darle se non giungendoti nuova di avvenimenti. Allora, però, subito. Questa per Sorm[ani] e gli altri influenti nell'Associazioni Operaie, leggila intanto: venendo poi il momento, occorrerebbe farne copia per un Franchini, Vice presidente dell'Associazione Operaia a Tortona — pel Dr. Parola, in Cuneo — e per quanti punti si può — tanto che la stessa parola corresse a tutti. Io non posso scrivere a tutti: unitevi, venendo il momento, in tre e fatene copia, che Sor[mani] e gli altri noti agli operai legalizzeranno. Fate questo: senza consultarvi con De-

MMCCCCLXXVIII. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma. Non ha indirizzo.

p[retis] ed altri che avranno sempre dubbi, e che bisogna trascinare dall'ingiù.

Mi duole assai che un proclama nostro mandato da me a Genova non può stamparsi, perché hanno paura del Moretti, tipografo. Maurizio ne ha copia. Se sia nuova di fatti, allora bisognerebbe stamparlo in un'ora e diramarlo per ogni dove.

Mi duole assai del macchinista.

Addio:

tuo

GIUSEPPE.

MMMCCCLXXIX.

A GIOVANNI ACERBI, a Genova.

[...., febbraio 1853].

Caro Acerbi,

Tutto va finora come deve andare. Dove siete? che cosa avete fatto? V'ho mandato 2000 franchi per mezzo di Grilenzoni per spese, etc.

Sacchi ⁽¹⁾ vi dirà o farà sapere ciò di cui ho assoluto bisogno:

1° che il 5 la sera siano dentro Milano l'uno, i due militari che avete: atti a dirigere i nuclei e le operazioni, sotto gli ordini d' Eugenio. ⁽²⁾ Calcolate il tempo, e fateli contrabbandare sino a Pavia;

MMMCCCLXXIX. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma (fondo E. Nathan). Non ha indirizzo.

(1) Achille Sacchi, mantovano, fuggito a tempo dalla sua città natale dopo le prime scoperte della congiura del 1852. Era in esilio a Genova: e fu dei primi esuli che pochi giorni dopo i fatti del 6 febbraio ebbero ordine di lasciare gli Stati Sardi. Poté rifugiarsi in Svizzera e sventar la minaccia di essere deportato.

(2) Eugenio Brizi. Ved. la nota alla lett. MMMCCCCXIII.

2° che mi vengano dove vi dirà Sacchi alcuni militi per l'affare del Lago. ⁽¹⁾ colle condizioni ch'egli vi dirà.

Sapete se De Luigi sia tornato?

Vedeste Medici? opererà sui Ducati, o ricusa?

Conoscete un Gallerati, Lombardo, con moglie francese, impiegato nel negozio di lana e crini Radice, in Torino? Badate: v'è un Gallerati tristo: ma non è quello. Questi del quale parlo, noto alla signora Sidoli, è buono, credo, e audace. Bisognerebbe farne conto.

Addio:

vostro

GIUSEPPE.

MMMCCCCLXXX.

TO CAROLINE STANSFELD, London.

February 4th, 1853.

So, dear Caroline, you have been tormented with faceache and nearly at one time with me. Now be so good as to take my example and never have it again unless I do. I am well. I have this

4 febbraio 1855.

Dunque, cara Carolina, siete stata tormentata da una nevralgia al viso e quasi contemporaneamente a me. Ora, abbiate la bontà di seguire il mio esempio e di non farvela più venire, a meno che non l'abbia io. Sto bene.

⁽¹⁾ Cioè, per la cattura dei vapori austriaci del Lago Maggiore. Ved. la nota alla lett. MMMCCCCLXXXVIII.

MMMCCCCLXXX. — Inedita. Da una copia inviata alla R. Commissione da Mrs. E. F. Richards.

morning received James's letter: and your dear lines at the end: thanks to both. If.... the St. Pancras meeting will have an additional interest. Even after the 9th the shilling subscription ought then to be continued and pushed energetically. ⁽¹⁾ It would most likely succeed and I would try to forward it with a short appeal. The martyrdom tract would be important even after: it would justify the rising better than any other document. But it ought to be done quickly. Tell James to think of it. One third of the shilling subscription received would pay the expenses, I trust: then, with the excitement of a rising I suppose it would be more easy to collect some money for the purpose. I trust the "good as gold" literally and completely, mind. Harro|

Stamane ho ricevuto la lettera di Giacomo; e le vostre care righe alle fine: grazie a tutti e due. Se..., l'adunanza di San Pancrazio presenterà ancor più interesse. Allora la sottoscrizione dello scellino dovrebbe esser continuata anche dopo il 9 e ricevere una spinta energica. Assai probabilmente essa avrebbe buon esito, e io cercherei di promuoverla con un breve appello. L'opuscolo sul martirologio sarebbe importante anche dopo: esso giustificherebbe la sollevazione meglio di ogni altro documento. Ma dovrebbe esser composto rapidamente. Dite a Giacomo di pensarvi. Un terzo della somma raccolta con la sottoscrizione dello scellino basterebbe, credo, a pagar le spese; poi, con lo stimolo di una sollevazione, suppongo che sarebbe più facile raccogliere un po' di danaro per questo scopo. Badate che io confido nel « buono come l'oro. »

(1) La Società degli Amici d'Italia si era adunata nella sala di S. Pancrazio, a Londra, e aveva discusso il modo più opportuno per presentare al Parlamento la petizione più volte cit.

in an ass: still I write a few words to him, which will be given only in case, etc. What can Harro want except money, dear? Send the small enclosed note to 48, Warren St. Fitzroy Square. Kiss for me the darling baby and be good to your

Wandering

JOSEPH.

letteralmente e completamente. Harro è un asino: tuttavia, gli scriverò poche parole, che saranno consegnate soltanto in caso che, ecc. Che cosa può occorrere ad Harro, fuorché danaro, cara? Mandate l'acchiuso bigliettino a 48, Warren St. Fitzroy Square. Bacciate per me il caro bebè e siate buona verso il

vostro errante

GIUSEPPE.

MMCCCLXXXI.

TO EMILIE HAWKES, London.

February 4th, 1853.

The trunk has come, hurrah! Let this blue-or-what-it-is-edged little note bear witness to the fact.

4 febbraio 1853.

Il baule è arrivato, evviva! Questo bigliettino dall'orlo azzurro, o quale che sia, ve ne porti la testimo-

MMCCCLXXXI. — Pubbl. da E. F. RICHARDS, op. cit., vol. I, pp. 233-234. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma. A tergo di esso, di pugno del Mazzini, sta l'indirizzo: « Emilie. »

I have scarcely looked at the contents, dear Emilia: mainly because I know that if I unpack, I shall never be able to pack again everything in: but I have dived enough to see traces of sweet cares and sweet folly very dear to me: *eau de Cologne*, high coloured coats, etc. I am very grateful, dear, for Lamb[erti's] ring: but I shall keep it for you, and not wear it. I lamented the loss of the other, because *he* attached a mysterious value to the little Fortune on it and thought it would protect me through dangers. The one you send not having been used by him and containing no hair cannot supply the loss. Your coat I shall not wear except in Italy or in London: crotchetty perhaps, still good as I feel it. There seems, from what Pericles says, to have been an immense disorder in my letters coming to London. How is your health? Does Bel-

nianza. Ho dato appena un'occhiata al contenuto, cara Emilia: specialmente perché so che, se svolgo la roba, non mi riuscirà mai di impacchettare di nuovo ogni cosa: ma ho frugato abbastanza per veder tracce di dolci attenzioni e dolci vanità assai care a me: acqua di Colonia, giubbe a vivaci colori, ecc. Vi sono assai grato, cara, dell'anello di Lamberti; ma lo terrò per voi, e non lo porterò. Io lamentai la perdita dell'altro, perché *lui* annetteva un valore misterioso alla piccola Fortuna che vi era, e credeva che mi avrebbe protetto nei pericoli. Quello che voi mi mandate, non essendo stato usato da lui, e non contenendo capelli, non può sostituire l'altro perduto. La giubba che mi avete mandato non l'indosserò che in Italia, o a Londra: vi parrà un capriccio, ma io sento che è giusto. Da quanto dice Pericle, sembra vi sia stato un disordine immenso nelle mie lettere spedite a Londra. Come va la

cr[edi] come often to you? Has he got any prospect of selling those accursed diamonds?

Everything safe as yet. Remember I shall not be at rest before you and Caroline have got the map from Dr. Epps, or any other very good large map of Italy. God bless you, dear Emilie, as does

your
JOSEPH.

I send—I think so at least—a proclamation of Koss[uth] and perhaps, if it comes in time, one of mine. They ought to be translated and kept ready for the *Daily News*, if....⁽¹⁾

vostra salute? Belcredi viene spesso da voi? Ha qualche speranza di vendere quei maledetti diamanti?

Tutto ancora è salvo. Ricordatevi che io non avrò pace, finché voi e Carolina non avrete avuto la carta geografica dal Dr. Epps, o qualche altra grande e buona carta d'Italia. Iddio vi benedica, cara Emilia, come vi benedice il

vostro
GIUSEPPE.

Vi manderò — almeno così mi propongo di fare — un proclama di Kossuth e forse, se arriva in tempo, uno mio. Dovrebbero essere tradotti e tenuti pronti per il *Daily News*, se....

⁽¹⁾ Il proclama, in data di febbraio 1853, firmato da G. Mazzini, A. Saffi, M. Quadrio e C. Agostini, che si doveva diffondere in Italia, contemporaneamente a quello ungherese di L. Kossuth, allo scoppio del moto rivoluzionario. Di

My love to dear Bessie, Syd[ney], your mother, Will[iam] and all.

At last, the silver lamp has been sent to you. Some *liqueur* or wine will reach too. It is for Caroline. Should there be any alchermes, which I

Saluti affettuosi alla cara Bessie, a Sydney, a vostra madre, a Guglielmo e a tutti.

Finalmente, la lampada d'argento v'è stata mandata. Vi arriverà anche un po' di liquore o di vino. È per Carolina. Se vi fosse dell'alchermes, cosa di cui dubito,

esso, e di questa lett., così scriveva l'8 marzo 1853 Q. Filopanti ad E. F. Foresti: «Io mi trovava all'ufficio della Società degli *Amici d'Italia*, ove sono ogni giorno, quando vi venne Mrs. Hawkes, moglie di un amico intimo del Mazzini, con una lettera dell'eminente italiano a lei diretta. La lettera era evidentemente scritta prima del 6, giorno in cui scoppiò a Milano la sollevazione, ma conteneva istruzioni per comunicare al *Daily News* i proclami del Comitato Nazionale e di Kossuth, appena le prime nuove del moto di Lombardia giungessero in Inghilterra. Le copie dei due proclami, uno a stampa, quello di Mazzini, e l'altro manoscritto, quel di Kossuth, erano ambedue in italiano; onde la signora si pose a tradurre in inglese il primo, ed io il secondo. Sopravvenne il prof. Masson, segretario onorario della Società, che rivide ambe le traduzioni, e fu deciso di comunicare uno dei due proclami anche ad un altro dei principali giornali, per darvi maggior pubblicità e per eccitare più potentemente l'attenzione di questo popolo, non molto disposto a prender vivo interesse alle cose straniere. Portai io medesimo il proclama di Kossuth al *Times*: vi fu pubblicato il giorno appresso, senza commenti: ma il posdomani il *Times* pubblicava il proclama di Mazzini preso dal *Daily News*, e faceva le più odiose osservazioni tanto sopra questo documento che su quello di Kossuth.» Ved. M. MENGHINI, *Lettere di G. GARIBALDI, Q. FILOPANTI e A. LEMMI a F. Foresti*, ecc., cit., p. 20.

doubt. Doctor allowing, it is yours. The cap will be precious. It is somewhat large, but can be mended.

You shall have one word to-morrow—which, mind, may *still* prove ineffectual.

Dottore permettendo, è vostro. Il berretto sarà prezioso. È un po' largo, ma si può accomodare. Riceverete una parola domani — ma, badate, può *ancora* non significare nulla.

MMCCCCLXXXII.

AD AGOSTINO DEPRETIS, a Torino.

[Chiasso], 5 febbraio 1853.

Caro Depretis.

In faccia al moto nazionale iniziato, i Piemontesi che più del Piemonte amano l'Italia, hanno la loro via segnata chiaramente davanti. O la monarchia Piemontese si dichiara avversa all'Austria fino ad entrare in campo; e a evitare occasioni di risse civili e una terza rovina, è necessario esigere, coll'impianto di un nuovo Ministero e con tutte le sicurezze possibili, che il Piemonte entri come semplice alleato contro l'Austria, e senza pretese di fusione e appoggio di precedenti — che riconosca come governo di fatto dell'insurrezione il Comitato di Guerra Nazionale istituito in Milano — che s'intenda con esso e che non rappresenti se non un contingente portato alla guerra, salvo il voto della Nazione Italiana a suo tempo. Se il Piemonte entrasse in guerra, accennando ad altre vedute, la scissione è inevitabile, la guerra perduta, l'Austria vincitrice di voi e di noi: la vo-

MMCCCCLXXXII. — Inedita. Da una una copia conservata presso la R. Commissione.

stra libertà locale, come la nazionale, spenta inevitabilmente per un lungo periodo.

O la monarchia Piemontese è ostile al moto e si mostra austriaca, e non v'è che un rimedio: rimedio di dover assolutamente e a ogni patto, l'insurrezione: l'insurrezione in nome non del Piemonte, ma dell'Italia: fusione assoluta per la guerra, salvo alla Nazione il diritto a suo tempo di decidere tra l'unità con quanta più libertà amministrativa è possibile, e il federalismo con quanta più unità politica può farsi accettare.

O la monarchia finalmente piglia il partito tradizionale del tentennamento, e si dichiara neutrale ed inerte: e allora è dovere insistere nel fatto su quello che ⁽¹⁾ proclamerà come principio: che ad ogni cittadino dello Stato è concesso ogni atto di simpatia pratica, scopo la causa nella quale egli crede, purché non porti l'armi contro lo Stato medesimo. Bisogna organizzar comitati di aiuto alla Guerra Nazionale: mandar uomini: mandar armi: mandar danaro; agitare; trasportare nel popolo la vita che dovrebbe essere nel Governo: e non curar di quest'ultimo. O sarà trascinato dal moto — e v'entrerà subendovi l'iniziativa, e le condizioni che ho accennate in principio; o sarà forzato a operare per impedire: e allora bisognerà rovesciarlo. Dei tre casi, due sommano quindi all'insurrezione: soltanto uno dei due la richiederebbe immediata: l'altro concede tempo, e pone il Governo nel torto. In ambi i casi, non crediate l'insurrezione problema al di sopra delle vostre forze; io vi dico invece che è inevitabile: alla circonferenza, se non al centro, Genova, la Sar-

(1) Nella copia è avvertito che qui era una parola indecifrabile.

degnà, la Savoia, le provincie sardo-lombarde si smembreranno da voi. Si tratta di crear la Nazione: si tratta di un fatto europeo. Bisogna guardare risolutamente in faccia la posizione, mettersi una mano sul core: ed agire. Finché il grido nazionale non era sorto, noi abbiamo rispettato il Piemonte, non abbiamo cospirato repubblicanamente contr'esso: ora sorgono altri doveri; faremo di tutto per compierli, e vi speriamo compagni. Appoggiatevi sulle provincie, sulle associazioni operaie, sui bassi ufficiali, sull'emigrazione italiana: farete, osando, e se occorre, miracoli. Il fermento che ci circonda concede all'audacia ciò che, a cose morte, nessuno avrebbe potuto sperare di compiere nella nostra regione. Parlando a voi, intendo parlare a Mellana, a Pareto, a Lorenzo Valerio, a Chenal, a Brunier ⁽¹⁾, a tutti i migliori. Dite loro che il momento solenne è venuto, che la patria comune aspetta decisione logica, ed esecuzione ardita da essi tutti. Deploro più che non posso esprimere la perdita di Lyons.

Addio: in fretta

vostro

GIUS. MAZZINI.

(1) Filippo Mellana (1810-1874), deputato al Parlamento Subalpino per Casale fin dalla prima Legislatura, e oppositore sempre alla politica ministeriale, dal Balbo al Cavour. Lorenzo Pareto, già ministro degli Affari esteri nei Gabinetti Balbo e Gioberti, pur esso da tempo all'opposizione ministeriale. Alla quale appartenevano pure, oltre al Valerio: Agricola Chenal, deputato di Sallanches-Cluses fin dalla prima Legislatura « ottimo cittadino e di libertà zelantissimo, » come lo definiva il Brofferio, rimasto cittadino francese, in segno di protesta, dopo la cessione della nativa Savoia; e Leone Brunier, anch'esso membro del Parlamento Subalpino, dove rappresentò il collegio di La Chambre fin dalla prima Legislatura.

MMMCCCLXXXIII.

TO CAROLINE STANSFELD, London.

[Chiasso], February 5th, 1853.

Dear Caroline,

Everything right up to the four o' clock. Still, rumours are afloat about the forth-coming events, which could be fatal. May God help the Right! Blessings on you! Love to Emilie and all. I send another proclamation.⁽¹⁾ Should everything succeed, by having them ready for the *Daily News* before other papers have them, you may conquer a regular opening.

Your hurried
JOSEPH.

5 febbraio 1853.

Cara Carolina,

Tutto bene sino alle quattro. Tuttavia, circolano voci di prossimi eventi, e ciò potrebbe esser fatale. Possa Iddio aiutare il Diritto! Benedizioni su di voi! Saluti affettuosi a Emilia e a tutti. Mando un altro proclama. Se tutto dovesse riescire, avendoli pronti per il *Daily News* prima che li abbiano gli altri giornali, potrete procurarvi una regolare collaborazione in esso.

Vostro in fretta
GIUSEPPE.

MMMCCCLXXXIII. — Pubbl. da E. F. RICHARDS, op. cit., vol. I. p. 234.

(¹) Ved. la nota alla lett. MMMCCCLXXXI.

MMCCCCLXXXIV.

A GIUSEPPE SIRTORI, a Parigi.

[Chiasso], 5 febbraio [1853].

Caro Sirtori.

Entriamo probabilmente in azione domani. Sono da circa un mese sulla frontiera. Il popolo vuol fare, ed io, benedicendo Dio, perché il popolo sia migliore di noi, aiuto e aiuterò come meglio posso.

Compito un fatto, non rimane altro dovere che quello di aiutarlo e farlo forte. Uniti tutti, non dobbiamo temere la guerra. Sento in me che se vogliamo e sappiamo, faremo dell'iniziativa italiana iniziativa europea.

Tra occupazioni febbrilmente imprese, e speranze e timori che facilmente indovinerete, ho pensato più a voi, e però vi scrivo due linee. Sirtori, voi m'avete mal giudicato, e non l'aspettavo da voi. Potevate assalirmi nell'intelletto, non nel core, che è puro quanto il vostro. M'avete dato dolore assai: ma dicendovi questo, è finita. Davanti al paese che sorge, io non ho che un palpito d'amore per quanti hanno giovato e possono giovare al paese.

Venite: siate fra i primi.

Non so a qual parte d'influenza il popolo, che mi vuol bene, perché ho avuto quasi io solo fede in esso, mi chiamerà. Ma qualunque siasi, Sirtori, accogliete questa mia suprema dichiarazione:

MMCCCCLXXXIV. — Pubbl. in G. DE CASTRO, *G. Sirtori, ecc.*, cit., pp. 142-144 e in *Id.*, *I processi di Mantova e il 6 febbraio 1853*, cit., p. 392.

Sirtori, sulla testa della mia povera madre, che è morta, su quella della donna che io amo più fra le vive, non ho ombra d'ambizione in me, da quella in fuori del nome e dell'onore italiano. Parmi quasi ridicolo il dirlo: ma se anche io *potessi* mai far correre rischio alla libertà del paese, il paese non corre alcun rischio da me. Anelo la guerra vinta: vinta, anelo, se sopravvivo, solitudine, della quale l'anima mia più che spossata ha bisogno. Posso peccare per intelletto, per core non posso. L'anima mia è pura tanto da poter guardare in faccia agli uomini e a Dio. Se poteste mai porre in dubbio la sincerità di questa mia dichiarazione, perdonatemi, sareste un tristo.

Venite, stringiamoci la mano, e serviamo il paese. ⁽¹⁾

Vostro affezionatissimo

GIUS. MAZZINI.

⁽¹⁾ G. Sirtori, che si era staccato dal Mazzini e dal Comitato Nazionale Italiano dopo il manifesto dell'agosto 1851 (ved. l'*Introduzione* al vol. XLVI dell'ediz. nazionale), viveva a Parigi, dove attendeva a studi di storia e di tattica militare, e non accolse il disperato appello del suo amico. Ma negli ultimi giorni del marzo 1853, quando A. Saffi, fallito completamente qualunque tentativo rivoluzionario in Italia, si disponeva a tornare in Inghilterra, e passando per Ginevra aveva potuto visitare il Mazzini, riceveva da lui incarico di salutare il Sirtori a Parigi. E più tardi, nei *Cenni biografici e storici a proemio del testo* degli *S. E. I.*, vol. IX, p. lxij, così narrò l'incontro con l'esule milanese: « Sirtori mi accolse commosso, colle lagrime agli occhi, non so qual più tra dolente della grande sciagura e compreso del grande conato. Non proferì parole di rimprovero. 'La sua grande fede' soggiunse, 'lo assolve d'ogni mal successo; egli crede ed ama come un santo: l'Italia deve alla sua costanza la coscienza di se medesima, e finirà col vincere.' »

MMCCCCLXXXV.

TO EMILIE HAWKES, London.

[Chiasso], February 6th, 1853.

Dear Emilie.

My notes are going down to the most infinitesimal homeopathy possible: but today really I *cannot* write: not through want of time, but for nervous feverish expectation. It is a question of hours, whether I shall go or not. Tomorrow, you will receive in some way or other a word for good or bad. I hoped to receive a note of yours and Caroline's today: you wrote. I think, on the 28th: Caroline on the 27th. But I have been deluded. Blessings and love to you and all.

Your
JOSEPH.

6 febbraio 1853.

Cara Emilia,

Le mie lettere si riducono alla più infinitesimale omeopatia possibile; ma oggi realmente *non posso* scrivere: non per mancanza di tempo, ma per nervosa febbrile aspettazione. È questione d'ore se andrò o no. Domani riceverete, in un modo o nell'altro, una parola di bene o di male. Speravo di ricevere una letterina vostra e di Carolina oggi: voi avete scritto, credo, il 28: Carolina il 27. Ma son rimasto deluso. Benedizioni e saluti affettuosi a voi e a tutti.

Vostro
GIUSEPPE.

MMCCCCLXXXV. — Pubbl. da E. F. RICHARDS, op. cit., vol. I, p. 234. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma. A tergo di esso, di pugno del Mazzini, sta l'indirizzo: « Emilie. »

My sojourn here is known: the French Embassy at Turin has given the instruction to Piedmont, and Bern. But the real annoyances will not begin before tomorrow, if our hopes are baffled: if they are not, I shall be out of *their* reach. ⁽¹⁾

Il mio soggiorno qui è conosciuto: l'ambasciata francese a Torino ne ha informato il Piemonte e Berna. Ma i fastidi veri non cominceranno prima di domani, se le nostre speranze sono deluse: in caso contrario, io sarò fuori della *loro* portata.

(1) Nella nota del 16 marzo 1853 del Consiglio Federale svizzero alla Legazione austriaca in Berna, nella quale si rispondeva ai reclami del Gabinetto di Vienna sul contegno del Governo elvetico prima e dopo il moto del 6 febbraio, si smentiva assolutamente che il Mazzini avesse soggiornato in quell'epoca nel Canton Ticino. E prevedendosi la più che plausibile protesta dell'Austria contro questa affermazione, che doveva sembrare inverosimile, nella nota stessa si osservava: « Del resto, è noto che questo fuggiasco, colla sua cognizione della lingua, colla sua abilità di travestirsi, munito di diversi passaporti, ha già così sovente ingannato le più vigili autorità di polizia, che sarebbe assai ingiusto il fare a qualche polizia il rimprovero di non aver arrestato colui, del quale, anche dopo la sua partenza, non può trovarsi alcuna traccia » (ved. l'*Opinione* del 29 marzo 1853). È certo invece che qualche giorno prima del 6 febbraio nel Canton Ticino si vociferava di prossimi tentativi insurrezionali nella Lombardia; e anche in Piemonte correvano le stesse notizie allarmanti, messe in giro da A. Brofferio, proprietario, come si sa, d'una villetta, la *Verbanelle*, sul Lago Maggiore, e in grado quindi di essere bene informato delle mene rivoluzionarie al confine lombardo. Infatti, durante la elezione del dicembre 1853, quando si volle a ogni costo dal Governo che il focoso oppositore rimanesse sconfitto nel collegio di Ciraglio, fu mossa a lui l'accusa di avere « denunciato i mazziniani del 6 febbraio » (ved. l'*Unione* di Torino, del 5 dicembre 1853). E poichè nell'art. del periodico di A. Bianchi Giovini era stato tirato in ballo

MMCCCCLXXXVI.

A PIETRO FORTUNATO CALVI, a Lugano.

[Lugano, 7 febbraio 1853].

A Milano v'è mischia: non v'ha che il nudo fatto positivamente. È necessario che aspettiate ancora. Ogni ora può portare notizie che avrete. Non ve

G. De Marchi, deputato di Biella, costui, in una sua lett. del giorno successivo all' *Unione*, dichiarava appunto che il Brofferio, parlando a due deputati, aveva confessato essersi creduto in dovere « d'informare il Governo della trama che stava per iscoppiare il 6 febbraio a Milano » (ved. l' *Unione* del 6 dicembre 1853). Certamente, questa specie di delazione era ignorata dal Mazzini, il quale, pochi giorni dopo, inviava alla *Voce della Libertà*, diretta appunto dal Brofferio, la lett. nella quale s'addossava ogni responsabilità del moto milanese del 6 febbraio; e doveva rendere inutile la solerzia del Governo francese nei riguardi di quello del Piemonte, anche per il fatto che qualche lett. del Mazzini, a cui era giustamente rimproverato di aver troppa fiducia nel segreto epistolare, doveva certamente essere stata intercettata dalla polizia piemontese. A ogni modo, anche il Governo francese aveva notizia del soggiorno del Mazzini in Svizzera. Infatti, l' *Opinione* del 16 febbraio 1853 riproduceva la seguente dichiarazione della *Gazzetta d'Angusta*: « Si pretende che Mazzini, quindici giorni or sono, abbia traversato la Francia, travestito e munito di un passaporto inglese, passando per Strasburgo, nel Canton Ticino. Siccome Mazzini parla perfettamente l'inglese e simulava di non saper quasi nessuna parola di francese, la polizia francese non s'accorse del suo passaggio, se non quando era già arrivato a Basilea. »

MMCCCCLXXXVI. — Pubbl. da I. BOCCAZZI. *Lettere di Mazzini e Kossuth*, ecc., cit., *Nuova Antologia*, cit., p. 96. Il Calvi era giunto a Lugano la sera precedente, chiamatovi dal Mazzini, col quale aveva avuto un abboccamento la mattina del giorno successivo, rimanendo d'accordo che egli dovesse

nite per ora; avrete, appena sapro. E un po' più tardi, prenderemo una decisione. Vi terrete pronto a ripartire.

Vostro
GIUSEPPE.

MMCCCCLXXXVII.

TO EMILIE HAWKES, London.

[Lugano, February] 7th evening, [1853].

It is a failure! I know nothing of the causes as yet, nothing of the losses or of the chances left: but a first attempt has been unsuccessful. ⁽¹⁾ I am safe: I have had no time to reach. Yesterday,

7 sera.

Il piano è fallito! Non so ancora nulla delle cause, nulla delle perdite o delle probabilità rimaste: ma un primo tentativo ha avuto esito infelice. Io son in salvo: non ho avuto tempo di giungere. Ieri, tra le quattro e le cin-

attendere « ordini in iscritto. » L'autografo di questa, come delle poche altre lett. del Calvi al Mazzini che saranno qui date in appresso, fu sequestrato all'invitto martire quando fu catturato (17 settembre 1853) a Cogolo, in Val di Sole: e per volontà del Radetzky, quegli autografi mazziniani furono stralciati dal processo, in cui ne rimase copia, sulla quale il Boecazzi le trasse a luce.

MMCCCCLXXXVII. — Pubbl. da E. F. RICHARDS, op. cit., vol. I, pp. 234-235. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma. Non ha indirizzo.

⁽¹⁾ Una narrazione serena e imparziale del tentativo insurrezionale del 6 febbraio 1853 a Milano è tuttora da scrivere. Qui occorreranno solamente alcune note illustrative al testo

between four and five in the afternoon. the first movement began: ⁽¹⁾ it was quenched in the evening: the gates of Milan were and are now shut.

I wish I am in time to prevent your publishing anything: Kossuth's proclamation especially would do harm. ⁽²⁾

que pomeridiane, ebbe inizio il primo moto: la sera era soffocato; le porte di Milano furono chiuse e lo sono tuttora.

Spero di arrivare in tempo a impedirvi di pubblicare qualche cosa: il proclama di Kossuth specialmente nuocerebbe.

delle lett. che vi si riferiscono: ma chi voglia avere maggiori notizie in proposito, può intanto consultare, oltre i periodici piemontesi di vario colore politico, dall' *Italia e Popolo* all' *Opinione*, all' *Armonia*, i *Cenni storici e biografici a proemio del testo degli S. E. I.*, vol. IX. p. xlvij e segg.; G. DE CASTRO, *I processi di Mantova e il 6 febbraio 1853*, ecc., cit.; G. PIOLTI DE' BIANCHI, *Memorie del 6 febbraio 1853* (in *Riv.*, cit.); Cap. SEIDL, *Das Mailänder Attentat am 6 Februar 1853* (nelle *Mittheilungen des K. K. Kriegsarchivs* di Vienna, a. 1889); M. MENGHINI, *L. Kossuth*, ecc., cit. (in *Rass.* cit.); A. LUZIO, *Profili biografici e bozzetti storici*; Milano, Cogliati, 1927, vol. II. pp. 151-158.

⁽¹⁾ L'ora era stata fissata in precedenza. Nelle sue *Memorie del 6 febbraio 1853* (in *Riv.*, cit., p. 637) G. Piolti de' Bianchi scrive infatti: « Il colpo di cannone doveva servire di segnale o meglio ad incoraggiamento per i minori attacchi, nei quali egli [Eugenio Brizi] persisteva, mentre quelli delle caserme e gli altri più importanti dovevano avvenire indipendentemente l'uno dall'altro, e tutti alla stess'ora, e cioè alle 4 pom. »

⁽²⁾ Ved. invece la nota alla lett. MMMCCCLXXXI. Il Mazzini presentiva quasi la polemica che doveva nascere dalla pubblicità data a quel proclama.

The moral consequences of the failure—if such it is—will be incalculable; not only for me—that would be a trifling concern—but to the popular active party.

Your
JOSEPH.

8.

I have your note of the 4th. dear Emilie. Rumours reach of a new outbreak at Milan: but I shall not be able to ascertain the truth before the post. My love to all.

Le conseguenze morali del disastro — se tale è — saranno incalcolabili; non solo per me — ché sarebbe cosa trascurabile — ma per il partito popolare d'azione.

Vostro
GIUSEPPE.

Ho ricevuto la vostra del 4, cara Emilia. Giungono voci di una nuova esplosione del moto a Milano; ma non potrò accertare la verità prima che arrivi la posta. Saluti affettuosi a tutti.

MMCCCLXXXVIII.

A PIETRO FORTUNATO CALVI, a Lugano.

[Lugano]. 7 febbraio [1853], 7 p. m..

Credo bene torniate a Locarno e portiate Punito a Sandri. Il vapore avrà probabilmente precauzione

MMCCCLXXXVIII. — Pubbl. da I. BOCCAZZI, *Lettere inedite di Mazzini e Kossuth*, ecc., cit., nella *Nuova Antologia*, cit., p. 97.

a quest'ora: nondimeno, se il colpo fosse fattibile, è importante e bisogna cooperarvi. ⁽¹⁾

Sarebbe il nostro mezzo per mandar disertori nostri e ungheresi diffusi nel Cantone nel Varesano.

V'avrei proposto d'andare a Poschiavo, ma a qual pro? o la Bernina non si passa, o impieghereste a ogni modo quattro giorni. Trovereste o tutto finito, o gli amici entrati e in azione.

Gli elementi diffusi qui non possono, col moto del Governo nel Cantone, armarsi, concentrarsi, etc.; impossibile dunque cacciare un piccolo nucleo nel Comasco. L'unica operazione da farsi da questo lato era quella del vapore.

Dalle prime notizie in poi non è venuto altro.

Se non v'è modo di tentare il colpo del lago, riavvicinatevi al Piemonte. Se il moto dura, è necessario entrare per Pavia, che doveva sollevarsi.

Addio: unisco un po' di danaro che darete a Sandri per ogni motivo: se avete bisogno per voi, prelevate. Se il moto milanese resiste tutta la giornata d'oggi, ci rivedremo in Lombardia. Addio: intendetevi con Sandri e vedete a seconda delle notizie dell'interno come potete giovare meglio all'insurrezione.

Qui abbiamo ordini d'arresti fuori, e forse è meglio che non ci vediamo. Se avete proposte a farvi o cose a dirmi, scrivete pel latore.

Vostro
GIUSEPPE.

⁽¹⁾ Anche questo tentativo era andato a vuoto. Ved. i *Cenni biografici e storici a proemio degli S. E. I.*, vol IX, p. xlix. Nella nota svizzera cit. alla lett. MMMCCCLXXXV era affermato che il Governo Federale aveva avuto notizia in precedenza che si preparava quel tentativo.

MMCCCCLXXXIX.

TO CAROLINE STANSFELD, London.

[Lugano], February 9th, [1853].

It is too true, dear dear Caroline. It is a failure; and, spite of all the wretched opposition of the middle class, an unaccountable for failure. Of an organized mass, all equally good, equally promising, equally thirsty for action, one twentieth part only did act. What did keep all the rest? There is still a mystery which I cannot solve now. ⁽¹⁾ Everything being hanging on the brilliant fact on the one point, nothing has stirred. May God prevent Bologna from

9 febbraio.

È purtroppo vero, cara cara Carolina. È un disastro; e, malgrado tutta la miserabile opposizione della classe media, un inesplicabile disastro. Di una massa organizzata, tutta egualmente buona, egualmente promettente, egualmente assetata d'azione, una ventesima parte soltanto si è mossa. Che cosa ha trattenuto tutto il resto? Vi è ancora un mistero, che io non posso per ora spiegare. Poiché tutto dipendeva dall'esito brillante dell'azione in un punto, nessuno sconvolgimento vi è stato. Che Dio trattenga Bologna dall'agire! Un moto nell'Italia centrale

MMCCCCLXXXIX. - Pubbl. da E. F. RICHARDS, op. cit., vol. I, pp. 236-239. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma. Non ha indirizzo.

⁽¹⁾ Ved. la nota alla lett. seguente.

acting! A movement in the Central part of Italy would lead to nothing. ⁽¹⁾ The two leaders had not been taken on the 7th ⁽²⁾ and were in hopes of reaching me: but every hour is increasing dangers for them: and I am trembling. If they reach, you shall immediately know. Aur[elio] too is in danger elsewhere: and some days will elapse before I am able to know.

My soul is bitter, as if it was saturated with absinth. The consequences of the faillure cannot be calculated by any one just now.

non servirebbe a nulla. I due capi dell'insurrezione non erano ancora stati presi il 7. e avevano speranza di raggiungermi: ma ad ogni ora aumenta per essi il pericolo: ed io tremo. Se mi raggiungono, lo saprete immediatamente. Anche Aurelio è in pericolo altrove: e passeranno alcuni giorni prima che io riesca a saperlo.

Ho l'animo amaro, come fosse saturo d'assenzio. Le conseguenze del disastro non possono esser calcolate da alcuno in questo momento.

⁽¹⁾ A. Saffi, insieme con F. Pigozzi e A. Franceschi, aveva avuto incarico di recarsi in Romagna per sostenere colà il fermento rivoluzionario che sarebbe scoppiato alla notizia dell'insurrezione di Milano. Ved. i *Cenni biografici e storici a proemio del testo* degli *S. E. I.*, vol. IX, pp. l-lij, e A. COMANDINI, *Cospirazioni di Romagna*, ecc., cit., p. 250 e segg. A Bologna erano giunte il 9 le « prime voci dell'esito infelice del tentativo; » ma i tre animosi rimasero colà sino al 15, nel quale giorno, ricondotti « dagli amici su biroccini a Bazzano, rirallciarono l'Apennino, e da Sarzana e Spezia raggiunsero per mare Genova. » *Cenni*, ecc., p. liij.

⁽²⁾ Cioè, i due che erano incaricati di capeggiare il moto insurrezionale milanese, E. Brizi e G. Piolti de' Bianchi. Pel modo come ambedue riuscirono a fuggire da Milano ved. per ora le cit. *Memorie* di G. Piolti de' Bianchi.

At Milan, terror and executions under martial laws. ⁽¹⁾

Tell Pericles what I say. I shall write to him, but not to-day.

I have received Emilie's and yours to those of the 5th, the only drop of strengthening sweetness that I could or can ever have. Had I not your love I do not know what I would do, sick as I feel with this everlasting triumph of Evil.

Be good, careful about your health, and strong. I am feeling wretched, but am strong and loving and trusting. My love to all. I hope James is better.

Your
JOSEPH.

A Milano, terrore ed esecuzioni per legge marziale. Informate Pericle di quel che vi dico. Gli scriverò, ma non oggi.

Ho ricevuto la lettera di Emilia e la vostra in risposta alle mie del 5, l'unica goccia di corroborante dolcezza che io potessi o possa mai avere. Se non possedessi il vostro affetto, non so che farei, disgustato come mi sento per questo perpetuo trionfo del Male.

Siate buona, sollecita della vostra salute, e forte. Io mi sento infelice, ma serbo forza, amore e fede. Saluti affettuosi a tutti. Spero che Giacomo stia meglio.

Vostro
GIUSEPPE.

(1) Il 9 febbraio furono impiccati otto milanesi, e uno fucilato « per mancanza di forza: » rei convinti, diceva la sentenza, « di aver preso parte alla sommossa. » Due giorni dopo, con la stessa accusa, ne furono impiccati altri quattro. Le prigioni riboccarono di arrestati, moltissimi dei quali furono con-

MMCCCCXC.

TO EMILIE HAWKES, London.

[Lugano], February 10th, [1853].

Today I have nothing from London. All is lost for a while. The plan was betrayed to the Government on the very day, or the night before. It was enough to prevent all surprises on the Citadel; etc. There has been, however, on the side of our men, a fundamental error, that of never foreseeing that and preparing a "plan de reserve."

10 febbraio.

Oggi non ho nulla da Londra. Tutto è perduto per un pezzo. Il piano fu rivelato al Governo il giorno stesso, o la notte precedente. Ciò bastò per prevenire ogni sorpresa sulla cittadella, ecc. Vi è stato, tuttavia, da parte dei nostri uomini, un errore fondamentale, e cioè di non aver preveduto questo, e preparato un « plan de reserve, »

diannati a pene di varia durata. Lo stesso giorno, un proclama del maresciallo Radetzky ordinava che la città di Milano fosse « posta nel più stretto stato d'assedio, il quale, con tutte le sue conseguenze *dovera mantenersi* col massimo rigore; » che essa dovesse provvedere « al sostentamento dei feriti per tutta la loro vita, come altresì per quello delle famiglie degli uccisi. » Di più, il Radetzky si riserbava di infliggere « alla città di Milano, secondo il risultato delle inquisizioni, la ben meritata pena o contribuzione. » E mantenne la parola, applicando asprissime confische, che eccitarono l'indignazione di tutta l'Europa. Ved. la *Gazzetta di Milano* del 10 febbraio 1853.

MMCCCCXC. — Pubbl. da E. F. RICHARDS, op. cit., vol. I, p. 240. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma. Non ha indirizzo.

They did not retreat: and the most daring went into action, trying to take the "Castello" with daggers only. Those who acted have been heroic: but only few acted. ⁽¹⁾

The leaders are still free, but in danger. The gates are shut: none can go out without a special permission.

The enclosed is for Kossuth, but you can give it to Pericles.

I nostri non indietreggiarono: e i più audaci entrarono in azione, cercando di prendere il Castello col solo aiuto dei pugnali. Quelli che si batterono furono eroici; ma pochi soltanto si batterono.

I capi sono ancora liberi, ma in pericolo. Le porte son chiuse: nessuno può escire senza un permesso speciale.

L'acchiusa è per Kossuth, ma voi potete darla a Pericle.

⁽¹⁾ Secondo il piano ideato da E. Brizi e da lui tenacemente difeso contro le obiezioni mossegli da G. Piolti de' Bianchi (*Memorie del 6 febbraio*, cit., in *Riv.* cit., pp. 633-634), il Castello avrebbe dovuto essere il primo posto da prendere d'assalto. Egli aveva ideato che « varie schiere di operai, » convenuti « nelle adiacenze del Caffè Gnocchi, » si fossero avvicinati « a poco a poco dalle diverse parti, quali scorrendo, quali giocando, sino al Castello, e quindi a un segno » si fossero gettati « tutti disperatamente sulla sentinella e sul corpo di guardia, mentre il grosso dei soldati era fuori. » Se non che, poco più di trenta popolani, dei quattrocento che avevano preso impegno di convenire colà, si raccolsero al luogo stabilito. Ved. G. DE CASTRO, *I processi di Mantova*, ecc., cit., p. 397. Non sembra esatto che al Castello vi fu tentativo di lotta: G. Piolti de' Bianchi (*Memorie del 6 febbraio*, cit., pp. 642-643) ed E. Brizi (*Memorie autobiografiche*, ecc., cit., pp. 41-42) concordano che fu abbandonato qualunque proposito di assalto. Ved. però le *Note autobiografiche* del vol. VIII, pp. 219-225, degli *S. E. I.*

I am well: the dangers, or better, annoyances, are beginning now for me. A Federal Commissary is sent here: and of course will try to find me out. ⁽¹⁾ But, do not trouble yourself about that. Only, you ought not to answer this before you hear again from me. I might have to change sojourn. Of course, I must stop in Switz[erland].

From an expression of your last note, I gather that you are not well at all. Caroline too has been unwell: and James. What are you doing? The weather here is dreadful: snow falling continuously.

Your affection, that of all of you is my only comfort in these wretched moments. Love to all.

Your
JOSEPH.

Io sto bene: ora cominciano per me i pericoli, o meglio i fastidi. È stato mandato qui un Commissario Federale: e naturalmente cercherà di scovarmi. Ma non dovete impensierirvi di ciò. Soltanto, non dovete rispondere a questa mia, prima di aver ricevuto ancora mie notizie. Potrei essere costretto a cambiare dimora. Naturalmente, mi fermerò in Svizzera.

Da un'espressione della vostra ultima lettera, argomento che voi non state affatto bene. Anche Carolina è stata indisposta: e così pure Giacomo. Che fate? Qui il tempo è orribile: non fa che nevicare.

Il vostro affetto, quello di tutti voi, è il mio solo conforto in questi tristi momenti. Saluti affettuosi a tutti.

Vostro
GIUSEPPE.

(1) Ricavandolo dalla *Gazzetta Ticinese* dell' 11, nell' *Armonia* del 15 febbraio 1853 si leggeva: « Il Consiglio federale aveva risoluto di mandare un commissario federale nel Ticino. Erasi

MMCCCCXCI.

TO CAROLINE STANSFELD, London.

[Lugano, February] 11th, [1853].

Thanks and blessings, dear Caroline, for your note of the 7th. But Sir C[h]arles W[ood] has "murdered my sleep" for ever. ⁽¹⁾ I shall have continuously by my side the phantoms of Count d'Azeglio and San Martino with long long daggers

11.

Vi ringrazio e vi benedico, cara Carolina, per il vostro biglietto del 7. Ma Sir Charles Wood ha « assassinato il mio sonno » per sempre. Io avrò continuamente al mio fianco i fantasmi del Conte d'Azeglio e del San Martino che

a tal fine nominato il colonnello Kurz, presidente del gran Consiglio di Berna, ma questi aveva declinato l'incarico. » Più sotto aggiungeva: « I giornali svizzeri di questa mattina non recano alcuna notizia interessante, tranne quella della nomina del signor Bourgeois a commissario federale nel Ticino. »

MMCCCCXCI. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma. A tergo di esso, di pugno del Mazzini, sta l'indirizzo: « Caroline. »

⁽¹⁾ Sir Charles Wood (1800-1885) era membro del Gabinetto di lord Aberdeen. In un suo discorso, pronunziato in quei giorni nell'occasione della sua rielezione alla Camera dei Comuni, aveva detto che Napoleone III odiava la stampa inglese, perché non poteva comprimerla come la francese. E queste espressioni, emesse da un membro del Consiglio dei ministri, avevano dato luogo a interpellanze nella Camera dei Lords e in quella dei Comuni. Ved. l'*Opinione* del 20 febbraio 1853.

threatening me. ⁽¹⁾ The thing is even more serious than Sir C[harles] W[ood] presumes. You ought to have seen in the *Italia e Popolo*—if you did read it—that a teacher of little boys in some provincial town has been literally teaching that to murder me would be a meritorious work. So that between the Counts and the “young generation,” I see no escape. I am glad you go to H[astings]; I like the place, that is St. Leonards; and I fancy it will do good to you and to baby. I perceive the same obstinacy in resisting my humble petition concerning Lemmi. And now I have another commission which you, Emilie, James or Syd[ney] must hand over to Shaen who has, I think, one Solly, a distinguished chemist, amongst his relations. I really *cannot* write it here

mi minacciano con spade lunghe lunghe. La cosa è ancor più seria di quel che creda Sir Charles Wood. Voi dovrete aver visto nell' *Italia e Popolo* — se l'avete letta — che un maestro elementare in una città di provincia è andato insegnando, alla lettera, che l'assassinarli sarebbe opera meritoria. Così che tra i Conti e la « giovine generazione, » non vedo via di scampo. Sono contento che andiate ad Hastings; mi piace il luogo, cioè St. Leonards; e immagino che farà bene a voi e al bimbo. Io noto la stessa ostinatezza nell'opporsi alla mia umile supplica riguardante Lemmi. Ed ora ho un'altra commissione che voi, Emilia, Giacomo o Sydney dovete passare a Shaen, il quale credo abbia fra i suoi conoscenti un certo Solly, bravo chimico. Qui non posso scriverla assolutamente; la

(1) Il conte Gustavo Ponza di S. Martino era Ministro « per gli affari dell'interno » nel Gabinetto d'Azeglio. Per il modo come altra volta aveva perseguitato il Mazzini, ved. la nota alla lett. MMDCCXIII.

and you will find it in a separate bit of paper. Remember me to all the fair ones at H[astings], but especially to Josephine and Polly. ⁽¹⁾ Don't get colds at the seaside; and do not forget

your
JOSEPH.

troverete in un foglietto a parte. Ricordatemi a tutte le belle amiche di Hastings, ma specialmente a Giuseppina e a Polly. Non prendete raffreddori in riva al mare: e non dimenticate il

VOSTRO
GIUSEPPE.

MMMCCCCXCII.

TO CAROLINE STANSFELD. London.

[Lugano], February 11th, 1853.

One word again today, dear Caroline. It seems the only sweet thing in life. Writing a word to you, to Emilie, to all your loving and loved circle

11 febbraio 1853.

Oggi ancora una parola, cara Carolina. Mi sembra sia l'unica dolcezza nella vita. Quando scrivo una parola a voi, a Emilia, a tutto il vostro circolo che mi ama e che io amo tanto, provo il conforto di un bimbo addolorato che si ri-

⁽¹⁾ La prima, più volte cit., era la moglie di Frank Dillon; l'altra, moglie di George Dixon, era sorella di James Stansfeld.

is just, for me, as the sinking of a sorrowful child on the bosom of his mother. Do not mistake me, dear, I am neither desponding nor cowardly sad. I grieve for the thing itself which, although very few will ever believe or understand, has been so near to its accomplishment. Twenty-four hours of resistance at Milan would have been everything: the kindling of a universal fire throughout Italy: and twenty-four hours of resistance have been depending on such trifling circumstances. You shall know all at a later period, and see that I was neither mad nor dreaming as all Italy believes at the present moment. As to me, individually, unable as I am to explain and to reveal things, I am, for the directing *active rôle*, lost. So I shall resign at once, dissolve the National Committee, give all powers, etc. to the Central Direction in Rome, and withdraw. I shall be, of course, in contact with

fugia nel grembo della madre. Non dovete intendermi male, cara; non sento né scoraggiamento, né pusillanime dolore. M'affliggo per il fatto stesso che, per quanto assai pochi potranno mai crederlo o comprenderlo, è stato così prossimo al suo compimento. Ventiquattr'ore di resistenza a Milano, sarebbero state tutto: avrebbero fatto divampare un incendio universale in Italia: e ventiquattr'ore di resistenza son dipese da tanto futili circostanze. Più tardi saprete ogni cosa, e vedrete che io non ero né un pazzo né un visionario, come tutta Italia crede in questo momento. Quanto a me, individualmente, nell'incapacità in cui mi trovo di spiegare e rivelare le cose, non posso far più nulla, per la parte dirigente *attiva*. Perciò, darò subito le dimissioni, scioglierò il Comitato Nazionale, rimetterò tutti i poteri, ecc. alla Direzione Centrale a Roma, e mi ritirerò. Rimarrò, naturalmente, in contatto con Roma:

Rome: then, the link between Italian Democracy. I shall write to my countrymen what I believe to be the truth without all those tactics which were commanded by my organising for action. Action, too, I shall dream of: for I must end with my Italian cockade on my breast, and not from an attack of palsy on books and papers: but it shall be a separate independent sort of affair, left to my own almost individual activity. Of all this we shall talk: not now. Two months at least will be necessary for the reorganising of all elements under Rome: and this *must* be accomplished from this place—country, I mean. Here, where I am, I cannot possibly stop beyond three or four days. ⁽¹⁾ My next will tell you where to write: but I know nothing

costituirò, quindi, il vincolo fra la Democrazia italiana. Scriverò ai miei compatrioti ciò che io credo sia la verità, senza tutte quelle reticenze che furono necessarie per organizzare l'azione. Penserò pure ad agire; perché io devo morire con la mia coccarda italiana sul petto, e non per un attacco di paralisi fra libri e carte: ma questa dovrà essere una cosa a parte, indipendente, lasciata quasi per intero alla mia attività individuale. Di tutto ciò parleremo; non ora. Due mesi almeno occorreranno per poter riorganizzare tutti gli elementi sotto la direzione di Roma: e *bisogna* farlo da qui, da questo paese, intendo. Qui dove sono, non potrò forse restare più di tre o quattro giorni. La mia prossima vi dirà dove dovete scrivere; ma in que-

(1) Due mesi dopo, tra infinite difficoltà, delle quali saranno ampia illustrazione le lett. seguenti, il Mazzini dava a luce, nella sua città natale, l'opuscolo *Agli Italiani*, in cui esponeva le ragioni che lo persuadevano a staccarsi « dalla cospirazione *ufficiale*, » a sciogliere il Comitato Nazionale Italiano, e poco dopo a fondare il Partito d'Azione.

about myself at the present moment. Why did you dine all together on Thursday last? Was it a *jour de fête* for somebody?

Of the meeting ⁽¹⁾ I trust I shall see an account in the *Daily News*, or some other paper sent to-morrow.

Tell Emilie to keep Belcredi in London as much as she can now. Let him be useful at least to her. They kill at Milan. The most important men are safe, but still in danger.

Blessings and affection on you all from

Your
JOSEPH.

sto momento, non so nulla del mio avvenire. Perché pranzaste tutti insieme giovedì scorso? Era un *jour de fête* per qualcuno?

Dell'adunanza, spero di vedere un resoconto nel *Daily News*, o in qualche altro giornale che spero mi sia mandato domani.

Dite a Emilia di trattenere a Londra Belcredi il più a lungo possibile ora. Che sia utile almeno a lei. A Milano si uccide. Quelli che più importava sono salvi, ma tuttora in pericolo.

Vi benedice tutti e vi ama il

vostro
GIUSEPPE.

(1) Quella tenuta dalla Società degli Amici d'Italia per la petizione. Ved. la nota alla lett. MMMCCCLXXXI.

MMMCCCCXCIII.

TO EMILIE HAWKES. London.

{Lugano}. February, 12th, [1853].

I have your lines of the 8th. dear Emilie: good and dear as ever. Nothing new, alas, to tell you. We are surrounded here by Austrians at the frontiers, and forbidden all news. The railway from Monza to Como is in the hands of the military. No man allowed to cross the frontier. I am shut in a room, watched, looked for; and with difficult communications even with the town: still, obliged to remain, until all is decidedly at an end. The watchword having gone through many points, though they were to await for the sign which has proved a fai-

12 febbraio.

Ho il vostro biglietto dell' 8, cara Emilia: buono e caro come sempre. Nulla di nuovo, ahimè, da dirvi. Qui siamo circondati dagli Austriaci alle frontiere e senza possibilità di ricever notizie. La ferrovia da Monza a Como è in mano militare. A nessuno è permesso di attraversar la frontiera. Io sto chiuso in una camera, sorvegliato, cercato: e m'è difficile comunicare anche con la città; tuttavia, son costretto a rimaner qui, finché tutto sia assolutamente finito. Poiché la parola d'ordine era passata in vari punti, può darsi che in taluno di

MMMCCCCXCIII. — Pubbl. in gran parte, da E. F. RICHARDS, op. cit., vol. I. p. 243. Qui si completa sull' autografo, conservato nel Museo del Risorgimento di Roma. Non ha indirizzo.

lure, it might be that some point has acted. From Central Italy I cannot receive positive news before to-morrow. It would be deplorable *now*: still, of course, should something take place, I would try my best to help. I hope I shall be able to give an address to-morrow evening, when I shall have settled something within myself.

A column of ours has been arrested by Piedmontese forces whilst crossing the frontier for Pavia: the young Hungarian officer Türr whom you have or Caroline has seen, being one of them. ⁽¹⁾ Here

essi siano entrati in azione, pur essendo mancato il segnale che dovevano aspettare. Dall'Italia Centrale non potrò saper nulla di positivo prima di domani. Sarebbe deplorabile *ora*: tuttavia, se qualcosa dovesse accadere, farei naturalmente del mio meglio per aiutarli. Spero di potervi mandare un indirizzo domani sera, quando avrò preso per me qualche decisione.

Una colonna dei nostri è stata arrestata da forze piemontesi, mentre varcava la frontiera per passare a Pavia; uno di essi è il giovane ufficiale Türr, che voi o Carolina avete veduto. Qui, il Governo del Ticino,

⁽¹⁾ Stefano Türr aveva ventiquattr'anni quando (19 gennaio 1849) comandando, col grado di sottotenente in un reggimento ungherese, un avamposto sul ponte di Buffalora, disertò dalle insegne austriache e si presentò al general Bava, in Alessandria, dal quale ebbe incarico di formare una legione di soldati ungheresi che in numero rilevante passavano al campo nemico. Dopo il disastro di Novara, tentò per la via di Tolone di accorrere alla difesa di Roma, ed essendogli stato vietato d'imbarcarsi dal Governo francese, andò a combattere nelle file dei rivoluzionari del granducato di Baden. Dopo l'insuccesso di quel moto, riparo in Svizzera, e fino al 1853 rimase colà, alternando quella dimora con più o meno brevi soggiorni in Piemonte,

the Tessin Government, daring through terror, have been arresting some of our Hungarians. The league against us is complete.

Still, after all, a great teaching is given: the "guerra al coltello:" daggers against cannons: and by the *people*. It will not be fruitless, depend upon me: it shall be, soon or late, renewed.

I received yesterday the *Leader*. Has any report of the Meeting been inserted in the *Daily News*? The agitation for the Petition is more necessary than ever.

reso ardito dal diffuso terrore, ha fatto arrestare alcuni dei nostri Ungheresi. La lega contro di noi è completa.

Però, in fin dei conti, un grande ammaestramento abbiamo avuto: la « guerra al coltello: » i pugnali contro i cannoni; e l'abbiamo avuto dal *popolo*. Siate sicura che non rimarrà senza frutto: presto o tardi si rinnoverà.

Ho ricevuto ieri il *Leader*. È stato pubblicato qualche resoconto dell'adunanza nel *Daily News*? Il movimento per la Petizione è più necessario che mai.

specialmente a Genova, e in Inghilterra, dove strinse relazione col Mazzini e col Kossuth. Per suo mezzo, P. F. Calvi, da lui conosciuto a Genova, entrò nell'orbita mazziniana. Avuta notizia del moto del 6 febbraio, insieme con altri settanta animosi patrioti italiani tentò di penetrare in Lombardia per la via di Pavia, ma furono tutti arrestati al confine piemontese. Rimase per più di quaranta giorni nelle prigioni di Alessandria, poi di S. Andrea in Genova, fino a quando, insieme col capitano ungherese Winkler, fu imbarcato sul brick *Apollo*, che faceva vela per Tunisi (27 marzo 1853). Ved. *Arrestation, procès et condamnation du gén. Türr, racontés par lui-même* (Paris, Dentu. 1863, p. 6 e segg.); I. BOCCAZZI, *Lettere inedite di Mazzini e Kossuth*, ecc., cit., in *Nuova Antologia*, cit., p. 92; *Italia e Popolo* del 29 marzo 1853.

I feel grateful to Beler[edi] for all his cares: but what does he say? does he shake his head or smiles out hope that he will do good to you? I am glad of your artistical success. My love to all. Do not write: for good or bad, your letters would not find me here.

Blessing and affection from

your
JOSEPH.

Sono grato a Belcredi per tutte le sue cure: ma che cosa dice? scuote la testa o vi toglie sorridendo la speranza che egli potrà farvi del bene? Sono lieto dei vostri successi artistici. Saluti affettuosi a tutti. Non scrivere: bene o male che vada, le vostre lettere non mi troverebbero qui.

Vi benedice e vi ama il

vostro
GIUSEPPE.

MMCCCCXCIV.

A PIETRO FORTUNATO CALVI, a Lugano.

[Lugano]. 13 febbraio [1853].

Una parola.

Vi credo uomo d'azione. Non credo vogliate giudicare leggermente di un fatto non riescito, ma che aveva tutti gli elementi della riescita. Il popolo ha

MMCCCCXCIV. — Pubbl. da I. BOCCAZZI, *Lettere inedite di Mazzini e Kossuth ecc.*, cit., in *Nuova Antologia*, cit., pp. 97-98.

imparato la sua forza e a servirsi dell'arma sua. Questa iniziativa frutterà.

Qualunque sia il cangiamento pubblico che vedrete nell'organizzazione nostra, rimango al lavoro, e più ostinato che mai. Volete durare in contatto con me? Se lo volete, può essere utile un giorno. Ma in tal caso, affido al vostro onore le condizioni seguenti:

Segreto assoluto con tutti per parte vostra. Mostratevi scorato: dite anche male di me, se credete. Rimanga ogni cosa segreta.

Raccogliete le vostre idee sul da farsi, non preoccupandovi d'altro che delle vostre provincie. Consigliate Clem[enti] per ciò che concerne l'operazione nel Tirolo. Stimolo ed apprezzo Clem[enti]: ma se venisse il momento di realizzarla, io non sono certo ch'egli sia l'uomo per dirigerla. Qual è la vostra opinione? Assumereste voi al suo fianco, o altri per voi?

Valtellina, Tirolo, le provincie vostre e Venezia: hanno da essere questi i punti ai quali si ha da volgere ora esclusivamente la nostra attenzione. Quanto vi si affaccia alla mente per quei punti, mi sia da voi comunicato.

Dovunque io mi sia, dovunque dobbiate scrivermi, usate, per nomi di uomini e luoghi, cifra. Se non l'avete, fate che Gril[enzoni] ve la comunichi. Solamente, basi della cifra siano le prime cinque o sei linee delle vostre lettere stesse.

Fate giungere a Madama Bourdon, per ora, una linea che dica se accettate, o se preferite ritirarvi d'ogni contatto con me.

Tentate ogni cosa per rientrare in Piem[onte]: s'anche v'internassero, non serve. Svierete i sospetti.

Fate ad ogni modo ch'io sappia i vostri fatti ulteriori. ⁽¹⁾

Vi manderò più tardi, movendomi, altro indirizzo.

Addio; non ho ora risorse; ma se potrò via via disporre di qualche somma e di qualche materiale, ne avrete voi, cioè la provincia vostra e il Tirolo, parte.

Credetemi

vostro

GIUSEPPE.

MMCCCCXCV.

TO CAROLINE STANSFELD, London.

[Lugano]. February. 13rd, [1853].

Dear Caroline,

I am obliged to leave, and I am so sorry at my journeying without a single line of yours which I hoped for to-day. Starting by night and going through cold and snow, without having, the very

13 febbraio.

Cara Carolina.

Sono costretto ad andarmene, e son tanto dispiacente di dover viaggiare senza neppure una vostra riga, che speravo di ricevere oggi. Partire di notte e andare attra-

(1) Il Calvi poté infatti tornare in Piemonte, addolorato per l'insuccesso del moto milanese, e rimase a Torino fino al 16 marzo di quell'anno, quando « per evitare un bando forzato dal Governo Sardo, » si recò a Ginevra, dove si trattene « per due mesi e mezzo, e poscia a Zurigo. »

MMCCCCXCV. — Pubbl. in gran parte, da E. F. RICHARDS, op. cit., vol. I, p. 244. Qui si completa su una copia, inviata dalla stessa alla R. Commissione.

day, the warming comfort of a line from Bellevue, leaves me a perennial dreamer, as if I was an out-cast, a sort of wandering, accursed Cain. Never mind, I shall think of yourself and all in the best mood possible. The letters, if any there are, coming to-morrow, will reach me on my way. Write, until I give new directions, which I cannot now, to M. G[iovanni] B[attista] Passerini, ⁽¹⁾ Zurich, *pour l'ami*, under cover. I have no news: all is grey and sad and silent. Do not despise your poor friend for his not having succeeded. You will know everything one day: until then let everybody, every friend, I mean, suspend his judgment. Take, all of you, care of your health for your sake and mine. I feel uneasy, too, about your mother, who was

verso il freddo e la neve senza essere riscaldato, proprio in questo giorno, dal conforto di qualche riga da Bellevue, mi abbandona al mio perpetuo fantasticare di essere un reietto, una specie di maledetto Caino errante. Non importa: penserò a voi e a tutti nella migliore disposizione d'animo possibile. Le lettere che arriveranno domani, se ve ne saranno, mi raggiungeranno in viaggio. Finché io non vi abbia mandato nuovi indirizzi, il che non posso fare ora, scrivete al signor G. B. Passerini, Zürich, *pour l'ami*, sotto coperta. Non ho notizie: tutto è grigio, triste, silenzioso. Non disprezzate il vostro povero amico per l'esito infelice della sua impresa. Un giorno saprete tutto: fino a quel giorno, ognuno, ogni amico intendo, sospenda il suo giudizio. Abbiatevi cura, voi tutti, della salute per amor vostro e mio. Sono in-

(1) Esule bresciano del 1821, naturalizzato svizzero. Il Mazzini era da moltissimi anni in relazione con lui. Ved. la nota alla lett. MLI.

not well when last you wrote. Love and blessings
from

your
JOSEPH.

Tell Pericles that the friend of Whitehead's Grove ⁽¹⁾ has not yet reached a safe place.

After the first letter to Zürich, write to Madame Sophie Hohenemzer, Villa Brandt, aux Pâquis, Genève, and alternate. Do not be astonished at my giving you two far distant addresses. I shall certainly be between the two and with the loss of one day I shall receive them. Tell Pericles to not write oftener than wanted. For the present he may give yourself or Emilie his own thin notes. Let him have at all events the two addresses. Of course the same addition: "pour l'ami" must be under cover for the second address.

quieto, anche per vostra madre, che non stava bene quando mi scriveste ultimamente. Vi ama e vi benedice il

vostro
GIUSEPPE.

Dite a Pericle che l'amico di Whitehead's Grove non è ancora giunto in luogo sicuro.

Dopo la prima lettera a Zurigo, scrivete a Madame Sophie Hohenemzer, Villa Brandt, aux Pâquis, Genève, e alternate. Non vi meravigliate eh' io vi dia due indirizzi così lontani. Certamente sarò fra i due, e con la perdita di un giorno riceverò la corrispondenza. Dite a Pericle di non scrivere più spesso di quel che sia necessario. Per ora, può dare a voi o a Emilia i suoi sottili bigliettini. Ad ogni modo, fategli avere i due indirizzi. Naturalmente, il secondo indirizzo deve recar sotto coperta la stessa aggiunta: « pour l'ami. »

(1) Luogo di dimora di E. Brizi, insieme con L. Piancini, in Londra.

MMMCCCXCVI.

TO EMILIE HAWKES. London.

[Geneva], February, 16th, 1853.

I have your note of the 10th, dear: dreadfully painful to me who am like a dead man rising from his grave to read a glowing page of life: still, good and strengthening. What a deception for you too, who feel so much for me and for Italy! What a falling back for all that is dear! And what reactionary feeling must arise in the hearts of all our friends! Better now not to speak of this.

I have crossed the Alps, the St. Bernardino with all [the] elements raging on me: a whole day

16 febbraio 1853.

Ho il vostro biglietto del 10. cara; terribilmente penoso per me, che sono come un morto che sorge dalla tomba per leggere una pagina ardente di vita: tuttavia, buono e capace di rinfinder vigore. Che delusione anche per voi, che amate tanto me e l'Italia! Che fallimento per tutto ciò che è caro! E qual sentimento di réazione deve nascere nel cuore di tutti i nostri amici! Meglio non parlarne ora.

Ho varcato le Alpi, il San Bernardino, con tutti gli elementi infuriati contro di me: un giorno intero

MMMCCCXCVI. — Pubbl., in gran parte, da E. F. RICHARDS, op. cit., vol. I, pp. 244-245. Qui si completa sull' autografo, conservato nel Museo del Risorgimento di Roma. Non ha indirizzo.

in open traineau—for the Diligences could not pass—under snow, wind, cold and all physical evils possible: my horse rolling twice in the ocean of snow, until I really began to think that we would not reach the summit, and I would have to send you my last farewell from there. I could not help dreaming of Cain, thrown away from the Terrestrial Paradise, the wrath of God threatening after him, the accursed. I too, accursed now by all, by all those especially who have ruined the scheme through their ill-will; but this I scorn. The *Thing* itself is preying on me: the occasion lost: the series of operations which were depending on the first fact, vanished; my best men persecuted here, in Piedmont, and everywhere: all our arms seized in Piedmont, and at Poschiavo in Switzerland: ⁽¹⁾ the leaders still

in slitta aperta — perché le Diligenze non potevano passare — tra neve, vento, freddo, e ogni possibile malanno della natura: il mio cavallo rotolò due volte in quell'oceano di neve, finché cominciai sul serio a pensare che non avremmo raggiunto la vetta, e che avrei dovuto mandarvi di là il mio ultimo addio. Non potei fare a meno di pensare a Caino, scacciato dal Paradiso Terrestre, e perseguitato, il maledetto, dall'ira minacciante di Dio. Anch'io son maledetto ora da tutti, da tutti quelli specialmente che hanno rovinato il piano con la loro malevolenza: ma di ciò non mi curo. È per la *cosa* in sé ch'io mi rodo; l'occasione perduta; la serie di operazioni, che dipendevano dal primo fatto, svanite; i miei migliori uomini perseguitati qui, in Piemonte, e dappertutto; tutte le nostre armi sequestrate in Pie-

⁽¹⁾ Nella nota del 16 marzo 1853 del Consiglio Federale alla legazione austriaca a Berna si dichiarava che non appena

in danger: the heroic working-men of Milan baffled, persecuted, imprisoned, and worse: all the party in a *débâcle*: and through the absolute impossibility of explaining my own schemes and resources without betraying, cancelling all my influence and credit, and by that the unity of the Party.

I am looked for here, in Switzerland, by those cowardly Governments anxious to give every satisfaction possible to Austria. I am bound somewhere: and trying to reach. I suppose I shall. Keep quiet and calm: and especially, let no friendly impulse lead anybody to stir. It would be useless and damaging. I cannot come now. I must try to reorganize: to fight against absolute anarchy and despair, and I cannot do that except from here.

monte e a Poschiavo, in Svizzera: i capi ancora in pericolo; gli eroici operai di Milano delusi, perseguitati, imprigionati, e peggio: tutto il partito in sfacelo: e per l'assoluta impossibilità di spiegare quali erano i miei piani e i miei espedienti senza tradire, cancellato tutto il mio credito e la mia influenza, e con ciò l'unità del Partito.

Qui, in Svizzera, son ricercato da questi vili Governi, solleciti a dare ogni possibile soddisfazione all'Austria. Son diretto a un certo luogo; e cerco di raggiungerlo. Credo che vi riuscirò. Mantenetevi tranquilla e calma: e, soprattutto, che nessuno sia indotto da un impulso amichevole a muoversi. Sarebbe inutile e dannoso. Ora non posso venire. Devo cercar di riorganizzare: di combattere contro un'anarchia assoluta e la disperazione: e non

il Governo di Grigioni aveva avuto notizia di un deposito sospetto di armi in Poschiavo, si era affrettato a porvi il sequestro. Sull'entità di quel sequestro ved. l'*Italia e Popolo*, suppl. del 18 febbraio 1853. Ved. pure l'*Opinione* del 29 marzo 1853.

I cannot be helped except by myself. At a later period, I may want somebody: and then I shall not hesitate to say so. But now, make an effort too. Take care of your own health, bid all the others to do so; and love and trust. That is what you can do and must do for me. I am sorry that the proclamations were printed. It will do mischief with Koss[uth], and it would be the lastblow. I trust that Haug received the bad news in time. Should Beler[edi] leave England, ask him to go through Geneva. There he would find Scip[ione] who really wants a *good* advice for his asthma, or what it is. He is very poorly. I shall not be able to write now before three days. So do not be uneasy at my silence. Tell Pericles that I shall write then to the Engineer, and settle with him.—Blessings

posso far questo che da qui, non posso essere aiutato che da me stesso. Più tardi, posso aver bisogno di qualcuno; e allora non esiterò a dirlo. Ma adesso, fate uno sforzo anche voi. Abbiate cura della vostra salute, e dite a tutti gli altri di fare altrettanto; e amate e abbiate fiducia. Questo è quanto potete e dovete fare per me. Mi duole che i proclami siano stati stampati. Ciò mi metterà in discordia con Kossuth, e questo sarebbe il colpo di grazia. Confido che Haug abbia ricevuto in tempo la notizia del disastro. Se Belcredi dovesse lasciar l'Inghilterra, pregatelo di passar per Ginevra. Vi troverebbe Scipione, che ha proprio bisogno di un *buon* consiglio per la sua asma, o quel che sia. È assai malandato. Ora non potrò più scrivere prima di tre giorni. Perciò, non dovete impensierirvi del mio silenzio. Dite a Pericle che scriverò allora all'ingegnere e m'intenderò con lui. Benedizioni a voi

on you and all; and never mind: spite of all, Italy must be free. There is such a beautiful vital sap in the heart of our people that nothing can prevent it from blooming into life. What I cannot achieve, others will.

Your
JOSEPH.

Tell me of the press: the *Times*, the *Examiner*, etc., thundering, of course, against. But I want to know.

In Piedmont, the Government is persecuting the emigration right and left. ⁽¹⁾ I have not a word

e a tutti; e state tranquilla; a dispetto di tutto, l'Italia dev'essere libera. V'è un così bel succo vitale nel cuore del nostro popolo, che nulla potrà impedirgli di sbocciare alla vita. Quel che non posso compire io, altri lo compiranno.

Vostro
GIUSEPPE.

Datemi notizie della stampa: del *Times*, dell'*Examiner* ecc., che, naturalmente, scaglieranno fulmini contro di me. Ma voglio saperlo. In Piemonte, il Governo va perseguitando gli emigrati a destra e a sinistra. Non ho

(1) Subito dopo la notizia giunta dalla Lombardia del fallimento del moto rivoluzionario, il Governo Sardo aveva emanate rigorose disposizioni contro gli esuli. La *Gazzetta Piemontese* del 10 febbraio 1853, dopo di avere riportato in prima pag. il proclama del Comitato Nazionale Italiano, aggiungeva: « In conseguenza di questo manifesto, di cui il Governo di S. M. ebbe contezza in tempo utile, diede esso le disposizioni necessarie per l'arresto di chiunque tentasse recarsi dai RR. Stati in

from Genoa: and I fear for Q[quadrio] and others who were there. Of S[affi] I know nothing as yet.

una parola da Genova: e temo per Quadrio e per gli altri che v'erano. Di Saffi non so ancor nulla.

quelli limitrofi per prender parte ai movimenti promossi col manifesto medesimo. Quindi, sulle verificazioni fatte, decretò quest'oggi l'immediata espulsione di quei pochi emigrati che abusarono dell'ospitalità ricevuta. In pari tempo, si ordinò che tutti indistintamente gli emigrati, i quali si trovano nelle provincie di frontiera, ad eccezione di quelli che ottennero un impiego dal Governo, sieno mandati in quelle dell'interno. » Nello stesso giorno, le polizie di Torino e di Genova emanavano una disposizione secondo la quale « tutti indistintamente gli emigrati politici » che si trovavano nelle due accennate città erano « tenuti a presentarsi personalmente nel termine di due giorni e di consegnare all'autorità di pubblica sicurezza le loro generalità e il luogo della loro attuale abitazione. » S'ingiungeva pure che « nessuno emigrato poteva allontanarsi dal comune in cui si *trovava*, senza un permesso scritto. » Nei giorni successivi cominciarono le espulsioni degli esuli. Uno dei primi colpiti fu Pietro Maestri, in Torino, che tuttavia si era staccato da tempo dalle cospirazioni mazziniane, e dell'ingiustizia patita protestò pubblicamente con una lett. che prima di partire per Parigi indirizzò alla *Gazzetta del Popolo* (numero del 18 febbraio 1853); seguirono presto le espulsioni di M. Macchi, che fu poco dopo revocata, di E. Guastalla, d'A. Bertoni, del La Cecilia, allora « coraggioso scrittore della *Voce della Libertà*, » di A. Runcaldier, di P. Arpesani, d'A. Sacchi, d'A. Lemmi, di P. Cironi, che nel suo Diario (inedito nella Biblioteca Nazionale di Firenze) registrò curiosi particolari su tutte queste cacciate d'esuli dal Piemonte, ecc. Ved. pure l'*Italia e Popolo*, dal 12 febbraio 1853 in poi.

MMCCCCXC VII.

TO EMILIE HAWKES, London.

[Geneva], February 20th, 1853.

I write a few words, dear Emilie, merely to let you and all know that I am well. More than this I could not say: this wandering of mine deprives me for the present of every information I wish for. I have neither papers nor letters. I know nothing of S[affi], nothing of the Milanese leaders. All this dreadful state of uncertainty will however very soon cease; correspondences must be following me from different points. You know that in Piedmont they have been grasping eagerly the occasion of getting rid of the best part of the emigration:

20 febbraio 1853.

Scrivo poche parole, cara Emilia, soltanto per far sapere a voi e a tutti che sto bene. Più di tanto non potrei dire: questo mio peregrinare mi priva per ora di qualunque informazione che possa desiderare. Non ho né giornali, né lettere. Non so nulla di Saffi, nulla dei capi milanesi. Ma questo terribile stato d'incertezza cesserà assai presto; la corrispondenza mi dovrà giungere da vari punti. Sapete che in Piemonte hanno afferrato avidamente l'occasione per liberarsi della parte migliore degli emigrati;

MMCCCCXC VII. -- Pubbl. da E. F. RICHARDS, op. cit., vol. I, pp. 245-247. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma. A tergo di esso, di pugno del Mazzini, sta l'indirizzo: « Mrs. Hawkes. »

one hundred and twenty, I think, are to be driven away; the rest *interné*. I fear for Q[quadrio] who was living at Genoa in concealment; and for Medici. Medici has been, throughout all this, acting badly; he and his military colleagues are in fact, for the two thirds, the cause of our failure; but this will not prevent the Government from persecuting them. Maestri himself, they say, has received an order of leaving. I long to explain the causes of the failure; but some are as yet unknown to myself. The man I had sent as a Commissary in Milan, and who has been behaving wonderfully until the day came, has certainly great and decisive faults to reproach himself with: he threw down the whole affair on one single card: and he felt so sure of succeeding that he had no plan for the case of a failure of the original scheme. But the main cause has been the fatal dissent of

centoventi, credo, devono essere espulsi; il resto internati. Temo per Quadrio, che viveva nascosto a Genova; e per Medici. Medici, in tutto quest'affare, si è comportato malamente; lui e i suoi colleghi militari sono stati, di fatto, per i due terzi, la causa del nostro insuccesso; ma ciò non impedirà al Governo di perseguitarli. Dicono che lo stesso Maestri abbia ricevuto l'ordine di lasciare il paese. Ardo dal desiderio di spiegare le cause dell'insuccesso; ma alcune non le conosco ancora neppur io. L'individuo che avevo mandato come Commissario a Milano, e che si è comportato meravigliosamente, finché giunse il giorno stabilito, ha senza dubbio da rimproverarsi grandi e decisivi errori: egli giocò tutto su una sola carta: ed era così sicuro di riescire, che non aveva preparato altro piano, pel caso di un insuccesso di quello originario. Ma la causa principale è stata il fatale dissenso della classe

the middle class; the guilty behaviour of our best republicans belonging to that class. They denied to the last that the "people" could or would initiate. They kept aloof. Had there been fifty men of their nucleus ready to lead, even with all the *coups de surprise* failing, the initiative would have changed itself in a regular war of barricades; and twenty-four hours of such a war would have caused all the towns of Lombardy to move; and the Lombard movement was the Italian movement. I could, after the Milanese failure, have caused the Centre to stir; but what is the Centre without Rome? The movement would have been unavoidably crushed after a fortnight; and I thought it was better that *I* should be crushed. For, crushed I am. Opposition, people, those who acted and those who did not act, will happily lay all the responsibi-

media; la colpevole condotta dei nostri migliori repubblicani appartenenti a quella classe. Essi sostennero fino all'ultimo che il « popolo » non avrebbe potuto o voluto prender l'iniziativa. E si tennero in disparte. Se vi fossero stati cinquanta del loro nucleo, pronti a mettersi a capo, anche nel caso che fallissero tutti i *coups de surprise*, l'iniziativa si sarebbe mutata in una regolare guerra di barricate; e ventiquattr'ore d'una guerra simile avrebbero fatto muovere tutte le città della Lombardia; e il movimento lombardo era il movimento italiano. Avrei potuto, dopo l'insuccesso di Milano, far muovere il Centro; ma che cos'è il Centro senza Roma? Il movimento sarebbe stato inevitabilmente annientato dopo una settimana; e pensai che era meglio che *io* fossi annientato. Poiché io sono annientato. L'opposizione, il popolo, quelli che agirono e quelli che non agirono, saranno ben lieti di far

lity on my shoulders. The leaders and their faults are and will remain unknown: they are nothing to Italy; and I must be the scapegoat on which all the faults of Israel will be heaped with a curse. All this is very little to me: but the unity of the Party will be broken and yield to something like French anarchy, unless a strong effort is made towards a speedy reorganization under a different Centre: it is this that keeps me here for a while. Were it not for this, I would fly to my only harbour for grief and joy, Bellevue. I must try to regularize my own political suicide, and to ensure the safe inheritance of all my power to Rome. All my web of correspondences is actually broken: and I must find out new ways and means. This will require a few weeks: six, seven, eight at the most. Then, I shall find my way back to you. The difficulty

ricadere tutta la responsabilità sulle mie spalle. I capi e i loro errori sono e rimarranno sconosciuti: essi son nulla per l'Italia; e io devo essere il capro espiatorio, sul quale tutte le colpe d'Israele saranno accumulate con una maledizione. Tutto ciò è ben poca cosa per me: ma l'unità del Partito sarà spezzata, e dovrà cedere a qualcosa di simile all'anarchia francese, a meno che non si compia uno sforzo vigoroso per una rapida riorganizzazione sotto un centro differente: è questo che mi trattiene qui per qualche tempo. Altrimenti me ne volerei all'unico rifugio dei miei dolori e delle mie gioie, a Bellevue. Devo cercar di regolarizzare il mio suicidio politico e di assicurare sana e salva l'eredità di tutti i miei poteri a Roma. Di fatto, tutta la mia rete di corrispondenze è spezzata; e devo trovar nuove vie e nuovi mezzi. Ciò richiederà qualche settimana: sei, sette, otto al massimo. Poi, tro-

lies now in my getting these weeks without additional troubles.

Your last was of the 10th. How wretched and deluded you all must have felt since! I hope I shall receive something from you to-morrow. Tell me all you know of Kossuth. Has he written anything on the papers? It would be very wrong in him, but I fear he will protest and break our alliance. The affair between us stands thus. His proclamation was written during the last month of his sojourn at Kutayah, and sent to me, under his own signature, for our Party to use it whenever the time for action would come. We never spoke about it any more. But a copy was deposited, since then, in the hands of some men of mine in Lombardy; and when action was decided upon, they asked me if they could print it: I answered in the affirmative.

verò la via per tornare da voi. La difficoltà sta ora nel poter passare queste settimane senz'altri fastidi.

La vostra ultima era del 10. Quanta tristezza e quanta delusione voi tutti dovete aver provato da allora! Spero di ricevere domani qualcosa da voi. Ditemi tutto quel che sapete di Kossuth. Ha scritto qualche cosa sui giornali? Sarebbe un gran torto da parte sua, ma temo che egli protesterà e romperà la nostra alleanza. L'affare tra noi sta così. Il suo proclama fu scritto durante l'ultimo mese della sua permanenza a Kutayah, e inviato a me, con la sua firma, perché il nostro Partito se ne giovasse quando fosse giunto il momento di agire. Di esso non avemmo mai più a far cenno. Ma, fin d'allora, ne fu depositata una copia nelle mani di alcuni de' miei in Lombardia; e quando fu decisa l'azione, essi mi chiesero di poterlo stampare. Risposi affermativamente. Ed essi lo stampa-

And they did print it, at Genoa. Make use of this explanation. Pericles has the original in his hands.

Give me news of your health and of all that is dear to me. Do not believe me to be cold on account of these dry letters of mine. I have never loved so much as now. But if there has ever been a time for trust, it is this. Every feeling within me is powerful in proportion of its being centred to the heart and compressed there. But, to *speak* love whilst so many noble hopes for the millions have been vanishing and so many noble lives are still in danger, is utterly impossible. Blessings on you all, who are a blessing of every hour on me.

Your
JOSEPH.

I receive just now one of Pericles; not a line of yours; but I am not astonished at it. Other letters

rono, a Genova. Gioatevi di questa spiegazione. Pericle ha in sue mani l'originale.

Datemi notizie della vostra salute e di tutto ciò che m'è caro. Non credete che abbia il cuore freddo a cagione di queste mie aride lettere. Non ho mai tanto amato, quanto ora. Ma se mai vi fu un tempo in cui si dovesse aver fede, è questo. Ogni sentimento in me è tanto più possente, quanto più è accentrato nel core e vi è compresso. Ma *parlar* d'amore, mentre tante nobili speranze per milioni d'uomini sono svanite, e tante nobili vite sono ancora in pericolo, è assolutamente impossibile. Vi benedico tutti, voi che siete una benedizione di ogni ora per me.

Vostro
GIUSEPPE.

Ricevo proprio ora una lettera di Pericle; non una riga da voi; ma non me ne meraviglio. Altre lettere m'informano

tell me of Kossuth's protest. Pray, read the lines I write, and have them inserted somewhere. This universal storm, raging on all sides, from people who would have boasted active fraternal work, had we been successful, makes my blood boil. Pericles will tell you about me, and my wanderings.

I know that you are all rather unwell: for God's sake, take care of your health.

della protesta di Kossuth. Leggete, vi prego, le righe che scrivo qui, e fatele pubblicare in qualche giornale. Questa tempesta universale, che infuria da ogni lato, per parte di gente che, se avessimo avuto successo, l'avrebbe vantato come opera attiva fraterna, mi fa ribollire il sangue. Pericle vi dirà di me e delle mie peregrinazioni.

So che siete alquanto indisposta; per amor di Dio, curate la vostra salute.

MMCCCCXCVIII.

TO THE EDITOR OF THE "DAILY NEWS."

[Geneva], February, 20th, 1853.

Sir,

I have no opportunities, from the place where I am, of reading papers or receiving correct infor-

20 febbraio 1853.

Signore,

Non ho opportunità, nel luogo in cui mi trovo, di leggere giornali o ricevere informazioni esatte; ma mi

MMCCCCXCVIII. Pubbl. in alcuni periodici inglesi e francesi, quindi, tradotta in italiano, nell' *Opinione* del 7 marzo 1853. L'autografo inglese si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma.

mation: but a report reaches me of Louis Kossuth having publicly protested on account of the proclamation to the Hungarians which appeared, with his name, during the last insurrectionary attempt at Milan. ⁽¹⁾

è giunta la notizia che Luigi Kossuth abbia pubblicamente protestato contro il proclama agli Ungheresi, che fu pubblicato, col suo nome, durante l'ultimo tentativo d'insurrezione a Milano.

⁽¹⁾ Già dalle lett. precedenti ad E. Hawkes, il Mazzini prevedeva che il Kossuth avrebbe mosse aspre lagnanze per la diffusione avvenuta in Lombardia del suo proclama ai soldati ungheresi. Infatti, non appena giunta in Londra la notizia dell'infelice esito del moto milanese, egli, che non aveva protestato quando aveva letta la traduzione inglese del proclama nel *Times* del 10 febbraio, che anzi si disponeva, con danaro del Comitato Nazionale Italiano, come si vedrà in appresso, a raggiungere il Mazzini in Italia, si affrettò a stendere il seguente indirizzo: *Ai soldati ungheresi in Italia*, che il 15 febbraio inviò ai giornali inglesi e fu rapidamente tradotto e ristampato in quelli francesi e italiani (ved. ad es. la traduzione italiana nell'*Armonia* del 21 febbraio 1853): « Bravi compatrioti, ho saputo con indignazione che all'occasione dei torbidi di Milano, il 6 febbraio, si è fatto circolare in mio nome un indirizzo che vi impegnava ad unirvi a quel fallito movimento. Soldati, questo documento è falso. Io non ho in questo momento approvata un'insurrezione in Italia. Non vi ho invitati a prendervi parte. Verrà il momento, esso non può mancare. Senza dubbio, per l'interesse del mio paese, desidererei vedervi ovunque stretti d'attorno al vessillo della libertà; è un dovere. Il nostro nemico è lo stesso dappertutto: la causa del popolo è una e sempre la stessa, come non havvi che un Dio, un onore, una libertà. Ma io non innalzerò questo stendardo, se non quando sarà tempo. Quest'oggi questa occasione non sarebbe venuta. Siate sicuri che io non farò mai spargere inutilmente il vostro

The original of the Proclamation, signed by L. Kossuth in his own hand-writing, is in my hands.

It was sent to me by Kossuth, on my own request, during the last months of his sojourn at Kutayah, for the express purpose of being published in the

L'originale del proclama, firmato da L. Kossuth di proprio pugno, è in mano mia. Mi fu mandato da Kossuth, dietro mia richiesta, durante gli ultimi mesi del suo soggiorno a Kutayah, per l'espresso scopo di esser

sangue. Quando io vi dirò: andiamo, miei prodi, il momento è venuto, io non sarò né a Londra, né al coperto in alcun luogo sicuro; io sarò al mio quartiere generale, e vi condurrò in persona, e reclamerò la prima parte dei vostri gloriosi pericoli. Io non vi chiamerò giammai ad alcun pericolo che non dividerò io medesimo; e siccome non è possibile il trovarsi in due luoghi distinti ad un punto stesso, se io non mi trovassi alla testa delle vostre eroiche file, perché trattenuto a combattere nel nostro caro paese, ove dovrei sostenere la libertà e i diritti dell'Ungheria, mentre voi vi sosterreste in Italia, il mio richiamo vi giungerebbe per il mezzo di un bravo ufficiale ungherese, che incaricherei di guidarvi alla gloria e di ricondurvi in Ungheria, per riunirvi alla bandiera che io vi avrò innalzata. Siate sicuri di quanto vi dico. Siate pronti, ma attendete; non arrischio il vostro sangue senza necessità. La nostra patria e il mondo vi hanno interesse.» Contemporaneamente, egli indirizzava al capitano Mayne Reid, sul quale ved. in seguito, una lett. in cui, ringraziandolo delle parti prese pubblicamente a suo favore (ved. l'*Opinione* del 21 febbraio 1853), ribadiva nel modo seguente la sua affermazione: «Tutta la vita si riassumerà in questo: *Libertà del mio paese, diritto del mio paese!* Conformemente a questa massima, io sono e sarò sempre il nemico irreconciliabile di Francesco Giuseppe d'Austria, che, spergiurando, rapì i diritti sacri, la libertà, la costituzione, le leggi e l'esistenza nazionale del mio paese; che, respinto nei suoi criminosi assalti, lo ha derubato col tra-

case of an insurrectionary movement in Italy. It was never after retracted.

pubblicato nel caso di un movimento d'insurrezione in Italia. Dopo di allora, non fu mai ritrattato. Una copia

dimento, col soccorso delle baionette straniere, e oggi lo copre di assassinii. Voi avete negato quel proclama, voi avete dichiarato che era una menzogna, e voi avete avuto perfettamente ragione. Io non ho mai autorizzato, né invitato alcuno ad impegnare i soldati ungheresi ad unirsi in questo momento ad una insurrezione in Italia: anzi tutti le volte che ho inteso a dire che i patrioti lombardi non potevano più a lungo sopportare l'oppressione, e che forse insorgerebbero, a qualunque costo, io ho biasimato ogni idea d'insurrezione in Italia, dichiarando che per il momento alcun moto rivoluzionario non potrebbe riescire in Lombardia, e non sarebbe che una deplo-rabile sommossa. Ho ancora dichiarato ogni sommossa, per quanto valorosamente si combattesse, non potrebbe che far torto alle viste legittime e ben fondate della causa della libertà » (ved. l' *Opinione* del 25 febbraio 1853). Non ostante queste smentite, non può revocarsi in dubbio che il Mazzini era nel vero affermando di avere in sue mani il proclama, e la facoltà di poterlo metter fuori a tempo opportuno. Già dal novembre del 1851, ai soldati ungheresi che militavano in Italia, era stato diffuso, d'intesa scambievolmente e con le sottoscrizioni d'entrambi, un proclama col quale il Mazzini e il Kossuth li esortavano « alla veglia dell'armi, » promettendo che un'altra chiamata sarebbe avvenuta « il giorno della battaglia » (ved. l'ediz. nazionale. vol. XLVI, pp. 145-146); anzi, una redazione assai più prolissa di quel proclama (del quale si conserva il testo ungherese con la firma autografa del Kossuth nel Museo del Risorgimento di Roma era pronta fino dal giugno precedente, e il Kossuth, inviandola al Mazzini da Kutayah, dava facoltà a chi oramai considerava suo alleato, di pubblicarla nelle due lingue, italiana e ungherese, dichiarando esplicitamente: « Si quelque nécessité imprévue vous forcerait de

A copy of the proclamation was, at the time, deposited by me in the hands of the Central In-

del proclama fu, a quell'epoca, depositata da me nelle mani della Direzione Centrale Interna del nostro Par-

faire éclater le mouvement *avant le temps*, notamment pendant que je reste encore prisonnier, *vous ferez usage de cette proclamation* — c'est entendu — mais ce serait un malheur — car la certitude préalable de ce que je sois en liberté, et la confiance en mes soins pourrait seul donner l'élan nécessaire à l'enthousiasme de l'armée » (ved. M. MENGhini, *L. Kossuth nel suo carteggio con G. Mazzini*, ecc., cit., in *Rass.*, cit., p. 34). Rimaneva il fatto che il Mazzini ne avesse usato senza interrogare il Kossuth prima della sua partenza da Londra: al quale proposito è da notare che il Mazzini per il primo riconosceva il suo torto, poichè il 23 febbraio di quello stesso anno egli scriveva al Kossuth che tutto si sarebbe appianato se invece di ricorrere a un linguaggio colmo di aspri rimproveri, si fosse limitato a dire: « Il proclama è antico; è stato dato quando io non potevo giudicare liberamente delle circostanze; libero, poteva giudicarne; mi si sarebbe dovuto consultare; avrei detto di no. » Ma si deve pure obbiettare che l'ex dittatore ungherese, prima d'ogni altro, non poteva ignorare per quale motivo il Mazzini si recava alla frontiera italiana; tanto più non lo poteva ignorare, in quanto il giorno precedente alla partenza di lui gli aveva rilasciata una dichiarazione con cui si dava facoltà ad un ungherese, quel Matia Gergics, del quale si vedrà in appresso (ved. la nota alla lett. MMMD), di mettersi in relazione con i patrioti milanesi che preparavano il moto del 6 febbraio; e d'altra parte, congedandosi dal Kossuth, il Mazzini dichiarava espressamente che era « costretto a venire in Italia in vista di un moto imminente. » Sta di fatto che, in una lett. a P. Fortunato Calvi, il Kossuth, a parte il tentativo assai discutibile di scalzare la fede che quell'eroico martire doveva professare per il grande agitatore, affermava tutto il contrario. Invasato da idee di grandezza, vagheggiando tutto un piano di cooperazione ame-

ternal Direction of our National Party in Italy, so that, in case I should be prevented, through death

tito Nazionale in Italia, affinché, nel caso che mi dovesse essere impedito, da morte o da qualche altra causa, di

ricana negli affari politici, e aiuti finanziari che pure, nel suo viaggio dell'anno innanzi agli Stati Uniti, avrebbe dovuto riconoscere assai ipotetici (ved. la lett. MMMCCCVII). il Kossuth dichiarava che l'ostinatezza del Mazzini nel tentare anzi tempo una sollevazione in Italia aveva rovinato ogni cosa. Al Calvi, il Kossuth affermava che il Mazzini « era partito, onde vedere coi propri occhi e giudicare e per impedire ogni mal calcolato tentativo; e irrompere solo allora quando l'esito, secondo ogni calcolo umano, fosse sicuro; » mentre non era riuscito se non « a fare una terribilmente pazza sommossa; » che il 26 gennaio il Mazzini gli aveva scritto: « Il y a probablement une révolution dans un temps assez rapproché. Je ne vous dis pas venez, mais je vous dis, *rapprochez-vous allez à Bruxelles et restez-y,* » ciò che riteneva « un cattivo consiglio, » quando era « necessario agire: » che a quella lett., ricevuta cinque giorni dopo, egli aveva risposto il 2 febbraio, sconsigliando il Mazzini « per quanto havvi di più sacro di aspettare e di aspettare, » non solamente ricordandogli che ai primi di marzo il Pierce, nel cui intervento egli fondava tante speranze, avrebbe assunta la Presidenza degli Stati Uniti, ciò che costituiva per lui trovarsi alla « vigilia della raccolta che aveva preparato con otto mesi di lavoro, » ma esponendogli « motivi di peso, con i quali mostrava che in tempo assai breve » sarebbero ambedue « certi di tale opportunità che renderebbe sicuro l'esito. » In quella lett. il Kossuth aggiungeva che nel caso non si fosse voluto dare ascolto al suo consiglio « si volesse ritardare quel disgraziato momento almeno di otto giorni, » fino a che fosse giunto in Italia « un uomo fidato che *gli avesse* dato tutti gli schiarimenti, acciocché potesse giudicare dove fosse il suo posto, e colà comparire; » e che si tacque « fin tanto che la sua dichiarazione *avesse* potuto nuocere ai combattenti in Italia; » anzi, non solo si tacque, ma « vendette pure

or any other cause. from joining the movement. and Kossuth should be far at the time. a document of al-

unirmi al movimento, e Kossuth si trovasse in quel tempo lontano, non andasse perduto un documento di alleanza

quanto aveva, prese danaro a prestito, e stava in pronto di partire per l'Italia, allorché giunse la notizia che l'intera rivoluzione in una sera era terminata. » Sia pure non giudicando, come scriveva Q. Filopanti, il quale in quei giorni si trovava a Londra e stava in permanenza presso gli uffici della Società degli Amici d'Italia, « sudicia materia » la smentita ai due proclami, è certo che in tutta questa polemica il Kossuth si era mostrato tutt'altro che generoso verso il Mazzini, il quale, come si potrà giudicare dalle lett. successive, ebbe ad usare sempre un linguaggio riguardoso verso l'ex dittatore ungherese, tentando di frenare quella sua ossessione di megalomane. E a Londra, anche da chi non nutriva sensi di assoluta devozione verso lo sfortunato agitatore, quegli aspri rimbrotti furono ritenuti eccessivi e anche ingiusti. Infatti, Q. Filopanti, in una lett. dell'8 marzo 1853 ad E. F. Foresti, così riassumeva il dibattito: « Nei primi giorni dopo l'arrivo delle prime notizie di Milano, Kossuth mandò a domandare al Comitato Italiano 1000 lire sterline per partire per l'Italia. Mazzoleni e Campanella, che erano stati lasciati qui da Mazzini a far le parti del Comitato, risposero che avevano tale scarsezza di fondi che non potevano dargli che 100 lire sterline. Kossuth allora scrisse che si appagherebbe di 200; infine ne accettò 150; e credo che i fondi del Comitato fossero talmente giù, che ebbero a prendere in prestito questa modica somma dal signor Hawkes. Ma intanto le notizie della non riuscita dell'insorgimento erano divenute indubitabili. Allora gli amici della fortuna, e non dei principii, voltarono faccia. Kossuth scrisse privatamente al Comitato, rimandandogli 100 lire, con dire che le altre 50 erano andate nelle spese per i preparativi del viaggio. Indi fece pubblicare la lettera che avete veduta, del capitano Reid, ove il suo proclama era direttamente qualificato per falso. Più tardi, pubblicava egli stesso una lettera, ed un nuovo proclama

liance and an appeal extremely important to the success of our indissoluble national causes should not be lost.

When action was decided upon by heroic though now misjudged men, and on a scale which nobody who was not concerned in the scheme, has a right to measure, a very few days before the one appointed, the Directing internal Committee thought that they were entitled to print it. They did print it in an Italian town. The date of February was insert-

e un appello di estrema importanza pel successo delle nostre indissolubili cause nazionali.

Quando l'azione fu decisa da uomini eroici, sebbene ora falsamente giudicati, e decisa su una scala che nessuno di coloro che non erano interessati al piano ha diritto di misurare, pochissimi giorni prima di quello stabilito, il Comitato dirigente interno credette di essere autorizzato a stampare il proclama. E fu stampato in una città italiana. Vi fu apposta la data di febbraio; e

agli Ungheresi, in cui dichiarava che aveva veduto con indignazione che gli si fosse attribuito il primo. Intanto Mazzini, dal suo nascosto asilo, dichiarava pubblicamente di avere nelle mani il proclama in questione, colla firma autentica, di pugno del Kossuth. Questi allora cala bandiera, e scrive la seconda lettera, che avrete pur vista, ove ammette in sostanza di aver scritto il proclama, ma si lamenta che ne siano stati omessi sette paragrafi, e che siasi pubblicato senza suo consenso immediato. Io credo però che vi fosse anche speciale consenso per la pubblicazione nelle attuali circostanze; e so che Mazzini, contemporaneamente alla lettera in termini moderati che ha pubblicata, rispetto a questa questione, ne ha scritta un'altra privatamente a Kossuth, in più forti e risentiti termini, dove gli ricorda che, oltre il proclama *originale*, egli, Mazzini, ha nelle sue mani anche un'importante lettera in proposito.» Ved. M. MENGHINI, *Lettere di G. GARIBALDI, Q. FILOPANTI, e A. LEMMI*, ecc., cit., p. 21.

ed: and two paragraphs, indicating, I think, the more remote date, were omitted.

I wrote, I think on the ninth, these particulars to Kossuth: I wrote them regretting, but, I must candidly say, not disapproving. People who are going to risk their own life for their own country's liberty, are not amenable by strictly punctilious rules of normal times. The proclamation was written without reference to time; its intention was evident; it was to prevent a collision between men whose cause, aim and duty are one: the Italians alone would be the judges of the moment; and without that, the writing of the proclamation would have no sense. They thought the moment had come; they believed in success; and they availed themselves of it.

About the attempt itself, I do not find myself at liberty, for a short while, to speak. Gentlemen, whose only soft occupation is to write criticism on

due paragrafi che indicavano, credo, la data piú remota, furono omissi.

Io scrissi, credo il giorno nove, questi particolari a Kossuth: li scrissi esprimendo rincrescimento, ma, devo dirlo sinceramente, non disapprovazione. Uomini che si dispongono a porre a repentaglio la vita per la libertà del proprio paese, non son tenuti alle regole di stretta scrupolosità dei tempi normali. Il proclama fu scritto senza riferimento a tempo; il suo scopo era evidente; esso doveva impedire un urto fra uomini di cui una è la causa, il fine, il dovere: gli Italiani soltanto sarebbero stati i giudici del momento; e senza di ciò, lo scrivere il proclama non avrebbe avuto senso. Essi pensarono che il momento fosse giunto; credevano nel successo; e si giovarono del proclama.

Circa il tentativo stesso, non ho libertà, per un certo tempo, di parlare. I signori, la cui unica dolce occupazione

things they know the least of; whose only doctrine is the *vae victis!* and who devise quietly, from a free land, from the safe blessed family fire-side, on the wrongs, tortures, plans and remedies, of a nation given up by Europe to any foreign invader who will choose to imprison, to cane, to plunder, to hang there, may prove very severe towards us. Kossuth, who fully knows how a single rash or betraying act of a single man can sometimes defeat the best scheme and compel a whole party to adjourn the fulfilment of their most sacred hopes, ought to be the last to throw the stone, before due time for information has elapsed, at well meaning and determined, though momentarily conquered, friends.

I am, Sir, respectfully

yours

JOSEPH MAZZINI.

è di scrivere la critica di cose che non conoscono se non in minima parte; la cui sola dottrina è il *vae victis!* e che tranquillamente, da una libera terra, dal sicuro felice cantuccio del focolare domestico, fantasticano sui mali, i tormenti, i piani e i rimedi di una nazione abbandonata dall' Europa a qualunque invasore straniero che vi si compiacerà di imprigionare, bastonare, saccheggiare, impiccare, possono mostrarsi assai severi verso di noi. Kossuth, che ben sa come un sol atto sconsiderato o traditore di un sol uomo possa talvolta rovinare il migliore dei piani e costringere un intero partito a differire il compimento delle sue più sacre speranze, dovrebbe essere l'ultimo a scagliare la pietra, prima che sia trascorso il debito tempo per le informazioni, contro amici ben intenzionati e risoluti, sebbene pel momento soggiogati.

Mi dico, Signore, con ossequio

vostro

GIUSEPPE MAZZINI.

MMCCCCXCIX.

A NAPOLEONE FERRARI, a Genova.

[Ginevra], 22 [febbraio 1853].

Fratello.

Ebbi, a suo tempo, la tua letterina: e te ne fui riconoscente col core. Non pensare a me: non essere inquieto mai pel mio individuo. V'è ben altro che deve assorbire i nostri pensieri: e del resto, né governi né partiti possono finora farmi male. Ignoro tutto di Genova: e non intendo il silenzio. Io aveva M[aurizio] Q[uadrio] che mi preme: ⁽¹⁾ ne sai nulla? e nulla di L[emmi]? e d'Enrico? ⁽²⁾ Scrivi quanto sai delle persone all'indirizzo Antonio Burlando, Ginevra. ⁽³⁾

MMCCCCXCIX. — Inedita. L'autografo si conserva presso gli eredi Cremona, a Genova. Non v'è indirizzo.

⁽¹⁾ Maurizio Quadrio, qualche giorno prima del 6 febbraio, aveva lasciato l'Inghilterra, ed era andato a Genova per cooperare di là al moto milanese. Prima di esserne cacciato, riuscì in quei giorni a trafugarsi di nascosto in Svizzera, e a Ginevra si riunì col Mazzini.

⁽²⁾ Anche A. Lemmi, da Malta, aveva raggiunto Genova. Dal *Diario* più volte cit., di P. Cironi, si sa che l'8 marzo, dopo lunga perquisizione, fu arrestato in casa sua, e gli fu intimato di escir dal Piemonte entro dieci giorni. Infatti, il 18 marzo partì per la Svizzera. Enrico Mazzoni probabilmente poté rimanere in Genova.

⁽³⁾ Nel suo costituito M. Gergies ebbe a dichiarare che quando, nel marzo del 1853, giunse a Zurigo, il Tentolini gli disse che E. Brizi era passato di là, sfuggendo agli artigli della polizia austriaca in Lombardia, e si era trasferito a Ginevra, ove dimorava sotto il falso nome di Antonio Burlando. Ved. A. LUZIO, *F. Orsini*, cit., p. 421. Probabilmente,

La lettera mi verrà dove sono. Non ho bisogno di danaro. Consegna, ti prego, l'acchiusa a mia sorella, e dammi sue nuove. Dimmi pure che cos'è accaduto della casa: dacché, s'è ridata al padrone e la roba è in qualche luogo per ora, intendo disporne. ⁽¹⁾ Dimmi di Giacomo M[edici] — dove andò Mauro ⁽²⁾ — quanto sai insomma.

Ama sempre il

tuo
GIUSEPPE.

Cerca tutti i modi per trovarti un indirizzo non sospetto di negoziante.

MMMD.

TO EMILIE HAWKES, London.

[Geneva], February 22nd, 1853.

I have your letters of the 14th—and of the 19th: God bless you for them, dear Emilie: they are doing

22 febbraio 1853.

Ho le vostre lettere del 14 e del 19: Dio vi benedica, cara Emilia; esse mi fanno un mondo di bene in

il Burlando, in quegli anni fervente mazziniano, s'era prestato a inviare in Svizzera un passaporto intitolato al suo nome.

⁽¹⁾ Ved. invece le lett. seguenti.

⁽²⁾ Sull'ordine di sfratto intimato a M. Macchi ved. la nota alla lett. MMMCCCCXCVI.

MMMD. — Pubbl. quasi tutta da E. F. RICHARDS, op. cit., vol. I, pp. 248-249. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma. Non ha indirizzo.

me a world of good in everything they say. And God bless you all who love me so dearly, sometimes. I think, undeservedly; and this is the only bitter thought that creeps within me now, after this lamentable occurrence. Still, you do love my heart; and the heart is good and loving. I am glad of what you say of the English feeling about all this. The system of terror displayed by Austria must go on to show that the danger has been felt; and that this new element—new as an initiating power—of the working man, of the *people*, coming down so suddenly on the arena, is not to be trifled with. I have reports from Milan: the middle class is dejected: the people, bold and threatening, spite of the hundreds of arrests and of the executions. This sad, very sad failure, will still not be, I trust, without results for the revolutionary education of the Italians.

tutto ciò che dicono. E Dio benedica voi tutti che mi amate così teneramente, talvolta, penso, immeritatamente; ed è questo l'unico pensiero amaro che serpeggia ora in me, dopo il doloroso avvenimento. Ma è il mio cuore che voi amate; e il cuore è buono e pieno di affetto. Son lieto di quanto mi dite circa quel che pensan gl'Inglesi di tutto quest'affare. Il sistema di terrore adottato dall'Austria deve continuare a mostrare che il pericolo è stato sentito; e che con questo nuovo elemento — nuovo come forza iniziale — dell'operaio, del *popolo*, sceso così improvvisamente sull'arena, non si deve scherzare. Mi giungono voci da Milano: la classe media è avvilita; il popolo, ardito e minaccioso, malgrado le centinaia di arresti e le esecuzioni. Ho tuttavia fiducia che questo doloroso, assai doloroso insuccesso non sarà privo di risultati per l'educazione rivoluzionaria degli Italiani. Quanto

As for myself, individually, it does not matter. The affair of Kossuth is very sad; our keeping together was of a supreme importance. He is acting badly. Speaking jesuitically to an intolerable extent. The "perhaps expressions written now and then," whilst he knows that the whole proclamation is in our hands, is strange. The declaring that he has never written a proclamation on English soil, where he landed, etc., whilst he knows that during his first staying in England, he wrote and signed with me a proclamation of which I gave you a copy, is a substituting the dead letter to the sense of our course of action, which makes me fancy that he was in fear of being persecuted in England on account of the proclamation. I sent to you yesterday a few lines on the subject: they will do, as far as I remember them. I hope the matter

a me, personalmente, non importa. L'affare di Kossuth è assai doloroso: era di somma importanza che noi rimanessimo uniti. Egli agisce malamente. E in quel che dice, giunge a un punto intollerabile di gesuitismo. Il suo « forse espressioni scritte di quando in quando, » mentre egli sa che l'intero proclama è nelle nostre mani, appare strano. Là dove dichiara che egli non ha mai scritto un proclama su terreno inglese, dove approdò, ecc., mentre egli sa che durante il suo primo soggiorno in Inghilterra scrisse e firmò con me un proclama, del quale diedi a voi una copia, sostituisce la lettera morta al senso del nostro corso d'azione, ciò che mi fa pensare egli avesse timore di essere perseguitato in Inghilterra a causa del proclama. Ieri vi mandai poche righe sull'argomento: basteranno, per quanto mi ricordo. Spero che l'affare finisca così, ognuno essendo libero di giudicar come crede. Se vi

will end thus, everybody being at liberty to judge as he likes. Should there be any polemics to be kept on, the three principal things to be adhered to are these: 1. The whole proclamation is his own indivisible thing. 2. It was given for the case of an Italian insurrectionary movement. 3. The Italians alone were and are the judges of the moment. I said the truth to him and to others. He had the right of doing the same; but not more. As for the rest, he damages me and us, but more himself, and even with the Hungarians.

Kossuth was so much recognizing a short while ago that we were the best, the only arbiters in this matter, that he sent to me in Lug[ano], and I sent to Milan, through a Hungarian, an order to the Hungarians to recognize as his own agent the Italian who would show himself in the possession of the autograph power. This I had asked him to send

fosse da sostener qualche polemica, i tre argomenti principali a cui attaccarsi son questi: 1°, l'intero proclama è opera sua propria indivisibile; 2°, esso fu dato per il caso di un movimento italiano insurrezionale; 3°, gl'Italiani soltanto erano e sono i giudici del momento. Io dissi la verità a lui e agli altri. Egli aveva il diritto di fare lo stesso: ma non di più. Del resto, egli nuoce a me e a noi, ma più a se stesso, e anche nei suoi rapporti con gli Ungheresi.

Poco tempo fa, Kossuth riconosceva talmente che noi eravamo i migliori, gli unici arbitri in materia, che mi mandò a Lugano, e io mandai a Milano, per mezzo di un ungherese, un ordine agli Ungheresi di riconoscere come suo agente l'italiano che si mostrasse in possesso del mandato autografo. Gli avevo chiesto di farmi avere questo

to me for my own Commissary there. The man is living, but not yet safe. The power was, however, seen, before its being sent, by Scipione who is in Switzerland and free. ⁽¹⁾

There was hesitation in the decision until a few days before the fact. There was no time for my

mandato per il mio Commissario a Milano. Costui è vivo, ma non ancora in salvo. Tuttavia, il mandato, prima che fosse spedito, fu visto da Scipione, che è libero in Svizzera.

Si esitò a prendere una decisione sino a pochi giorni prima del moto. Non v'era il tempo necessario, perché io

⁽¹⁾ Tutto ciò che scrive qui il Mazzini è completamente esatto. L'ungherese deve identificarsi con quel Mattia Gergics, che nell'aprile del 1854 fu imprigionato, e l'anno appresso fucilato « in un remoto cortile del Castello di S. Giorgio, » in Mantova. Nel suo interrogatorio si abbandonò ad ampie confessioni. Disse che avendo disertato dall'esercito austriaco, nel settembre del 1852, egli si trovava a Vezia, presso Lugano, quando, nel gennaio successivo, da Luigi Tentolini era stato presentato in Massagno, pure presso Lugano, a S. Pistrucci, il quale gli aveva proposto di cooperare al moto milanese che era in preparazione; e alla sua accettazione, il Pistrucci gli aveva dato « un piccolo foglietto di carta, sulla cui parte destra vi erano scritte in lingua francese le seguenti parole: 'Questo individuo viene mandato quale commissario del Comitato rivoluzionario milanese'; » e « sulla parte sinistra stava scritto in ungherese: 'Il nominato individuo è mandato da me per mettersi in relazione coi patriotti italiani.' » Aggiungeva che quel « foglietto di carta era datato: Londra, 1° gennaio 1853, e sottoscritto: L. Kossuth. » Nel seguito del suo costituito, reso il 9 maggio 1855, il Gergics dichiarava che, penetrato in Milano il 3 febbrajo, e presentatosi al Piolti de' Bianchi, costui lo aveva introdotto ad E. Brizi, al quale aveva presentato la sua « credenziale Kossuttiana che venne da quei soltanto esaminata e poi restituita. » Ved. A. LUZIO, *F. Orsini*, ecc., cit., pp. 379-402, e G. PIOLTI DE' BIANCHI, art. cit., in *Riv.*, cit., p. 631 e segg.

writing to him, his writing a new proclamation, which he, no doubt, would have done, its reaching us, our printing it secretly, etc. The proclamation was already in their hands, and it was printed at Genoa; from there sent to Milan. I did not mention these things in my short note of yesterday; and I shall not now that I have his protest; because I want, for the good of the cause, the matter to drop as soon as possible. But in case of an unavoidable discussion, this must be stated; and that the power was sent to me, when Koss[uth] knew perfectly what we were about; since the conversation we had before my leaving, in which I told him that I was obliged to go on account of an impending movement.

Another thing; whilst he prints that the proclamation is perhaps a mosaic, etc, he states to his

scrivessi a lui, ed egli scrivesse un nuovo proclama (ciò che senza dubbio avrebbe fatto), che ci giungesse, che noi lo stampassimo di nascosto, ecc. Il proclama era già nelle loro mani, e fu stampato a Genova: di là mandato a Milano. Non ho fatto menzione di questi particolari nella mia breve nota di ieri; e non lo farò ora che ho la sua protesta; perché, per il bene della causa, voglio che la cosa si estingua al più presto possibile. Ma in caso di una discussione inevitabile, quel che ho detto si deve dichiarare; e aggiungere che il mandato mi fu inviato quando Kossuth era perfettamente a conoscenza di ciò che stavamo preparando, fin dal colloquio che avemmo prima ch'io partissi, e nel quale gli annunziai che ero costretto ad andare, in previsione di un moto imminente.

Un'altra cosa: mentre egli fa stampare che il proclama è forse un mosaico, ecc., afferma in una lettera al

agent Teleki at Genoa. ⁽¹⁾ in a letter. that the proclamation is an old one. and just all that I do state and he could fairly state himself, saving himself and not losing us.

But enough of this. I feel impatient of any individual concern.

Tell dear Caroline that I shall write to her within two days; thank her for her good, angelic letter. I receive one of Matilda too, written the day before the news. I shall answer. Blessings on your mother. You are all a living heavenly sphere into which I take refuge whenever I feel sinking. Kiss the baby for me.

Ever your

JOSEPH.

suo agente Teleki a Genova, che si tratta di un vecchio proclama, e dichiara proprio tutto quel che dichiaro io e che potrebbe schiettamente dichiarare anche lui, salvando se stesso e non rovinando noi.

Ma basta di questo. Sono intollerante di qualsiasi affare personale.

Dite alla cara Carolina che le scriverò fra due giorni: ringraziatela per la sua buona, angelica lettera. Ne ricevo anche una di Matilde, scritta il giorno prima della notizia. Risponderò. Benedico vostra madre. Voi tutti siete una vivente sfera celeste, nella quale mi rifugio ogni qualvolta sento che sto per soccombere. Bacciate il bimbo per me.

Sempre vostro

GIUSEPPE.

(¹) Sul conte L. Teleki, ved. la nota alla lett. MMMDVII.

Tell Pericles whenever you write: so that he inserts a little note if he has something to say. Multiplicity must be avoided as much as possible.

Give to him the note for Kossuth; but read it all before: keep a copy, and if needed make use of it in any way, public or private.

What of the petition?

I feel still uncertain and uneasy about the friends I mentioned in other notes.

The enclosed is for Pericles.

Ogni volta che scrivete, ditelo a Pericle; in modo che egli possa accludere un bigliettino, se ha qualcosa da dire. Bisogna evitare per quanto è possibile di moltiplicare la corrispondenza.

Date a lui la nota per Kossuth; ma leggetela tutti prima: tenetene una copia, e, se sarà necessario, usatene in qualsiasi modo, pubblico o privato.

Che n'è della petizione?

Sono ancora incerto e inquieto sulla sorte degli amici di cui parlai nelle altre lettere.

L'acchiusa è per Pericle.

MMMDI.

AL DIRETTORE DELL'« ECO DELLE PROVINCE. »

[Ginevra], 22 febbraio [1853].

Il fatto recente di Milano che, comunque strozzato ne' suoi principii da incidenti sottratti a ogni

MMMDI. — Pubbl. nell'*Eco delle Provincie*, e ristampato subito dopo nell'*Italia e Popolo* del 24 febbraio 1853. con queste parole di proemio: « Riceviamo in questo punto una

calcolo umano, e rimasto isolato per virtù di prudenza, che non guarda a biasimo o lode, ma all'intento da conquistarsi, avrebbe pur dovuto sollevare d'orgoglio italiano ogni anima buona e rilevare ai più incerti le vere tendenze del nostro popolo, frain-teso, traviato da pregiudizi funesti e da codarde paure, ha suscitato un biasimo pressoché universale.

Sento tutta quanta la responsabilità che trascina con sé l'ultimo proclama del Comitato Nazionale, scritto da me e firmato da uno solo de' miei colleghi ⁽¹⁾ — e non la rifiuto.

Scriverò con tutta quella sollecitudine che consentono le condizioni in ch'io verso, le cagioni per le quali io l'assumo, volonteroso ed altero. ⁽²⁾ Scenderò, poi che amici tiepidi e irreconciliabili nemici lo esigono, a parlare di me.

Chiedo — non agli uomini che hanno per tutta dottrina il *vae victis!* — non ai gazzettieri che vendono per trecento franchi mensili la coscienza e la penna a un'aristocrazia prima morta che nata — non ai consci o inconsci colpevoli che diseredano l'Italia

lettera sottoscritta da G. Mazzini. Noi la pubblichiamo con sommo piacere; ormai l'illustre proscritto ha egli la parola; e saprà valersene contro i nemici che lo calunniano, e gli amici che lo tradivano ». Fu pure data a luce nell' *Opinione* del giorno successivo, e ammessa in *S. E. I.*, vol. VIII, pp. 231-232.

(1) Il proclama del 6 febbraio 1853 recava infatti, dopo quella del Mazzini, la firma di A. Saffi. M. Montecchi non volle sottoscriverlo, e anzi, dopo il fallimento di quel moto rivoluzionario, si ritirò « scorato e incerto della via per l'avvenire. » Ved. i *Cenni biografici e storici a proemio del testo* degli *S. E. I.*, vol. IX, p. lxij.

(2) Nello scritto *Agli Italiani*, per il quale ved. le lett. seguenti.

d'una potenza d'iniziativa, fatta oggimai evidente dai martirii eroici e dalle eroiche audacie degli ultimi quattro anni — ma agli Italiani che amano davvero la loro patria e sentono altamente de' suoi fati e fremono e combattono per compirli, pochi giorni d'indugio nei loro giudizi.

Ho l'anima amara, ma di dolore, non di rimorso. La fede che scaldava, ventiquattro anni addietro, di un sorriso d'entusiasmo la mia giovinezza, splende or più che mai, stella eterna dell'anima, davanti a' miei occhi. Non la rineghino i giovani. Non la rinegherà un popolo che, fatto superiore ai mezzi intelletti d'una classe che dovrebbe guidare e dissolve, assale, nell'inerzia comune, colla sola arme che l'Austria non può rapire al cittadino, cannoni e castello in Milano.

Vostro

GIUSEPPE MAZZINI.

MMMDII.

A GIOVANNI GRILENZONI, a Torino.

[Ginevra], 22 febbraio [1853].

Caro amico,

Ho ricevuto tutte le tue e anche i giornali. Spero che tu abbia ricevuto ciò che ti spediva Scip[ione].

MMMDII. — Inedita. L'autografo si conserva nella Casa di Mazzini, a Pisa. Non ha indirizzo.

Fa' di mandare a qualche indirizzo sicuro, ma anche per la posta, dacché non v'è cosa importante, l'acchiusa a Napoleone Ferrari, a Genova.

Mi pesa il silenzio assoluto, dal 5 in poi, di Genova; non so nulla di Maurizio, né d'altri. Se ne sai, dimmene.

Addio, per ora; ama sempre il

tuo

GIUSEPPE.

È bene che tu abbia copia d'una circolare ch'io vado diramando ai nostri. Usane cogli amici. Appena saprò delle cose di Genova e di Roma stessa, darò a te e ad altri nostri l'indirizzo e il modo di corrispondere. Ma siccome sarebbe pericolosa la molteplicità dei corrispondenti, così sarebbe necessario che pensaste quietamente a riunirvi in nucleo: tu, Gaiani, Varè, Erc[ole] Roselli e un quinto. Starebbe da voi e maneggereste a modo vostro, e quindi senza rischio. Ma il mio momentaneo ritrarmi non deve rompere l'unità dell'azione, ed è essenziale che si apra da Torino una corrispondenza con Roma, a tenere informato il Direttore, uomo, t'accerto, eccezionale e ch'io considero come un altro me stesso, ⁽¹⁾ d'ogni cosa che possa giovare a' suoi calcoli, che saranno i miei. Ne scriverò a Gai[ani] e a R[oselli] io stesso; ma tu comincia a parlarne. Da ogni *débacle* dobbiamo far sorgere un progresso; da questo dell'accentrare tutti i buoni a Roma, è un pegno della futura unità, che può e deve riescire importante.

(1) Giuseppe Petroni.

Riceverai probabilmente con questa una lettera piú grossa per Nicolao Ferrari. ⁽¹⁾ Cerca giovarti d'*occasione* per mandarla.

Addio:

tuo

GIUSEPPE.

Ricordami con affetto grato alle tue signore.

MMMDIII.

AL DIRETTORE DELLA « VOCE DELLA LIBERTÀ. »

[Ginevra], 22 febbraio [1853].

Odo, poi che dov'io sono non m'è dato di leggerla, d'una protesta di Kossuth concernente il proclama ungherese fatto pubblico, mentre il popolo correva all'armi in Milano.

Il proclama manoscritto colla firma autografa di L. Kossuth sta nelle mie mani; e ognuno che voglia, potrà, quand'io sarò libero in terra libera, sincerarsene.

⁽¹⁾ Nipote di Napoleone Ferrari, nato a Genova nel 1827. A ventun anno era corso a combattere, dapprima in Lombardia, dipoi alla difesa di Venezia, segnalandosi per atti di valore a Malghera. Quando si sparse (18 agosto 1855), il Mazzini inviò alla sorella di lui, Elisa, andata sposa a Luigi Cremona, una commovente lett.

MMMDIII. — Pubbl. nella *Voce della Libertà*, quindi nell'*Italia e Popolo* del 26 febbraio 1853, preceduta dalle seguenti linee: « Leggiamo nella *Voce della Libertà*: Nel momento di mettere in torchio, ci giunge un'altra lettera di Giuseppe Mazzini, la quale porta molta luce sulle ultime dichiarazioni di Kossuth, fatte sui fogli stranieri. Ci teniamo quindi in obbligo di pubblicarla. »

Fu chiesto da me e mi fu mandato da lui verso la fine del suo soggiorno in Kutayah, nell'ipotesi di un moto insurrezionale in Italia, quand'ei fosse tuttavia prigioniero, e perché apparisse, pubblico ed efficace ad evitare collisioni fra fratelli d'intento, un segno d'alleanza che s'era giurata fra noi. Antiveggendo per me il caso possibile di morte o di lontananza forzata dal centro del moto, e sentendo tutta quanta l'importanza del documento, provvidi allora che ne rimanesse copia in mano d'uomini del partito, i quali potessero, accadendo moto e sotto quell'unica condizione, giovarsene. Tra Kossuth e me non ne fu più tenuto discorso. Era fatto compito. E un altro proclama, stampato più tardi nelle due lingue e coi nostri due nomi, venne, annunziando che la nostra seconda parola sarebbe parola d'insurrezione, a rafforzare le intenzioni che avevano dettato a Kossuth quel primo.

Rimaneva la questione dell'opportunità: e di questa non poteva naturalmente esser giudice che l'elemento Italiano: dove no, l'anteriore invio del proclama non avrebbe avuto alcun senso.

Gli uomini che s'apprestavano a porre la vita per l'impresa patria e credevano nel successo, stimarono venuto il momento. Il proclama fu segretamente stampato, coll'inserzione della data febbraio, e colla ommissione di due paragrafi che lo indicavano remoto e che, alludendo a preparativi tra gli Ungaresi, accennavano a cose già trafuse nel proclama intermedio.

Il mal esito del tentativo può irritare chi sente la potenza del proprio nome e vorrebbe serbarla intatta pel bene. Ma Kossuth, più che altri, è fatto per intendere come nella sfera d'azione segreta, alla

quale ci condannano le condizioni della patria nostra, un incidente menomo in sé, un atto imprudente, improvvido o immemore d'un individuo possono talora sconvolgere il disegno meglio ordinato. E le molte anime che il proclama ha conquistato in Italia a Kossuth lo compensano largamente del biasimo d'alcuni giornali stranieri.

Vostro
GIUSEPPE MAZZINI.

MMMDIV.

A LOUIS KOSSUTH, à Londres.

[Geneve], 23 février 1853.

Je regrette vivement, pour vous aussi bien que pour nous, ce que vous venez de faire. Vous avez sacrifié aux piqures d'une gazette quelque chose de bien important, la nécessité de l'accord visible. Vous avez, sans le vouloir, rendu par votre proclamation aux Hongrois, que je vois aujourd'hui, un grand service à l'Autriche. Vous avez jeté sur nous, qui ne nous soucions nullement des railleries des journaux, et qui n'avons qu'une seule pensée au cœur, la lutte pour le bien et pour l'émancipation de nos deux patries et par elles de toutes, le soupçon, non pas d'indélicatesse ou de précipitation, mais de falsification.

Eloigné, ne sachant rien des causes de la chute, ni sur l'effet qu'elle produit, bien moins funeste que vous ne paraissez le croire, vous avez cédé à

MMMDIV. — Pubbl. in M. MENGHINI, *L. Kossuth nel suo carteggio con G. Mazzini*, cit., in *Rass.*, cit., pp. 144-145. Se ne conserva una copia, di pugno di S. Pistrucci, nel Museo del Risorgimento di Roma.

des conseils d'hommes qui ne connaissent que la petite diplomatie et ne connaissent rien à notre mission et à la vôtre.

Si même vous vouliez rompre le silence, votre droit était celui de dire ce que j'ai dit : « la proclamation est ancienne ; elle a été donnée quand je ne pouvais pas librement juger des circonstances ; libre, je pouvais en juger ; on aurait dû me consulter : j'aurais dit *non*. » Vous sauviez ainsi votre individualité de toute atteinte : et vous ne flétrissiez pas des hommes bons et énergiques qui auraient été salués comme des héros s'ils avaient réussi, et qui n'ont succombé que par des circonstances imprévues. Mais parler de mosaïque et nier de fond en comble la chose que j'ai entre mes mains, est quelque chose que je ne réussis pas à comprendre.

Ma ligne de conduite envers mes compatriotes est la ligne contraire ; et je vous garantie qu'elle ne me nuira pas. J'ai écrit hier deux lignes aux journaux italiens, en déclarant que j'assumais sur moi toute la responsabilité de la proclamation du Comitato Nazionale : que j'en étais fier : et que j'expliquerai sous peu mes motifs au peuple. Je le ferai : et soyez sûr que je n'y perdrai pas.

J'ai dû écrire quelques mots en réponse. Je l'ai fait, comme je le devais, aussi modéré que possible : mais, on sait partout que le parti national n'imprimerait rien de semblable s'il ne l'avait pas reçu de moi : et je ne peux pas rester sous une accusation de faux.

Si vous aimez la cause commune par dessus tout — si vous saisissez d'un coup-d'œil large les résultats réels de la tentative — si vous songez à l'avenir et à la suprême nécessité de notre union — écoutez ma voix : restons en là. On oubliera. Et

nous nous trouverons fermes et puissans pour l'action. Là est le but, là est le devoir. Le reste n'est qu'une ombre et fumée. ⁽¹⁾

Vous vous êtes mépris au sens de mes mots « vous aviez raison, » etc. Je ne parlais que du decret du *fait* tel qu'il est. Avec quelques fautes de moins commis à l'intérieur et qu'on aurait pû éviter et quelques précautions de plus, je n'hésiterais pas, les choses étant intactes, à refaire en mon âme et conscience.

A vous
JOSEPH MAZZINI.

MMMDV.

A PERICLE MAZZOLENI, a Londra.

[Ginevra]. 23 febbraio 1853.

Caro Mazzoleni,

Agli stolidi che, in una lotta organizzata tutta nel segreto, non tengono conto d'incidenti possibili, e non giudicano che dal successo, non dare, ti prego, difese per me. Sono oggi ritirato dall'attività co-

⁽¹⁾ Il Kossuth parve accettare questa volta il consiglio del Mazzini, poichè pochi giorni dopo indirizzò al solito capitano Mayne Reid una lett. (che comparve nei periodici inglesi e fu tradotta e data a luce nell' *Italia e Popolo* del 2 marzo 1853), nella quale si dichiarava falsa la voce che esistesse dissenso fra il suo amico e lui, poichè « Mazzini e Kossuth, Italia e Ungheria erano e sarebbero restati sempre uniti. » Da tutto il contesto si scorgeva evidente il proposito di fare un'ampia ritrat-tazione delle accuse che egli, nelle lett. precedenti, aveva lanciate contro il Mazzini.

MMMDV. — Pubbl. in *Quattro lettere di GIUSEPPE MAZZINI a Pericle Mazzoleni*; Imola, Galeati, 1881, pp. 2-3.

spiratrice; si consolino, e trovino chi faccia meglio. A chi poi è così basso da dire che un amico prende a difendere l'amico, perché ritraeva vantaggio da lui, offri questa mia dichiarazione: che non solamente ho avuto da te conti esatti e soddisfacenti per quel poco che avesti alle mani, in assenza, di danaro pubblico: ma che, tra quanti io ebbi presso di me, tu sei forse l'unico che, nelle relazioni private, non m'abbia costato cosa alcuna; e che tu pagasti sempre di settimana in settimana la spesa che t'incombeva nella casa comune.

Salutami Mattia, i due Caldesi, ⁽¹⁾ e i pochi amici.

Tuo sempre
GIUS. MAZZINI.

MMMDVI.

TO EMILIE HAWKES, London.

[Geneva], February 24th, [1853].

Dear Emilie,

How I cannot understand; but, through some inconceivable mistake of mine, I find the enclosed

24 febbraio.

Cara Emilia,

Non so capire come; ma, per un mio sbaglio inconcepibile, mi trovo in tasca l'acchiuso principio di una

⁽¹⁾ Vincenzo e Leonida Caldesi, esuli romagnoli a Londra. più volte cit. nei precedenti voll. dell'epistolario mazziniano. Il Mazzini li aveva personalmente conosciuti alla difesa di Roma. Dopo il 6 febbraio si staccarono da lui.

MMMDVI. — Pubbl., in parte, da E. F. RICHARDS. op. cit., vol. I, pp. 250-251. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma. Non ha indirizzo.

beginning of a note in my pocket. I must have, folding in haste, inserted the end only in a cover. It is yours, at all events, and I send it. How stupid of me, and how puzzled and annoyed you must have been!

This Kossuth's affair annoys me very much: his proclamation to the Hungarians especially. I shall not say now one word more to him or to others on the subject. But should all intercourse be broken, as I fear the case will be, between us, it will do equal harm to him and to us. ⁽¹⁾ He cannot dream of Hungary except through Italy, nor of making a

lettera. Nel piegare in fretta, devo aver messo dentro una busta soltanto la fine. Ad ogni modo è vostro, e ve lo mando. Che stolidità la mia, e che enigma e che fastidio dev'essere stato per voi!

Sono assai seccato di quest'affare di Kossuth: specialmente del suo proclama agli Ungheresi. Ora io non dirò più una parola, né a lui né ad altri, su quest'argomento. Ma se dovesse esser rotto, come temo sarà, ogni nostro rapporto, ciò riescirà di egual danno a lui e a noi. Egli non può sognar l'Ungheria se non attraverso l'Italia, né pensar di fare egli stesso una rivoluzione in

(1) In una delle *Note autobiografiche* ai suoi *S. E. I.* (vol. VIII, p. 230) il Mazzini dichiarò invece: « Quando io mi ridussi a Londra, non cercai di Kossuth, ma egli venne a vedermi, m'abbracciò con sembiante d'uomo profondamente commosso e non fiatò del proclama. La lega, s'anche mal ferma, tra lui e me poteva giovare alla causa nostra. Mi strinsi nelle spalle e mi tacqui. » Sulle relazioni tra i due uomini, durate fino al 1859, quando il Kossuth si staccò « definitivamente » dal Mazzini, e andò a « mettersi agli ordini. » ved. M. MENGHINI, *L. Kossuth nel suo carteggio con G. Mazzini*, cit., in *Rass.*, cit., p. 171.

revolution in Italy himself, choosing, as he says, his own time. Tell me all that he does, or writes. It is snowing; and has been. In fact, an immense *linceuil* of snow is covering Switzerland. It is quite indifferent to me; not so to poor Scip[ione] who is with me, physically broken down by cough, and asthma, whom I feared to lose on the Alps so unequal he seemed to the labour of crossing, and who has come out of it, touching, delicate, and downwards bent like a willow. His *main* complaint now is real asthma, shortness of breath: if he is sitting or at rest, he looks and feels well: as soon as he moves he is ill: loses breath, is obliged to stop every now and then; and a sort of whistling produces itself in his throat. I think his illness is “salso”—*dartres* in French—in English I cannot say, which is a hereditary thing in the family. I

Italia, scegliendo, come dice, il suo tempo. Tenetemi informato di tutto ciò che fa o scrive.

Nevica; ed ha nevicato. Infatti, un immenso lenzuolo di neve copre la Svizzera. Per me è affatto indifferente; non così per il povero Scipione che è qui con me, fisicamente prostrato dalla tosse e dall'asma, che temevo di perdere sulle Alpi, impari come appariva alla fatica della traversata, e che n'è uscito ridotto in uno stato pietoso, indebolito, e curvo come un salice. Il suo male *principale* ora è la vera asma, il respiro corto: se sta seduto o in riposo, ha l'aspetto buono e si sente bene: appena si muove, sta male: perde il respiro, è costretto ogni tanto a fermarsi; e nella gola gli si produce una specie di sibilo. Credo che il suo male sia il « salso » — *dartres* in francese — in inglese non so, che è una cosa ereditaria nella sua famiglia. Gli ho suggerito una

have suggested to him a cure of sulphur; sulphur baths, sulphur powders, etc. But you be so good as to say all this to Belcredi; and ask him if he has any advice to send. Tell Caroline to not send the *Leader* any more to Dall'Ongaro; he has been sent away from the Canton, innocent, poor man, as ever one was: he knew nothing of what was about being done. ⁽¹⁾ But, if she can go on disposing of it, she ought to send it to Antonio Burlando, Genève. There, it will be useful; and it will, in the end, come to me. I am wearing your green *surtout*, which is very warm and comfortable. Thanks for the L[edru]-R[ollin]; whom I shall answer. Has Pericles sunk in everlasting silence? Who is the "chevalier errant" of Kossuth? ⁽²⁾ he is quite un-

cura di zolfo; bagni sulfurei, polveri sulfuree, ecc. Ma abbiate la bontà di dir tutto questo a Belcredi; e chiedetegli se ha qualche consiglio da mandare. Dite a Carolina di non inviare più il *Leader* a Dall'Ongaro: è stato mandato via dal Cantone, innocente, pover' uomo, come tutti gli altri: egli non sapeva nulla di quello che si stava per fare. Ma se ella può continuare a disporre del giornale, dovrebbe mandarlo ad Antonio Burlando. Ginevra. Sarà utile colà; e, infine, arriverà anche a me. Indosso il vostro soprabito verde, che è comodo e tiene molto caldo. Grazie per la lettera di Ledru-Rollin; risponderò. Pericle è piombato in perpetuo silenzio? Chi è il « chevalier errant » di Kossuth? mi è affatto scon-

⁽¹⁾ Era stato costretto a rifugiarsi a Bruxelles. Ved. A. DE GUBERNATIS, *F. Dall'Ongaro e il suo epistolario*, ecc., cit., p. 101.

⁽²⁾ Th. Mayne Reid (1818-1883) aveva infatti avuto vita assai avventurosa. Andato a ventidue anni a New Orleans,

Known to me. I am trying to write what I must; but I have not as yet succeeded in penning out the first lines. I feel in that state of blessed emptiness which borders idiocy; and would feel much obliged to anyone who would lend me at least a beginning. Your letters, dear Emilie, are like the oil of the Samaritan; mine are dry as parchement; but under the icy surface the stream runs warm as ever; and, with a little time, the surface too will break. Blessings on you all from

your
JOSEPH.

Both the note and the circular are for M[azzoleni] and C[ampanella].

sciuto. Sto cercando di scriver quel che devo; ma non sono ancora riescito a vergare le prime righe. Mi sento in quello stato di beata vacuità che confina con l'idiozia; e sarei assai riconoscente a chi mi prestasse almeno uno spunto. Le vostre lettere, cara Emilia, son come l'olio della Samaritana; le mie, aride come pergamena; ma sotto la superficie ghiacciata, la corrente scorre calda, come sempre; e, fra breve, anche la superficie si romperà. Vi benedice tutti il

vostro
GIUSEPPE.

Tanto il biglietto quanto la circolare sono per Mazzoleni e per Campanella.

aveva fatto in America tutti i mestieri; e tornato in Europa nel giugno del 1849, aveva partecipato agli ultimi episodi delle rivoluzioni del Badese e dell' Ungheria, dove certamente s'era stretto in relazione col Kossuth.

MMMDVII.

TO CAROLINE STANSFELD, London.

[Geneva]. February 28th, 1853.

All the letters from Bellevue have come to me, dear Caroline, like doves from the ark, through this ocean of snow now surrounding me on every side. Never have I seen so much snow in my life—it snows since one week. It is cold and I have faceache and a swollen cheek again. Nothing else. Saffi is safe. ⁽¹⁾ He was running a great deal of danger where

28 febbraio 1853.

Tutte le lettere da Bellevue mi son giunte, cara Carolina, come colombe dall'arca, attraverso quest'oceano di neve che mi circonda ora da ogni parte. Non ho mai visto tanta neve in vita mia — è una settimana che nevicava. Fa freddo, ed io sento dolori alla faccia e ho di nuovo una guancia gonfia. Niente altro. Saffi è al sicuro. Dove era, correva grande pericolo, e sono molto contento che

MMMDVII. — Pubbl., in gran parte, da E. F. RICHARDS, op. cit., vol. I, pp. 251-253. Qui si completa su una copia, inviata dalla stessa alla R. Commissione.

⁽¹⁾ « Ci trattenemmo [A. Saffi e F. Pigozzi] a Bologna, aspettando fra dubbio e speranza gli eventi, dal 6 al 15 febbraio, sebbene, fino dal 9, ci fossero giunte le prime voci dell'esito infelice del tentativo. Partimmo la sera del 15, ricondotti dagli amici su biroccini a Bazzano, e di là, rivalicato l'Appennino, di nuovo a Sarzana e alla Spezia, dove c'imbarcammo, ignoti, sopra un battello a vapore per Genova,.... dove m'ospitò segretamente in sua casa il marchese Ernesto Pareto. » *Cenni biografici e storici a proemio del testo degli S. E. I.*, vol. IX, pp. liij-lv.

he was and I am very glad that he has succeeded in finding his way back. Quadrio too, who was in Genoa and in danger of being arrested by the Piedmontese Government, is safely out. Of my own Commissioner and his friends in Lombardy, I know nothing yet, strange to say: they are not taken but must keep concealed, there being plenty of difficulties for anyone to get out. The Proclamation of Kossuth is very unfavourably received by such as Klapka—whom, by the bye, I found very good and ready when I called him ⁽¹⁾—Teleki, his former *envoyé* in Paris and London, ⁽²⁾ and others. There

sia riuscito a trovar la via del ritorno. Anche Quadrio, che era a Genova e in pericolo di essere arrestato dal Governo piemontese, ne è fuori sano e salvo. Del mio Commissario e dei suoi amici in Lombardia, strano a dirsi, non so ancor nulla: essi non sono stati arrestati, ma devono tenersi nascosti, essendovi un monte di difficoltà per chiunque cerchi di escire. Il proclama di Kossuth è accolto assai sfavorevolmente da uomini come Klapka — che, fra parentesi, trovai assai buono e ben disposto quando lo chiamai — Teleki, già suo inviato a

(¹) Il Klapka non fu presente al convegno dei « militari » in Locarno, ma vide il Mazzini a Lugano e lo accompagnò « alla frontiera lombarda con intendimento di trovarsi il 6 febbraio a Milano. » *Id.*, pp. xlix-l. Ved. però i suoi *Erinnerungen* (Zurich, Schabelitz, 1887, pp. 301-304), dai quali veramente non apparisce che il generale ungherese fosse favorevole al piano insurrezionale mazziniano. A ogni modo, poiché in quei giorni il Teleki e il Klapka si trovavano a Ginevra, così il Mazzini poteva avere notizie dirette sul loro modo di pensare nei riguardi del Kossuth.

(²) Sulla missione che il Kossuth, quand'era dittatore dell'Ungheria, aveva affidato al conte L. Teleki, ved. G. KLAPKA, *Erinnerungen*, cit., p. 221 e segg.

are symptoms of reaction against him in the emigration which may carry them far. They have conveyed to me the expression of their regrets and asked for suggestions, which I gave, telling them not to show themselves hostile to Kossuth, but to work independently in Hungary and keep closely allied to us.

Do not mistake me, dear: and let Emilie not mistake me in my actual mood. I am not plunged into childish despair or discouragement. But I am as one "whose occupation is gone." The failure of the attempt is sad enough; but it would raise up my spirits to a more active and fiercer contest; the cause—not the incidental one, but the superior one of the failure is the worst. My own ruling idea throughout life has been not the Italian *revolution*, but the Italian initiative; and do not smile

Parigi e a Londra, e altri. Vi sono contro di lui, fra gli emigrati, sintomi di reazione che posson condurli lontano. Essi mi hanno fatto pervenire l'espressione del loro rammarico, e mi han chiesto suggerimenti, che io ho dato, dicendo loro di non mostrarsi ostili a Kossuth, ma di lavorare indipendentemente in Ungheria e mantenersi strettamente alleati a noi.

Non dovete ingannarvi, cara, né deve ingannarsi Emilia sulla vera disposizione dell'animo mio. Io non sono immerso in puerile disperazione o scoraggiamento. Ma son come uno « che ha perduto la sua occupazione. » L'insuccesso del tentativo è abbastanza doloroso; ma è tale da eccitare il mio animo a una lotta più attiva e più fiera; la causa, non quella accidentale, ma quella superiore, dell'insuccesso è il peggio. La mia idea dominante nella vita è stata, non già la *rivoluzione* italiana, ma l'*iniziativa* italiana; e non sorridete di questo, cara Caro-

at this, dear Caroline: it is not a feeling of mere pride; it is in my brain connected with the whole of my historical social European belief, too long and complex for being now explained. To *that* I have been continuously directing, as far as I could, the Italian education. Since the *Coup d'Etat*, I saw the possibility wonderfully increased, and all my working was accordingly framed. Everything I did, both individually and through the European Committee, has been rather successfully tending to pave the way to the emancipation from a fixed local initiative, and to establish the fact that, whatever the place from which the signal would rise should be, it would be followed: it was Europe substituted to France, the Alliance substituted to monarchy. I felt and feel perfectly convinced that the rising of Italy was the rising of Europe. And I felt and feel convinced that the

lina: non è un sentimento di puro orgoglio; nel mio cervello ciò si connette al complesso della mia credenza storica sociale europea, troppo lunga e complicata per essere spiegata ora. A *questo* ho continuamente diretto, per quanto ho potuto, l'educazione italiana. Fin dal colpo di Stato, vidi la possibilità prodigiosamente cresciuta, e in conformità di essa fu ordinata tutta l'opera mia. Tutto quel che ho fatto, e personalmente e per mezzo del Comitato Europeo, ha mirato, con un certo successo, a preparar la via all'emancipazione da un'iniziativa locale fissa, e a stabilire il fatto che, da qualsiasi luogo fosse partito il segnale, esso sarebbe stato seguito: era l'Europa sostituita alla Francia, l'alleanza sostituita alla monarchia. Io era e sono perfettamente convinto che la rivoluzione d'Italia è una cosa relativa-

rising of Italy is a comparatively easy fact, the idea having now reached the multitudes. It is bitter to find them counteracted by my own best friends, by the very men whom I thought to have conquered the consciousness of Italian strength in Venice, in Rome, and elsewhere; by such men as Medici and all our military men, by such men as Maestri, Bertani and all the enlightened men who, before I reached the logical consequences of all my doing, action, were at work with me. Now, these men, who despising France in their heart, are still unconsciously crouching before her initiative, cannot be changed: they are too mediocre in intellect. Without them the people, the working-men, cannot successfully act, unless I had a gigantic means in my hands; and I shall not have, for a long while, a single individual from whom I can ask pecuniary

mente facile, l'idea essendo ora penetrata nelle moltitudini. È amaro trovar contro di esse l'opposizione dei miei migliori amici, proprio degli uomini che io credevo avessero acquistato la coscienza della forza italiana a Venezia, a Roma e altrove; uomini come Medici e tutti i nostri militari, uomini come Maestri, Bertani e tutti quegli individui illuminati che, prima ch'io giungessi alle conseguenze logiche di tutto il mio lavoro, all'azione, erano all'opera con me. Ora, questi uomini, che disprezzando in cuor loro la Francia, tuttavia inconsciamente stanno umilmente sottomessi alla sua iniziativa, non possono cambiarsi: sono di troppo mediocre intelletto. Senza di essi, il popolo, i lavoratori, non possono agir con successo, a meno che io non disponga di mezzi giganteschi in mie mani; e per un pezzo, non avrò un solo individuo a cui poter chiedere sacrifici pecuniari. Sono perciò an-

sacrifices. I am therefore *annullato*: aimless: powerless. Write, you will say. For whom? The people cannot read except in the living book of action: the sceptical will not read with their soul. Besides, I think I *cannot* write any more. But never mind me! Mind yourselves; mind baby, mind your own health; bid Belcredi cure Emilie, drive away James cough; watch, as far as you can, over your dear mother and father. If you all can be moderately well and love me and wish for me and love one another, I shall always have more consolation than I deserve. My love to all, Sydney, Bessie, William, etc.

God bless you!

Your
JOSEPH.

nullato: senza più scopo; impotente. Scrivete, mi direte voi. Per chi? Il popolo non sa leggere che nel libro vivente dell'azione; gli scettici non leggeranno con la loro anima. Inoltre, credo di non poter più scrivere. Ma non dovete darvi pensiero di me! Pensate a voi; pensate al bimbo, pensate alla vostra salute: dite a Belcredi di curare Emilia, di scacciare la tosse di Giacomo; vegliate, per quanto potete, sulla vostra cara madre e su vostro padre. Se voi tutti potete stare passabilmente bene e amarmi e far voti per me e amarvi l'un l'altro, io avrò sempre maggiore consolazione di quella che merito. Saluti affettuosi a tutti. a Sydney, a Bessie, a Guglielmo, ecc.

Dio vi benedica!

Vostro
GIUSEPPE.

The little scrap for Per[icle] must be given to Emilie. So the Ledru, or to Pericles, if you do not condescend to give it. How does Emilie succeed in reading such papers as the *Eco delle Provincie*, *Voce della Libertà*, etc.?

Il fogliettino per Pericle deve esser dato a Emilia. Così quello per Ledru, oppure a Pericle, se non vi designate di darlo voi. Come fa Emilia a leggere giornali quali l'*Eco delle Provincie*, la *Voce della Libertà*, ecc.?

MMMDVIII.

TO JAMES STANSFELD, London.

[Geneva], February 28th, 1853.

I have your explanatory. dear James; it has been delayed to me; but there is no harm. I trust that we shall not have to go through polemics with Kossuth. I shall be silent after the few lines I sent, unless absolutely compelled to do otherwise.

28 febbraio 1853.

Ho la vostra lettera esplicativa, caro Giacomo; m'è giunta con ritardo; ma ciò non reca danno. Confido che non dovremo impegnar polemiche con Kossuth. Tacerò dopo le brevi righe che ho mandato, a meno che non sia assolutamente costretto ad agire diversamente. Klapka,

MMMDVIII. — Inedita. Da una copia inviata alla R. Commissione da Mrs. E. F. Richards.

Klapka, Teleki and others must have written to him days ago, asking him to keep quiet. They burnt the Proclamation he wanted to send through them to the Hungarians. As to other relationships, he may do what he likes. All that you have done with him is right.

I am at a loss to understand the failure of the engineer's scheme. Could not the thing be conveyed to the spot? Or was it a failure in itself? In the latter case I must say I have paid it rather dear.

Why are you so obstinately ill? Cannot you get rid of a cold or cough through keeping to the fire-side, drinking warm to extinction, and taking foot-baths? I am sure it is homeopathy that perpetuates it.

Your deeply affectionate

JOSEPH.

Teleki ed altri devono avergli scritto giorni fa. pregandolo di star quieto. Hanno bruciato il proclama che egli voleva mandar per mezzo loro agli Ungheresi. Quanto alle altre relazioni, può far quel che gli piace. Come vi siete comportato con lui, va benissimo.

Non riesco proprio a comprendere come sia fallito il progetto dell'ingegnere. Non poteva portarsi la cosa sul posto? O era in se stesso un affare sballato? In questo caso, devo dire di averlo pagato piuttosto caro.

Perché vi ostinate tanto a star male? Non potete liberarvi da un'infreddatura o dalla tosse, standovene vicino al caminetto, prendendo bevande calde, finché l'abbiate debellata, e facendo pediluvii? Son sicuro che è l'omeopatia che ve la perpetua.

Vostro profondamente affezionato

GIUSEPPE.

My love to Sidney, William, Shaen, Masson. Remember that the Craufurds have collected signatures to the Petition, and push it on. It is now more than ever needed. Try to find some members willing to second; and have a motion framed on it. You must give ideas and notes to Duncombe. Hand them over without his asking. He will be grateful — only let them be clearly written.

Saluti affettuosi a Sydney, a Guglielmo, a Shaen, a Masson. Ricordatevi che i Craufurd hanno raccolto firme alla petizione, e spingetela avanti. Ora è più necessaria che mai. Cercate di trovar qualche membro disposto ad appoggiarla; e fate stendere su di essa una mozione. Dovete dare idee e appunti a Duncombe. Offriteglieli, senza che ve li chieda. Ve ne sarà grato — però curate che siano scritti chiaramente.

MMMDIX.

TO EMILIE HAWKES, London.

[Geneva], March 2nd, [1853].

Dear Emilie,

I have your letter—will you be so good as to date always? I did not expect one to-day, and it

2 marzo.

Cara Emilia,

Ho la lettera vostra — volete aver la bontà di metter sempre la data? Non ne aspettavo oggi, e perciò mi è

MMMDIX. — Pubbl. in parte, da E. F. RICHARDS, op. cit., vol. I, p. 253. Qui si completa sull'autografo, conservato nel Museo del Risorgimento di Roma. Non ha indirizzo.

is, consequently, twice as dear. Then, it contains an affirmation that your health is rather improving. It is all right for Belc[redi]. But, I cannot answer now, for the simple reason that I cannot know where I shall be by that time. I have not entirely given up wandering. Of the 1000 francs, be so good as to give 500 to Pericles, if, after having read my note, he asks for them; and send the other 500 to me: you can in a bank-note. I shall send one word to the giver in my next. ⁽¹⁾ I hope you have given the letter for the Kos[suth] affair to the Press. It contains the mere truth; and I have nothing to add. I suppose you have seen my letters in the *Italia e Popolo*. I enclose a line for Mrs. Nathan. I shall write to Mrs. Carlyle, about

doppiamente cara. E poi, affermate in essa che la vostra salute va alquanto migliorando. Va benissimo per Belcredi. Ma non posso rispondere ora, per la semplice ragione che non so dove sarò a quell'epoca. Non ho del tutto rinunziato ad andar peregrinando. Dei 1000 franchi, abbiate la bontà di darne 500 a Pericle, nel caso che, dopo aver letto il mio biglietto, ve li chieda; e di mandare gli altri 500 a me: potete farlo con una banconota. Nella mia prossima manderò una parola al donatore. Spero abbiate dato alla stampa la lettera per l'affare Kossuth. Non contiene se non la pura verità: e non ho nulla da aggiungere. Suppongo che abbiate visto le mie lettere nell' *Italia e Popolo*. Acchiudo una riga per la signora Nathan. Scriverò

(¹) Come apparisce dalla lett. MMMDXIX, era Al. Herzen (sul quale ved. la nota alla lett. MMMCCCXLIV), che aveva offerto quaranta sterline per soccorrere gli esuli italiani rifugiati a Londra, dopo le persecuzioni austriache in Lombardia e dopo gli ordini di sfratto dati dal Governo piemontese.

whom Caroline had spoken to me. in her letters. I am better of my cheek; and the sun is for the first time shining. It is a mere duty to tell you that, after the fall. I received a short note from Sirtori, breathing goodness and love, and saying that he hoped I have forgiven him for his past conduct towards me. I mention it for his own sake and because I know it will please you. ⁽¹⁾ I long to write to your mother; but I cannot now. I hope that Caroline had not gone to Muswell Hill when you wrote on account of some sudden illness there. Give her my love, and to all. Kiss the baby for me; and have my warm and loving blessing.

Your
JOSEPH.

alla signora Carlyle, della quale mi aveva fatto cenno Carolina nelle sue lettere. Sto meglio della guancia; e il sole splende per la prima volta. Mi sento in dovere d'informarvi che, dopo l'insuccesso, ricevetti da Sirtori una breve lettera, spirante bontà e affetto, e in cui diceva che sperava ch'io l'avessi perdonato per la sua passata condotta verso di me. Ve l'accenno per riguardo a lui, e perché so che vi farà piacere. Ho vivo desiderio di scrivere a vostra madre: ma ora non posso. Spero che Carolina non sia andata a Muswell Hill quando me lo scriveste, perchè chiamatavi da qualche malattia improvvisa. Date i miei saluti affettuosi a lei e a tutti. Bacciate il bimbo per me; e abbiatevi la mia fervida e affettuosa benedizione.

Vostro
GIUSEPPE.

(1) Nel *Diario* di P. Cironi, più volte cit., sotto la data del 14 marzo 1853, si legge infatti: « Vannucci mi dice aver-

Did Med[ici] write to you anything more about the bust? Do not let my portion remain in *their* hands. Have it yourself or let me have it: or give the whole to the emigration, but let not your own money help them to buy military works or maps, with which they do not want to do anything.

Do the English press translate all the Austrian proclamations which you see in the *Italia e Popolo*? Do they comment upon them? If you read them attentively, you will find not only strange cruelties, but strange terrors, worthy being noticed. The proclamation of Radetzki from Verona with the date of the 11th Februar ought to have been reproduced everywhere. It avows that *all* the population, a few excepted, are adverse to Austria. ⁽¹⁾ Did you see it?

Vi ha scritto piú nulla Medici riguardo al busto? Non lasciate che la parte mia rimanga nelle *loro* mani. Tene-tela voi, o fatemela avere; o date tutto agli emigrati, ma non lasciate che del vostro danaro si valgano per acquistare opere militari o carte geografiche, che non servono loro a nulla. La stampa inglese traduce tutti i proclami austriaci che vedete nell' *Italia e Popolo*? Vi fa commenti? Se li leggete attentamente, vi troverete non solo strane crudeltà, ma strani terrori, degni di essere notati. Il proclama di Radetzki da Verona, in data 11 febbraio, avrebbe dovuto esser riprodotto dappertutto. Esso confessa che

gli scritto Pistrucci che Mazzini aveva ricevuta una lunga lettera di Sirtori affettuosissima, nella quale lo ammirava e si stringeva a lui. Finiva con questa espressione: ' Solamente oggi ti ho inteso, come in questi giorni ho inteso Santa Teresa. ' »

⁽¹⁾ Il « proclama agli abitanti del Regno Lombardo-Veneto, » così concepito: « Avendomi nuovi e recentissimi avve-

This following up the proclamations ought to be the work of yourself, Caroline, Matilda, etc.: something could always be done with them either for the *Leader* or for the provincial press.

tutta la popolazione, pochi eccettuati, è contraria all'Austria. L'avete visto? Voi, Carolina, Matilde, ecc. dovrete tener dietro a questi proclami: se ne potrebbe sempre far qualcosa o per il *Leader* o per i giornali di provincia.

nimenti, non che i risultati delle pendenti inquisizioni, confermato nella convinzione che gli abitanti del Regno Lombardo-Veneto, *meno alcune lodevoli eccezioni*, si lasciano terrorizzare dall'infame partito del sovvertimento, anziché mettersi lealmente ed apertamente dalla parte del Governo imperiale, io mi trovo costretto, in relazione al mio proclama del 19 luglio 1851, di avvertire per l'ultima volta la popolazione di questo regno che io farò applicare in confronto di tutti coloro che si trovano complicati in intraprese contro il Governo di S. M. l'Imperatore, tutta la severità delle leggi e tutto quell'estremo rigore che sta in mia facoltà di usare. Faccio conoscere in ispecialità che ho ordinato contemporaneamente alle autorità giudiziarie, di porre sotto sequestro, appena vi siano gli occorrenti indizi legali, i beni di coloro, i quali si rendono complici in qualsiasi modo di conati d'alto tradimento, anche nel caso che tale complicità consista semplicemente nella ommissione della denuncia a cui ognuno è tenuto, e ciò allo scopo di indennizzare il pubblico tesoro delle spese straordinarie derivanti dai continui sforzi sovversivi. Su questo proposito, avverto inoltre che nel tempo stesso ordino di sottoporre immediatamente alla procedura militare e di punire severissimamente coloro che avessero da rifiutarsi, senza gravissimi motivi, alla esecuzione di un simile sequestro ordinato che sia dal rispettivo giudizio militare inquirente. »

. MMMDX.

TO MATILDA BIGGS. Leicester.

[Geneva], March 2nd, [1853].

I cannot write long *now*, dear Matilda; as I wished to do before: but one word I must send: one word of deep affection and one kiss to Lizzy and one to Carry and a friend's remembrance to Mr. Biggs. Do you really think that *you* are not comprised whenever I speak of the "little cluster." because I term it, from the majority, the cluster of Bellevue? No, you do not; you fully know that my thought sees you always as I should wish you to be amongst them. And that I did think of you and of what you would feel for my country and for me, throughout all these wretched weeks. If

2 marzo.

Non posso scrivere a lungo *ora*. cara Matilde: come desideravo far prima: ma una parola devo mandarla: una parola di profondo affetto, e un bacio a Lisetta e uno a Carry e un saluto amichevole al signor Biggs. Credete davvero di non essere compresa anche *voi*, quando io parlo del « piccolo gruppo », perché lo chiamo, dalla maggioranza. il gruppo di Bellevue? No, voi non lo credete; voi sapete perfettamente che vi vedo sempre col pensiero, come desidererei che fosse. in mezzo a loro. E che ho pensato a voi e a quel che dovevate provare per la mia patria e per me, durante tutte queste sciagurate settimane.

MMMCX. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma (fondo E. Nathan).

I come to England. dear Matilda, my second step will be towards you wherever you shall be; and if not—I shall, from any spot, love you as dearly as you do love me. I am happy at the thought of your mother coming to you; I have felt very much discomfited about her. Go on, untired, helping us in England; it is needed now more than ever. Take up the petition. Take care of your health, and trust the affection of your

JOSEPH MAZZINI.

Se verrò in Inghilterra, cara Matilde, il mio secondo passo sarà verso di voi, dovunque siate; e se no — da qualsiasi luogo vi amerò così teneramente come voi mi amate. Sono felice al pensiero che vostra madre venga da voi; sono stato in grande sconforto per lei. Proseguite, instancabilmente, ad aiutarci in Inghilterra; ora è più necessario che mai. Portate avanti la petizione.

Abbatevi cura della salute, e fidate nell'affetto del

vostro

GIUSEPPE MAZZINI.

MMMDXI.

A GIUSEPPE SIRTORI, a Parigi.

[Ginevra], 5 marzo [1853].

Caro Sirtori,

Se un biglietto potea confortarmi nella crisi attuale, era il vostro: ve ne sono riconoscentissimo.

MMMDXI. — Inedita. L'autografo si conserva nella Biblioteca Ambrosiana di Milano.

Abbandono la mia mente ai giudizi di ogni uomo di senno, ma mi pesava troppo che *voi* giudicaste male il mio cuore.

Il moto di Milano, stupenda manifestazione di fede nel popolo, è caduto. Lasciando le cagioni incidentali spettanti agli uomini che lo dirigevano, pel dissenso della classe media, degli antichi amici, dei vostri compagni d'armi, i quali dichiaravano fino all'ultima ora che il popolo non farebbe, lasciando da banda il fatto speciale, tra me ed essi sta pur troppo questo dissenso: essi come me credono possibile l'*insurrezione* trionfante e s'arretrano davanti alle difficoltà della *guerra*: io credo piena zeppa di difficoltà l'*insurrezione*; sicuro, purché guidata da uomini puri e volenti, l'esito della guerra. Su questa base, la questione dell'iniziativa è nulla per me. Sono convinto che la guerra italiana e la guerra delle nazionalità sono identiche. Essi, consci od inconsci, servono tutti al sogno, per me immorale, dell'iniziativa francese. E parlo, pur troppo, dei migliori, Medici, Cosenz, etc.

Non è tutto finito. Se prorompevano mai fatti capaci di dar tempo, li saprete, e ci troveremo in azione. Si desia la quiete, il Comitato Nazionale è sciolto; ed io mi ritraggo da ogni lavoro attivo. ⁽¹⁾ La cospirazione per la cospirazione non mi va. S'altri vorrà e potrà convincere la classe media, ch'oggi la

⁽¹⁾ Ne annunziò pubblicamente lo scioglimento nell'opuscolo *Agli Italiani*, che in quei giorni stava scrivendo. Ma vi si era deciso già dal 23 febbraio, con una dichiarazione della quale si conserva l'autografo nel Museo del Risorgimento di Roma. e sarà data a luce in un prossimo vol. di scritti politici nell'ediz. nazionale.

sola, la vera cospirazione è l'azione, mi avrà compagno o seguace com'è mi vorrà.

Addio, Sirtori; amatevi nella patria, perché sento di meritarlo.

Vostro
GIUSEPPE.

MMMDXII.

TO CAROLINE STANSFELD, London.

[Geneva], March 5th, 1853.

I wrote, dear Caroline, a few lines yesterday to Pericles and not one word to you or Emilie and I cannot dissemble the fact that I was feeling rather desponding and could not write. I was soon after seized with remorse and wanted an occasion to break the rule of prudence and write. To-day I receive one from you, two from Emilie and other

5 marzo 1853.

Scrissi ieri, cara Carolina, poche righe a Pericle e neppure una parola a voi o a Emilia, e non posso nascondere il fatto che mi sentivo alquanto avvilito e non potevo scrivere. Poco dopo, fui preso da rimorsi, e desiderai un'occasione di violare la regola di prudenza, e scrivere. Oggi ricevo una lettera da voi, due da Emilia e altri biglietti da Pericle, ecc.: e di triste che ero, mi sento ora

MMMDXII. — Pubbl., in parte, da E. F. RICHARDS, op. cit., vol. I, pp. 253-254. Qui si completa da una copia, inviata dalla stessa alla R. Commissione.

short notes from Pericles, etc.: and gloomy as I was feeling. I do now feel calm and refreshed. I could write every day, dear Caroline, but I must, for a little while, resist my wish. Your letter, sweet as yourself, atones for the long delay. I am better of the cheek and all. I have received three numbers of the *Leader*. But now will you be so good as to scold somebody, I do not know whom, for the delay in publishing my few lines to Kossuth. Emilie told me that they were kept back for two days: it was, I think, the 21st, and on the 26th they had not appeared. I cannot, before my countrymen especially, accept so quietly an accusation of forgery. I have published a short letter in the *Italia e Popolo* on the subject, and I fear some English paper will translate it whilst I prepared the other for England. I cannot understand the cause of the

calmo e rasserenato. Potrei scrivere ogni giorno, cara Carolina, ma per un po' di tempo devo resistere al mio desiderio. La vostra lettera, dolce come voi, espia il lungo ritardo. Sto meglio della guancia e di tutto. Ho ricevuto tre numeri del *Leader*. Ma vogliate ora aver la bontà di rimproverare qualcuno, non so chi, per il ritardo nella pubblicazione delle mie poche righe a Kossuth. Emilia mi fece sapere che avrebbero tardato di due giorni; era, credo, il 21, e il 26 non erano ancora apparse sul giornale. Non posso, specialmente di fronte ai miei compatrioti, accettare così tranquillamente un'accusa di falso. Ho pubblicato a tal riguardo una lettera sull'*Italia e Popolo*, e temo che qualche giornale inglese la traduca, mentre ho preparato l'altra per l'Inghilterra. Non so comprendere la causa del ritardo. Voi la disapprovaste interamente? Non posso, naturalmente, immaginare che i giornali l'abbiano

delay. Did you disapprove of it all? I cannot, of course, imagine that the papers refused it: moreover, the last private letter which I wrote to Kossuth and about which having been given not a word is said by Emilie or you or Pericles, alludes to the other one. I trust it will have appeared by this time. My blessings, and I trust they will not work as badly as they do on Italy—on fair, smiling Annie Daniel and on her marriage.—Still.... it will be very awkward for me to have to call her Mrs. Taylor. Tell Emilie that the opinions of Atlas concerning the two brothers, is somewhat hasty and crude. I have seen in a French paper the articles of the *Times* concerning Mr. Smith, and although it speaks of my “striking” face in rather a flattering way, the hint given to the Continental polices about the possibility of catching me, is rather too broad.

rifiutata; inoltre, l'ultima lettera privata che io scrissi a Kossuth, e di cui né da Emilia, né da voi, né da Pericle mi è stato fatto cenno che sia stata consegnata, allude all'altra. Confido che a quest'ora sia stata pubblicata. Le mie benedizioni — e spero che non produrranno i cattivi effetti che hanno prodotto all'Italia — sulla bella e sorridente Annie Daniel e sulle sue nozze. — Tuttavia.... sarà per me assai impacciante doverla chiamare signora Taylor. Dite a Emilia che il giudizio di Atlante circa i due fratelli è un po' avventato e immaturo. Ho visto in un giornale francese gli articoli del *Times* riguardanti Mr. Smith, e sebbene esso parli del mio viso « singolare » in modo alquanto lusinghiero, l'indizio dato alle polizie continentali circa la possibilità di prendermi, è un po' troppo scoperto.

I am sorry for James, and I urge him to consult Dr. Forbes rather than Th. Duncombe about his cough. Did you read a beautiful letter of Saffi in the *Italia e Popolo*? ⁽¹⁾ Ought it not to be translated for the *Leader*? There is as much snow around you, it seems, as around me. Take care of yourself, kiss the darling, unconscious, ungrateful baby for the absent friend. Were you already obliged to change nurse? Give me again, the first time you write, a little insight into the household. Think and speak of me with your beloved Mamma.

Your
JOSEPH.

Sono dolente per Giacomo, e lo esorto a consultare il Dr. Forbes, piuttosto che Th. Duncombe, per la sua tosse. Leggeste una bella lettera di Saffi nell' *Italia e Popolo*? Non dovrebbe esser tradotta per il *Leader*? Mi sembra che siate circondati come me dalla neve. Abbiatevi cura, bacciate il diletto, inconscio, ingrato bebè per l'amico assente. Siete già stata costretta a cambiar balia? La prima volta che mi scrivete, fatemi dar di nuovo una capatina in famiglia. Pensate e parlate di me con la vostra cara mamma.

Vostro
GIUSEPPE.

(1) Mentre viveva nascostamente a Genova, A. Saffi « indignato dallo strazio che la stampa governativa faceva della fama de' martiri di Milano, e di quella del Mazzini in particolar modo, » sentì il debito di addossarsi « a viso aperto la parte che gli spettava di quelle maledizioni » (ved. *Cenni biografici e storici a proemio del testo degli S. E. I.*, vol. IX, p. lv); e nell' *Italia e Popolo* del 2 marzo fece pubblicare la seguente

MMMDXIII.

A NAPOLEONE FERRARI, a Genova.

[Ginevra], 7 marzo [1853].

Caro amico,

Ho la tua senza data. Dovresti avere ricevuto da più giorni, ma di certo avrai ora ricevuto una mia con una per mia sorella. Le tue riflessioni sono

lett., che reca la data del 27 febbraio: « Leggo oggi soltanto nel vostro giornale la lettera colla quale Giuseppe Mazzini riconosce ed assume con alto animo la responsabilità dell'ultimo proclama del Comitato Nazionale, da me pure firmato. Non mutai giudizio intorno a quell'atto per le avversità che lo seguirono: e m'affretto ad accettarne intera la solidarietà. Stato coll'amico mio fino al cadere dello scorso mese, e fatto certo da incontestabili prove de' magnanimi propositi del popolo di Milano, diviso da Lui ne' giorni assegnati all'azione, per recarne l'annuncio in altre provincie italiane preste a coope-
rarvi, conosco gli antecedenti dell'impresa, ignoro le cause immediate che ne impedirono l'effetto. Quali che siano quest'ultime, rimango più che mai convinto, per la virtù de' fatti popolari, in nulla scemata dal mal successo, che la fede che dettava a Giuseppe Mazzini l'appello agl'Italiani, non era un inganno, e che l'impresa non fallì perché ne fosse immaturo il disegno, o scarso il volere e l'ardimento nel popolo. La parola che uscirà, spero in breve, dal labbro dell'amico mio, consegnerà alla coscienza e alla storia della nazione questi fatti: che il popolo di Milano — mentre gli uomini delle classi elevate poltrivano, la maggior parte, indifferenti, o disperavano — lasciato senza direzione ai proprii impulsi, serbava fede ai destini della patria; e, in faccia al dispotismo de' proconsoli austriaci e agli assassini delle Commissioni militari, si appa-

MMMDXIII. — Inedita. L'autografo si conserva presso gli eredi Cremona, a Genova. Non ha indirizzo.

forzatamente giuste: le accetto quindi e mi ritraggo dall'attività, coll'ira e con un vuoto da non dirsi nell'anima. È inutile dunque il discutere. Quanto a me individuo, oggimai non me ne cale; se mi pren-

recchiava unanime alla riscossa; che la parte assunta da noi in presenza de' moti che si preparavano spontanei nel segreto delle fratellanze popolari, seguì, non prevenne o spinse, la risoluta volontà degli oppressi: e fu stretto dovere d'Italiani, davanti all'indomita virtù di un popolo, il quale — assenzienti o dissenzienti noi — aveva giurato di risollevarlo, con un fortissimo esempio, l'Italia all'altezza delle sue sorti. E a queste disposizioni degli animi lombardi rispondevano quelle delle provincie, dov'io m'avventurai sotto l'unica tutela dei patrioti che mi ospitavano di terra in terra; e n'ebbi certissime prove, che un solo pensiero vi scalda tutti i cuori, e che, se i fati della Capitale lombarda non ostavano avversi, non uno, malgrado il difetto d'armi, avrebbe mancato all'appello. Né là, dove il dolore è scuola di generosità agli animi, e l'affetto per l'afflitta patria sprone a fermezza di sacrifici in ogni classe di cittadini, l'infelice eroismo de' popolani di Milano incontrò profanazione di biasimi servili, ma gratitudine e venerazione d'uomini liberi a dispetto della servitù: né fu maledetto vilmente chi credette in quell'eroismo, e chiamò gl'Italiani tutti ad imitarlo. L'insulto codardo ai caduti, le imprudenti calunnie e i giudizi consciamente bugiardi sulle intenzioni e sui fatti magnanimi nella sventura, l'abbietto scherno a chi, col pensiero, col core e col sangue, cerca una patria, sono turpitudini che i popoli non conoscono, e lasciano, degno corredo, ai servitori dei re. Però dite agli scrittori salariati de' giornali monarchici di costà e a chi li paga, che il loro fango sta bene nelle lor mani; né scenderemo noi a rimescolarlo, per cercarvi corrottele, che meritano le grazie e le lodi dell'Austria. La nostra questione spetta tutta quanta alla coscienza e alla virtù del popolo; il quale sa che la indipendenza e la libertà d'Italia non potranno mai guadagnarsi con raggiri diplomatici e beneplaciti di sovrani domestici o stranieri, ma sibbene colla perseveranza della lotta e coll'audacia de' grandi sacrifici. Vostro
AURELIO SAFFI. »

dono, sia: e fosse meglio così. Non ho più scopo alla vita. Del resto, t'accerto che v'è ormai pericolo per me a muovermi che non a stare: nondimeno, moverò tra non molto. Ora, per le cose di casa. Meglio così, come già ti dissi. Soltanto, spero che Bert[ani] rimanderà il danaro a Londra. ⁽¹⁾ Intanto, fate, come dite, dei libri: soltanto, tenetene nota, o apponetevi il nome mio. — Per la biancheria, fatemi il piacere di prendere:

Un certo numero d'asciugamani o simili per cucina:

Un certo numero d'asciugamani per camera;

Una dozzina di tovaglioli;

Una tovaglia grande;

Sei paia di lenzuoli, se vi sono;

Alcune foderette per guanciali.

E aggiungendovi qualche camicia e flanella o altro da [dosso?], fate un invio, nel modo migliore, per via Chambéry, in baule o cassetta, a Genève, a Madame Tancioni, Campagne Bouvier, n. 438 — à la Servente. Sui vostri invii, giudicando da quei di Londra, ho poca fiducia. Ma fatemi questo bene, e sia finita.

Quei piccoli ricordi, e argenti, tienli; ne parleremo.

Mobilio, resto di biancheria di casa, purché non roba di dosso di mia madre, quadri, e tutto insomma ciò ch'esiste di grosso, è mia intenzione sia dato al Comitato d'Emigrazione, per vendersi a profitto degli esuli. Non mi dà l'animo di vendere roba di

(1) Quello che la *Society of the Friends of Italy*, certamente dietro suggerimento di E. Hawkes, aveva destinato per affittare la casa, da lasciarsi così com'era alla morte della madre del Mazzini. Ved. la lett. MMMDXXIII.

casa materna per me; e l'unica cosa che possa farmi tollerare la quasi profanazione, è l'opera buona. Il Comitato d'Emigrazione avrà un locale; cedete ogni cosa, e lasciate che s'occupi esso della vendita.

Se ritocco Londra, troverò le vostre note, e disporrò dei piccoli oggetti di valore e della argenteria per me o per altri.

Addio: salutami con affetto Filippo: amami sempre, come fai. Ti darò mie nuove. Credimi

tuo

GIUSEPPE.

Alcuni abbonamenti trimestrali inglesi de' miei amici non furono pagati; e il Moretti insiste perché lo siano. Prega Filippo, perché domandi a quanto sommano, e li paghi. Io riavrò a Londra. Parlo, s'intende, dell'*Italia e Popolo*.

MMMDXIV.

TO BESSIE ASHURST, London.

[Geneva], March 8th, [1853].

Bessie dear, what are you doing, thinking, and feeling? Are you cross with me and believing like

8 marzo.

Bessie cara, che cosa fate, pensate e sentire? Siete inquieta con me e credete, come Matilde, che vi dimenti-

MMMDXIV. — Inedita. Da una copia inviata alla R. Commissione da Mrs. E. F. Richards.

Matilda, that because I do not write to you, I forget you? Are you saying so to William, or rather, is William saying so to you? I think of you, mistaken Bessie, as often as you may wish, and I do not write because I like to fancy you calm—not cold, which you are not, I know—and I am not. It seems a sin for me to ruffle and trouble the limpish lake-like surface of your soul with my, after all, impotent storms. When the storm shall vanish, or howl only at a distance—and when the shroud of snow surrounding me will have melted, and the little green leaves will reappear like a promise—then I shall write to you oftener. Meanwhile I draw, quietly, all the good I can from your soft perennial affection and I worship you silently as one of the cluster which is my life's beacon. And your wonderful wrapper which has saved me from freezing on the Alps, is on my bed every night.

chi, perché non vi scrivo? Dite questo a Guglielmo, o piuttosto Guglielmo dice questo a voi? V'ingannate, Bessie: io penso tanto spesso a voi quanto potete desiderarlo, e non scrivo perché mi piace immaginarvi tranquilla — non fredda, ché non lo siete, lo so bene — ed io non lo sono. Mi sembra un peccato di agitare e turbare la superficie della vostra anima limpida come quella d'un lago con le mie tempeste, impotenti dopo tutto. Quando la tempesta sarà passata, ourlerà solo in lontananza — e quando il lenzuolo di neve che mi circonda si sarà sciolto, e ricompariranno le verdi foglioline come una promessa — allora vi scriverò più spesso. Intanto, ritraggo, tacitamente, tutto il bene che posso dal vostro dolce perenne affetto e vi adoro in silenzio, come parte del gruppo che è il faro della mia vita. E il vostro scialle meraviglioso, che mi ha salvato dal gelo sulle Alpi, sta ogni notte sul mio letto.

Quadrio is out, in Switzerland, discussing, poor man, in his letters about his future: whether he can hope to find lessons in London; or if he must go to Australia. I think he had better remain as long as he can in some Swiss town and try to earn something by writing or translating with the Piedmontese press. He had very little before; nothing now, since the seizure of all the property belonging to the exiles. Saffi too is poor, and I do not know as yet what can be done with him and for him. ⁽¹⁾ Scipione Pistrucci is poor and

Quadrio è fuori, in Svizzera, e nelle sue lettere disscute, pover'uomo, del suo avvenire: se può sperare di trovar lezioni a Londra; o se dovrà andare in Australia. Io credo che farebbe meglio a rimanere quanto più può in qualche città svizzera, e cercare di guadagnar qualche cosa scrivendo o traducendo per la stampa piemontese. Prima possedeva ben poco: ora non possiede nulla, dopo il sequestro di ogni bene appartenente agli esuli. Anche Saffi è povero, e non so ancora che cosa si possa fare di lui e per lui. Scipione Pistrucci è povero

(¹) A. Saffi, ottenuto pe' buoni uffici di E. Pareto un imbarco per Marsiglia sotto finto nome, andò poi a salutare il Mazzini a Ginevra, e di là, traversata la Francia, si ridusse a Londra « nell' umile alloggio di Radnor S. Street, dove Pericle Mazzoleni era rimasto, nell' intervallo, custode delle corrispondenze di Mazzini. Là lo attendeva uno de' maggiori travagli della povertà dell' esilio: quello, cioè, di dover accattar soccorsi dagli stranieri per sovvenire compagni di sventura ancor più poveri di noi. » Ved. i *Cenni biografici e storici a proemio del testo* degli *S. E. I.*, vol. XI, p. lxij, nei quali, poco appresso, A. Saffi aggiungeva: « Il tenore della nostra vita domestica era sempre il medesimo: frugale il vitto, una lira sterlina alla settimana.... doveva bastare per alloggio e mantenimento. Non

ill: he hates the idea of his going back to London and fancies the climate would be at once fatal. Besides, he has all he loves in Milan and all that he loves not in London. ⁽¹⁾ What can he do, on the other hand, under a false name and with a physical weakness which forbids him to be active, in a small town of Switzerland? I am thinking of them all and really unable to help them all indefinitely. And I have been dreaming even of Neuchâtel to see if either the artist or the Quadrio ⁽²⁾ could not try there and perhaps be introduced and recommended by Miss Bovet ⁽³⁾ besides introductions of

e malato; egli detesta l'idea di tornare a Londra, e pensa che il clima gli riescirebbe subito fatale. Inoltre, ha tutto ciò che ama a Milano e tutto ciò che non ama a Londra. Che può fare, d'altra parte, sotto un falso nome e con una debolezza fisica che gl'impedisce di essere attivo, in una piccola città della Svizzera? Penso a tutti loro, e mi trovo nella reale impossibilità di aiutarli tutti indefinitamente. E ho anche almanaccato su Neuchâtel: per vedere se l'artista o Quadrio non potrebbero far qualche tentativo colà, ed essere forse introdotti e raccomandati da

avevamo gran fatto più da spendere. Io m'ero rimesso a dar lezioni d'italiano. A tentare d'aiutarmi scrivendo, preparai un articolo fra la questione religiosa e la questione nazionale in Italia, che tradotto in inglese, fu accettato dalla *Westminster Review*, e mi fruttò 19 ghinee, che mi parvero un tesoro. » *Id.*, p. lxx.

⁽¹⁾ A Milano vivevano, e non ne erano state ancora sfrattate, le sorelle e la madre, le quali avevano preso viva parte al moto del 6 febbrajo. Ved. G. PIOLTI DE' BIANCHI, art. cit., in *Riv. cit.*, p. 613 e segg.

⁽²⁾ « Word omitted, » è avvertito nella copia.

⁽³⁾ Sorella di Mrs. Gillman, più volte cit.

mine. Madame Burdon, the "Polly" of Caroline, is compelled by poverty to establish herself as a teacher of English at Basel. It is a dreadful time. Scarcely a single friend of mine who is not poor and persecuted.

After all, such is life, and as to the actual state of things, in some way or other it cannot last. How are your sisters and how your Grandmamma? Do you often go to Bellevue? And how is William? How do you like Campanella? Do you still teach Pericles? God bless you, dear Bessie. Remember me and be always the same to me.

Your very affectionate

JOSEPH.

I have from day to day delayed my sending this scrap on account of the long silence from Lon-

Miss Bovet, oltre a presentazioni mie, Madame Bourdon, la « Polly » di Carolina, è costretta dalla miseria a stabilirsi come insegnante di inglese a Basilea. Son tempi orribili. È difficile trovare uno solo dei miei amici che non sia povero e perseguitato.

Del resto, questa è la vita, e quanto all'attuale condizione di cose, in un modo o l'altro non può durare. Come stanno le vostre sorelle e vostra nonna? Andate spesso a Bellevue? E come sta Guglielmo? Come vi piace Campanella? Insegnate ancora a Pericle? Iddio vi benedica, cara Bessie. Ricordatemi, e siate verso di me sempre la stessa.

Vostro affezionatissimo

GIUSEPPE.

Ho rimandato di giorno in giorno l'invio di questo biglietto a causa del lungo silenzio da Londra. Temo

don. I always fear that something wrong has happened, and I hate the thought of letters written in comparative calmness reaching suffering friends.

sempre che sia accaduto qualcosa di male, e non posso sopportare il pensiero che lettere scritte in relativa calma giungano ad amici in mezzo al dolore.

MMMDXV.

TO JAMES STANSFELD, London.

[Geneva]. March 9th, 1853.

What have you done, dear James, with the tract "Martyrdom of the Italian Nation"? Did or does Filopanti translate it? Does it not strike you that such a publication is the best answer to all those who wonder at our plunging into action, seemingly with few chances? Prove the insufferable.

9 marzo 1853.

Che avete fatto, caro Giacomo, dell'opuscolo « Martirio della Nazione Italiana? » Filopanti l'ha tradotto o lo sta traducendo? Non vi sembra evidente che una simile pubblicazione è la miglior risposta a tutti quelli che si meravigliano che ci gettiamo all'azione, apparentemente senza molte probabilità di successo? Mostrate l'insopportabile.

MMMDXV. — Pubbl., ad eccezione del poscritto, da E. F. RICHARDS, op. cit., vol. I, p. 254. Qui si completa su una copia, inviata dalla stessa alla R. Commissione.

abnormal state in which we are living or dying, every abnormal attempt towards a better state is explained. Let me insist then on this tract. I am rather differing with you about the necessity of reshaping it, of making it readable. Such a tract is not to be read, but looked at. It is a church-yard. The purchaser must read the few lines that I would send as a preface, with my name; then peruse the first three pages; then seeing that all the following pages look precisely alike, throw the pamphlet away in disgust. The last page would contain a recapitulation. But whatever the shape be, let it appear, and let everybody exert himself and make it known to the press and through the press. I think I would do something with it for Italy could the MS. be kept and sent after the English one is printed.

anormale condizione in cui viviamo o moriamo, e ogni anormale tentativo per passare a una condizione migliore sarà spiegato. Lasciate perciò che io insista su quest'opuscolo. Ho un'opinione un po' diversa dalla vostra circa la necessità di dargli nuova forma, di renderlo leggibile. Un opuscolo come questo, non è fatto per esser letto, ma per esser guardato. È un cimitero. Colui che l'acquista, deve legger le poche righe che io manderei come prefazione, col mio nome: poi esaminare le prime tre pagine; poi, vedendo che tutte le pagine seguenti appariscono perfettamente simili, gettar via l'opuscolo con disgusto. L'ultima pagina conterrebbe una ricapitolazione. Ma qualunque sia la forma, procurate che sia pubblicato, e ognuno si adoperi a farlo conoscere alla stampa e per mezzo della stampa. Credo che me ne gioverei in qualche modo per l'Italia, se il manoscritto potesse conservarsi ed essermi inviato dopo che sarà stampata la traduzione inglese.

The Petition.—That too, if you could manage to have a discussion raised, would have its importance.

I hear of the young Craufurd having been thrown out of Tuscany. ⁽¹⁾

Why are you coughing? It is clear that I must come back to England. I hear that baby is flourishing. God bless him, and you all

Your deeply attached friend

JOSEPH.

P. S. — My note was delayed; I wanted before sending it to receive letters from Caroline and Emilie which were delayed too. I have them now and feel relieved.

La Petizione. — Anche questa avrebbe la sua importanza, se poteste fare in modo da sollevare una discussione.

Mi giunge notizia che il giovane Craufurd è stato espulso dalla Toscana.

Perché tossite? È evidente che devo tornare in Inghilterra. Sento che il bimbo è florido. Iddio benedica lui e voi tutti.

Vostro affezionatissimo amico

GIUSEPPE.

P. S. — Ho tardato a spedir la lettera; prima di mandarla desideravo ricever lettere da Carolina e da Emilia, e anche queste hanno tardato. Ora le ho, e mi sento sollevato.

⁽¹⁾ La sera del 21 febbraio, mentre rincasava a Firenze, era stato avvicinato da due impiegati di polizia, i quali gli avevano mostrato un ordine di sfratto dalla Toscana, entro ventiquatt'ore. Era accusato di aver favorito il tentativo di sollevazione in Toscana. L'incidente ebbe un'eco alla Camera dei Comuni (seduta del 12 aprile 1833), dove Lord J. Russell dichiarò che il Governo toscano aveva fatto le sue scuse, poichè

I am still in the dark about the cause of the "thing" not having gone to the man of the £ 40. Can I know something more?

Sono ancora all'oscuro circa la causa per cui l'« affare » non è riuscito all'uomo delle 40 sterline. Posso saperne qualche cosa di più?

MMMDXVI.

TO EMILIE HAWKES, London.

[Geneva], March 9th, [1853].

Once more, dear Emilie, a few words about Medici]. After the letters I wrote to him, every suspicion in him, as far as affection was concerned, is decidedly wrong. But, politically speaking, he and his friends have been the main cause of the failure. All that I could do to persuade them of

9 marzo.

Ancora una volta, cara Emilia, poche parole su Medici. Dopo le lettere ch'io gli scrissi, qualunque sospetto che egli nutra nei riguardi dell'affetto, è assolutamente ingiusto. Ma, politicamente parlando, lui e i suoi amici sono stati la causa principale del disastro. Tutto quel ch'io feci per persuaderli delle serie intenzioni delle classi popo-

aveva riconosciuta infondata l'accusa. Ved. i *Parliamentary Debates*, vol. CXXV, coll. 1017-18.

MMMDXVI. — Pubbl. da E. F. RICHARDS, op. cit., vol. I, pp. 255-257. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma. A tergo di esso, di pugno del Mazzini, sta l'indirizzo: « Emilie. »

the earnest dispositions of the popular classes, and of the impossibility of preventing an outburst, was useless. They persisted in denying that the people would act: they persisted in not only keeping neutral, but spreading everywhere distrust, scepticism, and bitter blame. A nucleus of the most important young men in Milan were only awaiting for a word from them; they refused it. And the action of that nucleus would have proved decisive: the bourgeoisie would have followed their own: Milan was ours: and with Milan, all the rest. Should those men say: "we did not like you or your plan—we shall do better." I would forgive, forget, and serve them. But they have made a shameful theory of dissent from action. They, the brave and able, the men who have seen Venice resist during 17 months, and an open town like Rome hold out for two months against 30,000 French

lari, e dell'impossibilità d'impedire che scoppiasse un moto, fu inutile. Essi persistettero nell'affermare che il popolo non avrebbe agito; persistettero, non solo a mantenersi neutrali, ma a spargere dappertutto sfiducia, scetticismo, e biasimo severo. A Milano, un nucleo di giovani fra i più degni di considerazione non aspettavano che una loro parola: essi la rifiutarono. E l'azione di quel nucleo sarebbe stata decisiva: la borghesia avrebbe seguito i suoi; Milano sarebbe stata nostra: e con Milano, tutto il resto. Se quegli uomini dicessero: « a noi non piacevate voi, o non piaceva il vostro piano — noi faremo di meglio, » io perdonerei, dimenticherei, e li aiuterei. Ma essi hanno dissentito con vergognosa teoria dall'azione. Essi, i valorosi e i forti, gli uomini che hanno visto Venezia resistere per 17 mesi, e una città aperta come Roma tener testa per due mesi a 30.000 soldati francesi, sosten-

soldiers, they maintain, in the face of the bulk of the people, whom we have succeeded in making ours, that we cannot get rid, are not to try to get rid of 100,000 Austrian soldiers. They know, they see that the Hungarians are ours: and it is not enough for them. They want France, they want half Europe stirring before. It is a moral cowardice to not be forgiven, to men especially who pretend to admire and love me—for what? I have done nothing throughout life but preaching the very thing they applauded, on condition that it should remain a vain theory. So, there is an abyss between me and them. Rome will go on organising; and I have written there that conquering, persuading, transforming them, would be of the utmost importance; that they all are brave mistaken men, and so forth. That was my duty. But as to me personally, there is an end of my intercourse with him and them.

gono, di fronte alla massa del popolo che siamo riusciti a far nostro, che non possiamo liberarci, che non dobbiamo tentar di liberarci di 100.000 soldati austriaci. Sanno, vedono che gli Ungheresi son nostri; e non è abbastanza per loro. Vogliono che prima si muova la Francia, che si muova mezza Europa. E una viltà morale che non si può perdonare, specialmente ad uomini che pretendono di ammirarmi e di amarmi — per che cosa? Io non ho fatto altro durante la vita se non predicare appunto la cosa che essi applaudevano, a condizione che dovesse rimanere una vana teoria. Sicché, v'è un abisso fra me e loro. Roma continuerà a organizzare; ed io ho scritto laggiù che conquistarli, persuaderli, trasformarli sarebbe della massima importanza; che son tutti uomini valorosi caduti in inganno, e così via. Era mio dovere. Ma quanto a me personalmente, è finito ogni mio rapporto con lui e con loro.

10.

Another thing. Your delicate and loving thought concerning my mother's house, has failed. I think: Bertani, though, as they tell me, having received the money from London, does not want to sign himself the agreement. The landlord having insisted with my agent there, has been left free, and, consequently, something has been settled by this time, concerning the furniture: this according to my old instructions, which were to reserve a few things for me, to give a few for an individual charitable purpose, and to give all the rest to the Committee for the Exiles. I feel sure that I am right and that my mother would not disapprove. But without the furniture, the house is nothing. And you ought to withdraw money and all from Bertani. Deep gratefulness for the *thought* is living in my heart:

10.

Un'altra cosa. Credo che il vostro delicato e affettuoso pensiero riguardo alla casa di mia madre sia fallito: Bertani, sebbene, come mi dicono, abbia ricevuto il danaro da Londra, non vuol firmar l'accordo. Poiché il padrone di casa ha insistito presso il mio agente in Genova, è stato lasciato libero, e per conseguenza, a quest'ora si è deciso qualcosa riguardo al mobilio: questo, conformemente alle mie antiche istruzioni, che erano di serbare poche cose per me, darne via altre poche per uno scopo benefico personale, e consegnar tutto il resto al Comitato per gli esuli. Sono sicuro che agisco rettamente e che mia madre non mi disapproverebbe. Ma, senza il mobilio, la casa è nulla. E voi dovrete ritirare danaro e tutto da Bertani. Nel mio cuore vive una profonda gratitudine per il *pensiero*; ma la cosa in se stessa sarebbe inutile.

but the thing itself would be useless. I shall never live in my mother's house again. Besides, as once I told you, my feelings do not frame themselves exactly in the same manner. I could not sleep, study, enjoy, talk useless or convivial talking near the room of my mother: plenty of things would take place there which would look to me desecration. These feelings cannot be explained in words, but they are mine; and I mention them merely to diminish in you the feeling of the disappointment. Spiritually, my mother is living within my heart; materially, the only spot I would and will kneel upon is the spot where she is buried. And I believe that my best course towards her is to do good through her. Conclude at once with Bertani, and let there be an end of his talking, suggesting, proposing. I do not like the man enough for that;

Io non abiterò mai più nella casa di mia madre. Inoltre, come una volta ebbi a dirvi, i miei sentimenti non s'inquadrano esattamente allo stesso modo. Non potrei dormire, studiare, divertirmi, tenere conversazioni inutili o allegre vicino alla camera di mia madre: nella casa si farebbero una quantità di cose che mi sembrerebbero profanazione. Questi sentimenti non possono essere spiegati con parole, ma sono i miei: e ne fo cenno unicamente per diminuire in voi il senso della delusione. Spiritualmente, mia madre vive nel mio cuore; materialmente, l'unico luogo in cui m'inginocchierei e m'inginocchierei, è il luogo ov'ella è sepolta. E credo che la mia miglior condotta verso di lei sia di far del bene per mezzo di lei. Conchiudete subito con Bertani, e che finisca questo suo chiacchierare, suggerire, proporre. A me non piace tanto quell'individuo appunto per questo; né mi piace

nor for his being your intermediate in this affair. There is such a distance between your souls! You do really love me and my mother; he, whatever he may deceive himself about, *loves* neither.

I wanted to send this to-day; but your last letter and the last from Caroline, were of the 28th. To-day is the 10th; and your silence is growing rather long. I shall await till to-morrow, when I trust I will receive a letter and add to this an answering word. I know from the Italian papers that the few lines to Koss[uth] have been printed: why without a date? On this want of date, the *Opinione* has been building up I do not know what dark hypothesis, ⁽¹⁾ I hear too, confusedly, of some

che sia il vostro intermediario in simile faccenda. Vi è tale una distanza fra le vostre anime! Voi amate veramente me e mia madre; lui, per quanto s'illuda, *non ama* né l'uno, né l'altra.

Volevo mandar questa mia oggi; ma la vostra ultima lettera e l'ultima di Carolina erano del 28. Oggi è il 10; e il vostro silenzio sta diventando un po' lungo. Aspetterò fino a domani, quando spero di ricevere una lettera e aggiungere a questa una parola di risposta. So dai giornali italiani che le poche righe a Kossuth sono state stampate: perché senza una data? Su questa mancanza di data, l'*Opinione* è andata fabbricando non so che oscure ipotesi. Ho anche notizia, confusamente, di non

(1) Gli articoli che l'*Opinione* pubblicava contro il Mazzini con tanta frequenza e con tanta virulenza di linguaggio erano d'antica data ed unicamente scritti da A. Bianchi Giovini, che pensò pure a riunire in un volumetto (*Mazzini e le sue utopie*; Torino. Schiepatti, 1849) quelli che aveva dato a luce, nel periodico da lui diretto, nei due anni della guerra. Tuttavia, le ingiurie s'erano accresciute dopo il moto del 6 febbraio. Quando, nel

new answer or declaration from Koss[uth]: what is

so che nuova risposta o dichiarazione di Kossuth: di

n. del 25 febbraio, riportò la lett. che il Mazzini aveva diretta alla *Voce della Libertà*, v'aggiunse, a modo di commento, le seguenti parole: « Quest' uomo fatale, nell'impenetrabile suo nascondiglio, si circonda (sono le parole della sua lettera) di un sorriso d'entusiasmo, guardando, ma ben di lontano, ai patiboli, alle sciagure lombarde, ai lutti dell'Italia tutta, proclama di nuovo la fede, e fa un nuovo appello alla gioventù e al popolo. Quella lettera è un altro commentario al famoso suo detto: *È finita la guerra regia; comincia la guerra di popolo*, che a suo tempo faceva andare in estasi i suoi seguaci. I frutti dolorosi della guerra del popolo ci stanno ora sotto gli occhi. » E nel n. del 7 marzo, pubblicando la lett. del Mazzini al direttore del *Daily News*, vi premetteva: « Pare che Mazzini si sia convinto che la sua apologia diretta a un giornale di Genova, per l'abuso fatto di un antico proclama del Kossuth, non era plausibile, e ora, mediante una lettera senza data e luogo diretta al *Daily News*, ne ha sostituita un'altra, che egli crede forse migliore. Siccome però il fondo, vale a dire l'abuso di confidenza e la falsificazione del documento, è sempre lo stesso, così le nuove ragioni non cangiano nulla al giudizio che l'opinione pubblica ha portato su quest'atto del demagogo, che non ha altro coraggio e altre armi che le lettere mancanti di data e indicazioni di luogo, alle quali è sicuro che nessuno degli interessati osa rispondere per timore di compromettersi. Il carattere di Mazzini riceverà però dalla suddetta sua lettera una nuova macchia, se pure ne è suscettibile. La colpa dell'abuso e del falso è gettata sopra altre persone, costituenti una direzione centrale interna del partito nazionale in Italia, che avrebbe avuto una stamperia a sua disposizione in una città d'Italia. Lasciamo ai mazziniani che si trovano in Italia il giudicare intorno a questa parte della nuova pubblicazione di Mazzini, la quale svela una porzione della loro attività in Italia in modo riservato bensì, ma non abbastanza cauto, per non suscitare i sospetti della polizia austriaca, e per non stimolarla a nuove ricerche e inquisizioni, il cui effetto è di accrescere le vittime. »

it? ⁽¹⁾ Do you ever see Ledru now that the portrait is finished?

I am undergoing all the consequences of my wanderings, and of my having unavoidably things done through intermediates. I must give you one instance, which has made me frantic. I want, both for public and for individual matters, letters from Milan. The difficulties of corresponding have now considerably increased. I found, at last, safe means through which letters would be conveyed from Milan to Lugano: from there a friend was to dispatch them to me. Still, the letters were to be partly written in invisible words. I have been awaiting all this time, anxious about friends in danger, etc.

che si tratta? Vedete mai Ledru, ora che il ritratto è finito?

Io sto soffrendo tutte le conseguenze del mio peregrinare, e della condizione in cui inevitabilmente mi trovo di dover agire per mezzo di intermediari. Voglio darvi un esempio, che mi ha fatto andare in bestia. Per affari, e pubblici e personali, ho bisogno di lettere da Milano. Le difficoltà di corrispondere sono ora considerevolmente cresciute. Avevo trovato, finalmente, un mezzo sicuro, per cui le lettere sarebbero state portate da Milano a Lugano: di qui un amico le doveva spedire a me. Però, le lettere dovevano esser scritte, in parte, in parole invisibili. Ho aspettato tutto questo tempo, ansioso sulla sorte di amici in pericolo, ecc. Improvvisamente, l'altro giorno

(1) Era quella che il Kossuth aveva indirizzata a Th. Mayne Reid, nella quale pareva quasi ritrattare tutte le accuse da lui rivolte al Mazzini nel proclama agli Ungheresi e nella lett. precedente allo stesso. Ved. la lett. MMMCCCCXCVIII. *L'Italia e Popolo*, togliendola dal *Daily News*, la tradusse e la pubblicò nel n. del 10 marzo 1853.

Two letters came at once the other day: insignificant in their open meaning. I applied the chemical agent, and found only this, "look at the third page." Both the two third pages, apparently white, had been torn by the intermediate friend for the sake of diminishing the bulk of the parcel! I have now to await during ten days at least, for having the lost part of the letters repeated. From Rome I have not one word since the 6th of February.

Did you see the new victims at Mantua? And the condemnations to prison? Finzi is one of the two young men who went once to William: the tallest: and he must remember him. ⁽¹⁾

sono arrivate due lettere: insignificanti nel loro senso palese. Ho applicato l'agente chimico e ho trovato soltanto queste parole: « vedi alla terza pagina. » Tutte e due le terze pagine, in apparenza bianche, erano state strappate via dall'amico intermediario, allo scopo di diminuire la mole del plico! Adesso, devo aspettar dieci giorni almeno, per far ripetere la parte delle lettere andata perduta. Da Roma non ho una parola dal 6 febbraio.

Avete visto le nuove vittime a Mantova? E le condanne al carcere? Finzi è uno dei due giovani che una volta andarono da Guglielmo: il più alto: ed egli deve ricordarlo.

(1) Con sentenza del 28 febbraio 1853, eseguita il 3 marzo successivo, erano mandati alla forca C. Montanari, T. Speri e B. Grazioli: e condannati a pene da diciotto a otto anni di carcere ben diciannove patrioti, tra i quali Giuseppe Finzi, accusato « di essere stato in cognizione dell'esistenza del comitato rivoluzionario mantovano, di essere stato affiliato alla congiura in qualità di capo circolo, di avere, dietro ordine dello stesso comitato, portata una lettera di somma rilevanza a Londra, da esso stessa consegnata al Mazzini, e da questo ripor-

11.

At last—I receive just now—all together—your letters and Caroline's, and Pericles, and all the rest and the half-note and the *Leader* and one *Daily News*—of—from the 4th to the 7th: why delayed some of them I don't know: one evidently still delayed with the other half-note; but it will come to-morrow. And now that I have all this here, and feel quiet about you all, I do not care much about the delay: it is past. It is too late for me to answer now. I shall within two days. I would before: but I *must* be prudent and not write every day. There is a great deal of fuss made just now by polices, embassies and governments about fulfill-

11.

Finalmente, ricevo proprio ora, tutte insieme, le lettere vostre, di Carolina e di Pericle, e tutto il resto, e il mezzo biglietto di banca, e il *Leader* e un *Daily News* — di — dal 4 al 7: perché alcune di esse abbiamo tardato non so; una evidentemente è ancora in ritardo con l'altro mezzo biglietto: ma arriverà domani. Ed ora che ho qui tutto questo, e che son tranquillo per voi tutti, non mi curo gran che del ritardo: ormai è passato. Adesso è troppo tardi per rispondervi. Lo farò fra due giorni. Risponderei prima; ma *devo* essere prudente e non scrivere ogni giorno. In questo momento v'è un grande affaccendarsi da parte delle polizie, delle ambasciate e dei

tata la risposta al comitato, e di avere finalmente, come ogni altro affiliato, posseduti proclami rivoluzionari. » Ved. A. LUZIO, *I martiri di Belfiore*, ecc., cit., vol. I. pp. 31-32. Sul viaggio di G. Finzi a Londra, insieme con T. Massarani, ved. la nota alla lett. MMMCLXIV.

ing the advice given by the *Times*—taking me. They will not, however. ⁽¹⁾

All that you say about K[ossuth] is right; so what you say about Med[ici]. About the second, you must understand me. It is *politically* that I do react against him: not *personally*; and personally, I shall have contact with him whenever occasion suggests. Tell Sy[dney] “et tu quoque!”—coughing! I trusted his philosophic temper, and thought he had chosen to put an end to this long ago. But as he seems as yet so far from the ideal

Governi per mettere in pratica il consiglio dal *Times* — prendermi. Ma non mi prenderanno.

Tutto ciò che dite riguardo a Kossuth è giusto; ed è giusto quel che dite di Medici. Rispetto a quest'ultimo, voi dovete intendermi. È *politicamente* che io reagisco contro di lui; non *personalmente*; e personalmente, avrò contatto con lui ogni qualvolta se ne darà l'occasione. Dite a Sydney: « et tu quoque! » con la tosse! Io avevo fiducia nel suo temperamento filosofico, e credevo che avesse deciso di finirla con la tosse da un pezzo. Ma poiché egli

(1) Nel n. del 5 marzo 1853 il *Times* pubblicava un art. sulla questione dei rifugiati politici in Inghilterra, dichiarandosi apertamente contrario, come lo fu pure il Governo inglese con una sua dichiarazione alla Camera dei Comuni, alle pretese dell'Austria e della Francia, perché gli esuli maggiormente in vista fossero espulsi dal territorio britannico. E osservava a questo proposito: « Il nostro giornale non sarà accusato di predilezione per il signor Kossuth e per il signor Mazzini; e basta un po' di riflessione per vedere che questi individui sono probabilmente molto meno a temere in casa nostra che dovunque altrove, e che quando pensano a fare qualche male reale, pensano prima di tutto a escire dal paese. L'ultima sommossa di Milano ne è una prova solenne. Il Mazzini partì dall'In-

of philosophy. power, bid him to take all the cares of a mortal. There is nothing that I hate so much in both, James and him, as cough. As to you, I compliment you about the coolness with which you declare that you have been labouring under a cold since I went. With hasty but warm blessings.

Your
JOSEPH.

About the brothers, I have written to Pericles: you will act according to what he will suggest.

sembra ancora tanto lontano dall'ideale della filosofia, la forza. ditegli che s'abbia tutte le cure di un mortale. Non v'è nulla che io detesti tanto, in Giacomo e in lui, quanto la tosse. Riguardo a voi, vi faccio i miei complimenti per l'improntitudine con cui mi dichiarate che avete dovuto combattere con un raffreddore da quando son partito. In fretta, ma caldamente, vi benedice il

vostro
GIUSEPPE.

Circa i fratelli, ho scritto a Pericle: voi agirete secondo i suoi suggerimenti.

ghilterra il 2 o 3 di gennaio. e partì, siamo certi del fatto, perché i suoi sozi del Continente gli facevano vedere che nulla si potrebbe fare finché egli resterebbe a Londra. A quel punto il piano dell'insurrezione non era ancora definitivamente fissato, e partiva per dargli l'ultima mano. Trascorse quella polizia continentale, sì vantata, e che pretende circondare i troni del Continente con un muro di ferro. Sul Continente ancora si preparò il movimento. Sul Continente stampò e pubblicò il proclama, che non fu conosciuto in Inghilterra che il giorno stesso

MMMDXVII.

TO CAROLINE STANSFELD, London.

[Geneva]. March 11th, 1853.

One word to you, my dear "Fairy Queen" Caroline: in the shape of my old microscopic notes, and just to see if you can read a long volume of affection through. I have your letters, and I shall answer: it is late now. Only I write a word to

11 marzo 1853.

Una parola a voi, mia cara « Regina delle Fate » Carolina: sotto forma dei miei vecchi microscopici biglietti, e tanto per vedere se sapete leggere in essi un lungo volume di affetto. Ho le vostre lettere, e risponderò; ora è tardi. Scrivo soltanto una parola per dirvi quanto io sia

che era affisso sulle mura di Milano. Sul Continente infine è tuttora, ed i Governi stranieri saranno i benvenuti prendendolo e castigandolo, se possono acchiapparlo. » *L'Armonia*, che nel n. del 12 di quello stesso mese riproduceva questa parte dell'art., aggiungeva di suo: « Vorremmo un po' sapere che cosa hanno da rispondere i Governi a questo rimprovero. Tutti sapevano pochi giorni sono che il Mazzini era in Torino, ed i giornali francesi di quest'oggi e di ieri danno già la notizia che desso s'imbarcava a Genova il 28 febbraio sopra una fregata inglese per tornare al suo covile, sicché due mesi passò il Mazzini sul Continente, ed i Governi insistono presso il Gabinetto inglese che lo cacci dall'Inghilterra. Se il Gabinetto inglese fa il niffolo, non devono lamentarsi che di se stessi. »

MMMMXVII. — Inedita. Da una copia inviata alla R Commissione da Mrs. E. F. Richards.

say how pleased I am. I have been much fretting and fidgetting all these days, and fancying horrible things. You both write quite regularly, but owing to unavoidable intricacies of correspondences, your letters are delayed. I am at rest now and you are to give five kisses to baby for me. All that you and Emilie say about Kossuth is right, still, he is *not* bad, but very weak and vain. I am not; at least in politics; and I think I would be if I yielded to my individual feelings and broke with him. He *can* do good in Italy and elsewhere: is it not enough for my helping him to that? I am writing some pages to the Italians but I feel very much dissatisfied with what I write. The thirst for action has killed all writing powers within me. I cannot come—would to God that I could—before the time I mentioned in my first letters since my leaving

contento. Ho passato tutti questi giorni in grande agitazione e inquietudine, e immaginando cose orribili. Voi scrivete tutte e due regolarissimamente: ma, a causa di inevitabili intralci nella corrispondenza, le vostre lettere hanno ritardato. Ora son tranquillo, e voi dovete dare cinque baci al bimbo per me. Tutto quel che voi ed Emilia dite riguardo a Kossuth è giusto; tuttavia, egli *non* è cattivo, ma assai debole e vano. Io non lo sono; almeno in politica; e credo che lo sarei, se cedessi ai miei sentimenti personali e la rompessi con lui. Egli *può* far del bene in Italia e altrove: non è abbastanza, perché io l'aiuti in questo? Sto scrivendo alcune pagine agli Italiani, ma sono assai scontento di quel che scrivo. La sete d'azione ha ucciso in me ogni facoltà di scrittore. Non posso venire — volesse Iddio che potessi — prima dell'epoca accennata nelle mie prime lettere scritte dopo la partenza

Lugano. There is nothing impending; but as I did after Rome. I must try to prevent anarchy conquering the party; and I must *see* men, who cannot, as yet, come out. Please to not seal your letters so as to have whole letters disappear when I open them. It makes me ferocious.

“Ora e sempre”

your
JOSEPH.

da Lugano. Nulla v'è d'imminente; ma, come feci dopo Roma, devo cercar d'impedire che l'anarchia trionfi nel partito; e devo *vedere* individui che non possono ancora escire. Di grazia, non sigillate le vostre lettere in modo che spariscono sillabe intere quando le apro. È una cosa che mi fa andare in furia.

Ora e sempre

vostro
GIUSEPPE.

MMMDXVIII.

TO EMILIE HAWKES. London.

[Geneva], March 14th, 1853.

I have scarcely any time left to write to-day; but as I have received the second half bank note,

14 marzo 1853.

Oggi a mala pena mi rimane tempo per scrivere; ma poiché ho ricevuto la seconda metà del biglietto di banca e

MMMDXVIII. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma. A tergo di esso, di pugno del Mazzini, sta l'indirizzo: « Emilie. »

and your letter dated the 9th. I must not have you uneasy again at my silence, and write a few words and thank you for your dear and good letter. I am well. I am impatiently awaiting for people coming from Mil[ano] whom I must see, and who, though all the while in a very great danger, are lingering there, I don't know why. The persecution going on in Piedmont and Switzerland is really shameful: in Piedmont, they avail themselves of the opportunity to drive away friends and foes, men who were against me and men who are suspected of having corresponded with me. On the Swiss side, all our poor Milanese working-men who have succeeded in escaping from Austria's revenge are driven away from the Tessin to America: the best favoured will be allowed to reach England, where, with their ignorance of the language, God knows what they will be able to do. I do nothing but

la vostra lettera in data 19, non devo farvi stare di nuovo in pena per il mio silenzio, e scrivere poche parole e ringraziarvi della vostra cara e buona lettera. Io sto bene. Sto aspettando con impazienza da Milano persone che devo vedere e che, sebbene si trovino continuamente in grandissimo pericolo, indugiano là, non so perché. La persecuzione continua in Piemonte e in Svizzera, in modo veramente vergognoso: in Piemonte approfittano dell'occasione per cacciar via amici e nemici, individui che erano contro di me e individui sospettati di essere stati in rapporto con me. Da parte della Svizzera, tutti i nostri poveri operai milanesi riesciti a sfuggire alle vendette dell'Austria son cacciati dal Ticino in America: ai più fortunati sarà concesso di andare in Inghilterra, dove, con l'ignoranza che hanno della lingua, Dio sa cosa potranno fare.

thinking of them. I send the note for Bottesini: ⁽¹⁾ depend upon me, he would have accepted without it: and besides I scarcely know him. Did you think of Piatti? ⁽²⁾ Is he in England? I feel so thankful to your father for what you and Caroline have told me of his feeling more than ever for me. Will you tell U[campanella] that the signora Nina has written to me, and that it is all right? I trust Pericles is better; I shall write to him with my first letter. No, dear Emilie: whatever my instructions to him are, there is nothing impending; one last ray of hope I had, has vanished during these days. Thank dear Caroline for her letter; I shall write the day after to-morrow. Thank James too; and

Non faccio altro che pensare a loro. Mando il biglietto per Bottesini: state sicura, avrebbe accettato anche senza; e inoltre, io lo conosco appena. Avete pensato a Piatti? È in Inghilterra? Son tanto grato a vostro padre per quel che voi e Carolina mi avete detto della sua simpatia per me, più viva di prima. Volete dire a Campanella che la signora Nina mi ha scritto, e che tutto va bene? Spero che Pericle stia meglio; gli scriverò nella mia prossima lettera. No, cara Emilia: qualunque siano le istruzioni che gli ho dato, non v'è nulla d'imminente; un ultimo raggio di speranza che avevo, è svanito in questi giorni. Ringraziate la cara Carolina per la sua lettera; scriverò dopodomani. Ringraziate anche Giacomo; e complimen-

⁽¹⁾ Giovanni Bottesini (1823-1881), musicista cremasco, da più anni residente in America e in Inghilterra. Il Mazzini lo invitava certamente a concorrere alla preparazione d'un concerto musicale a profitto degli esuli.

⁽²⁾ Alfredo Piatti (1823-1901) bergamasco, violoncellista celebre, che dopo d'aver viaggiato mezza Europa, fino dal 1846 aveva fissato la sua dimora a Londra.

compliment him about his hand-writing, which has undergone a most decided improvement. Remember me to Sydney: has he got rid of his cough? My love to all.

Ever yours

JOSEPH.

I have received one *Daily News* and one *Times*. Will you send the enclosed to Kossuth?

tatelo per la sua calligrafia, che mostra un assoluto miglioramento. Ricordatemi a Sydney: si è liberato della tosse? Saluti affettuosi a tutti.

Sempre vostro

GIUSEPPE.

Ho ricevuto un *Daily News* e un *Times*. Volete mandare l'acchiusa a Kossuth?

MMMDXIX.

TO EMILIE HAWKES. London.

[Geneva], March 17th, 1853.

I write very laconically again, dear Emilie, but it is owing to some good thing; that is to the safe

17 marzo 1853.

Scrivo di nuovo assai laconicamente, cara Emilia, ma ciò dipende da una causa lieta; cioè, che è riuscito a fug-

MMMDXIX. — Pubbl., in parte, da E. F. RICHARDS, op. cit., vol. I, pp. 257-258. Qui si completa sull'autografo, conservato nel Museo del Risorgimento di Roma. A tergo di esso, di pugno del Mazzini, sta l'indirizzo: « Emilie. »

escape from Milan of the man who risked the most and whom I valued the most there. He was all this time concealed, but in continuous danger, and I was fearing very much that he would be detected. He is safe now and near me. ⁽¹⁾ The details which he alone could give, have kept me absorbed all the day, and I have scarcely any time left for writing. Perhaps I shall post only to-morrow. I cannot enter into details about the Milanese affair: there have been faults in the working-classes too; but the main cause of the failure rests with the middle class, now party repentant, only too late. They have been themselves struck by the conviction of what could have been done, if they only had lent a hand: they have seen how the scheme was organised and

gir sano e salvo da Milano l'individuo che si era esposto al maggior rischio e sul quale facevo conto colà più d'ogni altro. In tutto questo tempo è stato nascosto, ma in continuo pericolo, ed io avevo una terribile paura che fosse scoperto. Ora è al sicuro, e vicino a me. I particolari che lui solo poteva dare mi hanno tenuto assorbito tutto il giorno, e a mala pena mi è rimasto tempo per scrivere. Forse imposterò soltanto domani. Non posso entrare in particolari sull'affare milanese: vi sono stati errori anche nelle classi operaie; ma la causa principale dell'insuccesso rimane sempre la classe media, che ora in parte se ne pente, sebbene troppo tardi. Essi stessi si son convinti di quel che si sarebbe potuto fare, solamente se avessero prestato una mano: hanno visto com'era organizzato il piano e come gli Au-

(1) Sul modo come E. Brizi era riuscito a fuggir da Milano ved. le sue *Memorie autobiografiche*, cit., pp. 45-47. Il Brizi affermava tuttavia di aver trovato il Mazzini, non già a Ginevra, ma a Londra.

how the Austrians have been, and are struck by terror with the feeling of the unseen dangers which are surrounding them. The scheme itself, though still unknown to the enemy, cannot be realised any more, through changes and measures instinctively adopted. But all the elements are safe, the rage and the boldness of the people have increased, and upon the whole the *moral* results are favourable. I must add that Med[ici] is now behaving better and reconciled to the active party. Only, for the present, all these *revirements* come too late. You and Caroline must not misunderstand me when I speak discomfited words. Italy is not concerned: only my *actual* part is; I can do no good. As for the good which I have done and which you both, of course, are exaggerating, it is nothing to me, individually speaking. I feel that had I been support-

striaci siano stati e siano còlti da terrore al pensiero dei pericoli invisibili che li circondano. Il piano stesso, sebbene ancora ignoto al nemico, non potrà esser mai più effettuato, per mutamenti e misure istintivamente adottate. Ma tutti gli elementi son salvi, il furore e l'ardire del popolo sono cresciuti, e in complesso i risultati *morali* son favorevoli. Devo aggiungere che Medici ora si comporta meglio e si è riconciliato col partito attivo. Soltanto, per il presente, tutti questi *revirements* giungono troppo tardi. Voi e Carolina non dovete interpretarmi falsamente, quando dico parole di sconforto. Esse non riguardano l'Italia, ma soltanto la mia parte *attuale*; io non posso fare alcun bene. Quanto al bene che ho fatto e che voi due, naturalmente, esagerate, è nulla per me, individualmente parlando. Sento che se fossi stato aiutato da coloro che avevano promesso una volta il loro

ed by those who had promised once to support, I could have done much more, and that is enough for me to feel gloomy and discontented partly with those I loved and esteemed, partly with myself who have or has not succeeded in convincing them. That's all. Did not Pericles give some eight or nine pounds of mine to you? or did I misunderstand what he wrote with shortenings and initials? If he has, will you hand over through him, or James, or any other safe person, four pounds together with the enclosed, to Caruso at the office of the Friends of Italy? If it is all a mistake, will you do the same, taking the money from Herzen's? Did you not receive the things from Genoa? They maintain that you ought; and I cannot understand the delay, with their having steamers every moment. And did you settle, according to my wishes, with Bertani? Do not forget to tell me.

appoggio. avrei potuto far molto di piú, e che è abbastanza per me di trovarmi immerso nella tristezza, e scontento in parte di quelli che amavo e stimavo, in parte di me stesso che non sono riescito a convincerli. Questo è tutto. Non vi diede Pericle un otto o nove sterline mie? oppure, interpretai male quel che scrisse con abbreviazioni e iniziali? Se ve l'ha date, volete, per mezzo di lui o di Giacomo, o di qualche altra persona di fiducia, trasmettere quattro sterline insieme con l'acchiusa a Caruso, all'ufficio degli Amici d'Italia? Se è tutto un malinteso, volete fare egualmente quel che ho detto, prendendo il danaro dal fondo di Herzen? Avete ricevuto le cose da Genova? Quei di là affermano che dovrete averle ricevute; e non posso comprendere il ritardo, con la frequenza che c'è di piroscafi. Avete aggiustato le cose con Bertani, secondo i miei desiderii? Non dimenticate di farmelo sapere

18.

Did I not well, egotistically speaking, to not post, dear Emilie? I receive yours, Caroline's and Mamma's; and I feel contented and serene; and though I can add only a few lines, it is well that I can say so. Thanks from heart for your flower and recollection of my name's day. It did not come unexpected, merely because Maur[izio] took the fancy of sending a very ugly, still touching, red flower to me! Had I known that the day was near, I would have sent my blessing and something to dear little Joseph the 2nd. But what do I remember, in point of dates? I see what has been written concerning the house; and I cannot help wishing a little that the instructions came late. I am speaking as to a sister dear; and trusting that you cannot misinterpret what I feel

18.

Non ho fatto bene, egoisticamente parlando, a non impostare, cara Emilia? Ricevo la vostra, e quelle di Carolina e della mamma; e son contento e sereno; e sebbene possa aggiunger soltanto poche righe, è bene ch'io possa dirvi così. Grazie di cuore per il vostro fiore e per esservi ricordata del mio onomastico, che non mi è giunto inaspettato, solamente perché a Maurizio è venuto in mente di mandarmi un bruttissimo, ma commovente fiore rosso! Se avessi saputo che il giorno era vicino, avrei mandato la mia benedizione e qualcosetta al caro piccolo Giuseppe secondo. Ma quanto a date, che cosa mai ricordo? Vedo quel che è stato scritto riguardo alla casa; e non posso fare a meno di desiderare un poco che le istruzioni sian giunte tardi. Parlo come a una cara sorella; e con la fiducia che non possiate interpretar falsamente quel ch'io

towards you all on this matter: the sacredness of the intention, the love implied in it are fully living within my soul; but I cannot take from my mind that I had better give in my mother's name the produce of the furniture to the poor exiles. And as for me.... well, never mind, and whatever takes place, be you and all blessed for the thought. I cannot to-day write to your Mamma, but give my love to her: I shall write very soon. Cold in your head, neuralgia, toothache and what not? All this makes a little contrast with your preceding general information about your health. Still, I do feel inclined to be very good and trusting, and will believe and rejoice homeopathically at the homeopathic improvement. Try all sort of cautions and make it greater if you can. Let Mrs. Hooper know that I share most humbly but sincerely in the new source

sento verso voi tutti in questa cosa; la santità dell'intenzione, l'affetto che la muove son vivissimi nell'animo mio; ma non posso togliermi dalla mente che farei meglio a dare in nome di mia madre il ricavato del mobilio ai poveri esuli. E quanto a me.... ebbene, lasciamo andare, e qualunque cosa si farà, voi e tutti siate benedetti per il pensiero. Non posso scriver oggi a vostra madre, ma fatele i miei saluti affettuosi; scriverò prestissimo. Raffreddore di testa, nevralgia, mal di denti e cos'è che non vi manca? Tutto ciò è un po' in contrasto con le precedenti informazioni generali sulla vostra salute. Tuttavia, mi sento disposto ad essere assai buono e fiducioso, e voglio credere e rallegrarmi omeopaticamente dell'omeopatico miglioramento. Cercate di avervi ogni sorta di cautele, e accrescetelo, se potete. Fate sapere alla signora Hooper che partecipo assai umilmente, ma sincera-

of comfort now opened to her. Madame Grisi is very silly in complaining about the girl. Blessings and affection from

Your
JOSEPH.

mente, alla nuova fonte di conforto sorta ora per lei. Madame Grisi è ben sciocca a starsi a lamentare per la ragazza. Vi benedice e vi ama il

vostro
GIUSEPPE.

MMMDXX.

TO CAROLINE STANSFELD, London.

[Geneva], March 18th, 1853.

Caroline, dear, will you forgive my writing on this absurdly thin paper? I have your letters, not dated, of course; but it is enough that you think of me and write: never mind the date. Emilie will

18 marzo 1853.

Carolina cara, volete perdonarmi se vi scrivo su questa carta assurdamente sottile? Ho le vostre lettere, prive di data, naturalmente; ma è già abbastanza che pensiate a me e mi scriviate: la data non importa. Emilia vi dirà

MMMDXX. — Inedita. Da una copia inviata alla R. Commissione da Mrs. E. F. Richards.

tell you that I have at last my Roman, the man I had sent as a Commissioner to Milan long before my leaving England and about whom I was very uneasy. Two leading working-men, very important to me, are safe. They offered to draw a long statement of the whole affair, tending to show that the causes of the failure have been altogether independent from me; and in the same time how they would have attempted even against my will. ⁽¹⁾ It would have been a complete refutation of all that has been re-echoed against me by the monarchical press. But it could not have been done without imprudence. Then, I care nothing about the press. I am writing

che ho qui finalmente il mio romano, l'individuo che avevo mandato come Commissario a Milano molto prima ch'io lasciassi l'Inghilterra, e per il quale ero in grande pensiero. Due dei principali operai, che mi stavan molto a cuore, son salvi. Essi si sono offerti di stendere una lunga relazione su tutto l'affare, al fine di mostrare che le cause dell'insuccesso sono state affatto indipendenti da me; e, nello stesso tempo, come essi avrebbero fatto il tentativo anche contro la mia volontà. Sarebbe una completa confutazione di tutto ciò che è stato scritto e ripetuto contro di me dalla stampa monarchica: ma non si sarebbe potuto fare, senza commettere imprudenze. E poi, non m'importa nulla della stampa. Sto scri-

(1) Uno di essi era Gaetano Assi (1805-1879), tintore milanese, la cui azione, durante il moto del 6 febbraio, non era sembrata molta energica. Ved. su di lui G. DE CASTRO, *I processi di Mantova e il 6 febbraio 1853*, cit., p. 286 e segg. e V. OTTOLINI, *La rivoluzione lombarda del 1848 e 1849*, cit., p. 354 e segg., in cui è inserita la relazione, in verità né lunga e tanto meno interessante, che l'Assi si era offerto di scrivere.

very insolent things just now in a pamphlet which I am endeavouring to publish in Piedmont. You will read it of course—but it is not fit for an English translation: these affairs are to be managed “*en famille*.” Perhaps when it is out—if ever it is—an article could be framed out of it with extracts. Everything I say in it I fully believe to be truth; but I feel in writing it that I am not any more fit for writing. I write cold and reluctant as if I was undergoing the most heavy task possible. I do feel so convinced, my dear Caroline, that we, in spite of all failures, are *now* ripe for action. Why were you alarmed at the silly report in the *Times*? Did I not tell you, sceptical woman that you are, that I do not want to be arrested? Only, let my friends leave everything about me in the vague. It will help me in due time. Who caused the state-

vendo proprio ora cose assai insolenti in un opuscolo che tento di pubblicare in Piemonte. Voi, naturalmente, lo leggerete — ma non è adatto per una traduzione inglese: sono affari da trattarsi « *en famille*. » Forse, quando sarà pubblicato — se lo sarà mai — se ne potrebbe fare un articolo con estratti. Tutto quel che in esso dico, credo pienamente che sia la verità; ma, nello stenderlo, sento che non sono più adatto a scrivere. Scrivo con freddezza e ripugnanza, come mi sottoponessi al compito più grave che vi sia. Sono proprio così convinto, mia cara Carolina, che, malgrado tutti gli insuccessi, noi siamo *ora* maturi per l'azione! Perché vi siete allarmata di quella sciocca voce riportata dal *Times*? Non vi ho detto, scettica donna che siete, che non voglio essere arrestato? Soltanto, i miei amici procurino di lasciar sempre nell'incerto tutto ciò che mi riguarda. Mi gioverà a tempo debito. Chi ha fatto

ment to be printed in the *Leader* about my never having been in Turin? ⁽¹⁾ Can you tell me the source of these lines? And what is the denial of a letter of mine never having been intercepted from Turin? And why do you say that we shall not meet? The mere thought makes me sad. God knows that my first thought after the 6th was to run up to Bellevue; but this wish of everyday must be delayed. I could not and cannot leave until things are reorganised, and with all my friends either taken or driven away, and all sources of regular correspondence destroyed, it is not an easy task. Things are now getting clearer a little, and the results of the attempt are not, in Italy, so unfavourable as they could have been. Did you hear of a French book, quoted largely in the "*Constitutionnel*"—all

stampare nel *Leader* la notizia ch'io non sono mai stato a Torino? Sapete dirmi la fonte di quelle linee? E che cos'è la smentita che sia mai stata intercettata una mia lettera da Torino? E perché dite che non ci rivedremo? Il solo pensiero mi rende triste. Dio sa che la mia prima idea, dopo il 6, fu di correre a Bellevue; ma questo mio desiderio di tutti i giorni dev'essere ritardato. Non ho potuto e non posso partire sino a che le cose non siano riorganizzate; e con tutti i miei amici imprigionati o espulsi, e tutte le fonti di regolare corrispondenza distrutte, non è un'impresa facile. Le cose adesso si vanno un po' schiarendo, e i risultati del tentativo non sono, in Italia, così sfavorevoli come avrebbero potuto essere. Avete notizia di un libro francese, largamente citato nel *Constitutionnel* — tutto contro di me? Dite a Giacomo che

(1) Ved. la nota alla lett. MMMDXVI.

against me? ⁽¹⁾ Tell James that I shall answer him in my next. The extract from the *Record* is very good. But why don't you send to me what Matilda wrote? You are all very naughty. Did you not, or Emilie, receive a little note of mine for Matilda a short time ago? And did you ever receive one at an earlier period from Miss Glascott? It was an address given by your mother and I availed myself of it only once; but have never known the result of the circuitous *envoi*. I send to Pericles a letter written by the leader in Rome to Montecchi: ask him to read it. The letter of Montecchi I have too. It is a very long and silly one. Of course I am entirely "hors de combat;" he excuses himself for ever having been a member of the Committee with

gli risponderò nella mia prossima. L'estratto dal *Record* è ottimo. Ma perché non mi mandate quel che ha scritto Matilde? Siete tutti assai cattivi. Non riceveste, voi o Emilia, una mia letterina per Matilde poco tempo fa? E ne avete mai ricevuta una da Miss Glascott in epoca anteriore? Era un indirizzo datomi da vostra madre, e me ne son servito solo una volta; ma non ho mai saputo il risultato dell'*envoi* indiretto. Mando a Pericle una lettera, scritta dal capo de' nostri in Roma a Montecchi: chiedetegli di farvela leggere. Ho anche la lettera di Montecchi: lettera assai lunga e sciocca. Naturalmente, io sono del tutto *hors de combat*; egli si scusa di essere stato una volta membro del Comitato con noi; dice che io non

(1) Il vol. intitolato: *Mazzini jugé par lui-même et par les siens*, par M. JULES DE BRÉVAL (Paris. Plon, 1853), fieramente avverso all'agitatore italiano. Ebbe subito l'onore di una traduzione italiana (Venezia. Naratovich, 1853).

us: says that I have never followed his advices; that he ought to make a public statement of the whole matter but it would be ungenerous towards a fallen man, and so forth. As a comparison, Mrs. Piper has written to me a very good touching letter which I shall answer in due time. Did you see "*Mont Reviche?*"⁽¹⁾ And what do you read now? Did Bessie receive my letter? Is she very angry at the liberty with which I avail myself of her beautiful shawl? Is William well? I have found out so some ten or twelve letters of Georges Sand to me—old letters of course—which you will read some day. Some are beautiful leaves of the past. Kiss Joseph for me very sweetly. My love to James: and tell him and Sydney that it is high time they gave up this shameful, weak, coughing race. Pistrucci is a little—but very

ho mai seguito i suoi consigli: che egli dovrebbe fare una relazione pubblica di tutto l'affare, ma non sarebbe generoso verso un uomo caduto, e così via. Tanto per un confronto, la signora Piper mi ha scritto una lettera assai buona e commovente, alla quale risponderò a suo tempo. Vedeste *Mont Reviche?* E che cosa leggete ora? Bessie ha ricevuto la mia lettera? È molto adirata per la libertà con cui mi servo del suo bello scialle? Guglielmo sta bene? Ho trovato un dieci o dodici lettere mandatemi da George Sand — vecchie lettere, naturalmente — che un giorno leggerete. Alcune sono belle pagine del passato. Bacciate Giuseppe con grande tenerezza per me. Saluti affettuosi a Giacomo: e dite a lui e a Sydney che è ormai tempo che rinunzino a questa vergognosa gara di tosse, che è da uomini deboli. Pistrucci sta un poco — ma assai poco — meglio. Quadrio manda sempre i

(1) Romanzo di G. Sand, dato a luce in quell'anno.

little—better. Quadrio sends always his love to you all, and enquires about little Joseph. Write, and feel very good to

your
JOSEPH.

suoi saluti affettuosi a voi tutti, e chiede del piccolo Giuseppe. Scrivete, e siate assai buoni con il

VOSTRO
GIUSEPPE.

MMMDXXI.

TO CAROLINE STANSFELD, London.

[Geneva], March 23rd, 1853.

Dear Caroline,

I send you the few words you ask for; will they do? I do not know. I rather think not; I cannot write anything. But change, cancel as you like: write them yourself and sign with my name. Do not smile, I speak quite earnestly. I feel sure that

23 marzo 1853.

Cara Carolina,

Vi mando le poche parole che mi chiedete; andranno bene? Non lo so. Credo piuttosto di no; non posso scriver nulla. Ma cambiate, cancellate come vi pare; scrivetele voi stessa, e firmate col mio nome. Non sorridete, parlo

MMMDXXI. — Inedita. Da una copia inviata alla R. Commissione da Mrs. E. F. Richards.

you would write a better appeal than mine. Thanks for your dear, good letter, a beautiful sunbeam on the snow surrounding me, morally and physically: it is winter everywhere. S[affi] will come to you all, a little before or after this; I did not dare, for his own sake, to write through him. If you have a meeting of the "Friends of Italy," tell James to do something of him: he will be welcome, I fancy, on the platform: and he could not speak—I must say—but hand over to the Chairman some statement on the late affairs and the moral results produced by the attempt on Italian mind, as coming fresh from the centre of the land. I have another of my men safe and here. It is the cause again of my not writing long; but I shall satisfy myself—perhaps too much—for—and write as much as I please one of these days. I shall answer Shaen.

proprio sul serio. Sono sicuro che scrivereste un appello migliore del mio. Grazie per la vostra cara, buona lettera, che è un bel raggio di sole sulla neve che mi circonda, moralmente e fisicamente: è inverno dappertutto. Saffi verrà da voi tutti, un po' prima o dopo questa mia: non ho osato, per un riguardo a lui, scrivervi pel tramite suo. Se avrete un'adunanza degli « Amici d' Italia, » dite a Giacomo che lo adoperi in qualche modo; sarà bene accetto, credo, sulla piattaforma; e potrebbe, non parlare — devo dirlo — ma dare al Presidente qualche ragguaglio degli affari ultimi e dei risultati morali prodotti dal tentativo sull'animo degli Italiani, essendo di fresco venuto dall'interno del paese. Un altro dei miei uomini è qui in salvo. Questa è la causa per cui, ancora una volta, non scrivo a lungo; ma mi rivarrò — forse troppo — e scriverò quanto mi piacerà uno di questi giorni. Risponderò a Shaen. Proprio

They have been searching for me at Turin and at Genoa just now. Think at the sudden jump from Nuremburg! My love to James and to all.

Ever your
JOSEPH.

ora mi hanno cercato a Torino e a Genova. Pensate all'improvviso salto da Norimberga! Saluti affettuosi a Giacomo e a tutti.

Sempre vostro
GIUSEPPE.

MMMDXXII.

TO EMILIE HAWKES, London.

[Geneva], March 23rd, 1853.

I have, dear Emilie, your sweet hurried note of the 18th. I am very thankful myself for all that you try to do for Bezzi, whom, spite of many faults

23 marzo 1853.

Ho, cara Emilia, la vostra dolce, affrettata letterina del 18. Vi sono anch'io gratissimo di tutto quel che cercate di fare per Bezzi, al quale, malgrado le molte colpe e di-

MMMDXXII. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma. A tergo di esso, di pugno del Mazzini, sta l'indirizzo: « Emilie. »

and drawbacks, I cannot help liking. ⁽¹⁾ But between him and others, let Belcredi's ghost arise. Do not over-walk or overtire yourself. Do things leisuredly. If the winter is severe in London as here, you must indeed be careful about your health, which I pretend to be slightly better when I come back. As for me, I am getting fat like a goose kept in immobility and fed on walnuts: at least, S[affi], who will see you very soon, says so. Now, listen: you and Caroline and Sydney and James and all must endeavour to find out letters of introduction for any place in the U. S. for Adriano Lemmi again,

fetti, non posso fare a meno di voler bene. Ma fra lui e gli altri, fate che sorga l'ombra di Belcredi. Non dovete camminare eccessivamente e stancarvi troppo. Fate le cose con comodo. Se l'inverno a Londra è rigido come qui, dovete davvero aver cura della vostra salute, che pretendo sia leggermente migliorata per quando tornerò. Quanto a me, sto diventando grasso come un'oca, costretta all'immobilità e nutrita con noci: almeno così dice S[affi], che vi vedrà prestissimo. Ora, ascoltate: voi, Carolina, Sydney, Giacomo e tutti dovete cercare di trovar di nuovo lettere di introduzione per qualsiasi luogo negli Stati Uniti per Adriano Lemmi, come *envoyé*, non di Kossuth, ma mio,

⁽¹⁾ Angelo Bezzi, scultore romano. Per la parte da lui avuta alla difesa di Roma, ved. la nota alla lett. MMDCCXLVII. A. Saffi scrive di lui: « Giudicato severamente dal Farini nella sua storia, ma assai migliore della sua fama. Lavorava in Londra, nello studio Marochetti; aiutava gli esuli poveri a trovar lavoro, era devoto a Mazzini. Morì in Londra nel 1865. » *Cenni biografici e storici a proemio del testo degli S. E. I.*, vol. IX, p. lxiij-lxiv.

not as Kossuth's *enroyé*.⁽¹⁾ but as mine. that is as a friend of mine. having to speak something in my name. We collected a certain number. I remember, one or two years ago; but, owing to Kossuth. they were not delivered. It must be now from a different set of persons that you must endeavour to find them out. Taylor, Mrs. Milner-Gibson. Mr. Nathan, merchants, women, patriots. all will do. L[emmi] will come in a short time to take them. I know from Caroline the arrival of Lombard exiles. Of course, you can take from Herzen's money some pounds for us and give them. Is Bessie sulky? I fancy she is. Did you see Ledru any more? No, of course. I know nothing of him or from him since an age.

cioè come amico mio, incaricato di dire alcune cose a nome mio. Ricordo che ne raccogliemmo un certo numero uno o due anni fa; ma per causa di Kossuth, non furono consegnate. Ora, è da una serie differente di persone che dovete cercar di trovarle. Taylor, la signora Milner-Gibson, il signor Nathan, commercianti, donne, patriotti, tutti andranno bene. Lemmi fra breve verrà a prenderle. So da Carolina dell'arrivo di esuli lombardi. Naturalmente, potete prender per noi dal danaro di Herzen qualche sterlina e darla a loro. Bessie fa la burbera? Immagino di sí. Avete piú visto Ledru? No, naturalmente. Non ho notizie di lui o da lui da un anno. È vero che non me ne

(1) A. Lemmi era già stato in America quando v'andò il Kossuth (ved. la nota alla lett. MMMCCXXIII), a cui servì da segretario; ma non sembra approvasse tutta l'azione spiegata colà dell'ex dittatore ungherese, che prevenne nella via del ritorno in Europa (ved. la lett. MMMCCCVII). In quei giorni era vicino al Mazzini (ved. la lett. MMMCCCCXCIX). Questo suo nuovo viaggio agli Stati Uniti non fu piú effettuato.

It is true I do not mind it much. Scipione's love.
Mine to Syd[ney]. Blessings from

your
JOSEPH.

Please, ask Syd[ney] to send the letter to Montecchi.

curo molto. Saluti affettuosi da Scipione. I miei a Sydney.
Benedizioni dal

vostro
GIUSEPPE.

Perfavore, pregate Sydney di mandar la lettera a Montecchi.

MMMDXXIII.

TO CAROLINE STANSFELD, London.

[Geneva], March 27th, 1853.

Dear Caroline,

Thanks for your note of the 21st. You ought to have by this time received a little wine—or perhaps

27 marzo 1853.

Cara Carolina,

Grazie per la vostra letterina del 21. A quest'ora, dovrete aver ricevuto un po' di vino — o forse aceto —

MMMDXXIII. — Inedita. Da una copia, mutila in fondo, inviata alla R. Commissione da Mrs. E. F. Richards.

vinegar—from Genoa: it is meant for you as mine, or which is better, of my mother's cellar. Do not believe me to be gross and send to you material things which you can have when you like in London. I could not bear the thought of leaving others, the maid in the house most likely, or my agent, drinking that wine; and as I wanted to send things to Emilie, I ordered it to be sent for you. Tell me if it is vinegar. Should there be any alchermes you will share it with Emilie. Belcredi allows that, I think. I wish you to touch with your finger, as I once did, the bottle you will choose and touch with it baby's lips. I wanted to send to you, and *shall send a souvenir* from amongst the things which my mother liked; but I had not with me the memorandum and I have been obliged to delay. I hope I shall know something to-morrow, perhaps, about the fate of the second of Cournet. I shall then

da Genova: è destinato a voi come mio, o meglio della cantina di mia madre. Non crediate ch'io sia grossolano e che vi mandi cose materiali, che potete acquistare quando volete a Londra. Non ho potuto tollerare il pensiero che altri, assai probabilmente la ragazza che è in casa, o il mio agente, bevessero quel vino; e poichè volevo mandar certa roba a Emilia, diedi ordine che il vino fosse spedito a voi. Ditemi se è aceto. Se vi fosse dell'alchermes, ne farete parte ad Emilia. Credo che Belcredi lo permetta. Desidero che tocchiate col dito, come una volta feci io, la bottiglia che vorrete, e col dito poi tocchiate le labbra del bimbo. Volevo mandarvi, e vi manderò, un ricordo scelto fra le cose che mia madre amava; ma non avevo con me la nota, e sono stato costretto a ritardare. Spero che domani, forse, saprò qualcosa sulla sorte del padrino

write and settle with Ledru about the expenses of the trial. ⁽¹⁾ which my French friends are very likely to forget. I have done with the pamphlet which is insolent to a degree. I have received the *Leader* of the 19th.

di Cournet. Allora scriverò e mi accorderò con Ledru circa le spese del processo, che i miei amici francesi assai probabilmente dimenticheranno. Ho finito l'opuscolo, che è insolente al massimo grado. Ho ricevuto il *Leader* del 19.

MMMDXXIV.

TO EMILIE HAWKES. London.

[Geneva], March 27th, [1853].

I have, dear Emilie, your good note of the 21. Your cold in the head and neuralgia which were

27 marzo.

Ho ricevuto, cara Emilia, la vostra buona letterina del 21. Il vostro raffreddore di testa e la nevralgia, che

(1) Il 19 ottobre 1852 aveva avuto luogo a Windsor un duello fra quel Barthélemy, losca figura di esule francese, finito nel 1854 sul patibolo per un duplice assassinio commesso a Londra, e Fréd. Cournet, già tenente nella marina francese, esule anch'egli per le sue idee ultrarepubblicane, nel quale quest'ultimo era stato colpito a morte. Quest'ultimo aveva avuto per padrini il Baronne e l'Alain, che furono entrambi arrestati e processati, ma poi mandati assolti. Ved. A. R. CALMAN, *Ledru-Rollin*, ecc., cit., pp. 138-139.

MMMDXXIV. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma. A tergo di esso, di pugno del Mazzini, sta l'indirizzo: « Emilie. »

gone on the 18th were *almost* gone on the 21st. I wonder what the next stage will be. It is cold here, and threatening snow. No, dear, you do not understand my grieving: it is neither for my country which soon or late will unavoidably be redeemed; nor for myself. I feel rather weary of myself, and at all events very little inclined to mourn or feel elated about fame lost or won or anything on earth—one excepted. If any of my ideas are true, they will find their way through the world, through myself or others it does not matter. I grieve for the possibility of redeeming my country having been given and lost. I grieve for those who die and who could have been saved. I grieve for the many whom I esteemed and whom I do not esteem any more. I grieve for the shame on us—which I feel as if it was all on me—whenever a man in Italy or in Hun-

erano passati il 18, erano *quasi* passati il 21. Son curioso di sapere quale sarà il prossimo stadio. Qui fa freddo e minaccia di nevicare. No, cara, voi non intendete il mio dolore: non è né per la mia patria, che presto o tardi sarà inevitabilmente redenta, né per me stesso. Sento che sono piuttosto stanco di me stesso, e ad ogni modo, assai poco inclinato ad affliggermi o ad imbaldanzire per la fama perduta o acquistata, o per qualsiasi altra cosa al mondo — fuorché una. Se alcune delle mie idee son vere, troveranno la loro via attraverso il mondo, non importa se per opera mia o d'altri. Io m'affliggo perché s'è data la possibilità di redimere la mia patria, e l'abbiamo perduta. M'affliggo per quelli che son morti e avrebbero potuto essere risparmiati. M'affliggo per i molti che stimavo e che non stimo più. M'affliggo per la vergogna che ricade su noi — e che mi sembra ricada tutta su me — ogni volta che in

gary or elsewhere is hung, imprisoned, beaten, insulted. I grieve about the perennial triumph of brute force, untruth, lies and selfishism. I grieve about [that] so few things are felt in deep earnestness. And I grieve about a feeling which comes sometimes on me that after all my life has been a bother to some, a nuisance to some others, and a useless thing to all or almost all: then, I grieve again about the ungratefulness and the wicked scepticism of this feeling, which shows to me that there must be something bad at work within me; and I shall grieve about having written this to you, and grieve again if you try to refute the creeping feeling, by praises which, I don't know why, sadden me rather than strengthening, or by affirmations which express your own affection, but not the reality of

Italia o in Ungheria o altrove un uomo è impiccato, imprigionato, percosso, insultato. M'affliggo per il continuo trionfo della forza bruta, della falsità, della menzogna e dell'egoismo. M'affliggo che ben poche cose sian sentite con profonda serietà. E m'affliggo per un sentimento che talvolta mi assale, cioè che, in fin dei conti, la mia vita sia stata un fastidio per alcuni, un danno per altri, e una cosa inutile per tutti o quasi tutti: poi, di nuovo, m'affliggo per l'ingratitude e il tristo scetticismo di questo sentimento, il quale mi mostra che qualcosa di cattivo agisce entro di me; e m'affliggerò per aver scritto questo a voi, e di nuovo m'affliggerò se cercherete di mostrar falso il sentimento che serpeggia in me, con elogi che, non so per quale ragione, mi rattristano anzi che darmi forza, o con affermazioni che esprimono il vostro affetto, ma non la realtà delle cose. Ma non badate a tutto questo. Io ho espresso proprio

the things. Never mind all this, however. I have just expressed what I ought not—the feeling of moments; but I have plenty of others in which the “silver lining” of the cloud is prominent: and they start almost exclusively from Bellevue. So, let me not, for all this, be called ungrateful or unfeeling. God knows that I am not; and that, were it not for gentle affection stepping in, I would be far worse. Now tell me: the house is yours for six months. ⁽¹⁾ Everything will be left in its place: and to impress this on my agent there, I want him only to receive powers from the loving friends who have had the thought. But I suppose that what you all want is that the external order and appearance of the things

quello che non avrei dovuto — il sentimento che provo in certi momenti: ma ne ho una quantità di altri, in cui spicca l'« orlo argenteo » della nube; e questi hanno origine quasi esclusivamente da Bellevue. Perciò, non vogliate chiamarmi, per tutto questo, ingrato o insensibile. Iddio sa che non lo sono; e che se non fosse per l'influsso di un dolce affetto, sarei di gran lunga peggiore. Ed ora ditemi: la casa è vostra per sei mesi. Ogni cosa sarà lasciata a suo posto; e per imprimer questo nella testa del mio agente laggiù, voglio che riceva il mandato solo dagli affezionati amici che ne hanno avuto il pensiero. Ma io suppongo che quel che voi tutti volete sia che l'ordine

(1) Sembra che a quest'opera avessero contribuito gran parte dei membri della *Society of the Friends of Italy*. Nel *Diario* più volte cit. di P. Cironi, alla data del 27 aprile 1853, è annotato: « La casa ove abitò e morì la Sig. Maria Mazzini è stata presa dagli *Amici d' Italia* pel semestre da aprile a tutto settembre di quest' anno. »

are as they were. And I wish the same. I want however to give away some house linen: very little. It is a work of charity: and I have no doubt everybody will sympathise with it. Will you then write to Bertani to allow Ferrari or Bettini to take out what I shall tell them? I have finished. God be thanked, my pamphlet. It will be published in Genoa; then, seized or not, according to the temper in which authorities will find themselves the day in which it appears. I have never been able to ascertain whether or not there are legal means for sending pamphlets without their paying as letters, which the thing is not really worth of. But I shall try to send a copy to you and one to Caroline. The publisher is Moretti, of the *Italia e Popolo*. Your having to pay £ 4 for the *Souscription Européenne* now gives me a consoling insight into the financial state

e l'apparenza esterna delle cose rimangano quali erano. E io desidero lo stesso. Però, vorrei dar via un po' di biancheria da casa: assai poca. È un'opera di carità: e non ho dubbio che ciascuno l'approverà. Volete dunque scrivere a Bertani che lasci portar via a Ferrari o a Bettini quel che io dirò loro? Ho finito, grazie a Dio, il mio opuscolo. Sarà pubblicato a Genova; poi, sequestrato o no, secondo di che umore saranno le autorità nel giorno in cui verrà alla luce. Non son potuto riescire ad accertarmi se vi siano o no mezzi leciti per spedire opuscoli senza che paghino il porto delle lettere, cosa di cui non vale davvero la pena per questo. Ma cercherò di mandarne una copia a voi e una a Carolina. L'editore è Moretti, dell' *Italia e Popolo*. Il fatto che dobbiate ora pagar quattro sterline per la *Souscription Européenne* mi dà un'idea chiara e consolante dello stato finanziario del partito repubblicano

of the French republican party. Should further orders come, I beg of you *not* to pay: we cannot just now afford to nourish French agitation. Ledru is very silly in not answering Kossuth's note. Tell him so, if you happen to see him. If Koss[uth] will invite him or me to dinner or any other *friendly* intercourse, we shall be free to refuse: not so as political men for a political contact which can be good for the cause to which we are vouchsafers. Yes; I have done what you asked me to do. Try to be better at once of colds and neuralgies. Q[ua-
drio] sends his dear remembrances to you, and Syd [ney] and all the family: he is far and will perhaps try Neuchâtel for a while. My love to your Mamma: and to your father. Blessings from

your
JOSEPH.

francese. Se dovessero giungervi ulteriori richieste, vi prego di *non* pagare; non possiamo permetterci, proprio in questo momento, di alimentare l'agitazione francese. Ledru è ben sciocco a non rispondere alla lettera di Kossuth. Diteglielo, se vi càpita di vederlo. Se Kossuth inviterà lui o me a pranzo o a una qualsiasi altra conversazione *amichevole*, saremo liberi di rifiutare; non così come uomini politici, per un abboccamento di carattere politico, che può riescir utile alla causa per la quale ci siamo impegnati. Sì; ho fatto quel che mi avete pregato di fare. Cercate di migliorare e dei raffreddori e delle nevralgie. Quadrio manda cari, memori saluti a voi, a Sydney e a tutta la famiglia; ora è lontano, e forse proverà per qualche tempo Neuchâtel. Saluti affettuosi alla mamma e al babbo. Benedizioni dal

vostro
GIUSEPPE.

Mind: yours and others' subscriptions to the *Italia e Popolo* are ending on the 15th of April, I think. How many English *known* subscribers have we got? I cannot make out the eight which is the number they give from Genoa.

Badate: l'abbonamento vostro e degli altri all'*Italia e Popolo* scade, credo, il 15 aprile. Quanti abbonati inglesi *conosciuti* abbiamo acquistato? Non so spiegarmi chi siano gli otto, che è la cifra che mi danno da Genova.

MMMDXXV.

TO CAROLINE STANSFELD, London.

[Geneva], March 28th, 1853.

Dear Caroline,

Forgive and forget, won't you? Take the silly things I have been writing yesterday to dear Emilie—and consequently to you too, as you see my letters—as the *vaniloquium* of a sick man: in fact,

28 marzo 1853.

Cara Carolina,

Volete perdonarmi e dimenticare? Considerate le sciocchezze che ho scritto ieri alla cara Emilia — e per conseguenza anche a voi, poiché vedete le mie lettere — come il *vaniloquio* di un uomo malato: in realtà, non stavo

MMMDXXV. — Inedita. Da una copia inviata alla R. Commissione da Mrs. E. F. Richards.

I was not altogether well yesterday, and that must have helped to the dark mood in which I wrote. Your letter would give me nothing but remorse if I could believe that you feel wretched or dissatisfied after these lines: but, as I believe in my being forgiven, it gives me comfort and happiness. Tell James that the *envoy* did not only reach, but that it is safe even now, which shows how little *they* knew and know; and how secrets are guarded by our men of the people. Still, as to the second, as it has not been made, let it stand until I give new instructions. Tell Miss B. whom I like merely on account of her having been very kind to my mother, that the Jesuits will have still plenty of annoyance from me before they have "hemmed me in": at least I hope so. There is an unavoidable delay in some of mine; and it arises from my being alternating between two

affatto bene ieri, e ciò deve aver favorito l'umor nero in preda al quale io scrissi. La vostra lettera non mi darebbe che rimorso, se credessi che vi sentiste triste o scontenta dopo queste righe: ma poiché credo che sarò perdonato, mi dà gioia e conforto. Dite a Giacomo che l'*envoi* non solo è arrivato, ma che anche adesso è sicuro, il che mostra quanto poco *essi* sapevano e sanno: e come siano mantenuti i segreti dai nostri popolani. Tuttavia, riguardo al secondo, poiché ancora non è stato fatto, aspettate che io dia nuove istruzioni. Dite a Miss B., alla quale voglio bene soltanto perché è stata assai gentile verso mia madre, che i Gesuiti avranno ancora una quantità di fastidi da me, prima che mi abbiano « circuito: » per lo meno, lo spero. C'è un ritardo inevitabile in alcuna delle mie lettere; e dipende dal fatto che vado alternando fra

places. I cannot explain the how nor the why: only it is very silly in Mr. W. H. Grove to write as he does, and it proves that it is well that I do as I do: these little Governments are, through mere cowardice, my worst enemies whilst they are discussing with Austria: and their agents are trying to find me out through a demonstration "*per absurdum*" — ask James: he is not here: then he must be there. (1)

due località. Non so spiegare il come o il perché: soltanto, è ben sciocco il signor W. H. Grove a scriver quel che scrive, e ciò dimostra che è bene che io faccia quel che faccio; questi Governucci, per pura vigliaccheria, sono i miei peggiori nemici, mentre discutono con l'Austria; e i loro agenti cercano di scovarmi mediante una dimostrazione *per absurdum* — chiedetelo a Giacomo: qui non c'è: dunque dev'essere là. Quasi per una specie di varietà

(1) Il Mazzini voleva certamente far cenno di quanto lo riguardava nella risposta che il Consiglio federale svizzero aveva data il 21 marzo 1853 alla nota austriaca in data di sei giorni innanzi. Infatti, vi si leggeva: «Devesi in primo luogo rilevare che questo capo di fuggiaschi è già stato da lungo tempo espulso dalla Svizzera, e che il dipartimento federale della giustizia e della polizia ha già dato nel settembre dell'anno scorso ordine speciale per il suo arresto nel caso che fosse rinvenuto. Dietro tutti i rapporti delle autorità di polizia, non si è potuto trovare alcuna traccia della sua presenza in Svizzera. Nel Canton Ticino, dove era assai ben conosciuto in altri tempi, sono state fatte le più esatte investigazioni; ma le autorità di polizia, privati non interessati, persino fuggiaschi, che non sono suoi amici, assicurano nel modo più positivo che non si è trovata alcuna traccia della sua presenza nel Canton Ticino. Invece, non sarebbe difficile di citare indizi, dichiarazioni dei rifugiati e lettere, che stabiliscono un'altra supposizione nella sua dimora, se ciò potesse

I have been, as a sort of change to my being hermetically shut, nearly frozen to death in one of those short journeys. The *bise* is icy, almost as on the Alps. I can sympathise with you fully about the weather, though if I was in London I would be fond of your snows.

Your
JOSEPH.

al mio vivere ermeticamente chiuso, per poco non sono morto assiderato in uno di quei brevi viaggi. La tramontana è gelata, quasi come sulle Alpi. Riguardo al tempo, posso essere pienamente d'accordo con voi, benché, se fossi a Londra, sarei innamorato delle vostre nevi.

Vostro
GIUSEPPE.

MMMDXXVI.

A GIOVANNI GRILENZONI, a Locarno.

[Ginevra], mercoledì, 28 marzo 1853.

Caro amico,

Alla tua del 6. Ho ricevuto, ben inteso, le anteriori.

essere il tema dell'attuale risposta » (ved. l'*Opinione* del 29 marzo 1853). E quasi a giustificazione della difficoltà di poter sorprendere i misteriosi rifugi del Mazzini, aggiungeva ciò che è dato in nota alla lett. MMMCCCCLXXXV. Al qual proposito, è interessante, se non del tutto vero, quello che il conte di Salmour narrava a Napoleone III nel 1857. Ved. il *Carteggio CAVOUR-NIGRA dal 1858 al 1861*; Bologna, Zanichelli, 1927, vol. I, p. 44.

MMMDXXVI. — Inedita. L'autografo si conserva nella Casa di Mazzini, a Pisa. A tergo di esso, di pugno del Mazzini, sta l'indirizzo: « Sig. Giovanni. »

Eccoti un biglietto per Orig[oni]. Se puoi per caso dissotterrare ove sia, usane, mandandolo. Ho bisogno reale di danaro per le cose, per gli amici e per me.

Secondo me, siccome il soggiorno del Fr. sarà celato, miglior cosa è presentarsi alla casa Franz, — chieder di lui — ricevere risposta che non v'abitava — chiedere se sappiano ove sia — udirsi dire probabilmente di no — lasciare la lettera, dicendo: « bene; appena sapranno dov'è, gli mandino questa lettera. »

T'ho esaudito e ho scritto a De B[oni], con qual esito non lo so. La sostanza della posizione nostra è questa: noi non dobbiamo più organizzare se non per l'azione immediata, dove si può, come si può: cospirare ora in grande, è un far vittime: se s'hanno da fare, bisogna farle per qualche cosa che valga. Noi siam dunque un Partito d'Azione, e Centro d'Azione. Se finiranno per escire, il primo mio scritto e un secondo breve ch'è sotto stampa. ⁽¹⁾ intenderai tutto il mio pensiero. Se dunque ho scritto a De B[oni] e ad altri — se curo in qualche punto l'organizzazione dell'emigrazione, non è che per la speranza di trovare, come ti dissi, località che diano una quota di 1000 franchi. Zurigo, se fosse nostra, coi Casati ⁽²⁾ etc., lo potrebbe.

(¹) Il primo era lo scritto *Agli Italiani*, già cit., sul quale ved. pure le lett. segg. L'altro, l'opuscolo intitolato: *Il Partito d'Azione. Cenni di GIUSEPPE MAZZINI*, s. l. n. a. (di pp. 19), stampato certamente a Lugano, che ha in fondo la data di *Italia*, aprile 1853.

(²) Luisa Casati, di famiglia comasca, esule a Zurigo dall'ottobre 1851. Dimorava colà con la figlia Elena, andata poi sposa al dott. Achille Sacchi, mantovano, della quale era in quegli anni precettore F. De Boni.

Del resto, è molto probabile che s'agirà. Non posso or dire come o dove: ma è sopra un piano, pel quale ogni somma anche piccola di danaro giova. Ma bisogna pensarvi sempre.

Noi non vogliamo promuovere l'azione; ma sappiamo che azioni avranno luogo, e vogliamo aiutarle. Quando escirà, tra una settimana, uno scritto di poche pagine intitolato « il Partito d'Azione. » te ne manderò copia, e ti servirà allora di testo per perorare.

Se tutti quei che l'approveranno si quotizzassero di 100, di 50, di 20 franchi per una volta, s'andrebbe bene.

Bada: avrò forse bisogno dei biglietti dell'Imprestito Nazionale che hai: e in caso, ti scriverò per dirti a chi darli.

Clem[enti] mi scrive per chiedermi dove deve andare, in caso lo rilascino. Come rispondergli? In Piem[onte], non potrà tornare. Non so davvero che cosa dirgli. Egli ha l'idea fissa che sai, eccellente; ma è inutile illudersi: s'io non trovo danaro e molto, è inutile pensarci. Presi i pochi fucili, e quel che mi grava più quelle poche carabine di Vincennes, spesi, ossia cacciati, 10 o 12.000 franchi per nulla, attirata l'attenzione sui Grigioni, unico punto di comunicazione, non so cosa farà. Se diverrà libero, spiegherò la posizione anche a lui.

Tu m'avvertirai, s'ei lo diventa, del dove sia, e del dove sia Cass[ola], al quale mi preme di scrivere, libero che sia. ⁽⁴⁾

(4) Tanto G. Clementi quanto C. Cassola erano stati arrestati ai primi di febbraio nei Grigioni. Nella risposta del Consiglio federale svizzero alla nota austriaca, cit. nella lett. MMMCCCLXXXV, era dichiarato: « Erano stati mandati nei

Nap[oleone] Ferrari, il quale ti scrisse, non so quando, ed al quale non rispondesti, ti crede irato con lui, e insiste perch'io gli dica dove tu sei. Non potresti scrivergli una parola?

Mi dicono Varè a Genova? sai se di permanenza? Gli indirizzai una lettera a Torino tempo fa, e vorrei sapere se l'ebbe.

Hai tu o ha altri tuoi amici a Bâle? Dovresti raccomandare l'eccellente mad. B[ourdon], che va là per cercare di dar lezioni d'inglese. Merita davvero appoggio da tutti noi.

Addio; ama il

tuo

GIUSEPPE.

Fa giungere, ti prego, l'unita a Giacomo Ciani.

Cerco dappertutto, senza poterlo trovare, un articolo ch'io inserii sulla *Giovine Italia*, intitolato: *Guerra per Bande*; e che fu poi ristampato in Milano nel '48. Ne ho bisogno. ⁽¹⁾ Credi poter trovar modo d'averlo? Se mai, spediscilo a Ginevra.

Grigioni Clementi e Cazola [sic], intimi di Mazzini. Entrambi si erano trattenuti nel Piemonte e non nel Ticino, erano forniti di passaporti sardi. Cazola andò direttamente, Clementi passando per Londra, nei Grigioni. Tosto che il Governo dei Grigioni ebbe notizia di un deposito sospetto di armi in Poschiavo, non tardò esso a porvi il sequestro e ad arrestare gli stranieri sospetti. » Sul processo contro il Clementi e il Casola, ved. le lett. seguenti.

⁽¹⁾ L'art. *Della guerra d'insurrezione conveniente all'Italia* era stato pubbl. nella *Giovine Italia*, fasc. V, pp. 95-146. Per le successive ristampe, compresa quella che il Mazzini vagheggiava in quei giorni, da servire per il Partito d'Azione, e che si fece nel luglio del 1853, ved. l'*Introduzione* al vol. III dell'ediz. nazionale.

Io chiedevo a Varè d'interessarsi presso un libraio di Torino, perché Maurizio, che *non ha nulla*, potesse utilizzare la sua penna e la sua scienza tedesca, traducendo per modestissima retribuzione l'ultima interessantissima opera di Klapka: *Storia della Rivoluzione Ungarese* ⁽¹⁾ o qualunque altro libro il pubblicatore volesse. Se vai a Torino, vuoi tu occupartene? La posizione sua, come quella di Scip[ione], mi tormentano.

MMMDXXVII.

TO EMILIE HAWKES, London.

[Geneva]. March 28th, 1853.

Dear and good Emilie,

I am tormented since yesterday, before receiving good and angelic letters from both you and Caroline, and more afterwards, though selfishly calm and

28 marzo 1853.

Cara e buona Emilia,

Sono in tormento da ieri, prima di ricever buone e angeliche lettere da voi e da Carolina, e ancor più dopo, sebbene egoisticamente calmo e tranquillo e col pen-

(1) Dell'opera *Der Nationalkrieg in Ungarn* (Leipzig, 1851) del Klapka non fu mai eseguita una traduzione italiana.

MMMDXXVII. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma. A tergo di esso, di pugno del Mazzini, sta l'indirizzo: « Emilie. »

quiet and thinking that whilst I am so, I cannot stop the letter which will grieve you both. I feel an immense contempt for myself: in fact I do feel as I have very often felt, that you are better than I am. I was yesterday,—of course I do not deny the fact—in a fit of gloominess without a real cause, which made me feel unusually desponding: but, knowing that the fit would pass away, and leave me as you saw me, could I not hold my tongue, consume my own smoke, and write next day? Or am I so weak and wicked that I must make those I love unhappy with my own transient fits of desponding? Your letters are to day *even* more good than usual, and they make me feel the contrast in bitterness against me. I have no time to write long; but write I must, and tell you that I am calm and good; that your letters make me more so; that you

siero che, mentre io sono così, non posso arrestare la lettera che vi addolorerà ambedue. Sento un immenso disprezzo per me stesso; in realtà, sento, come assai spesso ho sentito, che voi siete migliori di me. Ieri, senza una vera cagione, ero in preda — non nego naturalmente il fatto — a una crisi di tristezza che mi cagionava uno scoraggiamento insolito; ma, sapendo che la crisi sarebbe passata, e m'avrebbe lasciato quale voi mi vedeste, non avrei potuto tenere la lingua, farmi sbollire i fumi, e scrivere il giorno dopo? O sono così debole e tristo da dover rendere infelici quelli che amo con le mie passeggere crisi di scoraggiamento? Le vostre lettere sono oggi *ancor* più buone del solito, e mi fanno sentire il contrasto nel rancore che provo contro me stesso. Non ho tempo di scrivere a lungo; ma devo scrivere, e devo dirvi che sono calmo e buono; che tale mi rendono ancor più le vostre lettere,

are really not to mind anything I say, that is that you must not give an undue importance to it. I am generally and "considering," as you wish me to be; and these gloomy fits are abnormal and very short. I could conceal them very easily; but I have taken a habit, which from good is passing to selfishism, of never controlling myself when I write to Bellevue's harbour; that's all, as your father says when he wants to joke about me. Now forget, and do not build upon that silly letter. I would really be punished too severely if you did or if Caroline did. I am so glad that the judgment on the Frenchman is lenient; and that it is owing partly to William! I am still without news of S[affi] but I suppose he has reached you by this time. Never mind Mont[ecchi]. I am almost sorry that I did send to him a very severe letter. It is nothing but weakness

che voi non dovete assolutamente far caso di alcuna delle cose che ho detto, ossia che non dovete dare ad esse un'indebita importanza. Generalmente e « considerando, » io sono quale voi desiderate che sia; e questi accessi di tristezza sono anormali e brevissimi. Potrei nasconderli assai facilmente; ma ho preso l'abitudine, che da buona diventa egoistica, di non vigilar mai me stesso quando scrivo al rifugio di Bellevue; questo è tutto, come dice vostro padre, quando vuol scherzar sul conto mio. Ed ora, dimenticate, e non state ad almanaccare su quella sciocca lettera. Sarei davvero punito troppo severamente, se voi o Carolina lo faceste. Son così lieto che la sentenza a carico del francese sia mite e che ciò si debba in parte a Guglielmo! Sono ancor privo di notizie di Saffi, ma suppongo che a quest'ora sia giunto costí. Non fate caso di Montecchi. Son quasi dispiacente di avergli mandato una lettera

after all: weakness, the root of the nine tenths of mischief on earth. Mrs. M[ilner] G[ibson] is going somewhere; has the Concert been given for the Hungarian? Dit not Caroline receive a short appeal of mine for the Milanese? And you a letter for Kos[suth]? I shall write again soon. Try to be well: I know that you are not.

Your
JOSEPH.

molto severa. In fin dei conti, non è che debolezza, la radice dei nove decimi dei mali nel mondo. La signora Milner-Gibson si reca non so dove; è stato dato il concerto per l'Ungherese? Non ha ricevuto Carolina un mio breve appello per i Milanesi? E voi una lettera per Kossuth? Scriverò di nuovo presto. Cercate di star bene: so che non lo siete.

Vostro
GIUSEPPE.

MMMDXXVIII.

TO MRS. WILLIAM SHAEN, London.

[Geneva], March 29th, [1853].

Your note and William's, dear friend, came unexpected and doubly welcome. Still, I knew that you

29 marzo.

La vostra lettera, cara amica, e la lettera di William, mi sono giunte inaspettate e doppiamente gradite. Sa-

MMMDXXVIII. — Inedita. Da una copia inviata alla R. Commissione da Mr. G. M. Trevelyan. La data si ricava dal timbro postale, che è quello di *Lausanne*, 31-3-53.

were all the while feeling and sympathizing with us. Yes; though the failure has proved better to those who knew, like me, that much more could be done, the moral consequences of the Milanese attempt are good to our National Party. It has proved that from the enlightened classes the national feeling, the national hatred has gone down to the working man, to the people: it has refuted at once those who were believing or affecting to believe that the silent suffering of these last four years was meaning resignation: it has driven Austria to measures, which, like that of the seizure on the property of all the exiles, ⁽¹⁾ have drawn to us many of the lukewarm inactive men; it has done another thing extremely important to us and which has been overlooked in England, where the "Friends of Italy"

pevo però che voi avete sempre nutrito sentimenti di simpatia per noi. Sî; quantunque l'insuccesso sia apparso meglio a coloro che, come me, sapevano che poteva farsi molto di piú, pure, le conseguenze morali del tentativo milanese sono buone per il nostro Partito Nazionale. Esso ha dimostrato che dalle classi illuminate il sentimento nazionale, l'odio nazionale è sceso giú giú fino all'operaio, al popolo: hanno avuto cosí immediatamente una smentita coloro che credevano o mostravano di credere che le tacite sofferenze di questi ultimi quattro anni significassero rassegnazione: ha obbligato l'Austria a misure che, come quella del sequestro delle proprietà di tutti gli esiliati, hanno attirato dalla nostra molti uomini tiepidi e inattivi; ha fatto un'altra cosa estremamente importante per noi e che non

(1) Col proclama del 18 febbraio 1853 il Radetzky annunciava una « sovrana disposizione » in questo senso. Ved. l' *Opinione* del 1º e 2 marzo 1853.

ought to have taken it up not in the name of the Society, but as individuals, forwarding dates and articles to the press: it has unmasked the Piedmontese Government. The Piedmontese Government, after having calmly watched on, aware of what was preparing, and hoping to avail himself of the movement for his private selfish views, have, as soon as the thing proved a failure, availed themselves of the opportunity to strike a blow at the exiles. Not only they arrested the men who wanted to cross the frontier and ran to help Milan, not only they seized all our arms, arms purchased in their territory, but they are driving away to Malta, to America, to England, to Switzerland, all those who were believed to belong to the republican creed: men who not only had been peaceful, but adverse to me and to our schemes of action: Hungarian officers, like Türr

è stata notata in Inghilterra, dove gli « Amici d'Italia » avrebbero dovuto occuparsi, non in nome della Società, ma come individui, mandando dati e articoli alla stampa: ha smascherato il Governo piemontese. Il Governo piemontese, dopo di avere osservato con calma, conscio di ciò che si andava preparando, e sperando di valersi del movimento per i suoi privati fini egoistici, appena le cose hanno volto all'insuccesso, si è valso dell'occasione per dare un colpo agli esiliati. Non soltanto ha arrestato coloro che volevano passare la frontiera e correre in aiuto di Milano, non soltanto ha sequestrato tutte le nostre armi, acquistate nel suo territorio, ma sta mandando a Malta, in America, in Inghilterra, in Svizzera, tutti coloro che si riteneva appartenessero alla fede repubblicana; uomini che non soltanto erano stati pacifici, ma contrari a me e ai nostri piani di azione: ufficiali ungheresi, come

and Winkler, have been driven from prison to prison: Lombards manacled, thrown into dungeons, on prison diet, then sent away. The *Italia e Popolo* which is received in London could have furnished our friends with all materials.

Thanks to you for the news of your Josephine; and thanks to Shaen for those of Mrs. Dillon. My blessings are, I fear, of not much avail: from time to time I feel rather disposed to believe them to be dangerous. Still, if you do not fear them, have them from a friend's heart for little Josephine and you all.

Ever yours affectionately

JOSEPH MAZZINI.

P. S. — My dear Shaen. Try all you can to collect letters of introduction to good papers in the

Türr e Winkler, sono stati cacciati di prigione in prigione: i lombardi, ammanettati, gettati in torrioni, con dieta di carcere, e poi mandati via. L'*Italia e Popolo*, che arriva a Londra, avrebbe potuto fornire ai nostri amici tutti i materiali.

Vi ringrazio per le notizie della nostra Giuseppina; e grazie a Shaen per quelle della signora Dillon. Temo che le mie benedizioni non abbiano grande valore: a volte, mi sento quasi disposto a crederle pericolose. Però, se voi non ne avete paura, accettatele dal cuore di un amico per la piccola Giuseppina e per voi tutti.

Sempre vostro affezionatissimo

GIUSEPPE MAZZINI.

P. S. — Mio caro Shaen. Fate tutto il possibile per raccogliere lettere di presentazione a buoni giornali negli

U. S. for Lemmi, the once secretary of Kossuth, now being only my agent and having something to do for me there. He must be introduced as such and as an Italian patriot worth being believed in what he will say. Lemmi will come very soon to England and take them.

Remember me to Mrs. Dillon and to Frank. And remember me to your sister whenever you write.

Will you just put the enclosed in an envelope and address it to A. Usiglio, 43. Lime Street. City?

Stati Uniti per Lemmi, l'ex segretario di Kossuth, che ora è solamente il mio agente, e ha qualche cosa da fare per me colà. Ha bisogno di essere presentato come tale e come patriota italiano, degno di esser creduto in quanto dirà. Lemmi verrà tra breve in Inghilterra e le prenderà.

Ricordatemi alla signora Dillon e a Frank. Ricordatemi a vostra sorella tutte le volte che le scrivete.

Volete mettere la lettera qui acclusa in una busta e indirizzarla ad A. Usiglio, 43. Lime Street, City?

INDICE DEI NOMI.

- Aberdeen (Lord). — 135, 253.
 Accursi Michele. — 145.
 Acerbi Giovanni. — 5, 6, 14,
 26, 27, 34, 40, 41, 46, 48,
 51, 64, 68, 74, 81, 85, 125,
 174, 226, 227.
 Agostini Cesare. — 232.
 Ala Ponzoni Filippo. — 18,
 19, 42, 46, 65.
 Alain. — 378.
 Amari Michele. — 25, 40.
 Antonini Giacomo. — 145.
 Archinti. — 60, 63, 65.
Armonia (L'). — 202, 244, 248,
 341, 354.
 Arnaboldi. — 18, 19, 42, 46.
 Arpesani Paolo. — 19, 272.
 Ashurst Bessie. — 102, 104,
 114, 115, 117, 118, 131,
 143, 150, 176, 182, 188,
 207, 233, 316, 334, 335,
 338, 370, 375.
 Ashurst Elisabeth. — 90, 91,
 100, 114, 119, 143, 151,
 188, 199, 200, 233, 296,
 321, 363, 383.
 Ashurst William. — 19, 23,
 87, 88, 115, 116, 166, 169,
 176, 182, 184, 185, 188,
 233, 316, 319, 335, 338,
 350, 393.
 Ashurst (Mr.). — 143, 152,
 154, 285, 303.
 Assi Gaetano. — 366.
 Astengo. — 120, 121.
 Azeglio (D') Massimo. — 33,
 253, 254.
 Bagnasco Rosario. — 23.
 Balbi Di Negro Fanny. — 99.
 Bandini. — 93.
 Baronnet. — 378.
 Barthélemy. — 378.
 Baso. — 20.
 Bava (gen.) Eusebio. — 260.
 Beaufort Virgilio. — 17.
 Beaumont. — 146.
 Belcredi Gaspare. — 22, 143,
 147, 161, 164, 176, 217,
 231, 234, 258, 262, 270,
 309, 316, 374, 377.
 Benettini Carlotta. — 166.
 Bennoch. — 105, 106.
 Berretta. — 46.
 Bertani Agostino. — 42, 46,
 70, 79, 191, 195, 315, 333,
 345, 346, 362, 382.
 Bertoni Augusto. — 19, 272.
 Bettini Filippo. — 58, 70, 81,
 155, 334, 382.
 Bezzi Angelo. — 373, 374.
 Bianchi Giovini Aurelio. —
 241, 242, 347.
 Biggs Carry. — 23, 158, 324.
 Biggs Lizzy. — 23, 158, 324.
 Biggs Matilda. — 20, 101, 107,
 131, 152, 157, 199, 200,
 229, 296, 323, 324, 325,
 334, 369.

- Biggs (Mr.). — 21, 158, 324.
 Binda. — 17.
 Blum Robert. — 50, 55.
 Bordini Pietro. — 26, 68, 75.
 Bossi Giulio. — 83, 93.
 Bottesini Giovanni. — 358.
 Bourdon (mad.). — 116, 126, 263, 337, 390.
 Bourgeois. — 253.
 Bovet (Miss). — 337.
 Brizi Eugenio. — 86, 227, 244, 248, 251, 274, 289, 294, 360, 366.
 Brofferio Angelo. — 29, 241, 242.
 Brunier Leone. — 236.
 Buchler E. — 75.
 Burlando Antonio. — 289, 309.
 Bussolini Maria. — 145.
 Caldesi Leonida. — 306, 329, 353.
 Caldesi Vincenzo. — 306, 329, 353.
 Calvi Pasquale. — 5.
 Calvi Pietro Fortunato. — 14, 16, 17, 23, 47, 201, 242, 243, 245, 261, 262, 264, 283, 284.
 Cambiaso Giambattista. — 26, 165, 168.
 Cambiaso Nicolò. — 166.
 Cambiaso Zerbini Isabella. — 26, 80, 126, 155, 166, 171.
 Camozzi Gabriele. — 19, 42, 44, 195.
 Campanella Federico. — 144, 165, 189, 285, 310, 338, 358.
 Cantoni Giovanni. — 83, 156, 185.
 Caprile Franzini e C. — 5.
 Carini Giacinto. — 25, 40.
 Carlo Alberto. — 37.
 Carlyle Jane. — 111, 320.
 Carlyle Thomas. — 106.
 Caronti Filippo. — 156, 185, 219, 222, 224.
 Caruso. — 362.
 Casati Elena. — 388.
 Casati Luisa. — 388.
 Cassola Carlo. — 27, 35, 389, 390.
 Castellazzo Luigi. — 51, 52.
 Castiglia. — 40.
 Cattaneo Carlo. — 29, 48, 78, 121.
 Celestia Carolina. — 177.
 Cervieri. — 52.
 Charras (colonn.). — 33, 43, 215, 216, 218.
 Charvaz (Mons.). — 121.
 Chenal Agricola. — 236.
 Chialiva Abbondio. — 145.
 Chiarandà Michele, barone di Friddani. — 40.
 Ciani Giacomo. — 47, 57, 63, 64, 65, 390.
 Cipriani. — 47.
 Cironi Piero. — 49, 120, 140, 166, 170, 171, 194, 199, 216, 272, 289, 321, 381.
 Clementi Giuseppe. — 35, 47, 57, 201, 263, 389, 390.
 Clerici Carlo. — 26, 68, 75, 78, 127, 205, 220.
 Colombini Napoleone. — 80.
Constitutionnel (Le). — 368.
 Cosenz Enrico. — 19, 126, 169, 174, 194, 326.
 Costa (avv.). — 81.
 Cournet. — 378.
 Craufurd Federico. — 193.
 Craufurd Giorgina. — 3, 71, 72, 137, 198.
 Craufurd Giorgio. — 137, 138.
 Craufurd Kate. — 41, 137, 138, 192.
 Craufurd Odoardo. — 193.
 Craufurd William. — 341.
 Craufurd (famiglia). — 319.
 Craufurd (Mr.). — 3, 137.
 Cremona Luigi. — 301.
 Crivelli Lucia. — 61.
 Crivelli Vitaliano. — 46, 61.
 Cromwell. — 12.
 Culano. — 80.
Daily News (The). — 21, 131, 163, 194, 232, 233, 237, 258, 261, 279, 348, 349, 351, 359.
 Dall' Ongaro Francesco. — 78, 135, 167, 205, 309.
 Dangerfield (Miss). — 19, 41, 75.

- Daniel Annie. — 148. 329.
 Dante. — 206.
 Darrighi. — 78.
 De Boni Filippo. — 186. 388.
 De Canal. — 81.
 De Luigi Attilio. — 17. 18.
 19, 26, 46, 57, 60, 65, 68,
 75, 223, 228.
 De Marchi G. — 242.
 Depretis Agostino. — 35, 42,
 60, 83, 226, 234.
 Derby (Lord). — 135.
 Dickens Charles. — 190.
 Dillon Frank. — 66, 67, 255.
 398.
 Dillon Josephine. — 255, 397,
 398.
 Dixon George. — 255.
 Duncombe Th. S. — 140, 319,
 330.
Eco delle Provincie (L'). — 94,
 297, 317.
 Edjer Geo. — 19.
 Epps (Dr.). — 89, 144, 154,
 162, 214, 232.
Examiner (The). — 271.
 Fabrizi Paolo. — 7.
 Farini Luigi Carlo. — 374.
 Fedriani Giambattista. — 25.
 Ferrara (colonn.). — 6.
 Ferrari Elisa. — 301.
 Ferrari Giuseppe. — 29.
 Ferrari Napoleone. — 79, 155,
 289, 300, 301, 331, 382, 390.
 Ferrari Nicolao. — 301.
 Filopanti Quirico. — 233. 285,
 339.
 Finzi Giuseppe. — 350, 351.
 Forbes (Dr.). — 89, 91, 330.
 Foresti E. Felice. — 233, 285.
 Franceschi Adeodato. — 171,
 248.
 Francesco Giuseppe d'Austria.
 — 281.
 Franchini. — 226.
 Frattini Federico. — 181.
 Frattini Pietro. — 51.
 Friddani (ved. *Chiarandà*).
 Friscia Saverio. — 25.
 Gaiani Guglielmo. — 17, 33,
 300.
 Gallerati. — 228.
 Gandini Odoardo. — 145.
 Gandolini. — 119.
 Garibaldi Giuseppe. — 6, 7,
 196, 197.
 Gastaldi. — 120.
Gazzetta d' Augusta (La). — 242.
Gazzetta di Milano (La). — 250.
Gazzetta Piemontese (La). —
 271.
Gazzetta del Popolo (La). — 272.
Gazzetta Ticinese (La). — 252.
 Georgics Mattia. — 283, 289,
 294.
 Gillman (Mrs.). — 154, 337.
Giovine Italia (periodico). —
 390.
 Glascott (Miss). — 154, 369.
 Grace (Miss). — 105, 106.
 Grazioli Bartolomeo. — 350.
 Grendi. — 80.
 Grilenzoni Giovanni. — 17,
 18, 32, 23, 34, 35, 42, 46,
 47, 48, 56, 57, 59, 61, 62,
 63, 67, 78, 81, 111, 185,
 201, 219, 220, 227, 263,
 299, 387.
 Grisi Giulia. — 365.
 Grote. — 74.
 Grove W. H. — 386.
 Guaita. — 224.
 Gualdo. — 60.
 Guastalla Enrico. — 272.
 Guerrazzi Francesco Dome-
 nico. — 202.
 Haney. — 141.
 Harring Harro. — 170, 230.
 Haug. — 217. 270.
 Hawkes Emilie. — 13, 38,
 39, 69, 97, 98, 99, 100.
 102, 103, 104, 107, 110.
 112, 116, 117, 119, 131,
 134, 136, 140, 143, 146,
 160, 161, 164, 170, 172,
 177, 182, 189, 191, 193,
 198, 199, 200, 206, 215,
 218, 230, 231, 232, 237,
 240, 243, 249, 250, 254,
 255, 258, 259, 266, 267,
 273, 280, 290, 306, 313,
 316, 317, 319, 327, 328,

- 329, 341, 342, 355, 356,
358, 359, 361, 363, 365,
373, 377, 378, 384, 391.
Hawkes Sydney. — 22, 69, 115,
132, 161, 166, 170, 173,
233, 254, 316, 319, 352,
359, 370, 374, 376, 383.
Herzen Alexander. — 320, 362,
375.
Holyoake G. J. — 21, 141,
160, 166, 190.
Hooper (Mrs.). — 364.
Hoste R. — 19.
Hugo Victor. — 53.
Hunt Thornton. — 44.
Indépendance Belge (L'). — 203.
Italia e Popolo (L'). — 33, 35,
37, 51, 53, 87, 94, 149, 155,
178, 208, 219, 244, 254,
272, 297, 305, 320, 322,
328, 330, 334, 349, 382,
384, 397.
Kinkel H. G. — 33, 43, 49,
109.
Klapka G. — 312, 317, 391.
Kossuth L. — 15, 33, 43, 49,
52, 63, 87, 102, 136, 141,
147, 166, 171, 172, 176,
177, 178, 190, 207, 232,
233, 244, 251, 261, 270,
277, 279, 280, 281, 282,
283, 284, 285, 286, 287,
288, 292, 293, 294, 295,
297, 301, 302, 303, 305,
307, 309, 310, 312, 313,
317, 320, 328, 329, 347,
348, 352, 355, 359, 375,
383, 394, 398.
Kramer Teresa. — 60.
Kurz (colonn.). — 253.
La Cecilia Giovanni. — 272.
La Grange Giovanni. — 156.
Lamberti Giuseppe. — 118,
231.
Lamoricière (gen.). — 215,
216, 218.
Landi Tommaso. — 25, 40.
Lavelli Enrico. — 225.
Lavoro (Il), di Genova. — 155.
Leader (The). — 44, 135, 149,
166, 167, 190, 194, 261,
309, 323, 328, 330, 351,
368.
Le Blond. — 141.
Ledru-Rollin. — 33, 43, 49,
136, 145, 147, 160, 164,
177, 179, 207, 309, 317,
349, 375, 378, 383.
Ledru-Rollin Henriette. — 179,
190.
Lemmi Adriano. — 53, 60, 87,
108, 121, 124, 254, 272,
289, 374, 375, 398.
Linton William. — 115.
Long Katherine. — 75.
Lowe Robert. — 139.
Luigi XVI. — 26.
Luigi Napoleone Bonaparte.
— 32, 33, 52, 142, 165, 194,
(ved. pure *Napoleone III*).
Lyons Giuseppe. — 33, 60, 236.
Macchi Mauro. — 121, 272, 290.
Maestri Pietro. — 19, 33, 35,
42, 59, 60, 68, 79, 272,
274, 315.
Malmesbury (Lord). — 9.
Mameli Goffredo. — 80.
Mandrot Maddalena. — 190.
Marco (ved. *Petroni G.*).
Mario di Candia. — 58, 59,
189.
Marochetti. — 374.
Massarani Tullo. — 350, 351.
Masson. — 140, 190, 233, 319.
Matson W. T. — 8, 20, 21,
22, 141.
Mazzoleni Pericle. — 115, 133,
137, 142, 161, 164, 165,
169, 177, 185, 189, 190,
191, 192, 194, 199, 208,
210, 231, 249, 251, 266,
270, 278, 279, 285, 297,
305, 309, 310, 317, 320,
327, 329, 338, 351, 353,
362, 369.
Mazzoni Enrico. — 19, 26,
47, 60, 86, 289.
Medici Giacomo. — 5, 19, 34,
39, 42, 44, 57, 76, 87, 126,
168, 192, 194, 195, 228,
274, 290, 315, 322, 326,
352, 361.

- Mellana Filippo. — 236.
 Menotti Massimiliano. — 17.
 Mezzacapo Carlo. — 126.
 Mezzacapo Luigi. — 126.
 Milner Gibson Arabella. —
 134, 135, 147, 150, 213,
 375, 394.
 Milner Gibson Thomas. — 139.
 Milton. — 12.
 Minolli. — 36, 37, 226.
 Modena Giulia. — 46, 60, 63,
 156, 166, 171.
 Modena Gustavo. — 17, 33,
 36, 46, 156.
 Molteni. — 75.
 Montanari Carlo. — 350.
 Montecchi Mattia. — 24, 298,
 306, 369, 376, 393.
 Mordini Antonio. — 92.
 Moretti. — 227, 334, 382.
 Mori Attilio. — 51.
Morning Chronicle (The). — 45.
 Moroncini Sante. — 20.
 Napoleone III. — 253, 387.
 Nathan Meyer. — 207, 375.
 Nathan Sara. — 104, 320.
Nation (La), di Bruxelles. —
 131.
 Olivero. — 127.
 Ollivier Charles. — 19, 41, 75.
Opinione (L'). — 75, 82, 153,
 241, 242, 244, 253, 269,
 279, 281, 282, 298, 347,
 387, 395.
 Orlando Luigi. — 15, 18, 19,
 26, 46, 75, 172, 173.
 Orrigoni. — 388.
 Orsini Felice. — 76.
 Pallavicino Giorgio. — 61.
 Palmerston (Lord). — 135.
 Pareto Ernesto. — 80, 311, 336.
 Pareto Lorenzo. — 80, 236.
 Parola (Dr.). — 226.
 Pasi Raffaele. — 66.
 Pasini Valentino. — 47.
 Passerini Giambattista. — 265.
 Perelli (Signora). — 222.
 Petroni Giuseppe. — 36, 181,
 300.
 Pezzotti Giovanni. — 26, 51,
 220.
 Pianciani Luigi. — 86.
 Piatti Alfredo. — 358.
 Piazzoni. — 83.
 Pierce. — 284.
 Pigozzi Francesco. — 126, 127,
 157, 169, 171, 248, 311,
 Pio IX. — 9, 37.
 Piolti de' Bianchi Giuseppe.
 — 46, 60, 172, 185, 240,
 244, 247, 294.
 Piper (Mrs.). — 370.
 Pisacane Carlo. — 171.
 Pistoretti. — 5.
 Pistrucci Scipione. — 34, 36,
 47, 48, 62, 70, 87, 145,
 178, 189, 270, 294, 299,
 308, 322, 336, 337, 370,
 376, 391.
 Ponza di S. Martino (conte).
 — 253, 254.
 Poma Carlo. — 81, 82.
 Quadrio Maurizio. — 82, 103,
 194, 195, 225, 232, 272,
 274, 289, 300, 312, 336,
 363, 383, 391.
 Radetzky. — 153, 246, 322,
 395.
 Raimondi Giorgio. — 64.
 Reggianini (ved. *Grilenzoni G.*).
 Reid T. Mayne — 281, 305,
 309, 349.
 Rosales (Ordoño de) Gaspare.
 — 46, 55, 57.
 Roselli Ercole. — 300.
 Roselli Pietro. — 17, 33.
 Rossetti Francesco. — 51.
 Ruffini Giambattista. — 17.
 Ruge Arnold. — 49.
 Runcaldier Attilio. — 7, 272.
 Sacchi Achille. — 227, 228,
 272.
 Saffi Aurelio. — 3, 18, 34,
 35, 39, 42, 44, 45, 48, 56,
 57, 60, 62, 63, 64, 68, 72,
 75, 78, 81, 83, 86, 87, 104,
 113, 126, 127, 133, 138,
 170, 171, 180, 189, 232,
 239, 244, 272, 273, 298,
 311, 330, 336, 374, 393.
 Salmour (conte di). — 387.
 Sand George. — 44, 370.

- Sandri. — 246.
 Scarsellini Angelo. — 81, 82, 124.
 Sceberras Emilio. — 4.
 Schurz Karl. — 109.
 Sciesa Amatore. — 124.
 Shaen William. — 30, 44, 58, 65, 73, 108, 115, 135, 163, 217, 254, 319, 372, 394, 397.
 Shaen (Mrs.). — 30, 45, 73, 217, 394.
 Sidoli Giuditta. — 35, 37, 48, 63, 228.
 Sirtori Giuseppe. — 104, 238, 239, 322, 325, 327.
 Smith. — 329.
 Speri Tito. — 350.
 Società degli Amici d'Italia (*Society of the Friends of Italy*). — 94, 135, 136, 138, 139, 141, 142, 229, 233, 258, 362, 372, 381, 395.
 Solly. — 254.
 Sormani. — 226.
 Spigno. — 80.
 Stansfeld Caroline. — 13, 20, 39, 69, 101, 102, 107, 115, 118, 119, 128, 130, 135, 140, 143, 144, 148, 149, 159, 160, 163, 166, 169, 175, 176, 178, 186, 191, 194, 198, 200, 213, 216, 228, 232, 233, 237, 240, 247, 252, 255, 264, 296, 309, 311, 321, 323, 327, 338, 341, 347, 351, 354, 358, 361, 363, 365, 367, 371, 374, 376, 382, 384, 391, 393, 394.
 Stansfeld James. — 23, 103, 107, 113, 115, 136, 138, 162, 175, 191, 200, 214, 229, 249, 252, 254, 316, 317, 330, 339, 353, 358, 362, 368, 370, 373, 385, 386.
 Stansfeld Joe. — 130, 139, 169, 178, 200, 217, 234, 321, 341, 363, 370, 371.
 Stoppani Giovanni. — 18.
 Susani. — 78.
 Tamaio Grassetti Giorgio. — 25.
 Tancioni Susanna. — 87, 333.
 Tassara Michele. — 120, 121, 155.
 Taylor Clementia. — 163, 329.
 Taylor Peter A. — 95, 117, 372, 375.
 Tazzoli Enrico. — 81, 82.
 Teleki L. — 296, 312, 318.
 Tentolini Luigi. — 185, 289, 294.
 Terzaghi Giulio. — 46, 60, 83, 93.
 Times (*The*). — 163, 194, 233, 271, 280, 329, 352, 359, 367.
 Türr Stefano. — 260, 396.
 Ugo Giacomo. — 173.
 Ulloa Girolamo. — 92.
 Unione (*L'*), di Torino. — 241, 242.
 Usiglio Angelo. — 398.
 Valerio Lorenzo. — 35, 236.
 Varè Giambattista. — 17, 33, 34, 46, 47, 300, 390, 391.
 Vergara Giuseppe. — 25, 40.
 Voce della Libertà (*La*). — 242, 272, 301, 317, 348.
 Walpole. — 140.
 Westminster Review (*The*). — 337.
 Wood Charles. — 253, 254.
 Winkler. — 261, 396.
 Zagnoni Augusto. — 37.
 Zambelli G. — 81.
 Zannini Licurgo. — 5, 138.

INDICE DELLE LETTERE.

MMMCCCLXVII.	— A Giorgina Craufurd [Londra, 12 settembre 1852].	<i>pag.</i>	3
MMMCCCLXVIII.	— Alla Congrega del Comitato Italiano in Tunisi [Londra], 15 settembre 1852	»	»
MMMCCCLXIX.	— Al cittadino Pistoretti [Londra], 15 settembre 1852	»	5
MMMCCCLXX.	— A Giovanni Acerbi [Londra], 22 settembre [1852]	»	6
MMMCCCLXXI.	— To W. T. Matson [London], September 30 th , [1852]	»	8
MMMCCCLXXII.	— To Emilie Hawkes [London, September . . . , 1852].	»	13
MMMCCCLXXIII.	— [A P. Fortunato Calvi] Londra, 4 ottobre 1852.	»	14
MMMCCCLXXIV.	— A Giovanni Acerbi [Londra]. 6 ottobre 1852. . .	»	14
MMMCCCLXXV.	— To Matilda Biggs [London, October . . . , 1852].	»	20
MMMCCCLXXVI.	— A Rosario Bagnaseo [Londra], 9 ottobre 1852 . .	»	23
MMMCCCLXXVII.	— A Giovanni Acerbi [Londra], 10 [ottobre 1852].	»	26
MMMCCCLXXVIII.	— Allo stesso [Londra], 12 ottobre [1852].	»	27

MMMCCCLXXIX.	— A Carlo Cassola [Londra], 14 ottobre [1852]	pag. 27
MMMCCCLXXX.	— A [Londra], 15 ot- tobre 1852.	» 28
MMMCCCLXXXI.	— To William Shaen [Lon- don, October 27th, 1852]	» 30
MMMCCCLXXXII.	— A Giovanni Grilenzoni [Londra], 29 ottobre 1852	» 32
MMMCCCLXXXIII.	— To Emilie Hawkes [Lon- don, October . . . , 1852].	» 38
MMMCCCLXXXIV.	— Alla stessa [London, Octo- ber 1852]. Wednesday	» 39
MMMCCCLXXXV.	— A Luigi Orlando [Londra], 4 novembre [1852] . . .	» »
MMMCCCLXXXVI.	— A Giovanni Acerbi [Lon- dra], 4 novembre [1852]	» 41
MMMCCCLXXXVII.	— T. William Shaen [London, November 8th, 1852] . .	» 44
MMMCCCLXXXVIII.	— Ad Aurelio Saffi [Londra], 8 novembre [1852] . . .	» 45
MMMCCCLXXXIX.	— A Giovanni Grilenzoni [Londra], 8 novembre [1852]	» 48
MMMCCCXC.	— To Arnold Ruge [London], November 9th, [1852] . .	» 49
MMMCCCXCI.	— A Gaspare O. De Rosales [Londra]. 15 novem- bre 1852.	» 55
MMMCCCXCII.	— A Giovanni Grilenzoni [Londra, . . . novem- bre 1852].	» 57
MMMCCCXCIII.	— To William Shaen [Lon- don], November 16th, [1852]	» 58
MMMCCCXCIV.	— A Giovanni Grilenzoni [Londra], 20 [novem- bre 1852]	» 59
MMMCCCXCV.	— Allo stesso [Londra], 22 [no- vembre 1852]	» 61
MMMCCCXCVI.	— Allo stesso [Londra], 23 no- vembre [1852].	» 62

MMMCCCXCVII.	— Allo stesso [Londra]. 24 novembre [1852]	<i>pag.</i> 63
MMMCCCXCVIII.	— A Giovanni Acerbi [Londra]. 25 novembre [1852]. »	64
MMMCCCXCIX.	— To William Shaen [London. November 1852] Thursday night »	65
MMMCCCC.	— A Giovanni Grilenzoni [Londra]. 2 dicembre [1852] »	67
MMMCCCCI.	— To Emilie Hawkes [London. November 1852]. »	69
MMMCCCCII.	— A Nina Craufurd [Londra, primi di dicembre 1852]. »	71
MMMCCCCIII.	— Alla stessa [Londra, primi di dicembre 1852]. . »	»
MMMCCCCIV.	— Alla stessa [Londra, primi di dicembre 1852]. . »	72
MMMCCCCV.	— To William Shaen [London] Monday [December 7 th , 1852] »	73
MMMCCCCVI.	— A Giovanni Acerbi [Londra]. 8 dicembre [1852]. »	74
MMMCCCCVII.	A un suo concittadino Londra, 14 dicembre 1852 . »	76
MMMCCCCVIII.	— A Giovanni Grilenzoni [Londra], 14 sera [dicembre 1852] »	78
MMMCCCCIX.	— Ad Agostino Bertani [Londra], 16 dicembre [1852] »	79
MMMCCCCX.	— A Napoleone Ferrari [Londra], 16 dicembre [1852] »	»
MMMCCCCXI.	— A Giovanni Grilenzoni [Londra], 17 dicembre [1852]. »	81
MMMCCCCXII.	— A [Londra]. 18 [dicembre 1852] »	83
MMMCCCCXIII.	— A Giovanni Acerbi [Londra], 18 [dicembre 1852] »	85
MMMCCCCXIV.	— Ad Adriano Lemmi [Londra], 23 dicembre [1852] »	87

MMMCCCCXV.	— To William H. Ashurst [London], December 24 th , [1852] <i>pag.</i>	88
MMMCCCCXVI.	— To Dr. Forbes [London], December 27 th , [1852]. . . »	89
MMMCCCCXVII.	— To Mrs Elisabeth Ashurst [London], December 27 th , [1852] »	91
MMMCCCCXVIII.	— Ad Antonio Mordini [Lon- dra]. 31 dicembre 1852. . . »	92
MMMCCCCXIX.	— Alla Società degli Amici d' Italia [Londra, di- cembre 1852]. »	94
MMMCCCCXX.	— To Peter A. Taylor [Lon- don, December , 1852]. »	95
MMMCCCCXXI.	— To Emilie Hawkes [London, 1852]. »	97
MMMCCCCXXII.	— Alla stessa [London], Fri- day [. . . . , 1852]. . . »	98
MMMCCCCXXIII.	— Alla stessa [London, , 1852]. »	99
MMMCCCCXXIV.	— Alla stessa [London, , 1852]. »	100
MMMCCCCXXV.	— To Mrs. Elisabeth Ashurst [London], Thursday eve- ning[. . . . , 1852].... »	100
MMMCCCCXXVI.	— To Matilda Biggs [London], Tuesday [. . . . , 1852] . . »	101
MMMCCCCXXVII.	— To Emilie Hawkes [Lon- don, , 1852] . . . »	102
MMMCCCCXXVIII.	— Alla stessa [London, , 1852]. »	103
MMMCCCCXXIX.	— Alla stessa [London, , 1852]. »	104
MMMCCCCXXX.	— To Miss Grace [London]. Friday night [. . . . , 1852]. »	105
MMMCCCCXXXI.	— To Matilda Biggs [London, , 1852] »	107
MMMCCCCXXXII.	— To William Shaen [London, , 1852] »	108

MMMCCCCXXXIII.	— A Charles Schurz [Londres. . . . , 1852] . . . pag.	109
MMMCCCCXXXIV.	— To Emilie Hawkes [London, , 1852] . . . »	110
MMMCCCCXXXV.	— To Jane Carlyle [London], January 1 st , 1853. . . . »	111
MMMCCCCXXXVI.	— A Giovanni Grilenzoni 6 [gennaio 1853] »	»
MMMCCCCXXXVII.	— To Emilie Hawkes [Lugano], Saturday, January 8 th , 1853. »	112
MMMCCCCXXXVIII.	— To William Ashurst [Lugano], January 9 th , 1853 »	116
MMMCCCCXXXIX.	— Al Presidente dell'Associazione degli Operai [Lugano], 10 gennaio 1853. »	120
MMMCCCCXL.	— Ad Adriano Lemmi [Lugano], 11 gennaio 1853 »	124
MMMCCCCXLI.	— A Giovanni Acerbi [Lugano], 11 gennaio 1853. »	125
MMMCCCCXLII.	— To Caroline Stansfeld [Lugano], January 12 th , 1853 »	128
MMMCCCCXLIII.	— To Sydney Hawkes [Lugano], January 13 rd , 1853 »	132
MMMCCCCXLIV.	— A Giorgina Saffi [Lugano], 15 gennaio 1853. . . . »	137
MMMCCCCXLV.	— To James Stansfeld [Lugano], January 15 th , 1852 »	138
MMMCCCCXLVI.	— A Federico Campanella [Lugano], 16 sera [gennaio 1853]. »	144
MMMCCCCXLVII.	— To Emilie Hawkes [Lugano], January 17 th , 1853. »	146
MMMCCCCXLVIII.	— To Mrs. Elisabeth Ashurst [Lugano], January 17 th , 1853 »	151
MMMCCCCXLIX.	— A Napoleone Ferrari [Lugano], 18 [gennaio 1853] »	155
MMMCCCCL.	— A Filippo Caronti [Lugano], 18 gennaio 1853. »	156

MMMCCCCLI.	— To Matilda Biggs [Lugano, January] 20th, [1853]. . . pag. 157
MMMCCCCLII.	— To Caroline Stansfeld [Lugano]. January 20th, 1853 » 159
MMMCCCCLIII.	— To Emilie Hawkes [Lugano]. January 21st, [1853]. » 164
MMMCCCCLIV.	— To Caroline Stansfeld [Lugano]. January 22th, 1853 » 168
MMMCCCCLV.	— A Pietro Cironi [Lugano], 25 gennaio 1853 » 170
MMMCCCCLVI.	— A Luigi Orlando [Lugano], 25 gennaio 1853. . . . » 172
MMMCCCCLVII.	— To Emilie Hawkes [Lugano], January 26th, 1853. » 173
MMMCCCCLVIII.	— Ai Fratelli dell' Umbria [Lugano], 27 gennaio 1853. » 179
MMMCCCCLIX.	— To Bessie Ashurst [Lugano], January 27th, 1853 » 182
MMMCCCCLX.	— A Filippo Caronti 28 gennaio [1853] » 185
MMMCCCCLXI.	— To Caroline Stansfeld January 29th, 1853 » 186
MMMCCCCLXII.	— A Caterina Craufurd 29 [gennaio 1853]. . . . » 192
MMMCCCCLXIII.	— To Emilie Hawkes January 30th, 1853 » 193
MMMCCCCLXIV.	— Ai Fratelli di Sicilia [Lugano], 30 gennaio 1853 . . » 196
MMMCCCCLXV.	— A Giorgina Craufurd [Lugano], 30 [gennaio 1853] » 198
MMMCCCCLXVI.	— To Caroline Stansfeld January 31st, 1853 » »
MMMCCCCLXVII.	— A Pietro Fortunato Calvi [... gennaio 1853] . . . » 201
MMMCCCCLXVIII.	— A [... gennaio 1853] » 202
MMMCCCCLXIX.	— A Francesco Dall' Ongaro [... gennaio 1853] . . . » 205
MMMCCCCLXX.	— To Emilie Hawkes February 1st, 1853 » 206
MMMCCCCLXXI.	— A 1° febbraio [1853] » 208

MMMCCCCLXXII.	— To Caroline Stansfeld February 2 nd , 1853	<i>pag.</i> 213
MMMCCCCLXXIII.	— A Filippo Caronti 2 febbraio [1853]	» 219
MMMCCCCLXXIV.	— Alla Signora Pirelli 3 febbraio 1853.	» 222
MMMCCCCLXXV.	— Ad Attilio De Luigi 3 febbraio 1853.	» 223
MMMCCCCLXXVI.	— A Filippo Caronti 3 febbraio [1853]	» 224
MMMCCCCLXXVII.	— Ad Enrico Lavelli [.... febbraio 1853], martedì sera	» 225
MMMCCCCLXXVIII.	— A [.... febbraio 1853]	» 226
MMMCCCCLXXIX.	— A Giovanni Acerbi [.... febbraio 1853]	» 227
MMMCCCCLXXX.	— To Caroline Stansfeld February 4 th , 1853	» 228
MMMCCCCLXXXI.	— To Emilie Hawkes February 4 th , 1853	» 230
MMMCCCCLXXXII.	— Ad Agostino Depretis [Chiasso], 5 febbraio 1853	» 234
MMMCCCCLXXXIII.	— To Caroline Stansfeld [Chiasso], February 5 th , 1853	» 237
MMMCCCCLXXXIV.	— A Giuseppe Sirtori [Chiasso], 5 febbraio [1853]. .	» 238
MMMCCCCLXXXV.	— To Emilie Hawkes [Chiasso], February 6 th , 1853. .	» 240
MMMCCCCLXXXVI.	— A Pietro Fortunato Calvi [Lugano, 7 febbraio 1853]	» 242
MMMCCCCLXXXVII.	— To Emilie Hawkes [Lugano, February] 7 th evening, [1853]	» 243
MMMCCCCLXXXVIII.	— A Pietro Fortunato Calvi [Lugano], 7 febbraio [1853], 7 p. m.	» 245
MMMCCCCLXXXIX.	— To Caroline Stansfeld [Lugano], February 9 th , [1853]	» 247
MMMCXXXC.	— To Emilie Hawkes [Lugano], February 10 th , [1853]	» 250

MMMCCCCXCI.	— To Caroline Stansfeld [Lugano, February] 11 th , [1853] pag. 253
MMMCCCCXCII.	— Alla stessa [Lugano]. February 11 th , 1853. . . . » 255
MMMCCCCXCIII.	— To Emilie Hawkes [Lugano]. February 12 th , [1853] » 259
MMMCCCCXCIV.	— A Pietro Fortunato Calvi [Lugano], 13 febbraio [1853] » 262
MMMCCCCXCV.	— To Caroline Stansfeld [Lugano]. February 13 rd . [1853] » 264
MMMCCCCXCVI.	— To Emilie Hawkes [Geneva], February 16 th , [1853] » 267
MMMCCCCXCVII.	— Alla stessa [Geneva], February 20 th , 1853. . . . » 273
MMMCCCCXCVIII.	— To the Editor of the <i>Daily News</i> [Geneva], February 20 th , 1853 » 279
MMMCCCCXCIX.	— A Napoleone Ferrari [Ginevra], 22 th , [febbraio 1853] » 289
MMMD.	— To Emilie Hawkes [Geneva], February 22 nd , 1853 » 290
MMMDI.	— Al Direttore dell' <i>Eco delle Provincie</i> [Ginevra], 22 febbraio [1853]. . . . » 297
MMMDII.	— A Giovanni Grilenzoni [Ginevra], 22 febbraio [1853] » 299
MMMDIII.	— Al Direttore della <i>Foce della Libertà</i> [Ginevra], 22 feb- braio [1853] » 301
MMMDIV.	— A Louis Kossuth [Genève], 23 février 1853 » 303
MMMDV.	— A Pericle Mazzoleni [Ginevra], 23 febbraio 1853 . » 305
MMMDVI.	— To Emilie Hawkes [Geneva], February 24 th , [1853] » 306

MMMDVII.	— To Caroline Stansfeld [Geneva], February 28th, 1853	<i>pag.</i> 311
MMMDVIII.	— To James Stansfeld [Geneva], February 28th, 1853 »	317
MMMDIX.	— To Emilie Hawkes [Geneva], March 2nd, [1853] . »	319
MMMDX.	— To Matilda Biggs [Geneva], March 2nd, [1853]. . . »	324
MMMDXI.	— A Giuseppe Sirtori [Genevra], 5 marzo [1853] . . »	325
MMMDXII.	— To Caroline Stansfeld [Geneva], March 5th, 1853. »	327
MMMDXIII.	— A Napoleone Ferrari [Genevra], 7 marzo [1853] . . »	331
MMMDXIV.	— To Bessie Ashurst [Geneva], March 8th, [1853]. . . »	334
MMMDXV.	— To James Stansfeld [Geneva], March 9th, 1853. »	339
MMMDXVI.	— To Emilie Hawkes [Geneva], March 9th, [1853] . »	342
MMMDXVII.	— To Caroline Stansfeld [Geneva], March 11th, 1853 »	354
MMMDXVIII.	— To Emilie Hawkes [Geneva], March 14th, 1853 . »	356
MMMDXIX.	— Alla stessa [Geneva], March 17th, 1853 . . . »	359
MMMDXX.	— To Caroline Stansfeld [Geneva], March 18th, 1853 »	365
MMMDXXI.	— Alla stessa [Geneva], March 23rd, 1853 . . . »	371
MMMDXXII.	— To Emilie Hawkes [Geneva], March 23rd, 1853 . »	373
MMMDXXIII.	— To Caroline Stansfeld [Geneva], March 27th, 1853 »	376
MMMDXXIV.	— To Emilie Hawkes [Geneva], March 27th, [1853]. »	378
MMMVXXXV.	— To Caroline Stansfeld [Geneva], March 28th, 1853 »	384
MMMDXXVI.	— A Giovanni Grilenzoni [Genevra], 28 marzo 1853. . »	387

- MMMDXXVII. — To Emilie Hawkes [Gene-
va]. March 28th, 1853 . *pag.* 391
- MMMDXXVIII. — To Mrs. W. Shaen [Ge-
neva]. March 29th, [1853] » 394

INDICE DELLE ILLUSTRAZIONI.

Ritratto di L. Kossuth (da una fotografia).

Il presente volume, finito di stampare il 31 luglio 1927, fu riveduto e approvato dalla R.^a Commissione per l'edizione nazionale degli *Scritti* di Giuseppe Mazzini.

P. FEDELE - *Presidente*

E. BODRERO

F. MARINI

P. BOSELLI

V. E. ORLANDO

E. PINCHIA

L. ROSSI

S. BARZILAI

G. GENTILE

C. PASCARELLA

G. VOLPE

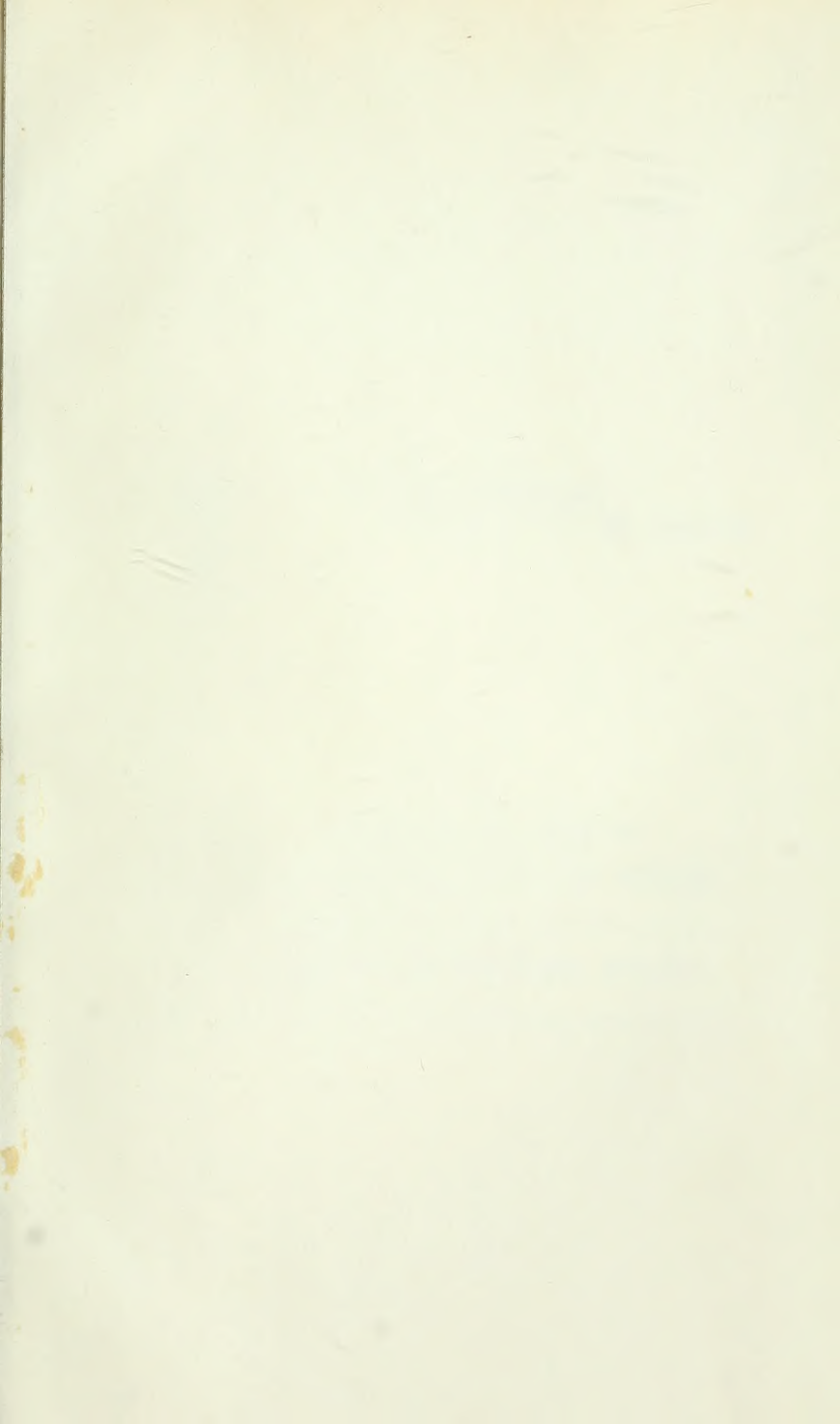
A. LUZIO

P. SILVA

U. DELLA SEIA

G. E. CURATULO

M. MENGHINI.



DG

552

.8

M27

v.48

Mazzini, Giuseppe

Scritti editi ed inediti

PLEASE DO NOT REMOVE
CARDS OR SLIPS FROM THIS POCKET

UNIVERSITY OF TORONTO LIBRARY
